Anno 105 Numero 146

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Esteri: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9900.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 25 giugno 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Si comincia a discutere sulla divisione dei ministeri

Rumor forma il governo forse già in settimana

Ieri il presidente del Consiglio incaricato ha discusso a lungo con la delegazione dc - Commento di Fanfani: "E' stato avviato un buon lavoro" - Oggi è il turno dei partiti che non fanno parte del centro-sinistra (compreso il msi, e i socialisti protestano) - Mercoledì si avrà la prima riunione collegiale dei partiti della nuova maggioranza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Mercoledì, ad otto giorni dalle prime consultazioni, il presidente del Consiglio incaricato Rumor potrebbe convocare la prima riunione collegiale delle delegazioni dei partiti con i quali tenta di formare il governo di centro-sinistra: dc, psi, psdi, pri. Attorno allo stesso tavolo, ognuno confronterà con gli altri le proprie richieste sul programma di governo e sulla divisione delle cariche. I risultati di quest'incontro dovrebbero permettere di capire se il governo sarà formato entro la settimana o se si andrà a finire a luglio, come pare probabile.

Oggi, domenica, Rumor ha discusso per due ore e mezzo con la delegazione democristiana (Fanfani, Zaccagnini, Spagnolli, Piccoli) delle risposte che ha ricevuto ieri dalle delegazioni socialdemocratica, repubblicana e socialista. *«Ne abbiamo tratto la convinzione che è stato avviato un buon lavoro»* ha detto il segretario della dc, Fanfani, uscendo dal palazzo del Viminale al termine della riunione.

Domani, Rumor si incontrerà con i rappresentanti dei partiti che non fanno parte del centro-sinistra: Volkspartei, pli, gruppi misti della sinistra indipendente della Camera e del Senato, pci e msi. Quest'ultimo incontro ha contrariato i socialisti, i quali, per la prima volta dall'inizio della crisi, criticano Rumor. L'incontro, scrive l'*«Avanti!»* di oggi, *«appare quanto meno sconcertante a distanza di pochi giorni dalla concessione dell'autorizzazione a procedere contro Almirante ed anche in relazione ad uno degli impegni prioritari del presidente incaricato, e cioè la lotta contro il neofascismo»*. Martedì, Rumor avrà colloqui con esperti del mondo economico.

I missini non sembrano comunque soddisfatti di incontrarsi lunedì con Rumor. Oggi, il Comitato centrale del msi-destra nazionale, ha votato un minaccioso documento, con le «direttive» della sua azione politica futura. Il msi si propone, tra l'altro, di scatenare o guidare nuove sommosse come quella di Reggio Calabria (*«riprendere e portare avanti il vigoroso discorso di opposizione che negli anni dal 1970 al 1972 ha fatto del msi il punto di riferimento della protesta e dell'angoscia che la fallimentare precedente esperienza di centro-sinistra aveva determinato in ogni parte d'Italia»*). Il fine ultimo sono le elezioni anticipate, dopo avere scatenato all'interno del governo *«contrasti di fondo»*. Su queste elezioni il msi punta tutto: saranno *«l'occasione storica per una definitiva scelta di libertà»*.

Dall'estrema destra si promettono disordini ed elezioni anticipate; dall'estrema sinistra, i comunisti hanno chiarito come si comporteranno nei confronti del governo Rumor. *«Se il nuovo governo saprà davvero realizzare dei cambiamenti reali* — ha detto il segretario del pci, Berlinguer — *sia pure iniziali, anche la nostra opposizione potrebbe esprimersi in forme diverse»*. I comunisti non sopporterebbero, però, che *«nei ministeri più importanti e delicati venissero messi uomini della dc che sono stati i responsabili primi della svolta di centro-destra»*. Sembra un accenno alla probabile entrata al governo di Andreotti e, forse, di Forlani.

Di fatto, mentre procedono le consultazioni, i partiti che dovrebbero formare la nuova coalizione stanno già discutendo sulle persone che dovranno andare al governo. I ministeri con «portafoglio» (con un bilancio a disposizione) sono 18. Secondo l'esperienza di precedenti governi, una decina dovrebbero andare ai democristiani, quattro o cinque, oltre alla vicepresidenza, ai socialisti; tre ai socialdemocratici; uno ai repubblicani.

Le maggiori complicazioni sono in casa democristiana, perché dovranno essere accontentate, in pratica, tutte le correnti: tre ministeri alle tre correnti di sinistra, due alla corrente di Fanfani, due a quella di Andreotti-Colombo, tre ai dorotei, se saranno rispettati i rapporti di forza tra i vari gruppi dc.

Vista la crisi nella quale si trova la lira e l'economia del Paese, particolarmente delicata sarà la distribuzione dei ministeri economici. Il ministero del Tesoro dovrebbe essere affidato a Colombo (dc); ai socialisti (se entreranno nel governo) potrebbe toccare o il ministero del Bilancio o quello delle Finanze. Il candidato dovrebbe essere Giolitti. In una intervista rilasciata al «Globo» di oggi, Giolitti, preoccupatissimo per la drammaticità della situazione economica, chiede che si formi un governo entro la settimana con o senza i socialisti. *«Non c'è assolutamente tempo da perdere ed occorre un metodo di emergenza anche nella formazione del governo»*. Secondo Giolitti, si sta perdendo tempo prezioso *«nel rispetto di inutili procedure»*.

Alberto Rapisarda

Roma. I colloqui sul governo: Rumor e Fanfani consultano l'orologio (Telefoto Ap)

Le spalle al muro

E' stato un buon avvio. Lo ha detto Fanfani dopo l'incontro di ieri con Rumor e lo si è sentito ripetere in tutti i discorsi politici della domenica. In settimana potrebbe essere pronto il nuovo governo quadripartito.

Torna il centro-sinistra, non promette miracoli. La demagogia è lasciata in disparte.

Il nuovo Presidente del Consiglio chiede ai partiti alleati di impegnarsi su poche cose, ma serie, per farle davvero; di dire molti no e pochi sì; di lavorare insieme con lealtà.

Le poche cose sono quelle che tutti vogliono: al più presto frenare l'aumento dei prezzi, rendere stabile la lira e garantire l'ordine democratico; quindi affrontare le tre grandi riforme: case, ospedali e scuola.

Tra gli italiani, stanchi di parole, l'attesa è grande. All'estero, nei Paesi della Comunità europea dove aumenta ogni giorno la diffidenza nei nostri confronti, i giornali si domandano: «Sarà la volta buona?».

E' la prova, forse più importante, per il nostro sistema politico ed economico. La responsabilità cade sui due maggiori partiti del centro-sinistra, democrazia cristiana e socialisti.

Giocheranno ancora, come nel passato, al tiro della fune? Il nome di Fanfani è una garanzia di disciplina nella dc. I socialisti sanno di trovarsi, come gli altri, con le spalle al muro.

Non esiste spazio per manovre e interessi particolari. Se questo centro-sinistra fosse ambiguo o inoperoso, le conseguenze sarebbero molto gravi per tutti.

Tino Neirotti

La polizia mobilitata per trovare la zecca clandestina

Molti cinquemila risultano falsi Attenti: questi i numeri e le serie

Sono del tipo uscito nel 1963 - La riproduzione è imperfetta, facile riconoscerli

(Dalla redazione romana)
Roma, 24 giugno.

Da qualche tempo circolano in Italia molte banconote false da cinquemila lire: sono quelle di vecchio tipo, emesse nel 1963, recano il busto di Colombo stampato in chiaro sulla destra e la testa di Galilei in filigrana.

Una tipografia clandestina ne sta sfornando centinaia di migliaia con serio danno per i cittadini e per l'economia nazionale. I servizi investigativi indagano per scoprire la banda dei falsari.

Sinora la Banca d'Italia ha identificato due serie di biglietti falsi da cinquemila lire: «V» 0056 - «O» 18138 ed «E» 0104 - «O» 19613 e «O» 19611. E' indispensabile che ognuno controlli con attenzione se le banconote vecchio tipo da 5000 lire corrispondano ad una di queste serie: in tal caso si tratta di biglietti falsi.

Poiché è probabile che la banda utilizzi altri numeri di serie, i cittadini devono attenersi ad alcuni controlli per scoprire le eventuali banconote false.

La loro riproduzione non è perfetta, i colori sono diversi da quelli originari, anche se dopo un lungo uso la differenza non risalta agli occhi.

Per prima cosa va esaminata la testa di Galilei nella filigrana: nella banconota autentica è precisa, ben disegnata e occupa quasi tutto lo spazio «chiaro». In quella falsa il disegno è pessimo, più piccolo e addossato al numero di serie, in alto.

Subito dopo deve essere controllata la riproduzione del busto di Cristoforo Colombo: la banconota falsa riporta una fotocopia mal riuscita dell'originale, con la capigliatura mal stampata e gli occhi poco marcati.

Infine, la carta dei biglietti falsi non è filigranata. Chiunque identifichi una banconota falsificata deve consegnarla a qualsiasi istituto di credito che la trasmetterà alla Banca d'Italia dove sarà distrutta.

Indagini a Torino

Anche a Torino circolano banconote false dello stesso tipo. Il 12 scorso i carabinieri del nucleo investigativo ne hanno sequestrate 153 nell'abitazione di due fratelli in un paese della cintura.

Maldestramente imitate anch'esse su carta priva di filigrana, portavano tre differenti numeri di serie: E0104-019611, V0056-018138, F0104-019613.

A mettere i carabinieri sulle tracce degli spacciatori era stato l'esercente di un distributore di benzina di un paesino nei pressi di Saluzzo. Due uomini, su una «1750 Alfa Romeo», avevano fatto il pieno pagando con una di quelle banconote. Accortosi dell'inganno l'uomo aveva dato l'allarme ai carabinieri che due ore dopo riuscirono a bloccare e ad arrestare i due che avevano nelle tasche altri venti «pezzi» falsi.

Ieri e oggi in Sicilia alle urne in 27 comuni

Palermo, 24 giugno.

Oltre 151 mila siciliani si recheranno tra oggi e domani mattina alle urne per rinnovarne le amministrazioni di 27 comuni: quattordici hanno meno di 5 mila abitanti e pertanto in essi le elezioni si svolgono con il sistema maggioritario, determinando di conseguenza la presenza di liste eterogenee. Nei rimanenti 13 comuni si vota invece con il sistema proporzionale e soltanto questi risultati potranno essere in qualche modo comparabili con quelli di precedenti tornate elettorali. Il centro maggiore in cui si vota è Adrano (Catania), un comune di oltre 32 mila abitanti.

In questa consultazione elettorale dovranno essere eletti 597 consiglieri comunali. I candidati sono 2304, raggruppati in 108 liste. La dc è presente con il proprio contrassegno in 22 comuni, il pci e il psi in 12, il msi-dn in undici: il psdi in dieci, il pri in sette, il pli in tre. Le liste miste sono 29. (Ansa)

Le votazioni per il rinnovo del comitato direttivo

Magistratura: prevalgono i moderati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

L'Associazione nazionale magistrati, alla quale aderisce la maggioranza (90 per cento circa) dei giudici italiani, sarà governata per due anni da un organo che, presumibilmente, avrà orientamento di centro-sinistra moderato. Anche se non sono stati completati gli spogli delle schede (mancano ancora quelle di Bologna, Lecce, Potenza e Caltanissetta), i risultati delle votazioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale dell'Associazione lasciano intendere chiaramente come si sono espressi i magistrati.

Quattromila su seimila sono stati i votanti andati alle urne nei primi tre giorni della scorsa settimana e la maggioranza ha indicato candidati che appartengono alla corrente di centro quale può essere ritenuta «Magistratura indipendente». Questa corrente, che domina in pratica da oltre 3 anni l'ordine giudiziario (i membri del Consiglio superiore della magistratura sono tutti suoi iscritti), ha ottenuto, sinora, 1639 voti, per cui dovrebbe conquistare 16 dei 36 seggi a disposizione nel comitato direttivo centrale. E' anche possibile che, con le schede che restano ancora da scrutinare, riescano ad ottenere un diciassettesimo seggio.

Secondo indicazioni ancora ufficiose di «Magistratura indipendente» sarebbero stati eletti: Nicola Serra, presidente di sezione della Cassazione; Corrado Ruggiero, sostituto procuratore generale all'Aquila; Pietro Pascalino, sostituto p. g. di Cassazione; Ettore Protetti, consigliere di Corte d'appello a Roma; G. B. Bonelli, sostituto p. g. di Milano; Mario Bosio, giudice del tribunale di Milano; Giuseppe La Monaca, presidente del tribunale di Venezia; Francesco Marzachì, sostituto procuratore della Repubblica di Torino; Armando Campana, giudice a Napoli; Maria Persiani, sostituto procuratore della Repubblica di Firenze; Carmelo Conti, presidente del tribunale dei minorenni a Catania; Renato Teresi, giudice a Roma; Mario Cicala, pretore a Torino; Mauro Boccassini, consigliere di Corte d'appello a Napoli.

La corrente di sinistra «Impegno costituzionale» di recente costituzione ha avuto sinora 907 voti, per cui avrebbe conquistato 5 seggi; quella di sinistra moderata «Terzo Potere» ha avuto 697 voti e infine quella di sinistra, «Magistratura democratica», 477 voti.

g. g.

In Coppa battuto il Bologna per 4-3

Savoldi alla Juve

La notizia sembra ormai sicura (*I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14*)

Savoldi in azione ieri nella partita con la Juve al Comunale per la Coppa Italia: i campioni hanno vinto (Foto Moisio)

Si è concluso il vertice con il presidente Nixon

Breznev alla tv americana "Si deve estendere la pace"

Dei colloqui alla Casa Bianca ha detto: "Abbiamo fatto un altro grande passo avanti sulla strada tracciata l'anno scorso a Mosca" - Il miglioramento dei rapporti Stati Uniti-Urss "non è che una parte del processo di distensione internazionale"

(Dal nostro inviato speciale)
San Clemente, 24 giugno.

Con la partenza di Breznev da San Clemente, si è ufficialmente concluso oggi il vertice russo-americano, su una nota politica e una nota mondana. La nota politica, di vasta eco, è stata fornita dal discorso radiotelevisivo del segretario generale del pcus alle 16, ora di Washington (mezzanotte in Italia): avvenimento senza precedenti nella storia Usa. La nota mondana è giunta dall'eco del grosso ricevimento di ieri sera alla *«Casa Bianca occidentale»*, come viene chiamata la tenuta di San Clemente, che ha messo in contatto lo stesso segretario con gli attori di Hollywood, come Kruscev quattordici anni fa. Breznev ha brillato nella duplice veste di statista e di divo, realista e conciliante da un lato, galante con le belle donne dall'altro.

Ma senza dubbio, il fatto più importante è stato l'ingresso nelle case americane tramite la tv: Breznev è apparso sobrio, l'uomo della ragione, sostantivo che ha usato più volte, manager della pace insieme con Nixon. Il tema dominante del suo appello, come già in Germania dopo il vertice con Brandt, è stato il mutamento nella politica estera sovietica. *«Il miglioramento dei rapporti Usa-Urss* — ha detto — *non è un fenomeno isolato, ma una parte integrale del più ampio processo di distensione internazionale... Speriamo di coinvolgervi sempre più Paesi, siano in Europa o in Asia, nel Medio Oriente o nell'America Latina»*.

Breznev ha preparato il discorso con estrema cura a San Clemente, le cui porte non erano mai state aperte a leaders comunisti, e lo ha fatto distribuire in anticipo alla stampa. Lo ha registrato ieri pomeriggio, dopo l'ultimo incontro con Nixon, in un clima di estrema distensione. La reciproca fiducia dei due statisti è tale che nelle sette ore complessive da essi trascorse *«a tu per tu»* hanno fatto ricorso a un solo traduttore, il sovietico Sukhodrev, già interprete di Kruscev, anziché a due, come vuole la prassi. Nel suo appello, Breznev ha cercato di essere il più amichevole possibile. Ha parlato subito bene del vertice. *«Abbiamo compiuto un altro grande passo avanti sulla strada tracciata l'anno passato a Mosca»*, ha sostenuto. E ha aggiunto: *«Francamente sono anche felice di aver avuto modo di conoscere l'America... nel quarantesimo anniversario dell'allacciamento dei rapporti diplomatici con l'Urss»*.

Nel discorso, il segretario generale del pcus ha delineato un breve quadro storico. Ha ricordato la vittoria sui tedeschi nell'ultima guerra mondiale, la cosiddetta guerra fredda *«la cui triste influenza si avverte a volte ancora oggi»*, e ha ribadito il proprio impegno *«a conquistare adesso la pace»*. Ha esposto succintamente quelli che considera i risultati del vertice: il patto di non aggressione nucleare e di consultazione, *«un documento di significato storico»*, la dichiarazione dei principi per la limitazione permanente delle armi strategiche, paragonabile, a suo parere, alla *«carta della pacifica coesistenza»* del '72; e i diversi protocolli scientifici, *«per la collaborazione nello sfruttamento pacifico dell'energia atomica, nell'agricoltura, nello spazio esterno e nelle profondità degli oceani»*. Breznev ha insistito sulla necessità dell'espansione dei commerci *«e di stabili e ampi legami in settori specifici dell'economia»*, definendoli vantaggiosi sia per l'Urss sia per gli Usa, *«e possibili di benefici effetti politici»*. Ha infine osservato che la distensione *«è solo un inizio»*, invitando gli americani a estenderla dovunque, soprattutto nel Medio Oriente, l'area di maggior pericolo. Ha evitato polemiche sui bombardamenti in Cambogia, dicendo appena che *«occorre consolidare la tregua in Indocina»*.

Senza dubbio, col suo discorso, Breznev ha reso un grosso servizio a Nixon, assediato dal Congresso da una parte, e minacciato dallo scandalo Watergate dall'altra. Ma anche ha dipinto la Russia come la logica interlocutrice dell'America, perorandone le ragioni. Ha accennato indirettamente ai problemi interni, *«che esistono in qualsiasi paese»*, ed ha spiegato che la Russia vuole progredire verso il benessere. Ha manifestato la certezza che tornerà a visitare l'America, dopo che Nixon si recherà a Mosca l'anno venturo. Breznev ha detto che spera di ricevere Nixon al Cremlino entro sei o otto mesi.

Ennio Caretto

(A pag. 3 un altro articolo di Ennio Caretto su Breznev uomo di mondo al ricevimento in California).

Washington. Breznev euforico mentre parla con Nixon (Ap)

sintesi

Proclamata la notte scorsa a Barcellona

Milanese diciottenne eletta "Miss Europa,,

Si chiama Diana Scapolan, è studentessa d'arte drammatica ed è già comparsa in alcuni "Caroselli" televisivi - Prescelta tra 25 concorrenti

Barcellona, 24 giugno.

E' italiana la «Miss Europa» 1973: si chiama Diana Scapolan, è nata 18 anni fa a Milano ed è allieva in un istituto di arte drammatica. Il suo volto è già noto a milioni di italiani per aver girato alcuni «Caroselli» alla Tv italiana.

La proclamazione della nuova «Miss Europa» è avvenuta la notte scorsa in un grande albergo di Barcellona dove venticinque bellissime ragazze provenienti dai Paesi del nostro continente, si sono date battaglia sfilando per tre volte di fronte alla giuria, la prima volta con costumi regionali, la seconda in abito da sera e infine in tenuta in costume da bagno.

Il responso della giuria è stato annunciato durante un banchetto a cui hanno preso parte oltre duecento invitati. Il pubblico era piuttosto diviso nelle sue preferenze: alcuni avevano pronosticato la vittoria di miss Francia o di miss Inghilterra. Ma quando finalmente, nel silenzio assoluto della sala, il rappresentante della giuria ha proclamato che la vincitrice era «miss Italia», gli applausi che hanno salutato la decisione hanno dimostrato che il giudizio era condiviso anche dalla maggioranza del pubblico.

La Scapolan quando ha sentito pronunciare il suo nome non ha potuto nascondere la sua felicità e la sua emozione. Con passo un po' incerto si è diretta in fondo alla sala per ricevere le insegne di «miss Europa» 1973 dalle mani di «miss Europa» 1971, una bellissima danese, Lingeborg Sorendsen. Le due ragazze si sono abbracciate e quindi scettro e corona sono passati alla bella milanese, tra i flashes dei fotografi e gli applausi del pubblico.

Dopo l'italiana, sono state elette come prima dama d'onore la monegasca Veronique Mercier e come seconda l'inglese Linda Hocks.

Diana Scapolan ha dichiarato che è sua intenzione continuare gli studi d'arte drammatica e che il suo sogno è di recitare in teatro. «Un sogno — ha affermato — che per tradursi in realtà richiede un impegno serio e continuo».

Oltre a miss Europa, ieri notte sono state elette anche «miss costume regionale», il cui titolo è andato alla greca Helena Sibriopulo. La francese Aletta Messon è stata eletta «miss simpatia», la cecoslovacca Bogina Andryva «miss fotografia» e la svizzera Laurence Erhat «miss eleganza».

L'unico neo della manifestazione è stata la contestazione da parte di una organizzazione concorrente la quale con un telegramma alla stampa spagnola ha negato l'ufficialità del concorso di «Miss Europa» tenutosi a Barcellona.

(Associated Press)

Barcellona. L'italiana Diana Scapolan eletta «Miss Europa '73» (Telefoto Upi)

Si è svolta a Finale la marcia dell'amicizia

Finale Ligure, 24 giugno.

(s. d.) Circa 800 podisti hanno partecipato quest'oggi alla prima marcia internazionale dell'amicizia organizzata dalla Polisportiva Finalborghese con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Finale.

All'arrivo a tutti veniva consegnato un diploma. Premi speciali invece sono stati distribuiti dalla campionessa del «Rischiatutto» Maria Luisa Migliari, al gruppo più numeroso (El Patio, di Finale Ligure, con 37 iscritti), al gruppo più caratteristico (Folk, di Savona), al concorrente più anziano (Giuseppe Mercenaro, di 80 anni, di Genova), al concorrente più giovane (Fausto Maccagno, di 3 anni, di Toirano).

Oggi su Stampa Sera edizione con listino Borse

I prezzi e la lira — Nostra inchiesta da Roma e le ultime notizie sui cambi delle capitali europee.

Sport - Calcio mercato — Le indiscrezioni e le voci che hanno un alto numero di probabilità: come saranno le maggiori squadre. Le fotografie e i servizi sulla Coppa "Stampa Sera" dei dilettanti di calcio piemontesi.

Le vostre storie d'amore — Pubblichiamo fino a sabato le lettere (ce ne sono giunte oltre 400). Oggi presenteremo casi di Torino, Biella e Casale. Lunedì prossimo diremo quali sono le tre coppie che andranno in luglio nei villaggi Valtur di Sicilia per una nuova luna di miele o in viaggio a New York. In settimana presenteremo coloro che sono chiamati a giudicare le vicende d'amore, liete, stravaganti, folli o anche tristi.

L'avvocato del mafioso dice: "Sta molto male,,

Controllati i telefoni della clinica che ha ospitato Frank Coppola

Si è avuta conferma che il questore Mangano si recò a trovare il "boss" nella sua villa - Gli chiese: "Chi sono le persone che ha mandato ad uccidermi?"; Coppola gli intimò di uscire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

Mentre Frank Coppola è da stanotte nel centro clinico penitenziario di Perugia, si sono appresi a Roma alcuni clamorosi risvolti della vicenda che ha condotto al suo arresto, tre giorni or sono, quale presunto organizzatore del tentato omicidio del questore Angelo Mangano e dell'appuntato Domenico Casella.

Prima di tutto si è avuta conferma che Mangano, quindici giorni fa, andò a trovare il «boss» nella sua villa (con tenuta-modello) di Ardea, a quaranta chilometri dalla capitale. La seconda novità è che tutte le linee telefoniche della clinica Villa Gina, appartenente al prof. Mario Spallone, ex medico di Togliatti, sono state messe sotto controllo dopo che Coppola si fu ricoverato per esami radiografici intorno al 14 giugno. Anche la perquisizione compiuta nella casa di cura è collegata a questo ricovero; il prof. Spallone ha vibratamente protestato sia per i controlli telefonici che per la perquisizione.

Mangano andò nella villa di «Frank tre dita» (così venne soprannominato Coppola negli Stati Uniti, per la mancanza di due dita della mano sinistra) ai primi di giugno, appena rimesso dalle gravi ferite riportate nell'attentato. Il questore aveva insistito più volte, in precedenti telefonate, perché Coppola andasse a trovarlo: ma viste inutili le sue richieste, decise di muoversi egli stesso. Ricordiamo che il famoso poliziotto e Coppola si conoscono da anni per «ragioni d'ufficio».

Secondo l'agenzia Ansa la scena dell'incontro va così ricostruita. Coppola offrì a Mangano un liquore, ci furono i soliti convenevoli, poi, d'un tratto, il questore sbottò: «Lei mi deve dire chi sono le persone che ha mandato a spararmi». Coppola: «Io per lei non spenderei neppure mezza cartuccia». Mangano: «Per lei non valgo una mezza cartuccia?». Coppola: «Per me, lei deve vivere. Io voglio che lei viva. Ora, siccome non è venuto a farmi una visita amichevole, la prego di uscire da questa casa. E se mi farà un'altra visita, l'avverto che non la considererò amichevole. Quindi, se vorrà venire, si premunisca di un mandato di cattura».

Mentre Mangano usciva, Coppola — riferisce la stessa fonte — lanciò il telefono per terra frantumandolo: era solo un gesto dimostrativo, perché dieci giorni prima aveva fatto staccare le linee telefoniche. La conferma della visita dimostra che Mangano sospettava fortemente che il mandante dell'attentato ai suoi danni fosse Coppola e, di conseguenza, è probabile che l'arresto deciso nei giorni scorsi sia da collegarsi a indagini condotte personalmente dal questore. Una prova indiretta che il «boss» fosse sorvegliato, dopo essere stato scarcerato nel gennaio scorso, è data dai controlli telefonici nella clinica «Villa Gina» dove fu ricoverato per l'ultima volta il 14 giugno.

Le intercettazioni delle linee sono state scoperte ieri dal radiotecnico Francesco Greco, lo stesso che aveva collaborato col pretore Infelisi nell'inchiesta su «detectives» che controllavano gli apparecchi di mezza Italia. Al dott. Greco si è rivolto il professor Spallone, quando ha avuto il sospetto che i telefoni della sua clinica fossero sorvegliati.

Il prof. Spallone, protestando, ha detto: «Se risulterà che le intercettazioni sono state disposte dalla magistratura io, riconoscendone la piena sovranità, non potrò che prenderne atto, sia pure con rammarico. Ma se risulterà che i controlli sono stati compiuti arbitrariamente, che centinaia di ammalati, fra cui alcuni magistrati e uomini politici, oltre ai medici, sono stati spiati abusivamente, io chiederò giustizia».

Spallone si è detto «trasecolato» della perquisizione ordinata nella casa di cura che il magistrato ha indicato come «dimora» di Coppola. Coppola, ha spiegato il professore, «fu ricoverato alcuni mesi fa, poi venne soltanto per qualche controllo». E ha tenuto a precisare che il 13 dicembre 1972 egli venne incaricato dai dirigenti del carcere di Rebibbia, dove sovraintendeva ai servizi sanitari, di visitare Coppola a «Regina Coeli». Lo trovò affetto da un gravissimo blocco urinario e, con il referto di «anuria e bolo vescicale», ne dispose il ricovero in un ospedale.

Il paziente chiese di essere ricoverato nella clinica del prof. Spallone. Gli fu data la stanza 231, che fu presidiata in permanenza da agenti di polizia e carabinieri. Di frequente Coppola ricevette visite di Mangano in clinica dove rimase fino all'11 marzo, sempre sotto vigilanza, benché avesse ottenuto la libertà nel gennaio scorso. Nel frattempo aveva subito due interventi chirurgici. Un mese dopo essere tornato a casa, nell'aprile, telefonò all'albo a Spallone perché era stato colpito da un'altra crisi. Il medico lo visitò consigliandogli qualche controllo.

Così Coppola tornò nella clinica di Spallone il 12 maggio e il 14 giugno per farsi alcune radiografie. La mattina del 22 giugno la squadra mobile perquisì la camera occupata dal Coppola e l'ambulatorio della clinica.

Coppola stamane è stato visitato nel centro clinico del carcere di Perugia dal dott. Basta che ha poi riferito al direttore, prof. Zeppa. Gli sarebbe stata riscontrata una forma d'artrosi e un principio di miocardite. Il detenuto è sotto sorveglianza in una cella d'isolamento del centro clinico e già si fa l'ipotesi che sarà trasferito in ospedale.

Un'ultima notizia. Oggi il giudice Imposimato ha interrogato nel carcere di Rieti Ugo Bossi, uno dei tre incriminati per l'attentato al questore.

Lamberto Furno

Notaio nascosto nel basso Lazio

Condannato dalla mafia chiede l'aiuto di Leone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

(g. p.) Da un rifugio nel basso Lazio in cui, dice, si è dovuto nascondere per «sfuggire alla condanna a morte pronunciata contro di lui dalla mafia», un notaio romano, Luigi Petrucci, che per anni è stato uno dei più autorevoli esponenti della Comunità italiana di Toronto in Canada ha inviato un esposto a Giovanni Leone e una protesta alla Corte dell'Aia per i diritti dell'uomo.

«Se la polizia e la magistratura non mi proteggono — ha sostenuto nei suoi esposti il dottor Petrucci — la mafia mi ucciderà». Il notaio attribuisce questa eventualità al fatto che egli in Canada avrebbe osato denunciare pubblicamente «le malefatte, le sporche speculazioni, i loschi traffici e gli assassinii compiuti dalla "mafia" ai danni degli emigrati italiani».

Luigi Petrucci ha 55 anni, è nato ad Ariccia uno dei castelli romani, è lontano parente di Amerigo Petrucci, già sindaco di Roma, deputato dc per il Lazio. Trasferitosi in Canada si interessò dei problemi degli emigrati italiani e nel 1970 decise di denunciare tutte le angherie subite dai connazionali in una trasmissione televisiva a Toronto. Tra l'altro disse che gli italiani per tornare in patria erano costretti a servirsi di compagnie aeree legate a gruppi mafiosi e a pagare molto più che le tariffe normali. Non solo: decise di organizzare in proprio taluni voli charters a prezzi molto vantaggiosi.

Fu allora che, secondo Petrucci, la mafia sarebbe intervenuta: due killers lo avrebbero sequestrato e sotto la minaccia di pistole sarebbe stato costretto ad imbarcarsi subito per Roma. All'aeroporto di Fiumicino, però, aggiunge Petrucci nel suo esposto, sarebbe riuscito a fuggire e a nascondersi.

I problemi del Sud esaminati al convegno di Reggio Calabria

L'economia italiana incomincia a guardare verso il Meridione

Le aree del Nord, ha detto l'economista Sylos Labini, sono troppo congestionate e le spese sociali diventano insopportabili - Il senatore Rossi Doria ha criticato il "meridionalismo querulo": in questi ultimi vent'anni gli interventi (irrigazione, acquedotti, viabilità) sono stati notevoli e i progressi innegabili

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 24 giugno.

Molti dei ragazzi che, qui a Reggio, trascinano fitti il loro passeggio pomeridiano lungo corso Garibaldi, con una allegria strapaesana che imbarazza chi le è estraneo, fra uno o due anni dovranno cambiare vita, abitudini, costumi, amicizie. Saranno emigranti in cerca di lavoro, anche se ancora non lo sanno. Né sanno dove, né come. Probabilmente non torneranno più, se non per recuperare, nelle ferie, briciole di ricordi e rimpianti disillusi.

Eppure — ha detto il senatore Manlio Rossi-Doria a chiusura del terzo convegno meridionale sulle autonomie locali — è su loro anzitutto, sugli emigrati, che deve contare il futuro del Mezzogiorno. Debbono essere loro la nuova forza, la coscienza e il sostegno della rinascita della loro terra.

In venti anni di polemiche attorno al Mezzogiorno, lo spreco maggiore, forse, è stato quello degli slogans. Si sono trovate formule per tutto: per giustificare gli interventi straordinari, per appoggiare la politica delle infrastrutture viarie, per premere sull'innesto imprenditoriale, per difendere interessi generali o perfino particolari. Uno sforzo d'inventiva ridicolo, visto oggi a distanza di tanti anni e con la misura amara del non molto ottenuto. Ma sarebbe grave errore confondere l'indignazione del noto meridionalista romano nel pasticcio inutile delle formulette propiziatorie.

Rossi-Doria (e l'economista Sylos Labini ha poi espresso valutazioni analoghe) riconosce che l'emigrazione è stata una soluzione senza alternative: la società meridionale era una società agricola, con forme accentuate di sovraccarico demografico in un territorio privo di infrastrutture d'ogni genere. Tutte le società agricole — dalla Francia alla Germania, ai Paesi socialisti — hanno dovuto risolvere parte dei loro problemi favorendo una forte emigrazione interna: in Italia, però, errori politici e gravi responsabilità imprenditoriali hanno reso il processo di disaggregazione più rapido del processo di sviluppo. Traumi sociali hanno pesato sul dramma umano dello sradicamento, senza risolvere gli angosciosi squilibri tra due mondi d'uno stesso Paese.

Dal 1951 al 1971 quattro milioni di meridionali (una nazione, quasi) hanno portato valigie di cartone, speranze e paure sui treni del Nord. Nel 1951, a Sud di Roma c'era il 37,3 per cento degli italiani; oggi è solo il 34. Negli ultimi dieci anni, la popolazione del Nord è aumentata del 10 per cento; soltanto dell'1,2 nel Mezzogiorno. Entro il 1980 si prevede un'offerta ulteriore di due milioni di persone in cerca di lavoro. I treni avranno ancora lunghi vagoni.

Ma Rossi-Doria vorrebbe che quei treni venissero anche in giù. Con chi nella società industriale ha trovato misura e relazioni nuove, consapevolezza, forza contrattuale, coscienza di classe. Questi, insieme con quegli imprenditori commerciali, rimasti al Sud, che hanno acquistato una sufficiente abitudine all'investimento, e con gli imprenditori edili delle piccole cento aziende costruttrici meridionali, dovrebbero formare il nuovo tessuto connettivo dello sviluppo industriale del Mezzogiorno.

Infatti, l'aggravata crisi economica e sociale del Sud — se è stata principalmente determinata da uno squilibrato sviluppo economico del Paese nell'ultimo venticinquennio — ha tuttora, le sue radici nella tradizionale struttura dell'economia meridionale: è questa, una struttura prevalentemente agricola.

Le stesse città meridionali, cresciute di numero e di popolazione, vivono solo in piccola parte di robuste e moderne attività industriali: in massima parte, invece, di attività terziarie, direttamente o indirettamente connesse all'agricoltura o alla spesa pubblica e alla speculazione edilizia. L'imponente investimento nelle infrastrutture da parte dello Stato e l'insediamento di nuove attività industriali non hanno dato luogo, così, né ad un sistema economico autopropulsivo né ad un tessuto sociale e civile capace di consolidarsi e di ammodernarsi.

Per uscire da questa situazione — come è ormai da tutti riconosciuto — è necessario un nuovo corso della politica economica nazionale, con il principale obiettivo dell'insediamento nel Mezzogiorno di una gran parte dei nuovi impianti industriali. Un solido insediamento di nuove industrie nel Sud non è, tuttavia, pensabile se i meridionali con autonoma e persistente iniziativa non provvedono alla ristrutturazione e al moderno riassetto dei settori tradizionali della loro economia e della pubblica amministrazione. Per far fronte alla moderna realtà industriale è, infatti, necessario che l'agricoltura e le attività connesse, l'intero settore terziario della distribuzione, dei servizi e delle attività amministrative e l'intera rete delle infrastrutture e delle attrezzature civili, siano riordinate e rese efficienti.

Rossi-Doria tratta a denti duri il meridionalismo querulo. Che tale è per consuetudine borbonica o per gioco politico. Non si può solo piangere e lamentarsi, dice. In questi ultimi vent'anni — quando il Sud non aveva altra forza politica che la rabbia delle sue lotte, e solo contavano le congreghe clientelari dei partiti al potere — irrigazioni, acquedotti, viabilità, la stessa riforma agraria hanno portato un progresso incontestabile: è stato un progresso senza sviluppo, ma è stato anche la premessa per lo sviluppo.

Siamo dunque ad una svolta (anche se è amaro riconoscere quante volte così è stato detto al Sud, tradendo poi pazienze, fatica umana, drammatica sopportazione). La svolta, e lo ha rammentato con il calore che gli deriva dai suoi nuovi legami con la terra calabrese il professor Paolo Sylos Labini, è segnata anche nella recente relazione del governatore della Banca d'Italia, Guido Carli: l'economia italiana ha avviato una inversione di tendenza territoriale ormai troppo congestionata a Nord, con spese sociali diventate insopportabili; e uno spazio competitivo nel suo mercato naturale, quello europeo, potrà recuperarlo soltanto se saprà sanare i gravi disordini «fisiologici» che le ha procurato una crescita disordinata e disarmonica.

Di suo, Sylos Labini ha aggiunto un'altra interessante proposta: trasformare gli incentivi assegnati dallo Stato alle aziende che avviano una loro attività nel Meridione, passandoli dal *«conto capitale»* all'occupazione, dando cioè una sorta di premio finanziario mensile per ogni operaio occupato in più al Sud. Questo consentirebbe di evitare le speculazioni fin qui attuate, e darebbe, insieme con la totale fiscalizzazione degli oneri sociali, un sicuro impulso agli investimenti nel Mezzogiorno, senza ulteriori aggravi per l'economia pubblica.

Le illusioni e le speranze dei ragazzi che, in questo pomeriggio, vanno ciondolando lungo corso Garibaldi sembrano acquistare più realtà. Ma, proprio alla fine di corso Garibaldi, c'è la stazione. E un lungo treno per il Nord continua a partire ogni giorno, carico.

Mimmo Candito

Concluso a Venezia il Festival de "l'Unità"

Per nove giorni canti e balli nei campielli e sulla laguna

Decine di migliaia di persone hanno raggiunto la città lagunare da diverse regioni per la giornata conclusiva - Numerosi spettacoli teatrali

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 24 giugno.

Una fiumana colorita, con la prevalenza del rosso, ha invaso Venezia: gente arrivata dalle città e dalle campagne del Veneto, scesa dai pullman provenienti da altre regioni, per la giornata conclusiva del festival nazionale de l'Unità.

La nuvolaglia che ieri pendeva sulla laguna aveva messo in apprensione gli organizzatori della manifestazione. Ma stamane, un sole gagliardo rendeva vivide le bandiere che si specchiavano nel canale della Giudecca, nel bacino di San Marco. Alcuni gruppi di partecipanti erano giunti nella notte, altri hanno concluso il viaggio al mattino presto; macchine e autocorriere con targhe di Bologna, di Firenze, di Napoli. Dall'uscita del casello della Serenissima, una serie di frecce scarlatte indicava il percorso per raggiungere il grande parcheggio di Fusina, luogo d'incontro di uomini e di vessilli. Un tesserino per l'imbarco del vaporetto consentiva gli spostamenti.

La giornata è cominciata con un corteo che ha attraversato le strade di Mestre: la colonna s'è formata alle 9 in viale Vespucci, e dalla zona della circonvallazione si è inoltrata fino al centro della città, con gli striscioni e i cartelli. Poi uomini e donne, anche intere famiglie, si sono sparpagliati per Venezia.

Il festival era organizzato con itinerari che si diramavano per l'intera città: qui e là punti di distribuzione di bevande, circondati di gente sotto il sole che invadeva i campielli. Per gli ospiti erano anche a disposizione molti ristoranti, come quello tipico romeno, con la fila di tavolini sotto gli alberi. E poi cucina bolognese, modenese, toscana; un locale caratteristico del Veneto orientale, chioschi per la distribuzione del pesce. Qualche gruppo s'è portato la colazione al sacco, l'ha consumata all'ombra dei giardini di Sant'Elena, mentre all'intorno gli altoparlanti spandevano cori e canzoni popolari.

Dal 16 giugno ad oggi la manifestazione ha seguito un fitto programma. Una parte notevole l'hanno avuta gli spettacoli, distribuiti tra diverse zone di Venezia, tra Campo San Polo e Santa Margherita, la riva degli Schiavoni, il sestiere di Castello e la Giudecca.

Ma c'era anche una parte di folclore che non era compresa nel programma: quella improvvisata dalla gente, venuta per il festival, con canti e qualche passo di danza nei campielli o nei giardini, tra il rosso fiamma degli striscioni e dei fazzoletti. Questo pomeriggio, la pineta di Sant'Elena era brulicante, gruppi fitti di partecipanti alla manifestazione erano in attesa del comizio di chiusura del segretario generale del partito comunista, Enrico Berlinguer.

A parte la propaganda politica, questo festival ha avuto soprattutto il sapore di una grande festa popolare, portata tra i marmi e i merletti di Venezia, disseminata lungo tratti della laguna. Quanti vi hanno preso parte si sono mescolati con i turisti provenienti dall'estero, con i gitanti della domenica, e nel flusso si sono infilati i canti.

Giuliano Marchesini

L'INFANZIA CAMBIA A SCUOLA

Piccoli poeti delle elementari

Non esiste forse età sommersa dai luoghi comuni più che l'infanzia, cristallizzata da una letteratura di frasi fatte in un felice universo dove il cielo è sempre coperto di stelle e i problemi soltanto una brutta promessa del futuro. Dai libri scolastici un modello di bimbo stereotipo e senza vita insegna che la maestra è comunque gentile, che la mamma è l'angelo del focolare e il papà è buono perché lavora. Non esiste forse età meno libera dell'infanzia, considerata un lungo allenamento verso la «perfezione» adulta.

Da simili premesse nasce l'esigenza di una scuola nuova che riconosca identità a chi, pur minuscolo, è un essere umano compiuto. Sulla gran massa di vecchi metodi, in crisi e tuttavia vitali, si innesta qualche sperimentazione che registra successi impensabili. Per ognuna di esse, decine di tentativi abortiti.

La nuova scuola è scomoda. Scomoda e difficile soprattutto per i maestri, la cui libertà d'insegnamento resta spesso enunciazione teorica e finisce imbrigliata ad ogni passo dalle abitudini burocratiche e sociali. Scomoda e difficile anche per le famiglie che con angoscia talvolta acritica difendono l'immutabilità dei propri valori.

La nuova scuola promette liberazione. Ha smesso di insegnare: stimola uno sviluppo spontaneo. Rifiuta di «travasare» nozioni: cerca nel ragazzo la critica e l'autonomia. Si serve di molti mezzi. Uno di questi è il teatro, inteso come manifestazione di se stessi, in piena libertà espressiva.

* *

Siamo stati in scuole dove la drammatizzazione è pratica quotidiana. Abbiamo visitato a Torino due classi in cui per un anno il maestro Franco Sanfilippo ha curato l'animazione teatrale. Abbiamo letto i pensieri che riportiamo. Parlano di matite e di gomme per cancellare, di prati che mancano e di maltrattamenti. Rispecchiano una realtà animata, dove anche i pomodori sono, qualche volta, esseri felici. Dove gli alberi piangono e sorridono, dove la nascita di Gesù s'avvera fra le mura di un caseggiato popolare. Vi si parla di solitudine e di noia in un linguaggio desolato, spesso ermetico. Il quadro non rispecchia un universo felice. Quanto basta, forse, a farci riflettere.

L'amore non esiste, l'amore è una cosa sperduta nell'aria. Tutti l'amano ma io no, perché so che l'amore non esiste.

Il cuore è tutto vuoto, non sento l'amore e l'affetto, il corpo è tutto insanguinato e io ne soffro. Le mie gambe sono di legno, la mia testa funziona come un burattino. Oh re dei cieli, accoglimi nel tuo cuore. (Lucia Mattiaccia).

Sono triste, eppure è una giornata di sole. Tra gli alberi gli uccelli cantano con il loro suono molto delicato, con solo una nota. Il sole batte sulle case però io sono triste, non ho la forza di parlare perché sono sola. (Marisa Mameli).

C'era una volta quattro lupi che tutte le sere andavano nella roccia e ululavano perché avevano freddo. Un giorno se ne andarono in città e tutti avevano paura. E così i lupi occuparono le stanze dei signori. E da quel giorno non ebbero più freddo. (Monica Marascia).

C'era una volta un paesino dove la gente era morta combattendo solo una fanciulla si era salvata perché era partita, e quando arrivò vide morti, soltanto morti e un mucchio di sangue sparso in tutto il paese. Allora lavorò per anni e anni a seppellire i morti. Quando finì il lavoro, la fanciulla era ormai troppo vecchia, allora fece una buca e stava lì ferma ad aspettare la sua morte e dopo tre giorni cadde nella buca e morì e gli angeli la portavano verso il cielo. (Loredana Testa).

Anche la religione è rivissuta in modo nuovo:

Un giorno Maria trovò nella buca delle lettere un telegramma con sopra scritto così: «Il 25 dicembre ti nasce un bambino e tu lo chiamerai Gesù». Il 25 dicembre 1972 nasce Gesù. Gesù nasce in Inghilterra in un grattacielo di 32 piani. Il padre Giuseppe faceva l'ingegnere. Quando tornò a casa fecero una festa, mangiarono tante cose. Quando Gesù si fece grande lui volle andare a ballare e al teatro. Maria lo faceva andare perché sapeva che era un ragazzo giudizioso». (Maura Grieco).

In una città di Roma c'è una bella fanciulla di nome Maria, un giorno le venne una lettera mandata da Dio e c'era scritto: «Fra non molto darai alla luce un figlio e lo chiamerai Gesù il salvatore». Quando Maria l'ha saputo lo porta da Roma al Molise dove ci sono km 388 a piedi, per andare in un ospedale dove nascono tanti bambini. (Carla Taresco).

* *

Ed ecco il loro mondo:

La gomma da cancellare somiglia ad un oggetto onesto e giusto che cancella le bugie delle matite. (Mauro Pittarello).

Le gemme crescono, crescono. Silenziosamente. La primavera brilla di gemme. (Antonio Vescio).

La collina è un quadro che ti sembra vicina vicina, ma sarà lontana come la mia vita. (Maria Leone).

Albero, tu sei la vita degli uccelli, albero tu vuoi essere libero ma non puoi camminare, devi stare prigioniero della città. La città è una strada piena di smog. Albero sei come me, non puoi andare dove vuoi, sei solo un povero albero di città. (Aniello Martone).

Lettera alla maestra: «Cara Elena io ti vorrei dire tante cose ma dirle mi sembrerebbe brutto anche perché forse quello che ti vorrei dire non avrebbe nessun senso. Nel buio vorrei giocare con te ma poi mi accorgo che i tuoi occhi sono stanchi, la tua bocca dolce e i tuoi capelli che volano al vento, nel buio della notte tutte le luci si spengono e tu rimani ferma come una statua, e io nel buio ti cerco e non ti trovo più».

* *

Sono documenti attraverso cui si esprime la scuola quando riesce a recuperare nei ragazzi la spontaneità, il creativo. Tuttavia la ricchezza dei motivi simbolici, concettuali, immaginifici, trova in questa stessa scuola espressione in altre attività: pittura e improvvisazioni sceniche, uso del burattino, del suono e del rumore. Ogni strumento insomma, che passa dal corpo ai veri problemi della vita infantile.

Eleonora Bertolotto

In arrivo l'eclisse

Dakar, 24 giugno.

L'eclissi totale di sole del 30 giugno prossimo durerà, nella sua fase totale, sette minuti e quattro secondi. Da oltre un secolo il fenomeno non si verificava in Africa. La «crociera dell'eclissi» comincerà presso Maturea (Brasile settentrionale) il 30 giugno alle 9,55 ora di Greenwich, attraverserà l'Oceano Atlantico e il continente africano per dileguarsi nell'Oceano Indiano presso le isole Seychelles, alle 13,25, ora di Greenwich.

Dopo essere passata sull'isola nordica di San Antao nell'arcipelago di Capo Verde (dalle 10,22 alle 10,30), l'eclissi sarà osservabile in Mauritania dalle 10,40 alle 11,05. Sino alle 11,34 sarà visibile nel Mali, quindi nel Niger, sul Ciad, sul Sudan (dalle 12,29 alle 12,57), sul Kenya, sulla Somalia e sull'Etiopia Meridionale (dalle 13,06 alle 13,08). Tra le missioni scientifiche che osserveranno il fenomeno in Mauritania vi sono due delegazioni italiane di 16 persone. (Ansa)

I NOVE GIORNI DI BREZNEV NEGLI STATI UNITI

La nuova amicizia

Il segretario generale del pcus ha lasciato un'ottima impressione agli ospiti americani - S'è intrattenuto affabilmente con capitalisti, con attori e con il bel mondo - A Nixon ha detto: "Ci rivedremo tra un anno"

(Dal nostro corrispondente)
San Clemente, 24 giugno.

La cerimonia della partenza di Breznev da San Clemente è stata una delle più suggestive del vertice. Alle 9,30 locali, le 18,30 in Italia, il segretario generale del pcus e il Presidente degli Stati Uniti hanno lasciato la «Casa Bianca Occidentale» per la firma del comunicato sul prato antistante, davanti alle telecamere. I due statisti sono sembrati riposati e sorridenti, e si sono stretti la mano con effusione, congratulandosi a vicenda.

Quelli del Cosmo

Mezz'ora più tardi, sono riapparsi all'eliporto, dove li attendevano i tre astronauti dello Skylab, il comandante Conrad, l'ufficiale medico Kerwin, e il pilota Weitz. Breznev ha dato segni di commozione nel salutarli, forse ricordando i tre cosmonauti sovietici che perirono nel '71 al ritorno dal Salyut. Conrad, Kerwin e Weitz erano appena giunti da San Diego, accompagnati da un medico, in apparenza in buona salute. Il leader sovietico li ha complimentati e ha augurato una felice collaborazione con i russi nel '75, l'anno in cui le Salyut e gli Skylab dovrebbero viaggiare insieme negli spazi.

Gli astronauti, che erano in divisa della Marina, hanno regalato a Nixon e a Breznev i distintivi che portavano sullo Skylab. Breznev li ha invitati a Mosca.

Breznev è quindi salito sull'elicottero, scortato da Nixon, dirigendosi alla volta dell'aeroporto militare di El Toro. Qui, passato in rivista il picchetto d'onore, i due statisti si sono congedati, con un «arrivederci» l'anno venturo a Mosca. Breznev è scomparso all'interno dell'apparecchio, Nixon ha fatto ritorno a San Clemente.

Il segretario generale del pcus trascorrerà questa notte a Camp David, nel Maryland, e domani, col suo Ilyushin, partirà alla volta di Parigi, per l'incontro con Pompidou. Il Presidente degli Stati Uniti resterà due settimane nella «Casa Bianca Occidentale», lontano dallo scandalo Watergate, che da domani riapparirà prepotentemente alla ribalta con la deposizione dell'ex consulente legale Dean nell'inchiesta televisiva del Senato.

Per Nixon, i prossimi saranno giorni difficili. Come è nel suo stile, egli ha scelto l'isolamento, sperando nell'eco di questo vertice e del suo successo. Nixon non riposerà completamente: il 29, riceverà il ministro degli Esteri francese Jobert (ieri l'incontro era stato annunciato erroneamente per il 25) e poi preparerà la riunione plenaria dei sottosegretari agli esteri dei Paesi membri della Nato, per l'esame del suo progetto di una nuova «Carta Atlantica».

San Clemente. Il «leader» sovietico Breznev e Nixon si intrattengono nei giardini della Casa Bianca occidentale con l'attrice Jill St-John (Telef. Ap)

Venti pagine

Domani, ma forse troppo tardi per i giornali europei, verrà anche pubblicato il comunicato del vertice. Il massiccio documento, di una ventina di pagine, consentirà di fare il punto sulle 40 ore di colloqui tra il Presidente americano e il leader sovietico. Si sa che il comunicato consterà di tre parti: rapporti bilaterali, situazione internazionale, prospettive future. Dovrebbe sottolineare che il processo di avvicinamento tra l'Urss e gli Usa è diventato «irreversibile», come ha detto lo stesso Breznev, chiudendo l'epoca della guerra fredda e fornendo al mondo una nuova struttura di pace. Dovrebbe impostare la soluzione dei problemi europei, sulla piattaforma del patto di non aggressione nucleare e di consultazione, e della dichiarazione di principi per la limitazione permanente delle armi strategiche, e dovrebbe rassicurare gli alleati delle due superpotenze che nulla è stato tramato e stabilito a loro danno («Noi non siamo una minaccia per la Cina», ha insistito il portavoce russo Zamyatin).

Breznev e Nixon hanno commentato il vertice allo stesso modo. Ha detto il primo: «Sono soddisfatto dei risultati ottenuti, dei progressi registrati, dell'atmosfera trovata e dell'intesa personale raggiunta col presidente Nixon». *Ha aggiunto il secondo:* «Non siamo rimasti indecisi in nulla, abbiamo ottenuto tutto quanto ci eravamo prefissi. E ci rivedremo tra un anno».

Nove giorni di visita hanno portato alla firma di altrettanti protocolli tra Usa e Urss, tre di più che non tredici mesi fa a Mosca. Hanno anche mostrato agli americani un Breznev nuovo, capace di discutere con gli uomini d'affari («Non lasciatevi imprigionare dai pregiudizi e dalle tradizioni... Nella collaborazione ci sono vantaggi reciproci, le nostre economie hanno bisogno una dell'altra») *e affascinante in società.*

A San Clemente, Breznev ha offuscato il ricordo mondano di Kruscev. Il sessantasettenne leader sovietico, noto ai russi come un uomo severo, s'è sciolto al sole della California. Stamane, alla partenza dall'eliporto della «Casa Bianca occidentale», ha dato la misura del suo umorismo e della sua inaspettata bonarietà. L'attore Chuk Connors, protagonista di western cinematografici e televisivi, ha fermato il presidente Nixon, di cui è ospite in questi giorni, al momento in cui saliva sull'elicottero. «Breznev si porta via il mio cappello da cowboy e trenta mila fotografie» gli ha detto. Il leader sovietico s'è voltato, ha riconosciuto l'attore con cui aveva improvvisato ieri un duello alla pistola al ricevimento di fianco alla piscina, e lo ha abbracciato. Il segretario generale del pcus è alto 1,70 circa, Connors non arriva ai 2 metri per un paio di centimetri. Stringendolo al collo, Breznev s'è messo a saltellare per raggiungere la sua altezza. Connors lo ha alzato di peso afferrandolo alla vita. «Simpaticone» ha esclamato Breznev, rivolto ai giornalisti, e se n'è andato.

Ennio Caretto

Alle 22 Breznev arriva a Parigi

Parigi, 24 giugno.

(l. m.) *Domani sera, verso le 22 il «numero uno» sovietico, Leonid Breznev, arriverà da Washington all'aeroporto di Orly e si recherà al castello di Rambouillet (ad una sessantina di chilometri da Parigi) dove risiederà fino al momento di ripartire per Mosca, mercoledì.*

La visita di Breznev (le cerimonie protocollari saranno ridotte al minimo) fa parte delle consultazioni periodiche istituite fra Parigi e Mosca. Il precedente incontro fra il Presidente francese e il segretario generale del partito comunista sovietico avvenne in una «dacia» vicino a Minsk, nei giorni 11 e 12 gennaio

SERATA IN PARROCCHIA DI DARIO FO, ATTORE MARXISTA

Il "diavolo,, recita in chiesa

Lo spettacolo satirico "Mistero buffo" davanti a migliaia di persone a Vispa di Carcare

(Dal nostro inviato speciale)
Carcare, 24 giugno.

Messo al bando dalla sinistra «ufficiale» che, ad un certo punto, gli ha chiuso le case del popolo, fuori per autonoma scelta dalle normali sale di giro, Dario Fo, l'attore-autore più polemico del teatro italiano, è approdato ieri sera in una chiesa di campagna dell'entroterra savonese, nella Val Bormida. Tre ore filate di «recital-dialogo» con oltre mille persone che stipavano il luogo sacro, e molte altre che erano rimaste forzatamente all'esterno. Ci era gente arrivata da Alessandria, Torino, Genova, Acqui, Milano, Savona, dalla Riviera. Almeno quattrocento auto avevano trasformato in un unico gigantesco parcheggio la piccola località di Vispa, frazione di Carcare.

Dario Fo con i testi della «Comune» in una chiesa parrocchiale. Come a dire il diavolo e l'acqua santa. Ce n'era abbastanza per pensare, di prim'acchito, a contrasti e polemiche, divieti e minacce. Niente di tutto questo. Il pubblico, composto in maggioranza da giovani, ha seguito attentissimo e partecipe il lungo monologo dell'attore; nessuna voce s'è levata per contestare «quella» rappresentazione in «quel» luogo. Quanto all'autorità ecclesiastica (la parrocchia è sotto la giurisdizione della curia vescovile di Acqui), lo stesso Fo ci ha detto: *«Il vescovo si è limitato a far sapere, con discrezione, che l'iniziativa non era molto gradita».*

Carcare. Dario Fo durante il suo «recital-dialogo» nella chiesa di Vispa, nell'entroterra savonese (Foto Ferrando)

Nella canonica

L'iniziativa di ospitare la «Comune» nella chiesa parrocchiale è partita da un circolo culturale sorto proprio a fianco della chiesa, nella canonica, e di cui il giovane parroco, don Angelo Billia (in questo luogo da oltre tre anni) è uno dei principali animatori: *«Sono cose normalissime — ci hanno detto poco prima dello spettacolo — non val nemmeno la pena di parlarne sui giornali».*

Nel circolo (che è intitolato «La Comune»), ci spiegano i suoi dirigenti, sono rappresentate tutte le tendenze: atei, marxisti-leninisti, cattolici e via di questo passo. Qualcuno precisa: *«Mancano soltanto i rappresentanti della destra».* Perché in paese non c'è nessuno che professi queste ideologie e perché, pur essendovi, non è stato ammesso? *«Qualcuno in paese c'è — precisano —, ma non nel nostro circolo».*

Perché lo spettacolo di Dario Fo proprio in una chiesa? *«Non c'è nulla di strano — rispondono —, per noi la chiesa è un luogo d'incontro per le funzioni religiose, ma anche per dibattere e discutere i problemi della cultura, della critica, dell'informazione senza alcuno spirito polemico. Cerchiamo il dialogo con gli altri, sempre nell'ambito di una civile convivenza».*

Poco più di 600 abitanti in maggioranza operai nelle fabbriche chimiche della zona, il piccolo centro di Vispa in questi ultimi tempi ha richiamato l'attenzione proprio per iniziative di questo genere, decisamente controcorrente. Qualche giorno prima dell'arrivo di Dario Fo, circa 800 persone avevano assistito, sempre in chiesa, al dibattito fra padre Ernesto Balducci ed il senatore comunista Urbani sul tema: *«L'incontro fra marxisti e cattolici».*

Provocazioni

Ma veniamo allo spettacolo. I ragazzi della «Comune» di Vispa presentano così la serata: *«Dario Fo e la sua "Comune" sono entrati in una chiesa. Noi di Vispa non ci nascondiamo quante polemiche e quante controversie siano sorte attorno all'attività ed al nome dell'attore. Ma egli non ci interessa per questo. A lui invece chiediamo di essere provocati a pensare e disturbati nella nostra pigrizia. Per questo la nostra chiesa non viene meno alla sua funzione, ma, per noi che l'abbiamo costruita, ancora una volta serve ad edificare uomini più liberi. Chiediamo alla cortesia degli spettatori di rispettare le nostre idee con il loro comportamento».*

La chiesa, costruita nel 1965, è a forma circolare, spoglia e disadorna, una specie di anfiteatro. L'altare — un tavolo di legno — per questa occasione è stato spostato dietro il muro al quale solitamente si addossa: alle pareti qualche riflettore, nell'emiciclo un gigantesco sit-in di giovani ed anziani. Su una piccola pedana che ha preso il posto dell'altare, Dario Fo, per tre ore, intratterrà il pubblico con il «Mistero buffo», avvertendo che «mistero» è il termine già usato nel secondo secolo dopo Cristo per indicare uno spettacolo, una rappresentazione sacra. Mistero buffo vuol quindi dire spettacolo grottesco, uno spettacolo inventato dal popolo, perché il teatro grottesco è sempre stato il mezzo primo d'espressione, di comunicazione, ma anche di provocazione delle idee. I giullari del Medioevo parlavano d'amore per fare politica. Usavano era pretesto per fare politica.

«Mistero buffo» è una lunga graffiante, dissacratoria rappresentazione tendente — e vi riesce — a mettere in evidenza i soprusi che, nel Medioevo, potenti e alti prelati commettevano ai danni dei poveri e dei diseredati. Le «giullarate» recitate, mimate, cantate da Fo, hanno, d'altronde, titoli piuttosto esplicativi: *«Strage degli innocenti», «Le nozze di Cana», «Resurrezione di Lazzaro», «Bonifacio VIII»* e via di questo passo. E, come si sa, Fo le fa precedere da una specie di presentazione, una spiegazione che le renda comprensibili a tutti nel loro spirito fortemente polemico. Il tutto, inserendo nel filo logico dello spettacolo dei veri e propri monologhi, narrando fatti ed espisodi del Medioevo. Come quello di Fra Dolcino, risalente al 1300, che organizzò i «comunitardi» nel Vercellese, *«primo esempio — sottolinea l'attore — della presa di coscienza della classe operaia che metteva in pratica il vero Vangelo cristiano».*

Applausi convinti per l'attore e per i testi, nessuna manifestazione di insofferenza, e colletta generale per il «soccorso rosso».

Vittorio Preve

L'episodio di Collegno denunciato in un convegno romano

Inchiesta del direttore del manicomio per i pazienti "trattati,, con la droga LSD

Il prof. Mossa sostiene: "L'esperimento, se c'è stato, era clandestino" - Ma i tre medici ammettono: "Era una pubblicazione ufficiale, a quei tempi l'Lsd si usava per le diagnosi in psichiatria" - Il dottor Pascal: "Oggi tuttavia sono contrario a quei metodi"

Polemiche per la notizia resa nota al convegno «Droga e libertà» all'Istituto di Sanità di Roma secondo cui all'Ospedale psichiatrico di Collegno sarebbero stati compiuti esperimenti su malati non consenzienti: ad essi sarebbero stati iniettati allucinogeni ed in particolare Lsd-25.

Due ricercatori dell'Istituto di Sociologia dell'Università di Trento, Cisco e Cornacchia, casualmente si sono imbattuti in uno studio pubblicato da una rivista specializzata in psichiatria dal titolo: «Il disegno dell'albero applicato allo studio delle modificazioni psicopatiche indotte dalla ditilammide dell'acido lisergico in schizofrenici». *Le firme in calce sono quelle di tre noti psichiatri torinesi, il prof. Gamna, il dott. Enrico Pascal ed il prof. Giuseppe Gomirato.*

Ai ventitrè pazienti scelti tra malati degenti dell'ospedale psichiatrico di Collegno — risulta dallo studio — è stata iniettata una dose di Lsd-25 a scopo sperimentale. Poi minuto per minuto, reazione dopo reazione, il loro dramma è stato registrato.

A pagina 8 le notizie del convegno sulla droga a Roma

I rilievi desunti dai «casi» osservati sono un elenco sconcertante di sofferenze: disturbi neurologici (sintomi di irritazione nervosa, spasmi, tremori); disturbi vegetativi, nausea, parestesia, scialorrea); disturbi della sfera timica (euforia, ansietà); disturbi dispercettivi (nello schema corporeo); disturbi della coscienza (stati sognanti, depersonalizzazione, confusione); accentuazione della sintomatologia mentale precedente (aumento della dissociazione, del negativismo, dell'autismo). Ma secondo i due ricercatori di Trento che hanno portato la denuncia al convegno si arriva al peggio quando i tre medici si dedicano alla descrizione delle reazioni degli ammalati.

In moltissimi casi — viene riferito — i pazienti non avevano alcun interesse a disegnare l'albero e la loro resistenza sarebbe stata piegata con la minaccia di sottoporli all'elettrochoc.

Le reazioni degli interessati sono state tempestive e la polemica è in pieno sviluppo. Il prof. Giacomo Mossa, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Collegno (che ricopriva già questo incarico nel 1958, periodo nel quale è stata preparata la tesi di specializzazione), ha smentito [illegible]: «Non mi risulta che nel mio ospedale siano stati fatti esperimenti del genere e ritengo di poter definire estremamente improbabile la possibilità che essi siano stati attuati a titolo di iniziativa personale da qualche elemento dell'ospedale. In ogni modo se anche fossero stati eseguiti clandestinamente, esperimenti del genere debbono necessariamente risalire a parecchi anni or sono; infatti la casa farmaceutica produttrice dell'allucinogeno, che si dice sia stato utilizzato, da molti anni non produce più tale sostanza. Comunque si tratta di un fatto molto grave. Sin da domani mattina ordinerò un'indagine in ospedale, assumerò tutte le informazioni possibili in proposito e informerò la magistratura nel caso che sussistano gli estremi per un intervento dell'autorità giudiziaria».

La smentita contrasta con l'annotazione contenuta nella pubblicazione che fa preciso riferimento: «I pazienti utilizzati sono degenti dell'Ospedale psichiatrico di Collegno diretto dal professor Mossa».

Del resto i tre diretti interessati, il prof. Gamna, il dottor Pascal e il prof. Gomirato (attualmente titolare della cattedra di neurologia dell'Università di Pisa) non negano minimamente il tipo di ricerca, limitandosi semmai ad escludere la parte che riguarda la non volontarietà dei pazienti e le minacce nel caso di non collaborazione.

Il prof. Gamna: «Questi ed altri preparati venivano allora usati a scopo psicodiagnostico come indicato dalle case produttrici: il soggetto veniva messo al corrente che si faceva un esame diagnostico senza precisare la natura del farmaco e se si rifiutava non si procedeva. Così come per tutti gli altri esami. Su questo argomento ho scritto anche due monografie e ci sono dei capitoli su questi aspetti di liceità e fin dove può arrivare questa liceità».

«Mi sono occupato molto di psicodiagnostica fino ad una decina di anni fa, attualmente ho interessi diversi. Di preciso ricordo che era una tesi di specializzazione che portava la mia firma, quella di Gomirato e quella di Pascal».

Il prof. Gomirato ci ha detto: «Di come sia stata compiuta la sperimentazione non posso dire nulla. Se ne sono occupati direttamente il prof. Gamna e il dottor Pascal. Io all'Ospedale psichiatrico di Collegno non ho mai lavorato. Non si è certamente trattato di uno studio clandestino dal momento che è stato pubblicato addirittura sotto il titolo della clinica delle malattie nervose e mentali di Torino. Ma non capisco il clamore. Ricerche di questo genere erano state compiute da Offman nel 1943, poi da Abramson nel '50, poi da due italiani, Sogliani e Sacripanti. In quell'epoca il Delysid veniva venduto liberamente in Svizzera veniva usato abbastanza comunemente come psicodiagnostico e talvolta dava anche risultati terapeutici. Credo di essermi occupato comunque soltanto della prefazione e dell'analisi dei dati raccolti. Ritengo che i pazienti venissero avvertiti della cura».

Il dott. Pascal: «Ero allievo specializzando alla clinica e mi era stato assegnato questo argomento di tesi. L'ho svolto come comunemente si usava a quei tempi, tuttavia oggi quel tipo di indagine non mi troverebbe più consenziente. In questo senso le accuse che sono state mosse sono valide se intendono denunciare quanto io stesso ho spesso criticato. Quello che spiace, semmai, ed è grave, è che la questione non venga inquadrata in un contesto generale. Oggi sono allineato con la contestazione: non ho difficoltà ad ammettere che i metodi usati *(ma è vasta purtroppo la consuetudine della manipolazione dei pazienti)* mi trovano apertamente contrario».

Un paziente ricoverato in un reparto dell'ospedale psichiatrico di Collegno - Il direttore, professor Giacomo Mossa

Una ragazza si ferisce con la pistola del padre

Una ragazza di 16 anni, Bianca Ardoino, si è ferita con una pistola ad aria compressa nella sua casa di Grugliasco, in via Dante 41. L'arma è del padre; la giovane credeva fosse scarica: giocherellando ha premuto il grilletto e il pallino di piombo le si è conficcato nella gamba destra. E' stata operata al Maria Vittoria, ne la caverà in dieci giorni.

Incontro fra i partiti oggi per il Comune

Le delegazioni democristiana, socialdemocratica, repubblicana e socialista s'incontrano stamane per esaminare la situazione politica al Comune di Torino. La riunione fa seguito a quella già svolta mercoledì scorso, definita «interlocutoria». I quattro partiti di centro-sinistra dovrebbero verificare la possibilità di un'intesa per formare una nuova Giunta. Quella attuale, infatti, è anomala: 18 assessori dc e sindaco socialista, eletti da coalizioni diverse.

Il dialogo a quattro ha già incontrato le prime difficoltà. Il psdi insiste perché le annunciate dimissioni della Giunta diventino effettive, prima di iniziare la discussione vera e propria sulla nuova amministrazione. Gli altri partiti su questo punto sembrano un po' meno intransigenti. Un'altra divergenza non ancora superata riguarda la partecipazione del movimento repubblicano democratico alle trattative: sembra che il pri vi si opponga.

Superati questi intoppi iniziali, si potrà parlare di programmi. Il psi intende riproporre il precedente documento, con le richieste su cui erano fallite le trattative dei mesi scorsi. E' probabile che tutti questi argomenti vengano discussi nel corso del Consiglio comunale di mercoledì prossimo, riunito in convocazione straordinaria su richiesta del pci e del pli.

Ieri sera si è riunito il comitato provinciale della democrazia cristiana, che ha dato pieno mandato alle segreterie provinciale e cittadina per il proseguimento degli incontri e la conduzione delle trattative.

Aggredisce la vicina col martello

Alle 11 in via Vibò - Ferita alla testa, la donna è stata salvata dai vicini - Lo squilibrato da tempo la perseguitava senza alcuna ragione

Uno squilibrato, dimesso due giorni orsono dopo un lungo periodo di ricovero al manicomio di Collegno, ha assalito una vicina di casa e l'ha colpita con un martello. La donna è rimasta ferita, ma è riuscita a fuggire approfittando del fatto che l'aggressore, nella foga, era scivolato.

Si chiama Teresa Coggiola vedova Ravasotti, ha 63 anni ed abita in via Vibò 50, alla Madonna di Campagna. E' stata medicata al Maria Vittoria per una contusione cranica e contusioni in tutto il corpo; guarirà in una quindicina di giorni.

Non è la prima volta che Stefano Tagnocchetti, di 28 anni, che abita con la madre nell'alloggio a fianco di quello della Coggiola, perseguita e minaccia la vedova senza alcuna ragione.

Ieri mattina alle 11 ha fatto irruzione nella cucina della Ravasotti, che vive sola, brandendo un martello. Era allucinato, gridava parole senza senso. La donna si è subito resa conto del pericolo ed ha cercato di raggiungere la porta rimasta aperta.

Ha lottato con lo squilibrato, è riuscita a liberarsi, ma il giovane l'ha raggiunta e le ha vibrato una tremenda martellata. Per fortuna, mentre calava il colpo, ha urtato uno sgabello ed è scivolato. Teresa Ravasotti è stata colpita solo di striscio ed ha raggiunto le scale dove ha invocato aiuto a gran voce.

Sono accorsi i vicini che hanno immobilizzato Stefano Tagnocchetti con l'aiuto della madre che è riuscita a disarmarlo. Poco dopo sono intervenuti gli uomini del commissariato di zona. Mentre la vedova veniva accompagnata all'ospedale, il Tagnocchetti — dopo una visita del medico municipale — veniva nuovamente internato al manicomio di Collegno.

temperatura di ieri

massima	+27,7
minima	+10,5
media	+19,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 22: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 34%. Cielo sereno. Temperatura massima 27; minima 11; media 18,0; Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura in aumento.

L'autostrada e le industrie per risanare la Val di Susa

Problemi economici della zona in un convegno del pri

«Il tracciato dell'autostrada in Valle di Susa è stato ristrutturato, i caselli saranno posti ad Avigliana, tra Condove e Borgone, a Susa e a Oulx». Lo ha annunciato ieri l'assessore provinciale Giugiar nel convegno indetto a Susa dal partito repubblicano sulle prospettive economiche della valle.

Questa valle è «una grande ammalata»; una delle medicine per curarla è la costituzione urgente delle comunità montane previste dalla legge 102. Ma anche l'autostrada potrà favorirne la rinascita. L'ing. Gandolfi, assessore regionale ai trasporti, ha indicato la possibilità di costituire sulla sua direttrice comprensori industriali che saranno favoriti anche, entro il 1980, dal raddoppio tra Bussoleno e Oulx, della linea ferroviaria. Sarà appoggiata anche la richiesta della galleria stradale del colle della Croce per favorire il traffico soprattutto turistico tra Bardonecchia e la vallata francese di Briançon.

Sull'importanza della legge per la montagna ha parlato anche l'on. Giorgio La Malfa, soffermandosi sulla possibilità che essa offre per insediamenti di piccole e medie industrie. Il parlamentare repubblicano è poi passato ai temi della politica interna sottolineando la «situazione scandalosa della Rai-tv» e chiedendo «che sia costituito al più presto un efficiente e stabile governo di centro-sinistra».

Travolto da una moto

Un pensionato è stato ricoverato ieri sera con prognosi riservata all'Astanteria Martini. E' Gaziano Tomasi, 70 anni, via Fratelli Calola 19. Verso le 21, mentre attraversava a piedi via Chiesa della Salute all'angolo di via Breglio, veniva investito da una moto guidata da Giuseppe Selvaggio, 19 anni, via Canibec 11 bis; sul sellino posteriore viaggiava Armando Tedeschi, 18 anni, via Michele Coppino 70. I due giovani sono rimasti leggermente feriti.

Due giovani in moto hanno strappato la borsa con 10 mila lire e i documenti a Vittorina Bauducco in Cerrina di 70 anni, via Da Verazzano 16. Il fatto è avvenuto in via [illegible].

Premiati gli sposi più belli dell'anno

Le quattro coppie di sposi «più belli e più laboriosi» hanno ricevuto ieri mattina dall'assessore Notarisiefano il premio «Antonietta ed Emilia De Bernardi». Sono stati scelti tra le 141 coppie che, tra le 718 sposatesi nel giugno dell'anno scorso, presentavano i requisiti richiesti dal concorso; in particolare la residenza a Torino da almeno 15 anni.

Le quattro coppie sono: Augusta e Mario Feirla, Bruna e Domenico Judice, Loredana e Giancarlo Laus, Carla e Roberto Vellore.

Safari per una scimmia sui tetti

Una scimmia, fuggita dalla gabbia dove la padrona stava dandole da mangiare, è salita sui tetti di una casa e vi è rimasta per un giorno e mezzo, fino a quando un vigile del fuoco non è riuscito a catturarla. La proprietaria è Leopolda Poggio, 62 anni, titolare di un bar in via Fossata angolo via Vaprato.

Appassionata di animali esotici, teneva nel locale, su un trespolo, una coppia di pappagalli sudamericani. Ma sabato ha deciso di restituirli perché, contrariamente alle promesse del venditore, non dicevano una parola. Così se n'è arrivata nel bar con una bella scimmietta che ha chiuso in una grossa gabbia. Verso le 17 l'ha aperta per rifocillare l'animale e questo ne ha approfittato: con un balzo è saltato fuori ed è fuggito in cortile.

La Poggio, aiutata da alcuni clienti, l'ha rincorsa ma si è subito resa conto che la cattura si presentava tutt'altro che facile. La scimmia, dopo aver saltato per mezz'ora da un angolo all'altro del cortile, si è arrampicata lungo il filo dell'antenna della televisione e in un batter d'occhio ha raggiunto il tetto della casa alta quattro piani.

Vi è rimasta fino a sera, quando, vinta dalla fame, è ridiscesa per farsi uno spuntino di banane custodite in un magazzino di frutta. Neppure questa volta è stata l'occasione buona: la padrona ha tentato di acciuffarla, ma la scimmia è ritornata sui tetti.

Ieri mattina era ancora là, col musino che sporgeva da una grondaia, tranquilla. La signora Poggio ha deciso di chiamare i vigili del fuoco che sono arrivati con un'auto-scala. Mentre centinaia di curiosi affollavano la via per assistere al safari cittadino, il vigile Franco Perino, dopo due ore di appostamenti, inseguimenti e balzi improvvisi per sorprendere l'animale, riusciva a catturarlo. Felice la proprietaria, che ha subito rinchiuso la fuggitiva nella gabbia. «E' una bella bestiola, ha detto, che mi costa 80 mila lire».

Al Campo Agnelli dell'Aeritalia

Spettacolo e brivido per i tuffi dall'aereo

Il vincitore ha segnato un centimetro di scarto dal bersaglio

Il lancio di uno dei paracadutisti ripreso da un fotografo che volava su un altro aereo

Due giornate di gare sul campo Edoardo Agnelli dell'Aeroclub in strada Barilla: 26 squadre di paracadutisti, tra cui 6 italiane, si sono contese il primo trofeo intitolato al generale Francesco Brach Papa, pioniere dell'aeronautica. Lanciandosi dall'aereo in caduta libera dovevano centrare il bersaglio: un disco color arancione, di 10 centimetri di diametro. Ha vinto Donato Sacchetti del Centro sportivo esercito di Pisa, che ha segnato uno scarto di 1 centimetro; secondo Bruno Scagliola, dell'Aero club Torino, che ha toccato terra a 15 centimetri dal dischetto. L'ultimo in classifica, 12°, è lo svizzero Peter Zimmerli, di Locarno, caduto a 1 metro e 91.

Migliaia di spettatori hanno seguito sabato pomeriggio e ieri mattina le gare. Trattenevano il fiato fino a quando, al di sopra del puntino nero staccatosi dall'aereo non si apriva il grande e colorato ombrellone del paracadute, poi seguivano le fasi della caduta, il gioco dei tiranti manovrati con le mani per dirigere la traiettoria verso il minuscolo bersaglio, la capriola con la quale gli uomini (e due donne) toccavano terra.

Le squadre italiane si sono fatte onore. Nella classifica individuale il primo degli stranieri è al terzo posto: il francese Gérard Besson di Annemasse; seguono: quarto Franco Cartosio e quinto Oscar Benna dell'Aero club Torino; sesto Ermanno Ferro; settimo Giulio Ottaviani, ottavo Adriano Dauda del Centro sportivo esercito di Pisa; nono Jean-Claude Robin del Para club Ambérieu; decimo Pellegrin, undicesimo Guidolin ancora del Centro sportivo esercito.

Nella classifica a squadre il Centro sportivo esercito di Pisa è al primo posto con la squadra B e al secondo con la A; al terzo e quarto posto l'Aero club Torino rispettivamente con le squadre A e B. Seguono: quinto Aero club Novara, sesto Para club Ambérieu (Francia), settimo Para club Annemasse A (Francia), ottavo squadra paracadutistica ticinese A (Svizzera), 9° Aero club Varese, decimo Para club Bearn (Francia), undicesimo Aero club Brescia, dodicesimo squadra ticinese B, tredicesimo Para club Annemasse B, quattordicesimo e quindicesimo Centre Parachutisme Lyon (Francia), sedicesimo Tiroler Fallschirmspringer club di Innsbruck, diciassettesimo Centre Parachutisme Lyon.

Giovane in bicicletta travolto da un'auto

E' morto poco dopo l'arrivo in ospedale

Un giovane di 21 anni, Michele Ponzio, è stato investito e ucciso da un'auto mentre in bicicletta si recava a far visita ad uno zio.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla statale 25 del Moncenisio, al bivio per S. Antonino e S. Valeriano. Il Ponzio si sarebbe immesso sulla statale senza accorgersi del sopraggiungere di una «850», alla cui guida si trovava l'operaio Luigi Carla, 20 anni, abitante a Bussoleno. L'investimento è stato inevitabile. Il Ponzio è stato portato prima all'ospedale di Susa e poi alle Molinette di Torino dove, più tardi, è spirato.

Ad Alessandria sono stati arrestati per tentato furto di un'auto i torinesi, Massimo Lauro, 20 anni, Luigi e Enrico Riccio, di 20 e 22 anni.

IERI A BARDONECCHIA

Convegno di 3000 scampati ai Lager

Dedicata una via ad un caduto di Mauthausen - Presenti il sen. Forma e l'avv. Oberto

Le autorità sul palco di piazza Medail (Foto Vittorio)

Si è tenuto ieri a Bardonecchia il convegno interregionale dell'Aned (Associazione nazionale ex-internati) a cui hanno partecipato circa 3 mila aderenti giunti dal Piemonte dalla Lombardia e dalla Liguria. Erano presenti anche il presidente del consiglio regionale avvocato Oberto, il presidente nazionale dell'Aned, senatore Piasenti, il vicepresidente commendator Vergnano, il presidente della sezione di Bardonecchia, cav. Bevilacqua, ed il sindaco professor Mario Corino. In rappresentanza del governo è intervenuto il senatore Forma. Presenti anche alcune delegazioni francesi.

Il programma prevedeva l'inaugurazione di una via dedicata ad Alberto Mallen, caduto nel campo di sterminio di Mauthausen ed una messa al campo officiata da monsignor Bellando. Poi la folla è sfilata silenziosa per le vie di Bardonecchia preceduta soltanto dal mesto rullio di un tamburo che invitava la cittadinanza ad un attimo di raccoglimento *«in memoria di quanti hanno combattuto e sofferto per la libertà».*

E' stata deposta una corona d'alloro al monumento ai caduti. L'avvocato Oberto, che è stato anche lui prigioniero per lungo tempo in un campo di concentramento nazista, ha tenuto un breve discorso. *«La nostra associazione* — ha detto — *è destinata a morire con l'avvento delle generazioni che non hanno vissuto il dramma della deportazione, ma rimarrà per sempre il peso del sacrificio di quei 40 mila che non sono tornati e di quanti di noi hanno preferito la sofferenza piuttosto che ottenere la libertà, firmando un atto di fedeltà nei confronti della repubblica fascista dopo l'8 settembre. Il filo spinato è stato il simbolo soltanto di una prigionia corporale: nell'intimo ognuno di noi ha acquisito il concetto di una libertà che ha posto le basi per l'odierna democrazia».*

Poi ha rievocato i momenti più dolorosi dell'internamento in un lager nazista. Molti presenti sono stati sopraffatti dalla commozione. Qualcuno porta ancora i segni dei patimenti: *«Sono diventato sordo* — ha detto Bartolomeo Gallo, 56 anni —. *Son tornato che pesavo 40 chili. Ora faccio il verniciatore, ma per questo anomalia sono stato scartato dalle Ferrovie dello Stato».*

«Ho fatto 27 mesi di internamento» ha aggiunto Marino Romagnoli, 52 anni. *Ci trattavano come bestie: prima ho lavorato in una cava di sabbia poi in uno stabilimento di munizioni. Sempre a pane ed acqua. Non ho ancora ottenuto la pensione».*

Non c'era l'atmosfera gaia dei raduni d'arma: tutti portavano un fardello di ricordi che hanno coinvolto per lunghi anni anche le famiglie. Le mogli ed i figli presenti, hanno applaudito a lungo la vedova di Alberto Mallen, che ha inaugurato la via dedicata al marito.

p. sor.

Clamoroso "dossier„ della polizia all'esame del magistrato

Donne importate per dieci milioni sono poi costrette al marciapiede

Sono francesi, spagnole, sudamericane - Come avviene l'ingaggio - La città divisa in tre zone: lusso, media e bassa - Il protettore paga ogni sera una tangente ai boss dell'organizzazione in base al posto occupato dalla sua "protetta" - Due arresti, altri imminenti

Uno scottante dossier sulla prostituzione a Torino è stato inviato in questi giorni dalla polizia alla magistratura. Per la prima volta da quando il fenomeno ha assunto proporzioni gigantesche stringendo sempre più rapporti con la malavita, alcune donne hanno avuto il coraggio di rompere il muro dell'omertà e hanno parlato.

Ne è venuto fuori un quadro impressionante che conferma ancora una volta l'esistenza di un *racket* organizzato in maniera capillare, di cui le prostitute sono l'ultimo anello della catena e gli sfruttatori sono gli esecutori degli ordini di *boss* che vivono nell'ombra, al vertice di questa piramide del vizio.

La squadra mobile al comando del dottor Falzone e la «Buoncostume», al comando del dottor Portacci, sono riuscite, dopo mesi di lavoro, a raccogliere testimonianze e prove che ora sono all'esame del giudice istruttore dottor Poggi. Il magistrato ha già emesso una prima rosa di mandati di cattura, due dei quali eseguiti ieri: sono finiti in carcere Carmelo Messina, 29 anni, da Caltanissetta e Antonio Maddalena, 37 anni, da Paola (Cosenza) accusati di violazione alla legge Merlin ed altri reati.

Gli arrestati: Antonio Maddalena, 37 anni; Carmelo Messina, 29 anni

Il Messina, al momento della cattura avvenuta in via Ormea, aveva addosso anelli, bracciali e collane per 4 milioni. *«Cosa volete da me?* — ha domandato agli agenti — *io non c'entro per nulla con le donne di strada. Ho un mio lavoro».* Polizia e magistratura sono convinte di aver messo le mani su due personaggi importanti nell'organizzazione del vizio della nostra città.

La legge del *racket* è la violenza, l'intimidazione, la morte. Per queste ragioni la polizia tiene segreti i nomi delle donne che hanno parlato: alcune le protegge in località segrete, altre le ha fatte allontanare da Torino.

Le indagini del dottor Falzone e del dottor Portacci, coadiuvati dai brigadieri Marozzo, Gallitelli e Iarrera, prendono avvio cinque-sei mesi fa in occasione di misteriose sparatorie. Colpi di pistola sparati da auto in corsa alle gambe di rivali, il più delle volte nei pressi di club privati. Nel mondo della malavita questi scontri a fuoco hanno un significato preciso: sono regolamenti di conti, spedizioni punitive, vendette. I feriti non parlano, preferiscono andare in galera con l'accusa di favoreggiamento personale.

Ma le sparatorie si susseguono sempre più numerose (si calcola una trentina in cinque mesi) e i protagonisti hanno una matrice comune: frequentano gli ambienti della prostituzione, hanno legami con due *clan* che dominano la Torino-nera: quello dei siciliani e quello dei calabresi. Mentre la mobile svolge discrete indagini su questi episodi di violenza, la «buoncostume» deve occuparsi di un altro fenomeno che va allargandosi a macchia d'olio nel mondo del vizio: la presenza di prostitute straniere (francesi, slave, spagnole, sudamericane) sprovviste di passaporto o in possesso di documenti falsi.

Una di queste, fermata perché nella borsetta ha una carta d'identità irregolare, si decide a vuotare il sacco. Altre la seguono: dapprima sono timide e parziali ammissioni, poi sono racconti particolareggiati. Eccone uno: *«Sono sudamericana, un giorno sono sbarcata a Marsiglia in cerca di fortuna e poco tempo dopo mi sono trovata a far la vita. Quando la polizia francese ha cominciato a dar fastidio a me e al mio protettore, ho deciso di venire in Italia. Non ho avuto difficoltà: qui, a Torino, ho trovato aiuto, alloggio, soldi. Fino a quando è scaduto il permesso di soggiorno e avrei dovuto andarmene nuovamente. Ma a questo punto è intervenuto qualcuno, che io non conosco, il quale mi ha fornito di documenti falsi. Mi è stato fatto questo discorso: "Adesso tu sei contro la legge, hai bisogno di noi. Sei sotto la nostra protezione. Se obbedisci a tutto ciò che ti comandiamo, non avrai guai. In caso contrario..." E' facile immaginare che cosa ci aspetta se disobbediamo: botte, talvolta la morte».*

Dal racconto emergono nomi, circostanze precise. I funzionari Falzone e Portacci mettono insieme il frutto delle loro ricerche, possono tratteggiare un quadro completo dell'organizzazione. Il vertice ha sede a Marsiglia e a Lione e ha contatti con gruppi siciliani e calabresi che agiscono nelle principali città italiane, Torino, Milano, Genova, Roma.

I protettori sono gli uomini di fiducia dei *boss* che stanno in alto, e che talvolta loro stessi non conoscono. Per ogni donna straniera inviata in Italia, si paga un «ingaggio» di 10 milioni al capo dell'organizzazione. Questa provvede a sistemare la ragazza e ad assegnarla in una zona stabilita che può essere di *lusso, media, bassa.*

Il protettore si [illegible] di assistere la donna, pagando una tangente al «vertice» a seconda della zona che la sua protetta frequenta: dalle 10 alle 30 mila lire per sera. Come si paga l'«ingaggio» così si paga il passaggio da un corso all'altro, da una via all'altra, quando l'organizzazione decide di trasferire le prostitute.

«C'è un giro di milioni al mese — osserva il dottor Portacci — *e chi sgarra viene punito severamente. Le donne sono oggetti nelle mani degli sfruttatori, i quali sono pedine nelle mani dell'organizzazione che sta al vertice».* Il *dossier* inviato alla magistratura, si è detto, contiene nomi, episodi, elementi di prova. Per la prima volta è stato sollevato un velo sul mondo del vizio: chi sta in alto, oggi, forse ha paura.

Pensionato cadavere nel suo alloggio

Un pensionato di 77 anni, Ottavio Bonino, via Baretti 5, è stato trovato cadavere ieri pomeriggio nella sua abitazione. Ha dato l'allarme il vicino di casa Gioachino Beneanate, di 37 anni, che da sette giorni non lo vedeva più.

Protestano i mobilieri per la chiusura domenicale

Il consorzio arredatori e mobilieri della provincia di Asti, in collegamento con i gruppi di mobilieri del Cuneese e delle province di Alessandria, Torino e Novara, ha indetto una manifestazione di protesta della categoria per martedì 26 giugno a Torino.

La manifestazione è organizzata allo scopo di indurre la Giunta regionale del Piemonte a modificare il decreto che stabilisce la chiusura domenicale di tutti i mobilieri del Piemonte. Inoltre i mobilieri intendono sollecitare il governo ad emanare urgenti provvedimenti legislativi per modificare la legge che disciplina la chiusura dei negozi in campo nazionale.

Naturalisti decisi ad opporsi giovedì ai fuochi artificiali

Dovrebbero esplodere sul lago di Avigliana - "Si turba l'equilibrio della zona palustre, con grave pericolo per gli animali"

Anatre selvatiche ad Avigliana sulle acque del Lago Grande

«Spettacolo assurdo e barbaro». Così, con estrema durezza, *i naturalisti contestano l'esplosione di fuochi artificiali in programma sul lago Grande di Avigliana per la sera di giovedì 28 giugno.*

Con «botti» e «girandole» un apposito comitato intende festeggiare la ricorrenza di San Giovanni, patrono locale.

«In questo modo, si turberebbe gravemente l'equilibrio della zona palustre rimasta miracolosamente intatta in un angolo dell'attiguo lago piccolo», *afferma la Protezione Animali. Nella palude trovano rifugio esemplari di fauna ormai estinta altrove: gabbiani, martin pescatori, aironi cinerini, falchi acquaioli, folaghe.*

Lo spettacolo pirotecnico, con le potenti esplosioni, provocherebbe la fuga degli uccelli adulti e traumi, forse letali, per i piccoli che in questo periodo hanno soltanto poche settimane di vita. Inoltre, la polvere pirica e i cartocci, ricadendo sulle acque, inquinerebbero gravemente la zona.

Alla revoca dello spettacolo pare si oppongano forti interessi economici delle ditte che si sono assicurate l'appalto. Comunque, il sindaco di Avigliana prenderà contatto oggi stesso con la Regione per decidere sul da farsi. In caso di conferma del programma, i protezionisti hanno minacciato una vivace contestazione. «Sull'integrità della palude vigiliamo giorno e notte, a turno, per evitare danni dei vandali e dei bracconieri», dicono gli agenti dell'Enpa. «Sarebbe grave che le autorità irridessero il nostro lavoro volontario, permettendo la festa di giovedì».

I fumetti di evasione

Per mancanza di spazio sono rinviati all'odierna "edizione borse"

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Guglielmo Abate (patrono di Irpinia), S. Prospero (patrono di Reggio Emilia), S. Eligio (protettore dei gioiellieri), S. Febronia, S. Adalberto.

OGGI lunedì 25 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,30. Secondo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: corso Giulio Cesare 10; via Po 31; via Romani 2; corso Belgio 100; via Rieti 55; via Pio [illegible]; corso Sebastopoli 272; via Asinari di Bernezzo 134; via Vibò 10; via San Paolo ang. via Bussoleno; c.so Cosenza 39; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c.so Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c.so Vittorio Emanuele; c.so Principe Oddone 10; v. San Secondo 46; p.za Savoia ang. v. Del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c.so Francia 35; c.so Taranto 155/C (p.za Sofia); p.za Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Fréjus 100; v. Monginevro 179; c.so Unione Sovietica 417; c.so Tassoni 86; v. Bardonecchia 99 ang. c.so Montecucco; v. Pio VII 104; v. Mazzini 24; c.so Mamoerli 28 (p.za Bengasi); v. Borgaro 56; v. Madama Cristina 78.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: c.so Unione Sovietica 481; p.za Carignano 2; c.so Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p.za Campanella 15; c.so Vercelli 111; v. Correggio 37; v. Rossini 11; v. Cimabue 8; v. Po 31; c.so Potenza 80; c.so Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. del Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); c.so Peschiera 146; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c.so Regina Margherita 114; c.so Moncalieri 69; c.so Lecce 9 ang. v. G. Medici; v. Nizza 131; c.so Orbassano 318; c.so Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c.so Francia 177.

Laurea sulla moda

L'Ente Italiano della Moda ha indetto un concorso per titoli, per quattro «premi-acquisto» dell'importo di lire 500.000 ciascuno, per tesi di laurea su un tema attinente alla moda italiana — nei suoi aspetti giuridici, economici, tecnico-organizzativi, promozionali e di marketing — considerata nel suo complesso o nei relativi singoli settori (alta moda, industria tessile, industria dell'abbigliamento, calzature, accessori, ecc.).

Sono ammessi a concorrere coloro che avranno conseguito la laurea presso le Università e gli Istituti superiori universitari italiani negli anni accademici 1971-72 e 1972-73.

I concorrenti dovranno far pervenire all'Ente Italiano della Moda — 10121 Torino, corso Galileo Ferraris 3 — in triplice copia, entro e non oltre il 30 aprile 1974, la tesi a stampa o dattiloscritta.

Traffico interrotto

Oggi e domani il sottopassaggio tra piazzetta Reale e piazza San Giovanni sarà chiuso al transito per la rimozione del ponteggio di restauro al palazzo reale.

Manifestazioni

Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi»: questa sera alle 21,15, nella sala del centro del Toro Assicurazioni, via Lascaris 4, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Rai-tv: la voce del Regime». Interverranno gli onorevoli Altissimo, Arnaud, Bogi e Vittorelli. Presiederà il prof. Barbielllini Amidei.

Università degli studi di Torino: domani alle 18, nell'Aula magna del Palazzo universitario di via Po 17, il prof. Raymond Klibansky parlerà de «L'imminente Congresso Anselmiano: Aosta 26-29 giugno; Torino, Accademia delle Scienze, 30 giugno».

Circolo della stampa: corso Agnelli 45, mercoledì alle 21,15, per l'uscita del libro «La pacciada - Mangiare e bere in Pianura Padana» incontro con gli autori Gianni Brera e Luigi Veronelli, un dialogo con Folco Portinari. La serata è promossa in collaborazione col centro culturale Galassia.

Convegno Regionale di Studi tra i mobilieri espositori del Piemonte: si svolgerà mercoledì alle 10, presso il «Residence du Parc» c.so M. D'Azeglio 21. Tema dell'incontro «La distribuzione del mobile nella prospettiva di uno sviluppo regionale».

Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia: domani alle ore 21,15 nel salone del «200» dell'Unione Industriale di via Fanti 17, il dott. Alfonso Della Vedova presenterà il film «Natura viva» (la fauna africana), da lui realizzato e commentato.

Pubblicazione ruoli tributari

Nella palestra di via S. Valfrè n. 8 (ang. via Vittorio Amedeo) sono pubblicati i ruoli suppletivi per l'anno 1973 e precedenti dei tributi comunali. Salvo imprevedibili ritardi saranno altresì pubblicati per cinque giorni consecutivi da domani, i ruoli dei tributi erariali.

L'orario di [illegible] sarà dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi.

Controllo nascite

Da oggi, per tre sere, con inizio alle ore 21, si terrà nella Sala dei congressi dell'Istituto S. Paolo un convegno regionale sulla regolamentazione delle nascite.

oggi in Piemonte

ALESSANDRIA

Segretari comunali

Il prefetto di Alessandria ha indetto un concorso per titoli per segretari comunali nelle sedi vacanti in provincia: Arquata Scrivia, Castellazzo Bormida, Castelnuovo Scrivia, Pozzolo Formigaro.

Consiglio comunale

E' convocato per oggi, domani e mercoledì ad Alessandria il Consiglio comunale. Tra l'altro, dev'essere approvata la accensione di un mutuo di 77 milioni a completamento della integrazione del disavanzo economico del bilancio '72.

Cacciatori

A Solero, nell'Alessandrino, nel corso di una assemblea straordinaria di cacciatori, è stato premiato con una medaglia d'oro Giovanni Serra, di 84 anni. E' il più vecchio cacciatore della zona: va a caccia da oltre [illegible].

CUNEO

Uffici comunali

Alcuni uffici comunali (sport, turismo, manifestazioni, mercato e commercio) cambiano sede dal primi di luglio, trasferendosi dall'attuale sede al primo piano del palazzo «San Giovanni», in via Roma, telefono 61.000 e 61.[illegible].

Farmacie

Il turno diurno delle farmacie viene svolto oggi dalla farmacia «Della Valle», piazza Galimberti; quello notturno dalla farmacia «Centrale», via Roma.

VERCELLI

Consiglio comunale

Si riunisce alle ore 18 sotto la presidenza del sindaco Carlo Boggio il consiglio comunale. All'ordine del giorno alcune nomine di rappresentanti comunali presso enti locali e l'acquisto di aree per insediamenti industriali.

Consiglio provinciale

Il presidente della provincia, prof. Antonino Villa, ha riconvocato per domani alle ore 9,30, il consiglio provinciale per discutere l'accensione di mutui per opere pubbliche.

riviera di ponente

SAVONA

Farmacie

Sono di turno oggi: farmacia Canepari, via Montenotte 48/R; farmacia Carnevale, piazza Diaz 8-R; farmacia De Poli, corso Vittorio Veneto 118/R (Fornaci).

Porto

Nei primi cinque mesi del 1973 il movimento del porto è stato di 6.100.549 tonnellate. Rispetto allo stesso periodo del 1972 si è registrato un aumento del 17,24%.

Nuovo stadio

Il consiglio comunale di Albissola Mare ha approvato il progetto per il nuovo complesso sportivo. Il complesso sorgerà sul campo comunale

IMPERIA

Farmacie

Sono di turno: ad Imperia: Quaranta, Borgo San Moro e Massabò, via Cascione 130. A Diano Marina: Guglielmi, via Roma.

Mare pulito

Iniziata questa mattina l'operazione «mare pulito» lanciata dall'Ept di Imperia: per tutto il periodo balneare due barche attrezzate effettueranno la raccolta di rifiuti solidi galleggianti davanti alle spiagge della riviera dei fiori da Ventimiglia a Sanremo, Imperia e Diano Marina.

Concorso

L'ospedale civile di Bordighera cerca un assistente anestesista; quello di Sanremo un assistente medico presso la divisione malattie infettive.

SANREMO

Saggio di musica

Oggi pomeriggio al teatro dell'opera del Casinò gli allievi della scuola di musica «Ottorino Respighi» terranno il loro ultimo saggio annuale.

Riunione di catch

Al botteghino del teatro Ariston sono aperte le prenotazioni per gli incontri di lotta libera americana per il torneo eliminatorio dei campionati mondiali del 1974 a Pechino. Gli incontri si svolgeranno mercoledì e giovedì sera con inizio alle ore 21,30.

Italiani e spagnoli al Festival di Spoleto

Avanguardia in cantina

Il "Patagruppo" di Roma recita "Jeu de Robin et Marion" nel sotterraneo del Caio Melisso, dove i mimi catalani affinano l'arte dell'allusione

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 24 giugno.

Tra scrosci di pioggia e algori di cantina, italiani e spagnoli hanno offerto ieri un primo assaggio dell'avanguardia al festival di Spoleto: due spettacoli quanto mai diversi ma, entrambi, con un sottofondo politico che i nostri hanno proclamato a voce alta, ma non c'era o era pretestuoso, mentre quelli l'hanno sussurrato con un fil di voce (ma hanno pregato Romolo Valli, affabile direttore artistico e impeccabile gran cerimoniere del festival, di dire al pubblico che il loro voleva essere «un inno alla libertà»), però c'era, anzi saltava fuori da tutte le parti.

Impera tra i gruppi sperimentali di casa nostra il vezzo, o la moda, di ficcare dappertutto la lotta di classe, salvo poi a limitarsi a sbandierarla nelle note del programma invece di tradurla nella dialettica scenica. I nove ragazzi del «Patagruppo» di Roma dividono «sulla carta» i personaggi del duecentesco *Jeu de Robin et Marion* di Adam de la Halle fra servi e signori, poveri e ricchi, umili e potenti, ma, nello spettacolo, li scaraventano e li confondono nel calderone di una grottesca carnevalata dove l'invenzione è, se mai, un'altra: un grande telone nero in perpetuo movimento, ora prato, ora capanna, alcova, recinto e altro ancora, quasi a sottolineare l'instabilità e la mutevolezza dei valori in un periodo di rivolgimenti sociali come quello che dal tardo Medioevo trapassa nel primo Rinascimento.

Magia di un festival! Compunti e compresi, ma in verità solo nei primi dieci minuti, i critici romani hanno assistito a un spettacolo che nella Capitale, dove come si sa il teatro sotterraneo alligna piuttosto bene, avrebbero affidato ai loro «vice» che se la sbrigassero con poche righe, ma che qualche attenzione tuttavia la merita: *La commedia di Robin e di Marion*, che il «Patagruppo» ha presentato nel catacombale «Teatrino delle sei» con una regia collettiva, è interpretato da quattro musicisti (un contrabbassista in frac, un flautista pressoché nudo, una cantatrice in veste virginale e un manipolatore di diavolerie elettroniche che non si vede) e da quattro attori che recitano un testo tradotto alla lettera, con buffi effetti, dal francese per [illegible] la freschezza e la volgarità dell'originale.

Di questo testo, naturalmente, allo spettatore giunge ben poco, come del resto si vuole, prevalendo lunghe azioni mimico - gestuali (talune divertenti, altre di non programmata tetraggine) che costituiscono la nota costante e unica dello spettacolo, presentato due ore dopo nel teatrino del Caio Melisso dalla compagnia «Els Joglars» («I giullari») di Barcellona. Questi straordinari mimi catalani — in verità mimi non ortodossi perché anche mugolano, sbraitano, canticchiano e, raramente, addirittura parlano — [illegible] insieme dal 1962 e sono già venuti in Italia: si fecero conoscere nel '68, anche a Torino, con «El diario» («Il giornale») dove sfogliando un quotidiano ufficiale spagnolo, attaccavano le strutture sociali e politiche di uno dei Paesi [illegible] liberi e [illegible] arretrati d'Europa.

Ora sono maturati, affinando un'arte dell'allusione che se non toglie loro di dosso il sospetto di eresia, almeno li salva, per il momento, dal rogo che per gli eretici in Spagna è ancora acceso. Insomma si adattano alle leggi non scritte della dittatura che concede lo *jus murmurandi* finché le fa comodo per certi suoi fini e purché il mormorio non diventi tuono e s'intenda meno in patria che all'estero. Ma per quanto facciano, questi [illegible] coraggiosi artisti non possono impedire che si fiuti subito quell'impegno politico di cui parlavo all'inizio e che in *Mary d'ous*, il primo dei due spettacoli del gruppo al festival, si sviluppa in una satira della società sia nei rapporti tra l'uomo e la donna (e questa nella sua perpetua soggezione di «casalinga». «Mary d'ous», in catalano, vuol dire «Maria delle uova»), sia nelle lotte per il potere.

Spoleto. Luchino Visconti alla prima della «Manon»

Formalmente, lo spettacolo ha la struttura di un brano musicale, e infatti ha come sottotitolo «variazioni su due temi», e impegna tre coppie, guidate dal regista Albert Boadella, in abiti da prima comunione, o da sposalizio (tulle bianco con note celesti le donne, marinara blu gli uomini) che vengono via via fatti a brandelli sino a lasciare tutti in calzamaglia avviluppati e soffocati in un lugubre lenzuolo che, oltre ad essere un agghiacciante emblema della tirannide, si presta, con pochissimi oggetti e con i tubi disposti a cubo che delimitano lo spazio scenico, a strabilianti invenzioni e combinazioni.

Il pubblico partecipa e applaude con calore, ecco un altro spettacolo riuscito di un festival splendidamente iniziato con *Manon Lescaut* che, dal canto suo, sta registrando una serie di «tutto esaurito» e che ora si è arricchito di manifestazioni collaterali come le tre mostre d'arte «ufficiali» affiancatesi alle tante che spuntano come funghi in ogni angolo della città (e tra le quali segnaliamo, perché di una torinese e per il suo carattere spiccatamente teatrale, quella di scenografie, costumi e disegni di Paola de' Cavero): la retrospettiva neo-romantica dello scenografo americano Eugene Berman, scomparso lo stesso anno, la personale di Giulio Turcato dal '54 ad oggi, e l'omaggio a Orneore Metello, nel centenario della nascita del noto pittore naïf.

Alberto Blandi

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un giallo non giallo

Ieri, si è concluso il "Gatto nero" - Stasera, un film

Nemmeno la seconda e ultima puntata di Serata al Gatto Nero, *ieri sul Nazionale, ha fatto trascorrere un'ora ricca di emozioni ai telespettatori che hanno avuto la pazienza di seguirla fino al fondo nell'ansia (si fa per dire) di sapere chi fosse il colpevole. Lo sceneggiato di Casacci e Ciambricco aveva già rivelato i suoi limiti di modesto «giallo» casalingo nella sera di sabato, non quegli elementi di [illegible] ammucchiati in fretta e furia verso la fine tanto per giustificarne l'etichetta color canarino; ieri le cose non sono andate troppo meglio, lo spettacolo è apparso nuovamente fragilino e spicciativo sotto il profilo poliziesco, nonché diretto alla buona da un Mario Landi che a Montecarlo, luogo dell'azione, ha davvero respirato, come gli interpreti, una propizia aria di vacanza. In quanto «al varietà innestato in un giallo che si svolge nel mondo dei nights» (come all'incirca si è letto in uno slogan di presentazione), diremo che la trovata poteva essere buona se l'innesto era fatto con una maestria tale da rendere i «numeri» partecipi dello spettacolo, parte viva di esso, non appiccicature messe lì per tirare in lungo e diluire in due puntate un thriller che ne poteva durare benissimo una sola. Proprio Casacci e Ciambricco, che una conoscenza della materia innegabilmente la posseggono, dovrebbero ricordarsi del modo magistrale e stringato con cui gli autori, Dunning e Abbott, il erano, agli albori del genere, serviti dello sfondo di un grande teatro di rivista a New York per situarvi, nella loro famosissima pièce intitolata* Broadway, *una delittuosa vicenda che, attraverso il palcoscenico prima e lo schermo poi (regista Paul Fejos), faceva tenere il fiato sospeso per tutta la durata della rappresentazione.*

* *

Insomma, per due sere consecutive, gli spettatori del Secondo sono stati meglio serviti di quelli del Nazionale. Sabato A che servono questi quattrini?, *filmetto italo-napoletano del '42, era anche servito a dimostrare come erano divertenti, nella loro dissimile arguzia e filosofia partenopea, Eduardo e Peppino De Filippo, due fratelli che allora sembravano inseparabili e, purtroppo, si sono poi irrimediabilmente separati. Ieri sera la puntata di* Ieri e oggi *— che Arnoldo Foà conduce con la sornione arguzia d'un attore trasferito provvisoriamente fra i presentatori e, come tale, è disinvolto a «spizzicare» i colleghi che ogni domenica gli arrivano a tiro — ha messo a confronto i remoti trascorsi e il brillante presente di Anna Luce e di Mario e Raffaele Pisu.*

E' seguito A proposito di ESP: *un dibattito sulla parapsicologia con intervento del vero Croiset e del vero professor Tenhoeff.*

* *

Poiché il pezzo forte cinematografico della settimana è per mercoledì (L'anno scorso a Marienbad *di Alain Resnais, «Leone d'Oro 1961» a Venezia) è logico che i programmatori abbiano scovato, come film del lunedì, una commedia scacciapensieri, anch'essa del '61, intitolata* Il grande impostore *e diretta da un regista bravo ma discontinuo, Robert Mulligan. Il film di stasera, che non è di quelli per cui un director s'impegna a fondo, garantisce comunque uno scorrevole divertimento con la narrazione delle gesta, sempre godibili quando le vittime non siamo noi, d'un abile truffatore, spregiudicato e [illegible], scelto a combinarne di tutti i colori e spesso a cader sempre in piedi. Protagonista Tony Curtis affiancato da Joan Blackman, Karl Malden, Gary Merrill, Edmond O'Brien ed Arthur O'Connell.* **vice**

Gaia Germani

"Il bagno" per la rassegna dei giovani

Maiakovskij a Chieri

Presentato dal "Gran teatro di Campagnano"

Il bagno di Maiakovskij, secondo la reinterpretazione della compagnia del *Gran teatro di Campagnano* è lo spettacolo di maggior richiamo in cartellone per la rassegna *I giovani per i giovani*. E' stato perciò accolto sabato da un'autentica folla che ha gremito la platea e le gradinate del cortile del Palazzo comunale.

Attori saltellanti e burattineschi, i volti farinosi e multicolori, si alternano sul palcoscenico, in ritmo quasi frenetico, appena smaltito dalle comparse di un imbonitore-cantastorie cui spetta il compito di illustrare quadro per quadro l'evolversi della commedia che la regia di Cecchi ha mutato in sceneggiata napoletana. Il pubblico si interessa allo spettacolo e si diverte alla vicenda di Mirakin che ha inventato la macchina del tempo.

I programmi di oggi prevedono alle 18 in piazza Silvio Pellico *Massimone re troppo mangione* della compagnia dei *Burattini di Torino*. Alle 17, proiezione del film *Febbre di vivere* e, alle 21,30, *Le nozze piccolo borghesi* di Brecht nella versione del gruppo brasiliano *Pao e circo di San Paolo*. **a. b.**

Mostre. — Si inaugura domani, alle 21, alla galleria «Arte club» in via Broffeiro 3, una mostra di pittura con opere offerte dai professori dell'Accademia Albertina e del Liceo artistico di Torino quale contributo per un grave intervento chirurgico subito da un loro allievo.

Sono "sovversivi"

Tre film italiani vietati in Brasile

Brasilia, 24 giugno.

La censura federale del Brasile ha proibito, per motivi ideologici, che continui in tutto il paese la proiezione dei film italiani *La classe operaia va in paradiso* di Elio Petri, *Sacco e Vanzetti* di Giuliano Montaldo (premiato a Cannes e a Mosca) e *Queimada* di Gillo Pontecorvo. Le tre pellicole venivano regolarmente proiettate in Brasile, avendo in precedenza la censura dato l'autorizzazione.

E' stata inoltre proibita la continuazione delle proiezioni anche dei seguenti film italiani definiti «contrari alla morale e ai buoni costumi»: *Mimì metallurgico ferito nell'onore* di Lina Wertmuller, e *La califfa* di Alberto Bevilacqua.

La censura è intervenuta in base alla legge del 1946, su mandato del nuovo capo della polizia federale brasiliana, gen. Antonio Bandeira. Questi ha preannunciato un inasprimento della censura, soprattutto riguardo ai soggetti erotici e sovversivi.

Balletto al Regio

Domani alle 21,15, al teatro Regio, avrà luogo uno spettacolo del «Balletto georgiano Sulkino». Lo spettacolo apre la stagione estiva che l'assessorato alla Cultura del Comune ha organizzato in collaborazione con il teatro Regio, lo Stabile, la Biblioteca civica.

GALLERIE E MUSEI

TEATRI E RITROVI

CINEMATOGRAFI

Oggi alla televisione

programma nazionale

12,30: Sapere.
13 —: Ore 13.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini (Un po' d'amore per Fred).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Una causa da quattro dollari).
18,45: Tuttilibri.
19,15: Sapere (Visita a un museo: Topkapi).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il grande impostore (film con Tony Curtis).
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo programma

17 —: TVM '73.
21 —: Telegiornale.
21,20: Incontri 1973: Un'ora con Gösta Norlen, il chirurgo del cervello.
22,20: Il nuovo linguaggio della musica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,25: Per i bambini - 20,05: Telegiornale - 20,15: Buongiorno signor sindaco - 20,50: Obiettivo sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Cari bugiardi - 22,10: Enciclopedia tv - 22,55: Chicago Blues Festival - 23,35: Oggi alle Camere federali - 23,40: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Vanna e gli autori
9,15 Voi ed io, con R. Turi
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,30 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani
16,40 Tempo d'estate
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,10 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto. Direttore Franco Caracciolo. Nell'intervallo: XX Secolo
21,50 Appuntamento
22,20 Andata e ritorno

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
6,30 Notizario
7,25 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Vaiet e T. Battaglia
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Melodramma
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «L'ombra che cammina»
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special [illegible]
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia
15,45 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 «Delitto e castigo»
23,10 Jazz dal vivo
23,30 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 19; 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Etnomusicologia
11,30 Tutti i paesi dell'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
14,50 Il '900 storico
15,30 «Le devin du village»
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musiche di Bach
18,15 Musiche di Pergolesi
18,30 Place de l'Etoile
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Donaueschinger musiktage
21,30 «L'accerchiamento»

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIME VISIONI — Al CORSO «Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto» (western comico italiano); all'ARLECCHINO «Il grande valzer» (biografia romanzata di Johann Strauss); al CAPITOL «Pugni, pupe e pepite» (western 1960 con John Wayne); all'ALFIERI, fino a stasera, «Via col vento» (il colosso del 1939, dal romanzo omonimo); all'AMBROSIO «I due gondolieri» (commedia del 1958); all'AUGUSTUS «Un dollaro d'onore» (un classico del western, 1959); al LUX «La guerra dei mondi» (fantascienza, riedizione 1953 dal romanzo di Wells).

ALTRE VISIONI — Al PIEMONTE e VINZAGLIO, «Fratel Coniglietto, Compare Orso, Comare Volpe» (commedia di prod. Disney, riedizione); all'OLIMPIA «La stella del Sud» (avventuroso, da G. Verne); al PALERMO «L'ultima crociata» (colosso storico); al SOCIALE «Uno sparo nel buio» (giallo-rosa); all'ARIZONA «Quei temerari sulle macchine volanti» (con Sordi, satirico sui pionieri del volo); all'ARTISTI «Zeppelin» (guerra aerea 1914-18).

CONVEGNO

Trapianti ancora un azzardo

Rimane alta la mortalità - Risultati positivi solo per il rene

(Dal nostro inviato speciale)
Brindisi, 24 giugno.

Il simposio internazionale sui trapianti renali, indetto dall'ospedale «Di Summa» di Brindisi, ha superato nelle conclusioni gli obiettivi contemplati dal programma che erano, in sostanza, quelli di fornire ai medici un'informazione sul livello tecnico raggiunto da questa branca della chirurgia. Nelle discussioni seguite alle numerose relazioni ed alle tavole rotonde si sono fissati, infatti i limiti attuali degli innesti e sono state formulate proposte, fondate su problemi umani, morali e sociali, che avranno indubbiamente un peso nella formulazione della legge sui trapianti attualmente all'esame della commissione Sanità della Camera dei deputati.

Sul primo punto questa è la conclusione: il solo trapianto per il quale non esistono più problemi tecnici chirurgici e che offre le più confortanti prospettive per una lunga sopravvivenza del paziente è quello renale. Per tutti gli altri innesti il quadro non è così roseo: pochi sono i sopravvissuti, e per periodi brevi. Il trapianto di fegato, di pancreas, di polmoni, di midollo, di cuore deve essere considerato attualmente allo stadio sperimentale; i problemi tecnici e biologici da risolvere sono ancora molti.

In questo simposio di Selva di Fasano si è dimostrato, obiettivamente, pur rilevando certi successi tecnici, che molta strada deve ancora essere percorsa prima di poter affrontare con ragionevoli prospettive di risultati positivi questi interventi. Al «boom» dei trapianti di cuore, ad esempio, è seguita una pausa di riflessione che, dopo quattro anni, dura ancora. Soltanto l'equipe di Shumway, in California, prosegue queste operazioni nonostante i risultati negativi: su 50 trapianti si hanno solo diciotto sopravvivenze oltre i tre anni.

Sul trapianto di fegato i risultati sono sempre allo stadio iniziale. Il prof. Cortesini di Roma, uno degli antesignani nel mondo della chirurgia degli innesti, ha ricordato che su 183 sostituzioni di fegato eseguite dal 1963 ad oggi soltanto una ventina di persone sono sopravvissute per qualche tempo all'intervento; il record di durata, quattro anni, è di una signora inglese operata a Cambridge che vive con il fegato di un bambino. In Italia è in esperimento su animali una metodica di condizionamento biologico che si basa su presupposti immunologici e non farmacologici.

Quanto al trapianto di polmone questo è il bilancio: su 32 interventi eseguiti nel mondo non s'è avuta alcuna sopravvivenza oltre i dieci mesi.

Migliori risultati si sono ottenuti con il trapianto di midollo iniziati nel 1950, abbandonati tre anni dopo e ripresi un paio d'anni fa: in questo periodo sono stati compiuti 40 interventi con una ventina di sopravvissuti. Le prospettive in questo settore, ci ha dichiarato il prof. Levey di Boston, sono più che confortanti.

Ma di fronte ai gravi problemi ed ai parziali insuccessi i ricercatori non si arrendono. Nei più famosi istituti universitari di tutto il mondo si continua a studiare ed a sperimentare perché si ha la certezza che un giorno si troveranno le soluzioni, che i trapianti — operazione eccezionale da compiere solo quando la medicina è impotente — non comporteranno più i rischi di oggi, primo di tutti quello del rigetto.

Quanto al trapianto di rene si è affermato che questo deve essere complementare alla organizzazione di un servizio di dialisi ematica che assicuri l'assistenza a tutti i sofferenti di insufficienza renale: è un problema sociale.

La sostituzione del rene non trova più, come si è scritto nei giorni scorsi, grossi ostacoli tecnici; purtroppo ve ne sono ancora sotto l'aspetto legale. I problemi principali riguardano la constatazione di morte del donatore e la donazione. Sul primo è stato convincente il prof. Evasio Fava di Roma: la morte può essere sicuramente accertata quando dall'esame elettrico risulti definitivamente cessata l'attività dell'encefalo. Questa constatazione è essenziale poiché consente il prelievo del rene in tempo utile, cioè prima che si verifichino fenomeni di necrosi. Il secondo punto riguarda la donazione che, sempre per vincere la lotta contro il tempo, non dovrebbe essere condizionata dal consenso dei congiunti del defunto.

Nando Pavia

Le nostre iniziative per l'estate al mare e in montagna

Stampa Sera vacanze

Dai primi di luglio, un inserto speciale tutti i giorni - I messaggi dei lettori (un commento, una comunicazione, un saluto) pubblicati gratuitamente sul giornale - Notizie in tre lingue per gli stranieri che affollano i centri balneari - Un concorso per «La spiaggia più bella» e «Il barman che preferite» nelle località della Riviera di Ponente - Chi si riconosce nella foto misteriosa vince 50 mila lire

STAMPA SERA - VACANZE — *Non è uno slogan pubblicitario: in estate vogliamo rimanere vicini ai nostri lettori, quelli che il lavoro trattiene in città e quelli che vanno in ferie al mare o in montagna. Saremo con loro, puntuali ogni giorno, sulle due riviere della Liguria, in Versilia, sulla costa Adriatica, in Val d'Aosta e nelle località turistiche delle valli piemontesi.*

Abbiamo preparato una serie di iniziative, di proposte, per aiutare questo colloquio. Dietro di esse si nasconde una piccola, o grande, novità: che saranno proprio i lettori a «fare» una parte del giornale, inviando idee, osservazioni, messaggi che noi pubblicheremo sulle pagine di Stampa Sera. Ma non dimenticheremo certo che il turista ha desiderio di notizie e bisogno di piccoli consigli quotidiani: Stampa Sera-Vacanze vuole soddisfare anche queste esigenze con una cronaca di tutti gli avvenimenti rapida e completa.

UN INSERTO SPECIALE TUTTI I GIORNI — *E' il giornale nel giornale. Si intitolerà Stampa Sera Vacanze, occuperà le 4 pagine centrali. Sarà la sede ideale per gli interventi dei lettori e per parlare dei mille problemi, delle mille curiosità dell'estate. Un inserto da staccare e portarsi dietro, sulla spiaggia, in barca, nelle passeggiate, al ristorante. Un mezzo per divertirsi (ci saranno giochi, fumetti, rebus), per sapere dove andare al cinema o a cena, chi canta in quel dancing sul mare, e che tempo farà domani.*

GLI INTERVENTI DEI LETTORI — *Tutti abbiamo sperimentato, almeno una volta, l'odissea di una lettera che non arriva mai. Tutti abbiamo aspettato, almeno una volta, ore ed ore al telefono consumandoci il fegato e maledicendo poi chi ci ha fatto spendere un «patrimonio» in gettoni. Tutti abbiamo desiderato, almeno una volta, di far conoscere a molti la nostra idea o qualche episodio che ci riguarda. Ebbene, quest'estate potrete evitare gli inconvenienti delle poste e dei telefoni, nonché soddisfare il vostro desiderio di comunicare con gli altri, grazie ad una iniziativa di Stampa Sera.*

Come? E' semplice. A partire da lunedì 2 luglio, dalle 8 alle 23, la segreteria di Stampa Sera è a vostra disposizione. Componete il numero di telefono del nostro giornale (prefisso 011) 65.68 e dettate un breve messaggio: può essere un commento a qualche fatto, serio o scherzoso, può essere un saluto o una comunicazione a cui tenete. Quel messaggio sarà immediatamente trasmesso in tipografia e poco dopo comparirà, gratuitamente, sull'edizione di Stampa Sera.

E' ovviamente, un tentativo e come tale suscettibile di essere modificato dalle circostanze. Vogliamo provare. Riteniamo che, in un momento in cui si parla tanto di crisi dell'informazione tradizionale, sia importante cercare di offrire una qualche voce ai lettori. Sarà gradita la comunicazione del marito premuroso che manda a dire alla moglie: «Arrivo domani alle 7,50, aspettami con i bimbi alla stazione», e ancora di più la telefonata di chi vuole esprimere osservazioni e idee, magari sull'inquinamento, sui prezzi alti, sulle speculazioni estive a suo danno.

GIORNALE TRILINGUE — *In luglio e agosto le nostre spiagge sono tradizionale meta di migliaia di turisti stranieri. Tedeschi sull'Adriatico, inglesi, francesi e ancora tedeschi in Riviera e in Versilia. Molti alberghi, pensioni, ristoranti, espongono insegne in altre lingue più che in italiano. Anche Stampa Sera vuole offrire un piccolo contributo, quasi un omaggio a chi viene a visitare la nostra bella penisola.*

Ogni giorno, nell'inserto vacanze, compariranno nelle loro lingue originali alcune delle principali notizie dalla Germania, dall'Inghilterra e dalla Francia, inviateci dai nostri corrispondenti di Bonn, Londra e Parigi. Inoltre saranno da noi tradotte anche le notizie italiane che possono interessare i turisti stranieri. Questi ricevono in Italia i loro giornali, ma li ricevono tardi e comunque non possono trovare su di essi mille curiosità che si riferiscono alla zona in cui trascorrono le vacanze. E poi, questi brevi articoli in lingua straniera possono essere anche per un italiano un simpatico modo di ripassare inglese, francese o tedesco.

IL CONCORSO SULLA RIVIERA DI PONENTE — *Le vacanze, spesso, ci rendono pignoli e armati di pretese: non ci accontentiamo di un ristorante qualunque, ma vogliamo quello in cui si mangia il pesce più fresco o si bevono i vini migliori. Così per il bar, la discoteca, il night. Così per la spiaggia: non uno stabilimento balneare qualunque, ma quello con la sabbia più pulita, la sdraio più comoda, gli ombrelloni più belli, la posizione privilegiata. In ogni momento della giornata vogliamo sentirci in un «angolo» tutto nostro, che ci dia l'impressione di esserne gli scopritori.*

Vale la pena di mettere a frutto questa caccia attenta e puntigliosa: il nostro concorso sulla Riviera di Ponente, che si intitola «La spiaggia più bella» e «Il barman che preferite», vuole appunto premiare i «punti di riferimento» del turista marino: la spiaggia (con questa espressione intendiamo lo stabilimento balneare) ed il locale (bar, caffè, discoteca, dancing) dove si trascorrono i sonnolenti pomeriggi e le vivaci serate estive. Naturalmente spiagge e locali non rimarranno entità astratte, ma acquisteranno il volto e il nome dei loro protagonisti.

Per delimitare ragionevolmente il concorso, abbiamo suddiviso la fascia litoranea da Varazze a Ventimiglia in sei zone:

1) Varazze, Celle e Albisola;

2) Spotorno, Noli, Finale e Loano;

3) Alassio e Laigueglia;

4) Diano, Cervo;

5) Sanremo e Arma di Taggia;

6) Bordighera, Ospedaletti e Ventimiglia.

Dai primi di luglio all'inizio di agosto, comparirà in ogni edizione di Stampa Sera, un tagliando in seconda pagina: con questo i lettori potranno segnalarci lo stabilimento balneare e il locale preferiti. Daremo più tardi altri particolari.

RICONOSCITI E VINCI — *Al concorso tra le spiagge ed i locali è legata una sorta di gara d'attenzione tra i lettori. Il nostro fotografo percorrerà non visto la Riviera di Ponente. Tre volte alla settimana, senza preavviso, pubblicheremo una foto «misteriosa»: chi si riconosce e si presenta di persona in uno dei luoghi che saranno via via indicati, vince un premio del valore di cinquantamila lire. In più, riceve un buono di mille voti, che potrà assegnare allo stabilimento balneare o al locale da lui preferito.*

Così intendiamo trascorrere le vacanze con i nostri lettori e affidare a loro stessi le nostre pagine.

Anche le attrici vanno in vacanza: Barbara Bouchet sulla spiaggia di Fregene

SI CONCLUDE AL CASINO' IL CONCORSO DI "STAMPA SERA„

Finalissima stasera a Saint-Vincent per i vini piemontesi e valdostani

Una giuria di esperti (tra cui Giovanni Arpino, Luigi Veronelli e il campione mondiale dei sommeliers Piero Sattanino) sceglierà, per ogni tipo di vino, il produttore migliore tra i 55 finalisti - Rappresentati Grignolino, Barolo, Gattinara, Ghemme, Erbaluce, Passito di Caluso, Cortese, rossi e bianchi della Val d'Aosta

Si conclude stasera nel Salone delle feste del Casinò di Saint-Vincent il «Concorso dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta» lanciato il 5 maggio da *Stampa Sera*. Da questa mattina alle 9 fino al tardo pomeriggio la nostra giuria di esperti nell'arte del bere bene assaggerà i 55 tipi di vino selezionati per la «finalissima».

I giudici di questa «maratona» del buon vino sono *sommeliers*, enotecnici, scrittori e giornalisti. C'è Piero Sattanino, il campione mondiale dei *sommeliers* (cioè di quei signori che con gusto squisito accoppiano ai cibi i vini più adatti, facendo di un pranzo un'opera d'arte), con i suoi colleghi Franco Allais, Piero Solci e Luigi Gaviglio. Ci sono gli enotecnici Tommaso Gancia, Amilcare Gaudio, Luciano Reineri, esperti nel cogliere ogni gamma, ogni sfumatura nella composizione di qualsiasi tipo di vino. C'è lo scrittore Giovanni Arpino, langarolo di nascita e buongustaio; ci sono i giornalisti Sergio Segre e Luigi Veronelli, autore quest'ultimo del Catalogo Bolaffi dei vini, di libri e inchieste tv sull'arte del bere. La giuria è presieduta da Roberto Biasiol, uno degli esperti più quotati del settore, che di questo giro enologico in Piemonte e Valle d'Aosta è stato il «direttore tecnico».

A questi dieci esperti toccherà il piacevole compito di assaggiare i 55 vini finalisti, così suddivisi: 10 Grignolino, 15 Barolo, 4 Gattinara, 10 Cortese, 4 Erbaluce e Passito di Caluso, 5 Ghemme e 7 vini valdostani. Questi «campioni» sono stati selezionati fra i 347 vini presentati alle nostre giurie in quattordici manifestazioni svoltesi in tutte le province piemontesi e ad Aosta.

Il nostro giro alla ricerca del vino genuino era iniziato sabato 5 maggio a Calliano, in provincia di Asti, uno dei centri del Grignolino, e si è concluso domenica 10 giugno a Gavi. E' stata una chiusura un po' triste: la festa del Cortese, di cui Gavi è la «capitale», è stata l'occasione per una drammatica denuncia dei viticoltori alessandrini e astigiani, che hanno avuto distrutti dalla grandine gran parte dei loro vigneti.

Per oltre un mese la nostra giuria viaggiante ha esplorato tutti i maggiori centri vinicoli del Piemonte e ha fatto conoscere al pubblico i nomi di produttori piccoli e grandi, che hanno serbato l'arte antica di fare vino buono e genuino, lontano dalle alchimie poco ortodosse di tanti prodotti in commercio. Con questo abbiamo raggiunto uno degli scopi ispiratori del nostro concorso: segnalare al pubblico (e cioè ai consumatori) e ai viticoltori piemontesi, che per naturale ritrosia spesso non sanno lanciare i loro prodotti, veri tesori per la cantina di qualsiasi buongustaio.

Ma la nostra giuria si è limitata, nei vari centri, a selezionare i vini migliori; il giudizio vero e proprio l'abbiamo lasciato ai nostri lettori, invitandoli a votare per il loro produttore preferito. La risposta da parte del pubblico è stata superiore alle previsioni più ottimistiche: decine di migliaia di voti sono pervenuti alla sede del giornale e, per il verdetto decisivo di oggi, i 55 vini finalisti si presentano nella posizione di classifica qual è stata determinata dalle preferenze dei lettori. Il giudizio dei dieci «esperti» prescelti per la finalissima di Saint-Vincent si tradurrà in voti, che saranno sommati a quelli espressi dai lettori: dalla classifica complessiva scaturirà il nome del miglior produttore per ogni tipo di vino in gara.

Il termine per far pervenire i voti al nostro giornale scade a mezzogiorno di oggi. In testa alla graduatoria provvisoria sono Arturo Bersano per il Grignolino, i fratelli Francoli per il Ghemme, Ercole Borgo per il Gattinara, Luigi Moscone per il Barolo, Marco Picco per i vini di Caluso, Alberto Vevey per i valdostani, la Tenuta La Marchesa per il Cortese.

Ma la situazione non è ancora decisa, le sorprese sono ancora possibili per il conteggio degli ultimi voti dei lettori e per il giudizio della commissione dei dieci esperti a Saint-Vincent. Il verdetto l'annuncerà stasera la presentatrice Rosanna Canavero nel Salone del Casinò, al termine della lunga «maratona» degli assaggi, fra tavole imbandite con le specialità di cinque ristoranti che partecipano al concorso del «Piemonte Ghiotto» e arricchite da una sfilata di centinaia di bottiglie di quello buono».

Paolo Patruno

Una grave vertenza a Sanremo

Dipendenti del Casino minacciano il blocco

I croupiers rivendicano il punto mancia, mentre il personale del ristorante sollecita l'applicazione del contratto di lavoro - L'agitazione inizierà il 1° luglio

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 24 giugno.

(r. o.) Al Casinò di Sanremo i croupiers rivendicano l'immediata soluzione dell'annosa vertenza del punto mancia mentre il personale del ristorante protesta per la mancata applicazione del contratto di lavoro. Sull'esempio dei colleghi di Montecarlo che il 1° giugno hanno scioperato contro il progetto di installazione di circuiti televisivi di controllo nelle sale da gioco, i 600 dipendenti del Casinò di Sanremo hanno minacciato una sospensione del lavoro dal 1° luglio prossimo. La agitazione del personale del ristorante della casa da gioco che comprende camerieri, cuochi, cantinieri, magazzinieri e baristi, se non sarà possibile una intesa, inizierà il giorno dell'inaugurazione del «Roof garden».

«*Per evitare la paralisi del Casinò* — hanno dichiarato alcuni rappresentanti sindacali — *il Comune entro domani dovrà darci serie garanzie su come intende risolvere i problemi della categoria. Il nostro contratto è scaduto il 31 dicembre ed è indispensabile rinnovarlo come è doveroso da parte del Comune eliminare il sistema delle assunzioni con contratti a termine*».

I croupiers sembrano intenzionati a non cedere nelle loro rivendicazioni. Complessivamente, tra arretrati non pagati, multe, riconoscimento del punto mancia e ferie non godute il Comune dovrebbe versare ai dipendenti della casa da gioco 5 miliardi e 620 milioni di lire, l'intero [illegible] di un anno.

La richiesta, per molti amministratori, è paradossale. L'assessore agli Affari speciali, Egidio Lupi, ha elaborato una soluzione di compromesso che, se sarà accettata dai croupiers, costerebbe alle casse comunali 2 miliardi e 392 milioni. Se questa proposta venisse respinta si giungerebbe alla chiusura del Casinò. La vertenza sarà discussa domani sera in Consiglio comunale.

Autrice una donna di Castelfranco Emilia

Una ballata sul sesso debole vince la sagra dei cantastorie

Premi speciali ad una coppia di Pavia (che ha rievocato la tragedia dell'agente Marino) e a un cantautore di Moncalieri - La manifestazione in piazza Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 24 giugno.

(g. r.) *Ballano le piazze nei giorni di fiera, si fermano nei quartieri in periferia, viaggiando tutto l'anno per esercitare un mestiere vecchio come il mondo, ma che ormai sembra perdere sempre più terreno. Sono forse gli ultimi superstiti di una schiatta, da cui discendono cantanti folk e cantautori, che ha avuto avi illustri come i trovatori.*

Ogni anno si prendono una grossa rivincita coll'aiuto di una Bologna che non vuol essere soltanto la capitale dei tortellini (come ha detto il presidente dell'Ente del turismo, che con il Comune e la Provincia ha organizzato la manifestazione) e che presta loro un palcoscenico ed un teatro eccezionali: piazza Maggiore.

Ha vinto una donna con una «ballata» sul sesso debole: con «La riscossa delle donne», Dina Boldrini di Castelfranco Emilia (Modena) si è aggiudicata il titolo di «Trovatore d'Italia 1973», vincendo così l'11ª Sagra dei cantastorie cui hanno concorso 35 complessi di ogni parte d'Italia. La Boldrini ha cantato, accompagnandosi sulla fisarmonica, gli eterni contrasti uomo-donna, per chiudere, strizzando l'occhio, con la constatazione che, discuti, discuti, di fatto poi sono le mogli che tengono il mestolo per il manico.

Le due «scuole», quella del Nord e del Sud, cimentatesi entrambe su uno dei cavalli di battaglia dei cantastorie, il racconto cantato e commentato (e a volte illustrato) di fatti di cronaca per lo più drammatici, hanno avuto uguale riconoscimento. I coniugi Cavallini di Pavia con «In una strada di Milano il 12 aprile» (che rievoca l'uccisione dell'agente Marino) e Nino Giuffrida di Gravina (Catania) con un desolato ritratto della valle del Belice cinque anni dopo il terremoto, hanno vinto rispettivamente il Nettuno di bronzo del Comune di Bologna e una targa messa in palio dall'amministrazione provinciale. Un'altra donna, Mirella Burgogli di Marina di Grosseto ha avuto un riconoscimento dell'Ente del turismo con «Angelica», la storia presa dalla cronaca di un tentativo di violenza subito da una ragazza. Altri premi sono andati a Mario Molinari di Moncalieri, che ha cantato la tragedia di Pasolini e Sanrinen, e a Matteo Musumeci di Paternò, per alcuni simpatici ritratti di vita siciliana.

La beneficiata comprendeva anche una nutrita serie di premi speciali: a Orazio Strano di Riposto (Catania) messo fuori concorso dalla giuria, e consacrato nello stesso tempo «Gran maestro dei cantastorie», a Turiddu Bella di Catania, autore di «fatti» di grande successo affidati ai cantastorie della sua Sicilia; al presentatore della sagra, Adriano Callegari; a Franco Trincale, più volte «trovatore d'Italia».

Primi giornalisti italiani tra i naturisti

Visita con scorta ai nudisti nel club segreto piemontese

Un uomo in Volkswagen e un ragazzo in motocicletta hanno guidato il nostro inviato a "Le Betulle" ai piedi delle montagne a 25 chilometri da Torino - La prima impressione: un odore acuto di patate fritte e di melanzane alla graticola - Uomini, donne e bambini come in un campeggio, però senza vestiti - "I bimbi crescono senza tante storielle di cicogne"

L'appuntamento era per ieri mattina, alle 10 in punto. *«Nel paese c'è una trattoria, [illegible] il. Un nostro incaricato vi prenderà in consegna»*, aveva detto al telefono una voce dal tono vagamente cospiratorio.

Primi giornalisti italiani, saremo ammessi a «Le Betulle», misterioso «sancta sanctorum» del naturismo nostrano. Le guide internazionali lo citano, ma non ne indicano l'ubicazione. L'indirizzo è rivelato solo a chi ne sia giudicato degno! Anche per noi, rigorose le limitazioni: non portare assolutamente fotografi, lasciare nell'ombra le coordinate geografiche del campo.

Alle 10, nella trattoria a 25 chilometri da Torino, un uomo ci fa un cenno d'intesa. Seguiamo la sua «Volkswagen», l'auto del giornale è scortata da un ragazzo in motocicletta che pare abbia il compito di accertarsi che non [illegible] indiscreto ai [illegible]. Un altro chilometro sulla provinciale, poi una carrareccia tra i boschi. Ad un tratto, un recinto in filo spinato e un cancello che l'uomo della «Volkswagen» apre con una serie di chiavi.

La prima sensazione è un acuto odore di patate fritte e di melanzane alla graticola. Le donne della comunità preparano il gran banchetto che concluderà il «vertice» tra naturalisti italiani, francesi e svizzeri. Torino è stata scelta come sede dell'incontro proprio grazie a «Le Betulle», l'impianto più funzionale e attrezzato a Sud delle Alpi. Diecimila metri quadrati di prato e bosco in una valletta ai piedi della montagna, alcuni prefabbricati per le cucine e le sale da pranzo comunitarie, due edifici in muratura per gli ospiti forestieri, un campo giochi per i bambini, una piscina in costruzione, impianti a gas per cucinare e illuminare. Il campo piemontese è all'altezza della sua fama.

«Abbiamo fatto tutto da soli, senza alcun contributo esterno», precisa subito il dottor **Tommaso Operti**, presidente dell'Unione naturisti italiani. Anche stamane, come in ogni giornata festiva, ha lasciato nel suo studio di commercialista, a Torino, doppiopetto e cravatta. Qui, ci fa gli onori di casa con un cappello di tela come unico oggetto di vestiario.

La spianata al centro del campo è affollata di uomini e donne di ogni età, molti i bambini, abbastanza numerosi gli anziani. Ciascuno si dedica con impegno alle sue occupazioni, tra tende, bungalows e roulottes. L'apparenza è quella di un normale campeggio, di un tranquillo club di vacanze. Sola differenza, l'assoluta mancanza di vestiti.

La signora Operti, Clara; e Maria Grazia Cossino, moglie del capo ufficio tecnico di una grande industria, un altro pioniere del nudismo piemontese, ci guidano alla scoperta del loro campo. Ne parlano con affetto, come di una creatura propria. Ecco qui l'orto che ci dà verdura; qui, sotto le betulle raccogliamo i funghi; da quel ruscello non ancora inquinato attingiamo l'acqua; queste sono le attrezzature per i bambini: *«Vengono su senza tante storie di cicogne e di neonati trovati sotto il cavolo — dicono dei loro figli che corrono per i prati, nudi anche loro —. Il naturismo è il modo migliore per formare degli uomini privi di tabù e di inibizioni sessuali»*.

Attorno a un tavolo, gli ideologi del movimento discutono i problemi del naturismo contemporaneo. *«Siamo noi coloro che devono aiutare l'umanità a recuperare l'equilibrio perduto tra cultura e natura»*, dice ai soci che approvano con cenni del capo Gino Longo, revisore dei conti dell'Unione. Si parla con una punta di rimprovero degli *«uomini tessili»*, di chi si ostina ancora ad andare in giro vestito. *«Tutto è nudo sulla terra, eccetto l'ipocrisia»*, afferma Giuseppe Ghirardelli, ingegnere in Milano, presidente dell'Anita, Associazione naturista italiana. Per lui, il movimento deve porsi come guida di tutti gli aspetti della vita dell'uomo. Michel Caillaud, capo della Federazione internazionale, ricorda ai soci che *«la nostra forza è l'ospitare persone di tutti i ceti sociali e di tutte le ideologie»*. Rivolge un pensiero particolare ai cattolici *«che, per farsi naturisti, hanno saputo superare una quantità di falsi pregiudizi»*.

Si discute animatamente delle condizioni necessarie per aderire al movimento, si precisano i modi per conquistare i giovani all'idea. Qualcuno, tra la comprensione generale, accenna alle «persecuzioni» cui è ancora sottoposto nell'ambiente di lavoro per la colpa di passare nudo le giornate di libertà.

Sul campo e i suoi ospiti incombe una montagna boscosa. Come va con i *voyeurs*?, chiediamo. *«I tipi appostati tra gli alberti con i binocoli sono molto rari —* tranquillizza il dottor Operti *—. Pochissimi sanno che cosa si nasconde dietro le recinzione. I rapporti con la gente del posto, poi, sono idillici: rispettano la nostra tranquillità, se possono aiutarci lo fanno in tutti i modi. Nemmeno il vecchio parroco ci attacca nelle sue omelie»*.

Vittorio Messori

Raduno ad Asigliano delle *famije* vercellesi

Vercelli, 24 giugno.

(w. n.) Il giorno di San Giovanni ad Asigliano, paese della Bassa Vercellese, si celebra la «Festa dell'amicizia», organizzata dalla Famija Asianota, sodalizio culturale del luogo. Quest'anno è stato organizzato il primo convegno di tutti gli organismi similari sorti per valorizzare le tradizioni locali di tutta la «bassa». Saranno presenti i rappresentanti di Caresana, Stroppiana, Rive, Desana, Costanzana.

Per questo raduno di tutte le «famije» è stato istituito il premio di «primo cittadino della Bassa Vercellese», da conferire ad una personalità della zona che si sia distinta nella vita sociale, culturale, artistica e scientifica.

La targa è stata assegnata al professor Carlo Orecchia, 52 anni, presidente della Famija Asianota, per essersi particolarmente distinto nel campo della scienza medica: il professor Orecchia, infatti, è da parecchi decenni primario di chirurgia presso l'ospedale S. Andrea di Vercelli.

Convegno sulla droga

La marijuana liberalizzata?

Entro novembre sarà presentata la proposta di legge in Parlamento - Per gli esperti la canapa indiana, in dosi moderate, non è nociva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Entro novembre sarà presentata in Parlamento una proposta di legge per liberalizzare, in pratica, l'uso della marijuana, rendendo contemporaneamente più severe le pene per i trafficanti delle droghe dure, quali l'oppio, la cocaina, l'eroina. Lo ha annunciato oggi Marco Pannella, uno dei *leader* del partito radicale, parlando al convegno su «Libertà e droga», svoltosi presso l'Istituto superiore di sanità.

Ieri, attraverso le relazioni di psichiatri, farmacologi, biochimici e sociologi, è stato sostenuto che l'uso moderato dei derivati della canapa indiana non provocano danni fisici o mentali né producono effetti negativi sul comportamento morale o tossicomania. Dosi modeste non sarebbero, in sostanza, più pericolose di altre «droghe» legali quali l'alcool, i barbiturici, i tranquillanti, il tabacco.

La proposta di legge recherà la firma del deputato socialista Loris Fortuna, al cui nome è legata la legge per il divorzio. Con essa si chiederà la depenalizzazione per il consumo e la detenzione, per uso personale, dei derivati della canapa indiana; anche la distribuzione, non a scopo di lucro, di piccoli quantitativi di hashish o di marijuana non dovrebbe essere punita mentre dovrebbe essere considerato un reato contravvenzionale lo smercio, a scopo di lucro, dei suddetti prodotti.

Per eliminare la pericolosità delle organizzazioni clandestine, dovrebbero inoltre essere favorite strutture non monopolistiche di vendita e di commercio. Al tempo stesso si proporrà di comminare il massimo delle pene previste dal nostro codice, cioè l'ergastolo, per gli spacciatori ed i produttori; per scopi non medici o scientifici, delle altre droghe dure.

Allo scopo di tutelare la salute pubblica, la produzione, la ricerca e la distribuzione di tali tipi di farmaci dovrebbero essere sottratte alla legge del profitto delle industrie farmaceutiche ed essere affidate ad una azienda nazionalizzata o comunque sottoposta a controllo pubblico.

Una critica severa al disegno di legge riguardante gli stupefacenti, predisposto dal ministro della Sanità Gaspari e approvato dal Consiglio dei ministri nel dicembre scorso, è stata svolta dall'avvocato Franco De Cataldo, della direzione nazionale del partito repubblicano, il quale ha lamentato la «clandestinità» con cui hanno operato il ministero ed il governo senza cercare la collaborazione degli studiosi più qualificati di questo complesso problema. *«Non a psicologi, giuristi, psichiatri, sociologi, ma a burocrati dei ministeri è stato affidato il compito di disciplinare la materia»*, ha osservato il noto penalista.

Il difetto maggiore del disegno di legge, ora all'esame del Parlamento, consiste nell'aver voluto continuare ad equiparare il trafficante di droga al consumatore punendo entrambi con la reclusione da tre a 15 anni, anche se chi accetta di sottoporsi alle cure disintossicanti sarà punito con pene minori. *«Non si vede però come possa essere applicata tale norma* — ha osservato l'avvocato De Cataldo — *poiché, nella generalità dei casi, l'uso è preceduto dall'acquisto o, comunque, dalla detenzione della droga, che è punita al pari dello smercio»*. Obbligando inoltre il medico, in violazione del segreto professionale a denunciare chiunque abbia fatto uso di stupefacenti si giungerebbe in pratica a schedare tutti i cittadini venuti a contatto, sia pure episodicamente, con qualsiasi tipo di droga.

g. fr.

L'avventura della figlia del sindaco di Piatto, nel Biellese

Ragazza in auto è inseguita nella notte ma riesce a sfuggire al suo aggressore

L'auto della giovane, 24 anni, è stata bloccata da un albero caduto in mezzo alla strada - L'inseguitore scappa all'arrivo di altri automobilisti - Forse già identificato

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 24 giugno.

Una giovane donna, Maria Squillario, di 24 anni, abitante a Piatto, è stata aggredita di notte, mentre rincasava con la sua auto «Fulvia Zagato», da un uomo che la seguiva da una decina di chilometri, con una «Citroën DS» color avorio.

L'aggressione, favorita dalla caduta di un albero in mezzo alla strada, che ha costretto la giovane a fermarsi, è stata sventata dalla disperazione della vittima. Richiamate dal suono prolungato del clacson della «Fulvia», sono accorse diverse persone, ma l'aggressore è riuscito a fuggire. Sembra però che i carabinieri della squadra investigativa di Biella lo abbiano già identificato: sarebbe un autista poco più che trentenne, già implicato, a quanto risulta, in altri fatti analoghi. Le indagini sono ancora in corso.

L'episodio è accaduto l'altra notte, verso l'una, sulla strada che da Valdengo sale a Bioglio. La giovane, figlia del sindaco di Piatto, prof. Giovanni Squillario, tornava da Biella, dove aveva trascorso la serata insieme col fidanzato e un gruppo di amici. «All'uscita dalla "radiale" di Biella, quando mi sono immessa sulla statale per i laghi — *ha narrato Maria Squillario* — ho notato che un'auto mi seguiva a poca distanza, ma sul momento non vi ho badato. Ho cominciato a preoccuparmi dopo aver imboccato, a Valdengo, la strada di casa: lo sconosciuto della Citroën, che continuava a spegnere e accendere i fari, evidentemente per indurmi a fermare, ha continuato a seguirmi, avvicinandosi ancora di più alla mia auto».

Biella. Maria Squillario sorride dopo essere scampata alla brutta avventura

La ragazza ha accelerato, ma a poco più di 50 metri di distanza dalle ultime case di Valdengo, sulla salita della Forcola, si è trovata la strada sbarrata dall'albero, abbattuto da un nubifragio. L'uomo, fermata la «Citroen» a un palmo dalla parte posteriore della Fulvia, è sceso e si è avvicinato alla portiera sinistra, tentando di aprirla.

«Istintivamente mi sono chiusa dentro — *dice Maria Squillario* — ma, nell'agitazione, mi sono dimenticata di chiudere il lunotto posteriore, azionato da un motorino elettrico. Lo sconosciuto se n'è accorto subito ed è corso dietro. Ho manovrato immediatamente il congegno di chiusura: l'aggressore, tarchiato, particolarmente robusto, è però riuscito a divellere il lunotto con uno strattone».

Temendo il peggio, la giovane ha fatto una rapida retromarcia per investire l'uomo e, contemporaneamente, ha premuto il pulsante del clacson. Da Valdengo sono accorsi, con le loro auto, alcuni giovani che si erano fermati per salutarsi prima di rincasare. L'aggressore ha scorto in lontananza i fari della prima vettura e si è dileguato giusto in tempo.

p. m.

Muratore denunciato: spacciava biglietti falsi

Voghera, 24 giugno.

(e. g.) Un biglietto falso da diecimila lire è stato trovato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Voghera all'interno di una «Giulia 1600» guidata dal muratore Mario Guzzon, di 26 anni, abitante a Bagnoli di Sopra (Padova), fuggito ad un posto di blocco a Mede Lomellina. I carabinieri hanno collegato la presenza a Mede del Guzzon con lo spaccio di biglietti falsi avvenuto nei giorni scorsi in diversi negozi. Il giovane è stato denunciato per possesso di banconote false, per aver guidato la «Giulia» senza patente.

Un uomo di 42 anni a Omegna

Fucilate contro la moglie convinto d'essere tradito

Alla donna è stata amputata la mano destra - Il feritore si è costituito nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 24 giugno.

(f. m.) Un uomo di 42 anni, Luigi Giroldini, convinto che la moglie Ines Albergan ti, 37 anni, madre di 2 figli di 18 e 16 anni, lo tradisse, ha tentato di ucciderla sparandole contro con un fucile da caccia.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio a Omegna nell'abitazione dei coniugi, in località Verta. Dopo un ennesimo litigio, il Giroldini ha perso la testa e, imbracciato il fucile da caccia, ha esploso due colpi contro la moglie. Quindi l'uomo si è dato alla fuga attraverso i boschi del Mottarone. A tarda notte si è poi costituito presentandosi al commissariato di p.s.; nelle prime ore di questa mattina è stato condotto alle carceri di Verbania.

Ines Alberganti, ricoverata all'ospedale di Novara, è stata sottoposta oggi ad intervento chirurgico e le è stata amputata la mano destra, colpita dai pallini del fucile da caccia. I colpi esplosi sono stati due: il primo l'ha colpita di striscio alla schiena, il secondo al polso e lievemente al fegato.

Colpito da infarto resta 3 giorni senza soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

(n. s.) Un pensionato, colpito da infarto, per quasi tre giorni è rimasto sul pavimento, nella cucina della sua abitazione, privo di soccorsi. Ora è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per collasso cardiocircolatorio e grave stato di deperimento. E' Guglielmo Rugna, 73 anni, vive da solo, in un alloggio di via dei Siccardi 10, ad Albissola Superiore.

Nella tarda serata di giovedì, come lui stesso ha raccontato, veniva colto da malore e si accasciava. Quando si riprendeva, molte ore dopo, era impossibilitato ad alzarsi e a chiedere aiuto. In quella posizione l'uomo rimaneva per tre notti e due giorni e mezzo, poi era soccorso dai vicini di casa.

In una villetta nel Padovano

Trovano il vicino di casa bruciato sul materasso

La vittima è un pensionato di 72 anni - Viveva solo dopo la morte della moglie avvenuta 7 mesi fa

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 24 giugno.

(a. t.) Un anziano pensionato di Bovolenta che viveva solo, Ferdinando Melato, 72 anni, abitante in via San Gabriele 4, è morto semicarbonizzato dopo essere stato soccorso da alcuni vicini di casa che lo avevano rinvenuto nella stanza da bagno in fin di vita sopra un materasso di piume bruciato. E' in corso un'inchiesta per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Verso le 16 di ieri, Rosina Degan, 46 anni, che abita una villetta attigua a quella del pensionato, ha udito l'uomo invocare aiuto. Assieme al figlio Sante Vangelista, 23 anni, e al marito Luigi di 53, scavalcava il cancello d'ingresso e successivamente, passando attraverso una porta del retro dello stabile trovata aperta, entrava in casa.

Aperta la porta della stanza da bagno al pianoterra, la Degan e i suoi congiunti si sono trovati di fronte a una scena agghiacciante: il Melato giaceva in fin di vita semicarbonizzato sopra un materasso bruciacchiato.

Il medico condotto, prontamente chiamato, praticava al pensionato una iniezione cardiotonica e ne disponeva poi il ricovero nel reparto di chirurgia plastica del policlinico di Padova: l'uomo aveva ustioni diffuse (40 per cento) nel corpo, soprattutto alle gambe: decedeva due ore dopo il ricovero.

Ferdinando Melato viveva solo dopo la morte della moglie avvenuta sette mesi fa; aveva due figli sposati: Luigi, 43 anni, residente a Noventa Padovana; Carolina, 45 anni, residente a Carrara San Giorgio. Recentemente aveva manifestato segni di squilibrio.

Alessandria, 24 giugno. — E' morto oggi all'ospedale di Alessandria l'operaio Paolo Di Modugno, 38 anni, abitante ad Arquata Scrivia, che in ciclomotore ad Arquata, era stato investito tre giorni fa da un camion guidato da Odilio Lionello, 29 anni.

Con il nome dell'ultimo funzionario arrestato

Casale: impiegato del catasto firmò ricevute delle imposte?

(Nostro servizio particolare)
Casale, 24 giugno.

Il dottor Alessandro Di Scalzi, il cinquantaquattrenne ex vicedirettore dell'Ufficio Imposte di Casale, attualmente in servizio a Torino e abitante ad Alessandria, arrestato negli scorsi giorni per concussione, sarebbe vittima del poco corretto comportamento di un amico. Questa la tesi difensiva del funzionario.

L'amico, un geometra di Alessandria, nei cui confronti il pubblico ministero dottor Di Serafino, ha notificato sabato avviso di procedimento (l'accusa per il momento è di favoreggiamento), verrà interrogato martedì dal giudice istruttore e, a quanto è dato a sapere, ha assicurato che confermerà le dichiarazioni del dottor Di Scalzi.

Come si ricorderà, il dottor Alessandro Di Scalzi, che ricopriva il posto di vicedirettore all'ufficio imposte di Casale (incarico poi ricoperto dal dottor Antonio Merlino, arrestato un mese fa con il suo collaboratore, il viceprocuratore Antonio De Santis, entrambi accusati di concussione), è finito in carcere per le vicende di una vedova di Vignale Monferrato, la signora Lea Ruschena.

La vedova, nel 1969, subito dopo la morte del marito, aveva concordato l'ammontare delle tasse da pagare versando un milione e mezzo e ottenendo una ricevuta su carta intestata dell'Ufficio imposte. Dopo qualche tempo però aveva ricevuto un avviso di pagamento per eguale importo.

Il geometra alessandrino — si ignora ufficialmente il nome e si sa soltanto che è dipendente dell'ufficio del catasto — alla quale la vedova si era rivolta per avere consigli, avrebbe approfittato della sua amicizia con l'allora vicedirettore dell'Ufficio imposte di Casale. Così, dall'ufficio del dottor Di Scalzi, avrebbe prelevato carta intestata e moduli per compilare il falso concordato e la ricevuta di pagamento, falsificando la firma del dottor Di Scalzi e intascando infine il milione e mezzo.

f. m.

Calcio-mercato, finalmente un "boom,,

Savoldi alla Juve

Il centravanti del Bologna, uno dei tre cannonieri dell'ultimo campionato (26 anni, 74 gol) è sul punto di diventare bianconero - Forse stasera l'annuncio

La Coppa

GIRONE A		GIRONE B	
Juventus	**4**	**Cagliari**	**0**
Bologna	**3**	**Milan**	**1**
Haller	19'	Rivera	71'
Vieri	24'		
Novellini	40'		
Capello	49'		
Savoldi I	54'		
Haller (rig.)	69'		
Savoldi II	80'		
Inter	**1**	**Atalanta**	**1**
Reggiana	**0**	**Napoli**	**1**
Facchetti	8'	Mariani	16'
		Zurlini (aut.)	22'

La notizia

Stasera la Juventus potrebbe annunciare l'acquisto di Giuseppe Savoldi. Le trattative si sarebbero concluse ieri mattina a Torino nel corso di un incontro fra il presidente della Juventus Boniperti, il presidente del Bologna Conti e il segretario della società rossoblù Montanari. Rimane soltanto da stabilire la contropartita nei dettagli. La società bianconera ha offerto molti milioni (più vicino al miliardo che al mezzo miliardo) ed eventualmente Musiello, acquistato recentemente dall'Atalanta. Il Bologna avrebbe chiesto Bettega e Cuccureddu più milioni, ma considerata l'offerta allettante della Juventus, Conti e Montanari avrebbero accettato l'accordo che verrebbe firmato nelle prossime ore e reso ufficiale, se non proprio stasera, almeno mercoledì in chiusura di «Coppa».

Sfumato per ragioni ormai note l'acquisto di Gigi Riva, la Juventus per rinforzare il proprio attacco nella prossima stagione, si era orientata sul centravanti che insieme a Pulici e Rivera quest'anno ha vinto la classifica dei cannonieri. Beppe Savoldi, fratello di Gianluigi Savoldi, che gioca già da tre anni nella formazione bianconera, ha ventisei anni. Ha giocato per tre stagioni nell'Atalanta ed è alla quinta stagione con il Bologna. Diciassette gol quest'anno, undici lo scorso anno, quindici due anni fa, a conferma di una costante bravura sotto rete (in totale 74 gol in Serie A).

Boniperti, Montanari e Conti smentiscono. Ma la trattativa, a meno di un imprevedibile ripensamento, sembra avviata a soluzione.

Franco Costa

Il personaggio

Diciassette gol in questa stagione, quindici in quella precedente, una decina nelle annate peggiori, quelle meno fruttifere. «E' il tipico centravanti opportunista, che segna da distanza ravvicinata sfruttando impareggiabilmente le situazioni favorevoli che compagni e avversari gli offrono». Così dicono di lui i tecnici, però ieri ha fulminato Zoff con una staffilata dal limite dell'area. «Non è uomo dal dribbling ubriacante», afferma un collega bolognese, e poco dopo Morini, che ha vasta esperienza su tutti i centravanti italiani, ribatte: «E' vero, non scarta l'avversario ma conosce l'arte per sfuggire abilmente al suo controllo. Guai a perderlo di vista un attimo».

Cerchiamo di farci un'opinione più profonda di Giuseppe Savoldi, ma non è quadro semplice da comporre. Oltre ai tanti gol realizzati, questo ragazzo bergamasco, che Juventus ed Inter si contendono a suon di milioni, non ha a monte della sua carriera fatti, parole o aneddotica necessari a costruire il personaggio quale lo prospetta il calcio-mercato estivo. Chiediamo a Pesaola di descrivere il giocatore. Non spreca parole: «Ottimo calciatore e ottimo ragazzo. Disciplinato, serio, senza grilli per la testa». Insomma, neppure la spirale di milioni che attualmente l'avviluppa ha modificato gli atteggiamenti abituali.

Un piede solo

Andiamo avanti. Savoldi è fratello maggiore di «Titti». E' nel 27° anno che compirà nel gennaio prossimo, ha moglie ma non ha figli, è nato a Gorlago, un paesino delle valli bergamasche, gioca al calcio da dodici anni. Fisicamente sano e forte («Sono tre anni che non diserta partite per stiramenti o acciacchi», affermano i suoi estimatori), ha acquistato buona elevazione praticando il basket, e ciò spiega perché lo stacco di testa è tra i suoi pregi calcistici. «Gioca col sinistro», obiettano taluni. Ma di sinistro colpisce micidialmente anche Gigi Riva, senza limitarne la potenza d'urto. Tanti calciatori avevano «un piede solo», eppure hanno reso vasti servigi alle proprie squadre. Il Bologna dei giorni difficili deve molto a Beppe Savoldi; cioè, gli deve tutti quei gol o golletti che tradotti in preziosi punti l'hanno talvolta aiutato a risalire la china di una mortificante classifica.

«E' gioviale, sincero, gli piace scherzare ma non sconfina mai nell'offesa». Questo il giudizio dei suoi compagni di squadra. Come la gente bergamasca non è prodigo di parole, difende la propria vita privata. Ha sposato una ragazza dei suoi paesi, ed è moglie discreta che passa inosservata. Amici bolognesi maliziosamente assicurano che essa condizioni la vita calcistica del marito. Non è ben chiaro di quale condizionamento si tratti, però se la serietà professionale di Savoldi è pure frutto di un sereno e affettuoso dialogo tra marito e moglie, l'affermazione ha l'agro sapore del pettegolezzo.

Lettore impegnato

Il ragazzo, comunque, è perbene e ponderato. Ama i buoni libri, i testi storici. Montanelli è il suo autore preferito. «E', con Bulgarelli, l'intellettuale della squadra», dicono i suoi tifosi. Cioè egli disdegna i fumetti e i giochi di carte. Forse, questi aspetti dell'uomo basterebbero a disegnare un ritratto del calciatore, ma in Giuseppe Savoldi la gente vede oggi soprattutto il centravanti che con i suoi gol, figli e figliastri dell'opportunismo che siano, potrebbe rinsanguare anemici attacchi, o garantire a squadre che mirano in alto di raggiungere più facilmente gli obiettivi che si propongono.

«Tra Inter e Juventus», ha detto giorni orsono Savoldi «preferisco la Juventus». La sua scelta è condizionata dallo scudetto bianconero, dalla facoltà di giocare la Coppa dei Campioni, dal fascino che la maglia bianconera emana e dal quale tutti i calciatori restano abbagliati.

«Non ha grilli per la testa», ha detto Pesaola. Nessuno osa dubitare delle parole del «Petisso»; però, quando attorno ad un calciatore ventisettenne vorticano tanti milioni, qualche grillo turba senz'altro i suoi pensieri e il sonno. La fortuna non si ripropone con leggerezza: o s'acciuffa subito oppure non s'agguanta più. E questo è il momento giusto per l'uomo-gol del Bologna di afferrarla. Con la compiacenza del Bologna.

Fulvio Cinti

Due protagonisti: Haller va, Savoldi arriva

Due protagonisti ieri allo Stadio: Haller, che sta per dare l'addio, nell'azione del primo gol, e Beppe Savoldi, che sta per arrivare, in contrasto con Spinosi (foto Moisio)

Entusiasmante vittoria dei bianconeri in Coppa Italia

Quattro gol per piegare il Bologna

La Juventus aggancia due volte i rossoblù prima di superarli: 4-3

I bianconeri segnano con Haller ma sono raggiunti e superati dagli "ex" Vieri e Novellini - Nella ripresa pareggio di Capello e nuovo vantaggio degli ospiti con Savoldi I - Nel finale un rigore realizzato da Haller ed il gol della vittoria di Savoldi II - Infortunato Anastasi

E' stato un festival di gol (sette) e di palle-gol mancate (11 i bianconeri, 6 i bolognesi). Ha vinto la Juventus (4-3) compiendo un altro grosso passo avanti verso la finalissima di Coppa Italia: c'è ancora un ostacolo da superare, l'Inter, nella sfida di mercoledì al «Comunale», per garantire ai bianconeri la qualificazione alla [illegible] decisiva in programma per il 1° luglio a Roma.

E' stata una partita sconcertante e divertente, con alti e bassi. La Juventus ha vinto in modo rocambolesco ma con pieno merito. Passata per prima in vantaggio con Haller, è stata raggiunta da Vieri e superata da un gol di Novellini, favorito da un errore di Zoff. Tre gol portano la firma di tre «ex». Nella ripresa i bianconeri hanno ristabilito l'equilibrio con Capello, ma subito dopo il Bologna è tornato a condurre grazie a una magnifica rete di Savoldi I. La Juventus si è trovata nuovamente a rincorrere, poi Haller, su rigore, e Savoldi II, hanno garantito il successo.

Le due squadre si sono date battaglia a viso aperto. Il Bologna, per sperare di qualificarsi, doveva vincere a tutti i costi e non ha fatto ricorso a tattiche ostruzionistiche e questo spiega l'incredibile numero di palle-gol costruite, e altrettanto incredibilmente fallite, su entrambi i fronti.

La Juventus si è presentata largamente rimaneggiata. Oltre a Furino, impegnato con la Nazionale militare, e a Morini (in panchina), all'ultimo momento è venuto a mancare Longobucco, che negli spogliatoi, durante gli esercizi di riscaldamento, ha risentito di un lieve stiramento riportato mercoledì scorso a Reggio Emilia. Così Vycpalek ha dovuto rivoluzionare il reparto arretrato. A centrocampo la Juventus ha giocato a zona. Gli accoppiamenti erano i seguenti: Cuccureddu-Gregori, Savoldi II-Vieri, Haller-Bulgarelli, Capello-Ghetti. Spinosi, che tornava a giocare dopo due mesi di assenza per l'infortunio riportato a Terni, era stopper su Savoldi I mentre Zaniboni seguiva Novellini. In avanti, Causio era controllato da Fedele, Anastasi da Cresci e Caporale, Bettega da Roversi.

Le marcature piuttosto larghe applicate a metà campo consentivano a Vieri e a Bulgarelli di orchestrare il gioco e di rifornire di buoni palloni le punte. Altrettanto accadeva alla Juventus, ma l'imprecisione in fase conclusiva impediva ai bianconeri di concretizzare la loro superiorità. Il Bologna ne approfittava per rendersi assai pericoloso.

Nella Juventus sono piaciuti Haller, autore di due gol (uno su penalty), Capello, Causio e Cuccureddu. Anastasi, che era partito di slancio per vincere la sua sfida con Savoldi, si è poi infortunato e dopo 33' ha lasciato il posto ad Altafini. Bettega si è battuto ma ha, ancora una volta, fallito facili occasioni. In retrovia Spinosi ha concesso a Savoldi I solo due palloni, per il resto si è battuto bene. Savoldi II si è intestardito negli spunti personali, è stato anche fischiato, ma alla fine si è riscattato segnando il gol decisivo. Zoff ha sulla coscienza il gol di Novellini.

Nel Bologna hanno giocato bene Vieri (sia pure ai piccoli trotto), Bulgarelli, Ghetti e Novellini. Gli altri sono rimasti su un livello di ordinaria amministrazione.

La Juventus aveva iniziato molto bene presentandosi minacciosa nei pressi di Buso: su una ficcante azione di rimessa con [illegible] da Causio e proseguita da Haller, Anastasi era preceduto [illegible] dal portiere felsineo. Poi una staffilata rasoterra di Cuccureddu era bloccata da Buso. Il Bologna replicava con ordine: Roversi (12') si sganciava in avanti, ma usava con troppa precipitazione e Zoff non aveva difficoltà a parare.

L'iniziativa era sempre della Juventus: un tiro al volo di Anastasi era intercettato sulla linea da Cresci. Quindi era il Bologna a sfiorare il gol: un traversone di Vieri era deviato di testa a lato da Savoldi I. Il gioco riprendeva e la Juventus sbloccava il risultato al 19'. Cuccureddu serviva Anastasi che offriva ad Haller un perfetto passaggio: il tedesco, di sinistro, infilava nell'angolino basso.

Sullo slancio la Juventus insisteva alla ricerca del raddoppio: prima Cuccureddu tirava a lato, poi Savoldi II, evitati in dribbling quattro difensori, falliva la conclusione. Dal possibile due a zero si passava all'uno a uno. Un traversone di Novellini era mal controllato da Zaniboni, la palla perveniva a Vieri che di sinistro sorprendeva Zoff lanciatosi vanamente in tuffo.

Il ritmo calava. A tratti però si vedevano belle azioni. Al 28' Anastasi spiccava con un bel pallonetto Capello che sferrava un gran tiro mandando il pallone ad infrangersi contro la traversa nei pressi della confluenza dei pali. Poi era il turno di Bettega a non sfruttare una facile occasione. Poco dopo Anastasi si produceva una lieve distrazione al quadricipite della coscia sinistra e prudenzialmente abbandonava il campo per essere sostituito da Altafini (35'). Sempre più blande ed approssimative le marcature.

Ancora un'occasione mancata da Capello, poi il Bologna segnava (40'). Vieri pennellava un bel lancio sulla sinistra per Novellini che entrava in area e, dal fondo, effettuava un tiro-cross. Zoff deviava con il braccio il pallone nella propria rete. Una specie di autogol, uno schock per il pubblico. La Juventus tornava a spingere e al 43', su un bel cross di Haller, Bettega di testa indirizzava alto davanti al portiere. Era poi Savoldi a fallire una grossa palla-gol su passaggio smarcante di Altafini. Il primo tempo si chiudeva con un tiro a fil di palo di Vieri.

Nella ripresa la Juventus attacca in forze. Al primo minuto Cuccureddu era steso in area da Bulgarelli, ma l'arbitro ignorava il calcio di rigore e concedeva la regola del vantaggio. Il pareggio non si faceva attendere. Dopo che Zoff aveva respinto di piede un tentativo di Fedele, i bianconeri riproponevano l'ennesimo tema offensivo. Capello conquistava il pallone, serviva Causio che tirava, la sfera si alzava a candela e Capello, di testa, anticipava Buso (uscito in ritardo) e insaccava.

Le emozioni non finivano. Il Bologna, con grande disinvoltura, tornava a premere. Sbagliava una facile conclusione Novellini ma rimediava Savoldi I portando in vantaggio i rossoblù (9'). La palla viaggiava da Vieri a Bulgarelli che preparava il tiro per Savoldi I: la staffilata di sinistro del cannoniere mandava il pallone a sbattere contro la faccia interna del palo e di qui in rete. Tre a due.

Passo per passo, la Juventus si sbilanciava tutta in avanti, favorendo il contropiede del Bologna, che al 22' sciupava un'occasione con Savoldi. Due minuti dopo, pareggio bianconero su rigore per atterramento da parte di Cresci e Buso ai danni di Bettega. Era Haller, dagli undici metri, a trasformare: 3-3.

Vieri protestava con l'arbitro ed era ammonito. La Juventus aveva la partita in pugno, ma non ancora il successo. Accentuava gli attacchi: Ghetti salvava sulla linea una rovesciata di Capello. Alla mezz'ora, Gregori lasciava il posto a Landini II.

Il gol decisivo si registrava al 35', al termine di una lunga serie di passaggi: Causio, dalla destra, centrava sotto porta per Savoldi II, che di testa insaccava: 4-3.

Dopo il gol Bulgarelli, zoppicante, lasciava il campo, sostituito da Scorsa. Il finale era tutto di marca bianconera: sfortunate e imprecise le conclusioni di Causio e Cuccureddu.

Bruno Bernardi

Così allo Stadio

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Savoldi II, Zaniboni, Salvadore; Causio, Haller, Anastasi (Altafini dal 35'), Capello, Bettega.

BOLOGNA: Buso; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori (Landini II dal 78'); Ghetti, Vieri, Savoldi I, Bulgarelli (Scorsa dall'82'), Novellini.

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Reti: Al 19' Haller, al 24' Vieri, al 40' Novellini, al 48' Capello, al 54' Savoldi I, al 69' Haller (su rigore), all'80' Savoldi II.

Spettatori: 18.783 paganti, incasso 32 milioni 294 mila 200 lire.

Stamane alle 11,30

Bianconeri dal Sindaco poi stasera la festa

La Juventus festeggia ufficialmente oggi il suo quindicesimo scudetto. Alle 11,30 i dirigenti e i giocatori bianconeri saranno ricevuti nella sala del Consiglio comunale, a Palazzo Civico, dal sindaco di Torino, avv. Secreto.

Alla sera avrà luogo il banchetto ai «Principi di Piemonte». Interverranno dirigenti, giocatori, allenatori, ex giocatori e tutti i soci. E' prevista la partecipazione di Giovanni e Umberto Agnelli, oltre che di alcuni dirigenti della Federcalcio e della Lega.

Pesaola polemico accusa l'arbitro

Il volto scuro di Pesaola è più che eloquente. Il trainer del Bologna non accetta la sconfitta di misura della sua squadra che più volte ha dato l'impressione di poter strappare un risultato positivo. «Meritavamo — commenta il "Petisso" con voce rauca — qualcosa di più. Pensavo proprio che si potesse vincere. Sino al discutibile rigore di Haller abbiamo infatti avuto lo stesso numero d'occasioni della Juventus. Dopo il penalty la partita è finita non per colpa del Bologna, né tanto meno della Juventus».

Chiaro, dunque, il riferimento di Pesaola all'operato dell'arbitro Lazzaroni. Pesaola lascia capire come la squadra sia stata in pratica danneggiata da alcune decisioni del direttore di gara. Il tecnico comunque non vuole aggiungere altro. Si sfoga invece con alcuni dirigenti rossoblù dicendo: «Prima dell'incontro l'arbitro ha avvisato un nostro difensore di non "entrare" duramente sugli avversari».

— Chi si qualificherà per la finalissima? — viene chiesto all'allenatore.

«Penso la Juventus. I bianconeri sono infatti più freschi degli interisti».

Anche Bulgarelli e Fedele hanno poca voglia di parlare. Il primo ha lasciato il campo per protesta, innervosito dal comportamento dei compagni e dalla piega che il match stava ad un certo punto prendendo; il secondo invita Vycpalek a «star zitto». Il difensore non ha dimenticato una dichiarazione rilasciata dall'allenatore della Juventus prima della gara del Bologna con l'Inter. Soltanto Savoldi è soddisfatto per il «gol-cannonata» che ancora una volta gli fa permesso di mettersi in evidenza.

Soddisfazione, invece, negli spogliatoi della Juventus. Vycpalek afferma con la consueta pacatezza: «Sette gol per il pubblico sono senza dubbio un "bel piatto" di fine stagione. E' stata una partita interessante, ma con marcature un po' "allegre", giocata a briglia sciolta. Noi avevamo una formazione molto rimaneggiata. Positivo comunque è stato il gol di Spinosi che s'è mosso con molta disinvoltura. Anche Cuccureddu ha dimostrato d'avere ancora parecchie energie da spendere. Un match insomma piacevole, con un Bologna battagliero, ma «aiutato» un po' da noi. Mi è piaciuto Savoldi I. E' un tipo sempre pericoloso, con lui non sono possibili distrazioni. Ora tentiamo il tutto per tutto. Vogliamo battere l'Inter mercoledì per giungere alla finalissima».

Ferruccio Cavallero

Un tiro di Vieri invano contrastato da Causio (Foto Moisio)

Il Milan vittorioso, primo finalista di Coppa

A Cagliari decide Rivera

Il gol al 71' - Numerose assenze nelle due formazioni - Pubblico scarso

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 24 giugno.

Poiché il Milan praticamente è già finalista e di conseguenza il Cagliari è «fuorigioco», questa sera al «Sant'Elia» c'è meno pubblico che ad un normale allenamento di Riva. E' una ennesima prova che il regolamento della Coppa Italia può e deve essere rinnovato. Se poi una squadra «snobba» la competizione (è il caso del Cagliari), il fallimento economico è quasi sicuro. Ed ecco le controprove: tra i sardi mancano Riva, Albertosi, Tomasini, Domenghini, Mareschi e Poli, più o meno infortunati. E l'incasso basta appena a pagare le spese sostenute dai sardi e dal Milan nel loro viaggi di andata e ritorno da Cagliari a Milano. Assenti nelle file degli ospiti Chiarugi e Prati.

La differente statura tecnica consente ai rossoneri di attaccare e Rivera in questo inizio di gara, controllato a distanza da Nenè, indirizza una serie di passaggi dosati per Bigon e per Golin, «punte fisse» del dispositivo ideato da Rocco. Il Cagliari agisce in contropiede, ma c'è poca consistenza nel gioco dei sardi, i quali peraltro colpiscono il montante della porta di Vecchi (11') con Gori che calcia al volo un pallone servitogli da Brugnera con deviazione di Di Carmine.

Sono comunque gli ospiti a reggere le fila del gioco, però, poiché Bigon è controllato bene dal vecchio Martiradonna e Golin dal tenace Dessì, Copparoni non ha gran lavoro da sbrigare. Per un fallo di Nenè ai danni di Rivera, Brugnera protesta e Lattanzi lo ammonisce (20'). La fisionomia della gara non cambia anche se si infittiscono gli errori. Al 25' esce Golin ed entra Magherini. Golin è zoppicante per un precedente contrasto con Dessì. Nel cambio, il Milan perde una delle sue due punte, infoltendo ancora di più gli uomini a centrocampo; il gioco non ha più interesse.

Prima della mezz'ora (28'), avanza Nenè e da venticinque metri tenta il gol. La palla batte sotto la traversa torna in campo. L'arbitro fischia un fuorigioco di posizione di Brugnera. Anche se era gol, quindi non era valido.

Superato il timore reverenziale, i giovani e i vecchi cagliaritani giocano ora a viso aperto, superando gli avversari in ritmo e decisione. Il troppo entusiasmo comunque crea scompensi nella squadra sarda, che nei minuti finali del primo tempo rischia di subire il gol su azione Magherini-Rivera. Il «capitano» calcia al volo e sfiora il montante della porta di Copparoni (41'). Poco dopo Rivera tenta ancora ma fallisce il bersaglio.

Questo Cagliari non ha l'ossatura per attaccare. Infatti, se si spinge in avanti perde coordinazione. Il Milan è indubbiamente più esperto. Non è un grande Milan, anzi diremmo che è un Milan in tono minore, ma la differenza di classe si nota. Non vengono gol, Rivera non riesce a pescare punte valide da lanciare verso la rete del Cagliari. E' un Milan in giornata non favorevole.

Il giudizio comunque non può essere definitivo: La posizione di classifica nel girone della Coppa Italia da ai rossoneri sufficienti garanzie per non rischiare. La partita vera sarà la finale, quella di domenica prossima. Il Cagliari può essere soddisfatto della prova. Le riserve a cui Fabbri si rivolge sono giocani praticamente esordienti. Non hanno grandi possibilità tecniche, ma giocano con dedizione e con velocità.

Il Cagliari non mantiene le promesse del primo tempo, e il Milan accentua il suo dominio tecnico. Un leggero infortunio a Turone consiglia Rocco a sostituirlo con Casone, e il «nuovo» tocca la prima palla al 71' deviandola verso Rivera che al volo batte Copparoni e porta in vantaggio il Milan.

Il risultato non cambia più. Vince il Milan ed entra nella finali della coppa Italia. Non diremmo di aver visto un «grande» Milan. Molti rossoneri sentono la fatica di una stagione piuttosto intensa. Comunque del loro merito alla vittoria di questa sera non [illegible] dubbi. Il Cagliari, con troppe riserve, come abbiamo detto all'inizio, non poteva fare di più. E' stato «punito» dal suo troppo entusiasmo. Questo Cagliari con molti giovani poteva giocare soltanto in difesa. Quando ha rischiato puntando in avanti ha dimostrato di non avere la classe necessaria per reggere. E' stata l'ultima partita «casalinga» di Fabbri. Il pubblico praticamente non lo ha neppure salutato. Fabbri lascia la Sardegna ma nessuno lo rimpiange.

Giulio Accatino

CAGLIARI: Copparoni; Dessì, Mancin; Cera, Niccolai, Martiradonna; Mini, Nenè, Gori, Brugnera, Di Carmine (Lombardi dal 78').

MILAN: Vecchi; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Turone (Casone dal 70'), Benetti, Bigon, Rivera, Golin (Magherini dal 25').

Arbitro: Lattanzi.

Rivera goleador

Dirigente del Real a Cagliari per Riva

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 24 giugno.

(g. m.) Secondo notizie provenienti da Madrid, dovrebbe giungere domani a Cagliari il segretario del «Real» per chiudere ufficialmente il trasferimento alla squadra spagnola di Gigi Riva. I dirigenti cagliaritani, naturalmente, risponderanno di no, però l'ospite spagnolo avrà domani incontri con i responsabili dei sardi.

Reggiana sconfitta a S. Siro

Una bomba di Facchetti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 giugno.

Ora l'Inter deve vincere ad ogni costo. La notizia dell'affermazione della Juventus sul Bologna, rimbalzata a San Siro poco prima del «match» con la Reggiana, non ammette alternative. Masiero presenta altre varianti in formazione rispetto a Bologna, rientrando Bedin e Mazzola, ma mancandogli l'infortunato Burgnich oltreché Corso. Bedin, pertanto, si presenta come libero, mentre Mazzola torna sul podio a dirigere. All'estrema sinistra un giovane, Manfrin. Magistrelli resta in panchina.

La serata è fresca, all'inizio non c'è addirittura bisogno dei riflettori, sugli spalti circa quindicimila spettatori. La velocità della Reggiana mette ancora una volta alla frusta l'Inter, non sempre a suo agio contro avversari abituati a dialogare in velocità e senza soste. Sono proprio gli emiliani a concludere per primi con un tiro di Spagnolo dal limite dell'area che Vieri però blocca con sicurezza.

Dopo fasi alterne di gioco, l'Inter passa in vantaggio su calcio di punizione, autore Facchetti. Un fallo dal limite su Bellugi, pressato da due avversari, viene punito con un calcio diretto: batte Facchetti, cannonata, Boranga intercetta la palla riuscendo però soltanto a deviarla nel «sette» sulla sua sinistra.

Mazzola si presenta con due scambi al volo con Moro che, giunto in area, tenta di superare anche Fabbian perdendo però il «tackle». Il gol sembra aver bruciato le velleità dei granata (stasera con la solita maglia bianca dalla striscia trasversale) la cui manovra si è fatta meno scorrevole. L'Inter è costantemente sotto porta con tre-quattro uomini, si fa vedere anche Bedin, che tenta il gol da lontano, ma il suo tiro — un bolide — è deviato con il corpo da un difensore in angolo.

Una buona occasione per la Reggiana (18', cross in area di Malisan) è mancata da Zandoli, che sfiora l'aggancio volante davanti a Vieri. Ancora Zandoli (21') impegna Vieri dopo un ultimo lancio di profondità di Spagnolo: la risposta dell'Inter è quasi identica con una conclusione di Moro, che Boranga respinge con il corpo.

Anche stasera, come avvenne d'altronde mercoledì scorso contro la Juventus, Zandoli — un attaccante cresciuto nelle file [illegible] pol come cannoniere nel Padova prima di passare alla Reggiana — fa vedere le streghe allo stopper di turno. Giubertoni, che deve aiutarsi con mani e gomiti per frenarne lo slancio; ad un certo punto (27') lo «stende», ma la spugna miracolosa rimette subito in sesto il reggiano.

Ancora Giubertoni (29') atterra Zandoli in area, ma l'arbitro giustamente concede soltanto un corner. La partita si scalda dopo la mezz'ora quando Boninsegna viene contrastato piuttosto decisamente da Stefanello e va ko con un calcio al ginocchio. Mazzola va a protestare con l'arbitro che però fa continuare il gioco senza alcun richiamo. Boninsegna si riprende subito e quando Stefanello lo contrasta nuovamente gli restituisce una gomitata che il reggiano incassa senza batter ciglio.

Soltanto una vampata in un incontro decisamente fiacco: alla Reggiana il passivo sembra bastare, così come l'esiguo vantaggio all'Inter. E' il 40' quando Boninsegna si «vendica» piuttosto visibilmente sbagliando però avversario: su un cross dalla sinistra, salta di testa e intanto molla una gomitata in pieno volto dell'uomo che lo contrasta. Non si tratta però di Stefanello ma bensì del libero Benincasa, che si accascia a terra col volto sanguinante: accorrono i barellieri, ma il giocatore si fa medicare ai bordi del terreno, poi imbocca il sottopassaggio per lo spogliatoio proprio mentre l'arbitro dà il fischio di chiusura del primo tempo.

All'inizio della ripresa, alcune varianti nelle formazioni: Bedin resta negli spogliatoi e Bellugi passa a libero; nella Reggiana, Barbiero sostituisce l'infortunato Benincasa, rimpiazzandolo nello stesso ruolo.

Anche la ripresa non è confortante. Ad un certo punto (siamo al 35') l'Inter viene sommersa di fischi per alcuni errori a ripetizione, specialmente da parte dell'inconcludente Massa. Dopo il promettente inizio, Mazzola sembra aver tirato i remi in barca e fatica a metà campo. gli spunti migliori li fornisce ancora Moro.

Giorgio Gandolfi

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bertini, Giubertoni, Bedin; Massa, Mazzola, Boninsegna, Moro, Manfrin.

REGGIANA: Boranga; Marini, Malisan; Fabbian, Benincasa, Stefanello; Spagnolo, Passalacqua, Zandoli, Zanon, Barzoni.

Arbitro: Cali.

A Bergamo: Atalanta e Napoli chiudono con un inutile pari 1-1

Botta dei partenopei con Mariani - La replica viene su autorete di Zurlini - Pellizzaro rivendica a sé il merito della rete

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 24 giugno.

L'Atalanta e il Napoli scendono in campo ancora con qualche interesse al torneo. I padroni di casa schierano la formazione ormai consueta, zeppa di rincalzi. Rispetto all'ultima partita col Milan a San Siro, Corsini presenta una sola novità: a terzino sinistro c'è Percassi, al posto di Lugnan. Il Napoli manca di Juliano e Vavassori, sostituiti da Esposito e Panzanato. Interno sinistro è Improta, che sarebbe già della Sampdoria.

Le due squadre si affrontano inizialmente a ritmo di tango, ed è il Napoli a prendere più spesso l'iniziativa. La prima azione pericolosa, è però dell'Atalanta: al 4', su bel suggerimento di Ghio, Nutl indugia e poi sbaglia la mira, graziando Carmignani. Il Napoli gioca con Cane arretrato: le due punte effettive sono Mariani e Damiani, che dalle ali convergono sul centro, dove all'occorrenza s'inserisce anche Improta. I portieri rimangono pressoché inattivi. Al 13' Bellotti avanza dalle retrovie e sferra un violentissimo tiro di destro, che però finisce fuori, sia pure di poco. Tre minuti dopo il Napoli, che oggi pare meglio registrato passa in vantaggio. Mariani riceve da Zurlini, si libera bene di Percassi e scaglia a mezza altezza, imparabilmente, in rete. La reazione dell'Atalanta è decisa. Ancora il mediano Bellotti crea un pericolo per Carmignani: la difesa azzurra riesce a salvarsi a stento sulla deviazione di testa del difensore orobico. Al 27' il pareggio. Maggioni sulla sinistra, centra con un rasoterra, devia Ghio verso rete e Zurlini, nel tentativo di liberare, sospinge la palla nella propria porta. Pellizzaro dà il colpo di grazia alla sfera quando questa, a nostro avviso, è ormai al di là della linea bianca.

La partita si stinge. L'Atalanta manovra con sufficienza al centro campo, dove Ghio e Carelli si intendono a meraviglia, trovando però scarsa collaborazione in avanti. Quasi patetico il duello tra Nutl e Panzanato, entrambi ormai al limite della carriera. Proprio Nutl, al 33', ha un guizzo vincente. Ma Carmignani con un'uscita prodigiosa riesce a deviare il tiro del centravanti atalantino con una gamba.

Sul finire del tempo prende quota il Napoli. Grassi, però, sventa una prima volta in uscita su Improta e poi devia un gran tiro di Cane.

L'incontro termina in parità, 1 a 1, inutile ormai dopo la vittoria del Milan a Cagliari.

Guido Lajolo

ATALANTA: Grassi; Maggioni, Percassi; Bellotti, Vianello, Divina; Carelli (Vernacchia dal 46'), Pirola, Nutl, Ghio, Pellizzaro.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini (Calosi dal 80'), Panzanato, Rimbano; Damiani (Umile dal 60'), Esposito, Cane, Improta, Mariani.

Arbitro: Reggiani.

Questa la situazione

Girone A

Juventus - Reggiana	1-1
Inter - Bologna	3-0
Reggiana - Inter	0-0
Bologna - Juventus	0-0
Bologna - Reggiana	2-2
Inter - Juventus	1-1
Reggiana - Juventus	1-2
Bologna - Inter	1-0
Juventus-Bologna	4-3
Inter-Reggiana	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Inter	7	5	3	1	1	7	2
Juventus	7	5	2	3	0	8	6
Bologna	4	5	1	2	2	6	9
Reggiana	3	5	0	3	2	4	6

(Partite: P G V N P; Reti: F S)

PARTITE DA GIOCARE

Mercoledì 27 giugno: Juventus-Inter; Reggiana-Bologna.

MARCATORI

3 reti: Savoldi (Bologna); 2 reti: Donina (Reggiana), Boninsegna (Inter); Haller e Anastasi (Juventus); 1 rete: Mazzola, Facchetti e Moro (Inter), Savoldi II, Maggiora, Capello e Causio (Juve), Fedele, Vieri e Novellini (Bologna), Zandoli e Spagnolo (Reggiana).

Girone B

Atalanta - Milan	0-2
Cagliari - Napoli	1-1
Napoli - Atalanta	0-2
Milan - Cagliari	0-1
Cagliari - Atalanta	1-2
Napoli - Milan	0-3
Milan - Atalanta	1-0
Napoli - Cagliari	1-0
Cagliari-Milan	0-1
Atalanta-Napoli	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Milan	8	5	4	0	1	6	1
Atalanta	5	5	2	1	2	5	5
Napoli	4	5	1	2	2	3	6
Cagliari	3	5	1	1	3	3	3

(Partite: P G V N P; Reti: F S)

PARTITE DA GIOCARE

Mercoledì 27 giugno: Atalanta-Cagliari; Milan-Napoli.

MARCATORI

2 reti: Chiarugi (Milan); 2 reti: Riva (Cagliari); Pellizzaro (Atalanta). 1 rete: Bigon e Rivera (Milan); Damiani, Mariani e Umile (Napoli); Maggioni e Musiello (Atalanta) e Gori (Cagliari).

La trattativa per Savoldi I anima il mercato dei calciatori

Solo la Juve (per ora) si muove

Il sogno mancato

Gigi Riva in smoking bi[illegible] (Disegno di Bruno)

La soluzione del giallo di Riva forse è già posta: Gigi [illegible] al Cagliari. A questo punto, [illegible] sorprese sembrano impossibili, ma non costa nulla [illegible] pronti per [illegible] eventuale colpo di scena. Se giallo è stato, lo sia fino all'ultimo [illegible].

Rivediamo le tappe di [illegible] storia vissuta nei giorni scorsi [illegible] al nome di Gigi Riva. Due mesi fa, a Terni, in attesa di una partita di campionato, si viene a sapere che la Juventus è decisa ad assicurarsi il co[illegible] della Nazionale. C'è [illegible] un [illegible] ad alto livello fra i responsabili bianconeri. La consegna è: « Vogliamo di prendere Riva, evitando innanzitutto [illegible] che la [illegible] [illegible] ».

DOMENICA, 10 [illegible] Boniperti conferma ufficialmente: « Il nostro obiettivo principale è Riva. Leggo sui giornali che Arrica dichiara incedibile il giocatore, [illegible] a noi il Cagliari [illegible] ha mai detto [illegible] Riva non si può vendere ». In precedenza la Juventus si era detta disposta ad offrire cinquanta milioni in più rispetto a qualsiasi altra offerta. Boniperti a Belgrado, in occasione della finale di Coppa Campioni, aveva [illegible] un assegno, pronta-cassa, di novecentocinquanta milioni e l'aveva offerto ad Arrica in cambio di Riva e Albertosi. Il presidente del Cagliari aveva rifiutato ed aveva precisato ad alcuni amici « Riva non [illegible] [illegible], [illegible] se lascia il Cagliari è chiaro che finisce [illegible] Juventus ».

GIOVEDI', 14 GIUGNO. Due colpi di scena. Al mattino Boniperti rinnova la propria offerta [illegible] Arrica il quale replica: « Mi spiace, Riva non è in vendita ». La notizia viene confermata ufficialmente nell'intervallo di Italia-Inghilterra. Boniperti [illegible] si arrende. Nel contempo Riva si esibisce in dichiarazioni sorprendenti considerato quanto aveva detto per anni. Reclama cento milioni dal Cagliari che non lo paga da un anno e [illegible] e aggiunge: « Vorrei [illegible] nella Juventus. Ormai a Cagliari [illegible] fatto il mio tempo e mi piacerebbe concludere la mia carriera a livello di scudetto e Coppa Campioni ».

VENERDI', [illegible] GIUGNO. [illegible] si sorprende per le dichiarazioni [illegible] suo giocatore e risponde: « Noi a [illegible] non dobbiamo nulla. Forse qualche arretrato, [illegible] le cose andranno a posto [illegible]. Stiamo raccogliendo i fondi necessari per far fronte ai [illegible]ti. Gigi sa che abbiamo fatto sempre di tutto per accontentarlo nei suoi desideri. E' [illegible] dieci anni con noi, resterà con noi ».

MARTEDI', 19 GIUGNO. Il quotidiano sportivo di Roma esce [illegible] un grosso titolo in prima pagina: « Riva non è in vendita per volere del Torino ». Sdegnata risposta della società granata. Bonetto, a nome di Pianelli impegnato all'estero, dichiara: « Ci attribuiscono intrallazzi che non ci riguardano. Questa è una volgare notizia falsa ».

GIOVEDI' 21 GIUGNO. Riva si arrende, mentre la Juventus cerca di effettuare gli ultimi tentativi per ottenerne il trasferimento. Gigi denuncia di essere stato minacciato, fra il serio e il faceto, da alcuni suoi amici [illegible]tori, di rapimento nel caso lasciasse Cagliari. « I miei dirigenti — afferma il campione — hanno assicurato ai nostri tifosi che non verrò ceduto. Mancare ad una simile promessa nei confronti dei sardi equivarrebbe quasi [illegible] un suicidio. [illegible] mi vogliono troppo bene, è destino che finisca la mia carriera nel Cagliari. [illegible] arrendo ».

Si viene a [illegible] che la società sarda intanto ha [illegible] parte dei suoi problemi economici. Può pagare Gigi. **fr. c.**

Gigi: "Aspetto soldi,,

(Dal nostro inviato [illegible])

Cagliari, 24 giugno.

Gigi Riva trascorre questo anticipo di [illegible] estive in una località a pochi chilometri da Cagliari.

Lo incontriamo mentre prende il sole su un prato eccezionalmente verde, data la zona, e vorremmo parlare con lui del « caso Riva », [illegible] dichiarazioni rilasciate ai giornali e poi smentite, del desiderio vero o presunto di lasciare il Cagliari con destinazione Juventus e degli sviluppi che sono seguiti.

Riva premette [illegible] aver ricevuto una lettera di diffida da parte della sua società con il divieto di parlare, ma l'argomento è troppo interessante e non rifiuta la conversazione. Precisa: « Non [illegible] mai detto [illegible] voler lasciare il Cagliari per [illegible] alla Juventus. Ho soltanto precisato che in [illegible] di trasferimento avrei preferito ad altre società la Juventus, [illegible] perché i bianconeri sono impegnati nella Coppa [illegible] Campioni, sia perché sono convinto di andare in un club serio e fra molti amici ».

A questo punto viene spontanea una domanda: preso di rimanere al Cagliari o di essere trasferito? Riva abbassa la testa e risponde: « Credo di fermarmi qui, dove mi trovo bene. Però occorre una verifica. Le [illegible] intenzioni non bastano più. Il 5 o il 6 luglio, prima di partire per le vacanze a Grado, ricontrolleremo assieme la situazione: se avrò avuto i soldi che aspetto e se [illegible] squadra sarà ragionevolmente ringiovanita e potenziata partirò con l'impegno di tornare con l'entusiasmo di sempre. In caso contrario il discorso si riaprirebbe. A Cagliari sto bene, ma vorrei chiudere la mia carriera con qualche soddisfazione e non vivendo sempre con la [illegible] del pregio ».

g. [illegible]

Antognoni, è andata così

Come si è giunti all'assurda valutazione [illegible] 700 milioni per un diciannovenne dal rendimento [illegible] incerto - Il gioco al rialzo fra Astimacobi [illegible] Fiorentina - Danni [illegible] beffe al Torino - Cambio Mozzini-Cuccureddu?

Sul [illegible] Antognoni il Torino per [illegible] non si [illegible]. [illegible] Pianelli, oggi, al suo rientro dalla Costa Azzurra. Il segretario Bonetto ieri si è limitato ad [illegible] uno commento. [illegible] si tratta [illegible] una seconda beffa nei confronti della società [illegible]. Un giocatore [illegible] lo scorso anno era valutato settanta milioni e che il Torino si è fatto sfuggire, oggi [illegible] [illegible] richieste della società granata è stato valutato [illegible] [illegible] tanto, cioè settecento milioni. Da notare che Antognoni ha [illegible] tanto diciannove [illegible]

Vediamo [illegible] ricostruire questo caso che sconfina nel grottesco. Due anni fa quando giocava nell'Astimacobi [illegible] squadra dell'ex dirigente granata Cavallo, Antognoni era in comproprietà con il Torino. Al momento [illegible] riscattarlo il Torino si è [illegible] in concorrenza [illegible] la Fiorentina [illegible] quale Cavallo [illegible] messo a disposizione la sua metà partendo dal principio che il giocatore [illegible] innanzitutto suo, perché giocava nella sua squadra. Cavallo nel tentativo di fare i suoi interessi, ha [illegible]vorito il gioco al rialzo. [illegible] gli offriva dieci, andava alla Fiorentina e avvisava che Pianelli gli aveva offerto [illegible]. [illegible] la Fiorentina offriva venti. Cavallo tornava da Pianelli e diceva che la Fiorentina offriva venti. Pianelli accettava [illegible] [illegible]dere venti. La cosa sarebbe andata avanti sino a quando Pianelli si è stancato e [illegible] è stato trasferito alla società viola.

Quest'anno l'obiettivo principale del presidente granata era appunto Antognoni. In [illegible] recente intervista Pianelli ci aveva pregato [illegible] non accennare ancora alle sue intenzioni [illegible] giocatore per non ostacolare le trattative. Pare che il presidente granata abbia chiesto a [illegible] di annullare un contratto privato e [illegible] depositato in Lega con il presidente della Fiorentina. [illegible] stato disposto a pagare [illegible] mezz'ala diciannovenne anche centottanta [illegible] in comproprietà con Cavallo. La Fiorentina però [illegible] contempo ha chiesto il riscatto del giocatore, prendendo ancora una volta in contropiede [illegible]elli che [illegible] [illegible] a Bonetto la conclusione delle [illegible].

[illegible] la conclusione. La Fiorentina ha offerto settecento [illegible] per il giocatore, Cavallo li [illegible] accettati e se va le ancora la comproprietà con il Torino alla società granata a questo punto dovrebbero almeno andare 175 milioni. Della [illegible] Pianelli è stato tenuto al corrente telefonicamente. Da parte del Torino, sembra cosa saggia l'avere rifiutato [illegible] [illegible] asta che è sproporzionata ai meriti del ragazzo, ma è indubbio che ancora una volta la [illegible] è [illegible] [illegible] tanto che Giagnoni [illegible] [illegible] è rimasto per niente soddisfatto.

Antognoni, il giovane-record del mercato trasferimenti

Si tratta adesso di vedere in quale direzione [illegible]etto a questo punto si muoverà, perché Graziani e Mascetti non sembrano ancora in grado, [illegible] validi, di risolvere i [illegible]blemi del Torino. [illegible] davvero questi milioni dovessero arrivare allora li si potrebbe dirottare [illegible] mercato per cercare [illegible] punta e una [illegible]zza punta. [illegible] fa il [illegible] [illegible] Salvi [illegible] Sampdoria e l'affare sembra fattibile. In questi giorni però negli ambienti to[illegible] circola [illegible] voce ancora incontrollabile ma suggestiva. La Juventus proporrebbe al Torino uno scambio [illegible] giocatori. Si dice, [illegible] esempio, che Boniperti [illegible] [illegible] contrario a cedere Cuccureddu in cambio [illegible] Mozzini. La richiesta sarebbe già pervenuta alla società granata [illegible] [illegible] vagliandola chiedendosi soprattutto come reagirebbero i tifosi in questo [illegible]

Il cambio Cuccureddu-Mozzini potrebbe essere vantaggioso per ent[illegible] le squadre. Non è [illegible] mistero che a Giagnoni farebbe comodo [illegible] mezz'ala veloce e incisiva [illegible]me il sardo, suo «compatriota» oltre a tutto. Cuccureddu da parte sua [illegible] sarebbe contrario a vestire i colori granata, anche perché così avrebbe [illegible] certezza di giocare sempre, [illegible] questa alla quale tiene maggiormente. Ma per ora è una «voce» e come tale la [illegible]mmettiamo senza darle eccessivo [illegible] credito.

[illegible] mercato [illegible] il resto è abbastanza fermo. [illegible] non fosse per la Juventus che [illegible] lo [illegible] con l'acquisto [illegible] Savoldi anche [illegible] saremmo fermi alle voci. Movimenti ce [illegible] sono, ma risultano di interesse minore. Giocatori vecchi come Corso [illegible] lascia l'Inter con destinazione Genova [illegible] [illegible] si sa ancora se per vestire la maglia rossoblù o quella blucerchiata. Oppure discussi come Rosato il quale sembra [illegible] seguire il destino di Corso.

Franco Costa

Gli "affari,, già conclusi

SOCIETA'	COMPRATI	CEDUTI
BOLOGNA allenatore Pesaola (conf.)	Rimbano (dal Vare[illegible]) Sartori (Manchester U.) Massimelli (Varese)	Fedele (all'Inter) Savoldi I (Juventus)
CAGLIARI allenatore Chiappella (al posto [illegible] [illegible])	Marchesi (dall'Avellino) Valeri (Torres)	Domenghini (alla Roma)
CESENA allenatore Bersellini (al posto di Radice)	[illegible]di II (dalla Juve) Toschi (Torino)	—
FIORENTINA allenatore Radice (al posto [illegible] Liedholm)	Speggiorin (dal Vicenza) [illegible] Martira (Viareggio) Antognoni (riscatto)	Scala (all'Inter) Clerici (Napoli) Sormani (Vicenza) Macchi (Vicenza) Perego (Vicenza)
FOGGIA allenatore Toneatto (conf.)	—	—
GENOA allenatore Silvestri (conf.)	Busi [illegible]al Brescia) Mosti (Massese)	—
INTER [illegible] Herrera (al posto di Invernizzi)	Fedele (dal Bologna) Scala (Fiorentina)	—
JUVENTUS allenatore Vycpalek (conf.)	[illegible] (dall'Atalanta) Savoldi I (Bologna) Gentile (Varese)	Francesconi (al Varese) Savoldi II (Cesena)
LAZIO allenatore Maestrelli (conf.)	—	Moschino (fine attività)
MILAN allenatore Rocco (conf.)	Bergamaschi (dal Verona) Turini (Como) Bianchi (Atalanta) Pizzaballa (Verona)	[illegible] (al Verona) Casone (Como)
NAPOLI allenatore Vinicio (al [illegible] di Chiappella)	Montefusco (dal Vicenza) Ripari (Vicenza) Folia (Sampdoria) Clerici (Fiorentina)	Fontana (al Vicenza) Calosi (Vicenza) Improta (Sampdoria) [illegible] (Vicenza)
ROMA allenatore Scopigno (al posto di Herrera)	Selvaggi (dalla Ternana) Domenghini (Cagliari)	—
SAMPDORIA allenatore Vincenzi (al posto di Heriberto)	Donati (dall'Empoli) Improta (Napoli)	Folia (al Napoli)
TORINO allenatore Giagnoni (conf.)	Graziani (dall'Arezzo) Mascetti (Verona) Zaccarelli (Novara)	Toschi (al Cesena) Maddè (Verona) Crivelli (Ternana)
VERONA allenatore Cadè (conf.)	Bolti (dal Milan) Vriz (Chieti) Fagni (Montebelluna) Maddè (Torino)	Bergamaschi (al Milan) Pizzaballa (Milan) Jacomuzzi (Ternana) Mascetti (Torino)
VICENZA allenatore Puricelli (conf.)	Sormani [illegible]alla Fiorentina) Macchi (Fiorentina) Perego (Fiorentina) Damiani (Napoli) Fontana (Napoli) Calosi (Napoli)	Montefusco (al Napoli) Ripari (Napoli) Speggiorin (Fiorentina)

Un altro giovane nel clan bianconero

Musiello cerca il gol

"Sono un centravanti [illegible] manovra, però mi piace segnare" - Se la Juve dovesse cederlo, preferirebbe andare al Cagliari - Diciannovenne, ha tanto tempo per dar corpo alle [illegible] ambizioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, [illegible] giugno.

Giuliano Musiello, il giovane centravanti dell'Atalanta acquistato dalla Juventus, ha giocato [illegible] all'Olimpico l'ultima partita [illegible] la maglia nerazzurra della squadra primavera bergamasca. Quale sarà la sua destinazione per la prossima stagione agonistica? Com'è noto la società bianconera quasi certamente si servirà di Musiello per uno scambio [illegible] altro attaccante già affermato. E' un interrogativo [illegible] tuttavia non scuote l'entusiasmo [illegible] [illegible] considerato [illegible] dei [illegible] più pregiati del mercato calcistico.

Musiello ha soltanto 19 anni (è nato a Torviscosa, in provincia di Udine, il 12 [illegible]naio [illegible] 1954), ha ancora quindi tanta strada davanti per raccogliere le soddisfazioni che spera [illegible] ottenere. «Da una parte mi piacerebbe immensamente giocare nella Ju[illegible] — *dice* [illegible] *una punta d'orgoglio* —, ma nello stesso tempo ho timore di [illegible] trovare un posto fra i bianconeri e [illegible] preferirei essere ceduto».

Poniamo [illegible] [illegible] *che la società torinese decida di tenere* [illegible] Musiello. «Sono certo che riuscirei [illegible] adattarmi in qualsiasi ruolo dell'attacco — *replica il giocatore anticipando la domanda* —. Io sono soprattutto un centravanti di manovra, potrei diventare la spalla ideale per Anastasi. Quando a Bergamo Nuti è stato schierato centravanti, io [illegible] passato [illegible] sinistra senza che il mio gioco ne risentisse minimamente. Forse qualche critico non è ancora convinto delle [illegible] possibilità considerando che nell'Atalanta ho segnato quest'anno soltanto tre gol. Però, senza togliere nulla ai meriti dei miei compagni, c'è da ricordare che ho disputato la mia prima stagione in Serie A in una compagine assillata da problemi di classifica e costretta quindi a giocare [illegible] football che non [illegible] a un attaccante di esprimersi al massimo. [illegible] con altri giocatori [illegible] accanto a in un clima più disteso, avrei certamente [illegible] a [illegible] qualche rete in più: [illegible] piace il gioco [illegible] [illegible], [illegible] durante una partita cerco sempre il gol [illegible] [illegible]tuisce per me la soddisfazione [illegible] più grande».

Se la Juve dovesse decidere [illegible] venderlo, [illegible] *ha esitazioni nel rivelare la sua preferenza:* «Vorrei [illegible] a Cagliari, mi piace la città, la gente che ci [illegible]. Forse potrebbe realizzarsi il sogno di giocare accanto a Riva, anche se ancora non è sicuro che Gigi resti in Sardegna. *Musiello non lo dice apertamente, ma in cuor suo spera che le difficoltà di mercato gli consentano di [illegible]stare a Torino dove ha tanta voglia [illegible] dimostrare che vale molto di più di una semplice pedina [illegible] [illegible].*

Oltre alle sue doti calcistiche il [illegible] juventino si fa ammirare per il [illegible] carattere misurato. Appare entusiasta della nuova avventura che potrebbe schiudergli definitivamente le dorate porte del mondo del football. Ma è [illegible] cosciente della difficile realtà che si prepara ad affrontare.

Musiello ha cominciato a giocare al pallone all'oratorio [illegible] Torviscosa. Ad appena 12 anni fu acquistato dalla Spal, ma rimase in prestito all'Aquileia per consentirgli di terminare le scuole medie. Successivamente ha giocato [illegible] anni nella squadra ferrarese, passando poi nelle file dell'Atalanta che lo acquistò per la bella cifra [illegible] [illegible] milioni.

Mario Bianchini

Allenatori a congresso

Bernardini presidente

Firenze, 24 giugno.

Eletto a Firenze il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione allenatori. Presidente, confermato Fulvio Bernardini con 683 voti. Gli altri candidati, Libero Zatto[illegible] e Luigi [illegible] Grosso hanno ottenuto rispettivamente 130 e 44 voti.

[illegible] altri risultati. Consiglieri: Bonchetti [illegible], Ca[illegible] (837), Corelli [illegible], Del Grosso (727), Malincon[illegible] (561), Rocco [illegible] per gli allenatori di prima categoria; Cardarelli [illegible], Fabiano (572), Giorgi (670), Pinocci (806), Rossi (655), Zis (861) per gli allenatori di seconda categoria; Caciolini (572), Maccia (676), Merli (348), Potasso (347), Rallo (873), Zoni (423) per gli al[illegible] di terza categoria.

Netzer trionfa [illegible] parte

Segna il gol che dà al Borussia la Coppa [illegible] Germania e vola a Madrid [illegible] la presentazione al Real

Madrid, 24 giugno.

Gunter Netzer è arrivato questa notte [illegible] capitale spagnola. Verrà presentato alla [illegible] dal vicepresidente Raimondo Saporta, alter ego del « presidentissimo » del Real don Santiago Bernabeu. Il celebre giocatore giunge nella capitale spagnola col supplemento tare pieno di pubblicità derivatogli dall'aver realizzato il gol che lert, nel primo dei tempi supplementari, ha dato al Borussia M. la vittoria nella finalissima di Coppa di Germania sul Colonia, battuto [illegible] 2-1.

La gara si è svolta a Dusseldorf. Dopo le reti di Wimmer per il Borussia e Neumann per il Colonia, si è arrivati ai tempi supplementari. Netzer ha deciso il match dopo 3' del primo tempo supplementare.

L'arrivo di Netzer [illegible] il primo dei grandi episodi di cui è destinata a nutrirsi la campagna acquisti dopo la riapertura delle frontiere. L'interesse [illegible] e « aficionados » della capitale per l'arrivo del fuoriclasse tedesco è tale dall'aver loro fatto passare in seconda linea la finalissima di Coppa di Spagna, che disputeranno nello stadio « Vicente Calderon » Atletico di Bilbao e Castellon, classificatesi per il confronto decisivo, dopo aver rispettivamente eliminato in semifinale Malaga e Sporting di Gijon.

a. g.

Scelta della nuova Assemblea parlamentare

Ulster: verso le elezioni tra scontri ed attentati

Giovedì il voto - Secondo la nuova Costituzione da questo Parlamento dovrebbe uscire [illegible] esecutivo di cattolici e protestanti - La [illegible] [illegible] ha confermato gli odi feroci

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 giugno.

Giovedì, un milione di cittadini nordirlandesi [illegible] chiamati alle urne per eleggere la nuova assemblea dell'Ulster. L'esecutivo di questa assemblea, secondo [illegible] nuova Costituzione proposta da Londra, dovrà essere composto da parlamentari cattolici e protestanti, spezzando così il monopolio del potere amministrativo unionista (che è all'origine dell'attuale conflitto) [illegible] 50 anni. Si prevede che il 70% degli elettori voterà, come alle recenti elezioni amministrative. I candidati sono 211, i partiti in lizza 17 e i seggi dell'assemblea 78.

La campagna elettorale si [illegible] [illegible]do nel solito clima di violenza. Anche oggi si sono verificati scontri a fuoco ed esplosioni. Gli estremisti protestanti e l'Ira vogliono fare fallire ogni tentativo di riconciliazione. Ma la gente, dopo quattro anni di guerriglia, vuole [illegible] [illegible]. Le [illegible] del 28 giugno potrebbero segnare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]to obiettivo. Il capo del maggior partito protestante, Brian Faulkner, ha già annunciato di essere disposto a presiedere un esecutivo [illegible] cui facciano parte anche i cattolici.

La divisione [illegible] poteri potrebbe essere la soluzione [illegible] la crisi dell'Ulster, ma l'ipoteca del terrorismo è [illegible] molto pesante. A Belfast circ[illegible] voci che la Gran Bretagna è pronta a ritirare i suoi 17 mila soldati dall'Irlanda del Nord, se, dopo le elezioni, la situazione non si avvierà verso la normalizzazione. Questa prospettiva spaventa molti moderati, perché il paese potrebbe precipitare nella guerra [illegible] totale e ad oltranza.

La campagna elettorale ha confermato, per ora, [illegible] divisioni esistenti nella provincia brit[illegible]. I candidati del partito socialdemocratico e laborista [illegible] comizi [illegible] [illegible] zone cattoliche, mentre i candidati unionisti [illegible] lasciano i quartieri protestanti. Solo [illegible] «partito dell'alleanza» che è misto, si avventura [illegible] tutti i quartieri. Le scritte murali non sono mutate. Nei quartieri cattolici si leggono «slogans» [illegible] questo: «Il prosciutto è scarso [illegible] Inghilterra perché tutti i porci britannici sono qui». [illegible] muri dei quartieri protestanti [illegible] vedono scritte di questo [illegible] «Heath come papa e Wilson come cardinale».

Le elezioni di giovedì confermeranno il partito unionista come la compagine politica più forte della provincia. Il partito di Faulkner, secondo le previsioni di alcuni esperti, dovrebbe conquistare circa 30 seggi della nuova assemblea. Una [illegible] [illegible] [illegible] dovrebbe essere catturata dagli unionisti della «Vanguard» di [illegible] Craig e dagli «unionisti democratici» del reverendo Ian Paisley (ambedue estremisti protestanti). Il partito socialdemocratico e laborista, che è il più forte raggruppamento politico cattolico, probabilmente si [illegible] curerà almeno una quindicina di seggi. Il partito dell'alleanza, secondo le previsioni, ne otterrà più di 10. Gli altri seggi saranno divisi tra i partiti minori.

Quali che siano i risultati delle elezioni, la [illegible] [illegible] cesserà da un giorno all'altro. [illegible] la collaborazione tra cattolici e protestanti in seno alla nuova assemblea potrebbe lentamente dare i suoi frutti e favorire la riconciliazione. Un giornale inglese fa notare che nell'Ulster [illegible] si vota «come» [illegible] la provincia, ma sul principio [illegible] l'Ir[illegible] [illegible] Nord può o non può essere governata, dopo 800 morti e migliaia di feriti.

Renato Proni

Dublino. Il presidente De [illegible] (90 anni) esce [illegible] Parlamento: si congeda (Tel. Ap)

Condanna in Israele a due ebrei e 5 arabi accusati di spionaggio

[illegible] 24 [illegible].

Dopo sette mesi si è concluso oggi di fronte al tribunale di Haifa un processo che è stato seguito con profonda costernazione dall'intera opinione pubblica israeliana.

Sono stati condannati tutti gli imputati, due ebrei israeliani e cinque arabi. Il principale accusato, l'ebreo israeliano Rami Livneh, figlio di un [illegible] [illegible] [illegible] Camera israeliana, è stato condannato a dieci anni di reclusione, per avere collaborato attivamente con una rete spionistica arabo-ebrea e avere [illegible] [illegible] con un agente [illegible]'s Al Fatah», l'organizzazione della guerriglia [illegible]lestinese.

L'altro ebreo, [illegible]il Lehrman è stato condannato a sette anni di prigione. I cinque imputati arabi hanno ricevuto condanne oscillanti dai sei mesi ai [illegible] anni [illegible] reclusione.

(Associated Press)

In seguito al lieve malore accusato da Kerwin

Skylab: esperimenti o. k. [illegible] incognite per l'uomo

L'astronauta è sotto controllo medico sulla portaerei Ticonderoga - Soddisfazione per i risultati scientifici della missione spaziale - Si prospettano riserve per la lunga permanenza nel [illegible]

Houston, 24 giugno.

Mentre i [illegible] della Nasa tengono [illegible] sotto controllo a bordo della «Ticonderoga» Joseph Kerwin, l'astronauta dello «Skylab» che ha lamentato [illegible] rientro in Terra numerosi disturbi, i tecnici [illegible] entusiasticamente i risultati scientifici della missione spaziale.

Secondo il direttore del programma Skyl[illegible] William Schneider, gli obiettivi [illegible] l'impresa [illegible] [illegible] brillantemente conseguiti. Essi erano soprattutto tre: mettere in un'orbita terrestre il l[illegible]toria spaziale, ottenere [illegible] [illegible] natura medica e infine compiere tutta una serie di esperimenti. Gli [illegible]ti hanno dato una chiara [illegible]strazione di quanto sia essenziale l'apporto dell'uomo.

Se non vi fosse stato un equipaggio umano, [illegible] [illegible] probabilità, il laboratorio spaziale [illegible] orbita, [illegible] è [illegible]to 294 milioni di dollari, [illegible] [illegible] divenuto un inutile [illegible]getto vagante nello spazio, perché senza Conrad, Kerwin e Weitz non sarebbe [illegible] possibile riparare i gravi guasti meccanici dello «Skylab».

L'amministratore della Nasa, James Fletcher, ha elogiato gli astronauti per avere riparato perfettamente i guasti del laboratorio, che [illegible] di loro sarebbe divenuto un forno inutilizzabile.

Con [illegible]ia, gli astronauti sono riusciti ad applicare all'esterno del l[illegible] un ombrello in sostituzione dello scudo antitermico che si era rotto e hanno poi compiuto alcune passeggiate nello spazio per sbloccare il pannello solare. Ci sono riusciti e così hanno ricaricato le batterie [illegible] stavano per esaurirsi.

Dopo lo «splash-down» della navicella «Apollo», che ha riportato [illegible] perfetto orario gli astronauti sulla Terra, Fletcher ha affermato che la prova fornita dai tre astronauti per riparare i guasti dello «Skylab» «è andata oltre le più rosee aspettative».

Gli astronauti sono stati capaci di realizzare quasi tutti gli esperimenti in programma. Hanno compiuto l'80 per cento delle osservazioni del sole con l'Atm («Apollo Telescope Mount»), hanno riportato oltre 30 mila foto del Sole scattate, per la prima volta, da un punto fuori dell'atmosfera terrestre.

Mentre la stazione spaziale orbitava attorno alla Terra ad un'altezza di circa 460 chilometri, gli astronauti puntavano gli strumenti dell'«Atm» su alcune regioni attive del Sole, nella speranza di riuscire a captare qualche fiammata che si sprigiona dalla sua superficie. E verso la fine della loro missione ci sono riusciti e le fotografie e [illegible] dati registrati su nastro [illegible] già stati consegnati agli astronomi.

Altri dati che gli scienziati considerano importantissimi sono quelli di carattere sanitario. La loro analisi consentirà di avere elementi preziosi per conoscere quali siano le reazioni dell'organismo umano [illegible] nello spazio. Questi dati consentiranno di dare anche una risposta definitiva ad un quesito fondamentale per la futura esplo[illegible] dello [illegible]zio: può l'uomo sopportare lunghi voli nello spazio in condizioni di assenza di peso senza riportarne conseguenze negative? Si dovranno prendere speciali precauzioni per i voli futuri? I malesseri accusati da Kerwin danno qualche preoccupazione per il f[illegible].

Gli uomini dello «Skylab» hanno anche compiuto alcuni esperimenti manuali, per stabilire se è conveniente sfruttare [illegible] situazione [illegible] gravità nulla e di perfetto vuoto [illegible] costruire qualcosa. (Ap)

Portaerei Ticonderoga. Il comandante Conrad durante uno degli esami medici (Upi)

[illegible] presentato due interrogazioni ai competenti ministri

Deputato [illegible] un'indagine in Calabria [illegible] magistrato e ufficiale dei carabinieri

Secondo l'on. Salvatore Frasca (socialista) [illegible] loro posizione [illegible] risulterebbe chiara in merito ad alcuni episodi [illegible] marca mafiosa - La vicenda [illegible] costruzioni abusive nella piana di Lamezia Terme - Il parlamentare ha già ricevuto un "avvertimento"

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 24 giugno.

Un magistrato calabrese, il dottor Guido Cento, 54 anni, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro, e il sostituto comandante la legione dei carabinieri di Catanzaro, ten. col. Raimondo Raccioppo, [illegible] [illegible]ni, sono al centro di due interrogazioni presentate dall'onorevole Salvatore Frasca, 40 anni, socialista, al ministro dell'Interno e al ministro di Grazia e Giustizia.

L'interrogazione che si riferisce al magistrato prende le mosse da un episodio crimi[illegible] avvenuto, lo scorso anno, a Roccella Jonica, il paese della costa reggina dove il dottor [illegible] Cento [illegible] in via Lepanto 54, e che è divenuto famoso per una feroce faida esplosa tra due «cosche» mafiose. La mattina del 13 giugno 1972, il dottor Cento, che è anche uno dei più facoltosi possidenti della zona scampò, per puro caso, ad un attentato dinamitardo. Alla guida della sua auto, [illegible] «500», stava procedendo verso Catanzaro quando avvertì un rumore insolito nel motore. Si fermò [illegible] un distributore di benzina nei pressi di Siderno. Aperto il cofano, si accorse che nella sua [illegible] qualcuno aveva collocata una carica di tritolo.

Poco più di un [illegible] dopo, l'onorevole Frasca, [illegible] cui è nota la battaglia contro la [illegible] calabrese, [illegible] in dubbio quella versione e sostiene che il dottor Guido [illegible]nto abbia avuto e abbia tuttora rapporti con una delle due organizzazioni mafiose della costa Jonica. [illegible] sua interrogazione agli [illegible] «se è vero che il movente dell'attentato al quale fu sottoposto, il 13 giugno dello scorso anno, il sostituto procuratore generale della corte d'appello di Catanzaro non sarebbe da ricercarsi, come allora si disse, nell'intento di compiere un'azione di rappresaglia nei suoi confronti da parte di elementi della malavita organizzata che avrebbero tentato di punire un magistrato integerrimo, ma nella predeterminata volontà di una vera e propria vendetta organizzata contro di lui da uno dei due "clan" mafiosi che operano nella zona [illegible] Marina [illegible] [illegible]sa Jonica e che gli rimprovererebbe [illegible] proteggere la "cosca" avversaria».

«E' da precisare — rileva l'onorevole [illegible] — che la presenza di questi due "clan" in Marina di Gioiosa Jonica si è fatta avvertire negli ultimi tempi con una serie di delitti che hanno dato luogo, poi, ad una vera e propria faida con [illegible] quattro omicidi in meno di un anno» e che «la situazione di pericolo in cui si troverebbe il suddetto magistrato non sarebbe sfuggita al procuratore generale della corte d'appello di Catanzaro».

La seconda interrogazione riguarda la organizzazione mafiosa della piana lametina specializzatasi, negli ultimi tempi, nelle speculazioni edilizie. Due anni fa, il sindaco democristiano [illegible] Palermo, professor Diego Menniti, si dimise per protestare contro la devastazione del litorale tirrenico catanzarese, imbottito [illegible] costruzioni abusive e recintato, per lunghi tratti, con filo spinato. Il suo successore, professor Antonio Cacciatore, comunista, non è stato da meno. Assieme a carabinieri e militi della Guardia di Finanza, Cacciatore, alcune settimane fa, si è recato sul litorale per far demolire queste costruzioni, ma è stato accolto da persone che gli hanno puntato contro fucili e pistole. Alcuni appartenenti alla mafia, afferma Frasca, furono t[illegible]ti nella villa — anch'essa costruita senza licenza edilizia — del tenente colonnello dei carabinieri Raimondo Raccioppo.

Nella sua interrogazione l'onorevole Frasca chiede di sapere «se i ministri interrogati hanno ben [illegible] la posizione di costruttore abusivo [illegible] progetto, senza licenza edilizia, senza certificato di abitabilità; e di connivente [illegible] [illegible] malavita che è venuto ad assumere il sostituto comandante la legione dei carabinieri [illegible] Catanzaro, e se ritengono che costui [illegible] ulteriormente rimanere, con grave pregiudizio per la benemerita arma dei carabinieri, [illegible] vertice delle forze dell'ordine della Calabria, mentre gli si sarebbero già dovute spalancare le porte del carcere».

Tempo fa, l'onorevole [illegible]vatore Frasca ha ricevuto un «avvertimento». Si era recato con la moglie ad un matrimonio [illegible] pressi di Gioia Tauro, uno dei [illegible]ri «caldi» della mafia, ma dopo la cerimonia [illegible] non ha trovato più la sua auto, un'«Alfetta» comprata pochi giorni prima. I carabinieri l'hanno poi [illegible] nuta, semidistrutta, in fondo a un burrone.

«E' una battaglia che comporta certamente dei [illegible] — dice l'onorevole Frasca —, ma bisogna andare ugualmente fino in fondo».

Elio Fata

Blocco [illegible] prezzi deciso in [illegible]

Gerusalemme, 24 giugno.

Il governo israeliano [illegible] deciso oggi un blocco dei prezzi a partire da domani e fino al 30 settembre prossimo, a[illegible] scopo di stroncare la spirale inflazionistica che negli ultimi tempi ha portato ad un continuo aumento dei prezzi con conseguenti [illegible]operi per l'adeguamento dei salari.

La decisione è stata presa durante la consueta riunione domenicale del governo, su raccomandazione del ministro delle Finanze. *(Ansa)*

Presente J. J. Servan-Schreiber

Protestano a Tahiti per l'"H" francese

"Sperimentate le bombe in Francia" - Indignazione nei [illegible] rivieraschi del Pacifico

Papeete, 24 giugno.

Circa quattromila [illegible] hanno manifestato a Tahiti [illegible] [illegible] imminenti esperimenti [illegible] [illegible] nel Pacifico [illegible] [illegible] [illegible] manifestazione, che si è svolta davanti al municipio di Papeete e [illegible] è durata due ore, hanno preso [illegible] Jean-Jacques Servan-Schreiber e altri eminenti personalità [illegible] contrarie agli esperimenti nucleari.

[illegible] [illegible] discorso Servan-Schreiber, leader dell'opposizione radicale, ha dichiarato che è necessario *fermare* gli esperimenti [illegible] bombe nucleari «per *lo sviluppo economico della Polinesia francese*». «*Papeete* — ha aggiunto — *è oggi la capitale morale della Francia e la capitale morale* [illegible] *mondo*».

Servan Schreiber ha poi affermato che [illegible] *rappresentante eletto del popolo agli lettori perché siano stanziati, per lo sviluppo industriale della Polinesia, più fondi di quanti ne vengano stanziati per il centro sperimentale nucleare della regione*.

Durante la manifestazione, che è stata organizzata da un deputato locale, non è stato toccato l'argomento dell'autonomia di Tahiti, un problema questo che è particolarmente sentito; solamente uno o due striscioni inneggianti all'autonomia sono stati notati alla riunione di massa.

I cartelli portati dai manifestanti recavano scritte quali «*Sperimentate le bombe in Francia*», «*Mururoa in Alvernia*», «*Abbasso l'abominio della bomba* [illegible]».

Gli imminenti esperimenti nucleari francesi presso l'atollo di Mururoa hanno provocato indignate proteste in molti paesi dell'area [illegible] Pacifico. Le più vigorose [illegible] quelle della Nuova Zelanda e dell'Australia. Questi due Paesi, oltre a compiere i consueti passi diplomatici e ad aver [illegible]to in[illegible] la Francia davanti alla Corte internazio[illegible] [illegible] (la cui sentenza è stata contraria [illegible] governo di Parigi, [illegible] essa non ha valore vincolante) hanno [illegible]o di inviare navi nella [illegible] prescelta da Parigi per l'esplosione.

Un'unità da guerra neozelandese e una [illegible]gelo australiana [illegible] dirigeranno nella [illegible] se la Francia non rinuncerà alle esplosioni. L'u[illegible] neozelandese è attrezzata per navigare sotto il fall-out nucleare [illegible] [illegible] per l'equipaggio. La [illegible] australiana si terrà a distanza di sicurezza. [illegible] bordo dell'unità neozelandese [illegible] [illegible] un ministro di Wellington.

Perù, Cile ed Equador hanno [illegible] note a Parigi, [illegible] esortare il governo francese a rinunciare agli esperimenti. *(Ansa)*

Terroristi palestinesi minacciano Heinemann

Bonn, 24 giugno.

([illegible] s.) La polizia tedesca è da sabato mattina in stato di allarme. Un gruppo di terroristi palestinesi finora [illegible] sciuto, che si firma [illegible] mando Libia [illegible] Fatah», ha minacciato di compiere un attentato contro il presidente della Repubblica Gustav Heinemann se quattro africani, arrestati un paio di settimane fa a Stoccarda, non verranno rimessi in libertà.

La minaccia è contenuta in una lettera scritta in stampatello e in perfetto inglese, imbucata la sera di [illegible] 16 giugno alla Posta centrale [illegible] Bonn e indirizzata a una [illegible]torità tedesca.

Nel messaggio, gli ignoti terroristi minacciano tutta una serie di azioni per liberare «*i nostri fratelli che soffrono ingiustamente in carcere*». Non soltanto attenteranno alla vita del Capo dello Stato, ma prenderanno anche in ostaggio «una *personalità politica*» e compiranno attentati contro missioni diplomatiche straniere in Germania e ambasciate tedesche all'estero.

Un giovane [illegible] [illegible] uccide due coniugi che gli rifiutavano l'auto

Le vittime hanno 45 e 43 anni - L'omicida aveva già sparato [illegible] poliziotti che l'interrogavano [illegible] un attentato (un [illegible] era morto) avvenuto sull'autostrada di Vienna

(Nostro servizio particolare)
Vienna, [illegible] giugno.

Ernst Dostal, 23 anni, il giovane [illegible] quattro giorni fa [illegible]sci a fuggire, mentre era interrogato, dopo avere sparato contro quattro poliziotti, ha ucciso stamani due coniugi che si erano rifiutati [illegible] [illegible] la loro [illegible]. Le vittime [illegible] Viktor Steiger, di 45 anni, e sua moglie Johanna, di 43.

[illegible] era fuggito dal commissariato [illegible] Rennweg, a Vienna, dove veniva interrogato venerdì pomeriggio per l'uccisione di Richard Dvorak, avvenuta il 13 giugno scorso. Dvorak venne dilaniato [illegible] un'esplosione sull'autostrada a [illegible] [illegible] Vienna.

Stamane, Dostal ha chiesto ai coniugi Steiger [illegible] [illegible]gnargli l'auto che era parcheggi[illegible] di fronte al loro bungalow, a pochi metri dalla riva del Danubio, a Gross Enzersdorf, presso [illegible] capitale. Di fronte al loro rifiuto, il giovane ha [illegible] la pistola e li ha uccisi.

L'assassino, dopo il delitto, [illegible] fuggito sull'auto degli Steiger. Dopo pochi chilometri, però, si fermava e, pistola in pugno, bloccava un certo Johann Beckmann, di 39 anni, al quale diceva con tono minaccioso: «*Sono Dostal, dammi le chiavi della tua auto*». Beckmann non oppo[illegible] resistenza.

Messosi al volante, Dostal con la vettura sfondava un cancello e si barricava all'interno [illegible] [illegible] [illegible]. Poco dopo riusciva a fuggire dirigendosi nei campi.

Reparti di poliziotti armati sono giunti nella zona, ricca di foreste, che si [illegible]argano sulla riva settentrionale del Danubio, per dare la caccia al fuggiasco.

La polizia [illegible] scoperto un [illegible] di armi quando perquisì la fattoria dei Dostal, nei pressi di Tullnerbach. Una [illegible] [illegible] un luogo di tortura medioevale con la porta di ferro e [illegible] appese alle pareti.

m. p.

Recuperato un aliscafo arenato presso Grado

Trieste, 24 giugno.

(l. s.) L'aliscafo Trieste-Grado-Lignano, arenatosi ieri al largo [illegible] Punta Sdobba sulla rotta Sistiana-Grado, è stato raggiunto stanotte da [illegible] [illegible] motovedette della Guardia di Finanza che hanno dato [illegible] [illegible] ai quattro uomini dell'equipaggio immobilizzati nello scafo prigioniero in un banco di sabbia. I dodici passeggeri che da Sistiana dovevano raggiungere Grado erano già stati trasbordati su un motoscafo da diporto che è accorso per primo sul luogo del sinistro.

La «Freccia azzurra» ha spezzato, nell'urto contro il banco [illegible] sabbia, l'alettone portante di [illegible] e non ha più potuto muoversi. Fortunatamente [illegible] condizioni del mare e del tempo erano buone e quindi né passeggeri né equipaggio hanno corso pericolo.

L'aliscafo [illegible] [illegible] imbragato, sollevato dall'acqua e [illegible] [illegible] su [illegible] pontone [illegible] ha iniziato a rimorchio la rotta di ritorno [illegible]ieste, dove l'aliscafo verrà sbarcato sullo scalo di un [illegible] per le riparazioni.

L'incidente nella Val Varaita

Scontro frontale in [illegible] giovane muore, 4 feriti

La vittima, 27 anni, abitava a Verzuolo

(Dal [illegible] corrispondente)
Saluzzo, 24 giugno.

(v. l.) Un morto e quattro feriti, di cui uno grave, per un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sulla provinciale della Val Varaita, presso il comune di Melle. La vittima è Fernando Carpita, 27 anni, residente a Verzuolo.

Il giovane era alla guida di un'auto sulla quale vi erano due suoi amici, Mariano Pellegrino e Pierluigi S[illegible], entrambi di 19 anni e residenti in frazione Villanovetta di Verzuolo.

Poco oltre l'abitato di Melle, la vettura con i tre [illegible]vani veniva investita in pieno, in una curva, da una «127» [illegible] procedeva verso il fondovalle e che sbandando, forse per la [illegible]ità eccessiva, si era portata sulla corsia opposta. L'utilitaria era guidata [illegible] Germano Oddone, [illegible] 18 anni, che aveva al suo fianco [illegible] diciannovenne Teresio Garnero, entrambi residenti a Venasca.

Per l'urto, l'auto della vittima [illegible] scaraventata fuori strada, nella scarpata. Il Carpita decedeva all'istante per le gravi ferite e fratture riportate; tutti gli [illegible] erano trasportati all'ospedale di Saluzzo. Il Pellegrino, il Sasia e l'Oddone venivano ricoverati con prognosi, rispettivamente, di 30, 20 e [illegible] giorni; il Garnero, che aveva riportato un grave trauma cranico con [illegible] cerebrale, è stato trasportato alle Molinette di Torino.

Motociclista [illegible] nell'urto [illegible] un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 giugno.

(a. c.) Verso le 14,30 [illegible] [illegible] sulla statale [illegible] Lago Maggiore, all'altezza del bivio [illegible] Montorfano, [illegible] «850» condotta da Luigi Cristiano, di 33 anni, di Gravellona Toce, diretta verso Verbania, nel compiere [illegible] conversione a sinistra [illegible] è [illegible] con una moto guidata da Natale Ferrato, di 53 anni, abitante a Pallanza che è morto.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Anno 105 Numero 146

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borsa)

lunedì 25 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (con [illegible] linee automatiche)

Lire [illegible] (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Atteso l'annuncio ufficiale

Il "giallo" Savoldi si risolve stasera

Juve premiata in Comune

La Juventus ha festeggiato il quindicesimo scudetto. I campioni d'Italia sono stati ricevuti stamane nella sala del Consiglio comunale dal sindaco on. Secreto. Erano presenti Gauna, Fontino, Montanaro, Notaristefano, Lucci, Franchi, Catella, Boniperti, il conte Cavalli D'Olivola, Cerutti, Giordanetti, Allodi, il trainer Vycpalek, Refrigeri, la squadra al completo

I prezzi in un anno a Torino, Milano e Roma

IL PRANZO CI COSTA 40 PER CENTO IN PIÙ

Roma, 25 giugno.

Anche l'Istat (Istituto centrale di statistica) è d'accordo [illegible] fare la spesa [illegible] circa il 40 per cento in più rispetto allo scorso anno. E' quanto si ricava [illegible] raffronto dei prezzi di alcuni generi alimentari non di lusso (riso, [illegible] bovina, vino patate, mele), rilevati a Roma, Torino, Milano e Napoli, [illegible] quelli [illegible] in vigore dodici mesi fa. Sono aumenti allarmanti e [illegible] sembrano persino ottimistici, se si guarda ai cartellini dei prezzi [illegible] i negozi hanno esposto in questi [illegible] giorni. Ecco gli aumenti registrati dall'Istat.

ROMA	
Riso	+41,5%
Carne bovina	+22,7%
Vino	+ 6,0%
Patate	+57,9%
Mele	+33,9%

TORINO	
Riso	+32,0%
Carne bovina	+23,1%
Vino	+17,0%
Patate	+34,5%
Mele	+35,9%

MILANO	
Riso	+30,7%
Carne bovina	+16,2%
Vino	+21,4%
Patate	+58,1%
Mele	+27,5%

Sono tutti aumenti altissimi che hanno diverse giustificazioni. Il riso è salito perché la produzione del 1972 è [illegible] scarsa; i produttori hanno giocato al rialzo, tenendosi il «risone» (il riso non lavorato) nei magazzini e centellinandolo sul mercato. Contemporaneamente si è ridotta la concorrenza straniera, dato che i Paesi asiatici hanno bloccato le [illegible]zioni di riso.

Il prezzo della carne, dopo essere aumentato vertiginosamente l'anno scorso, si è ora stabilizzato sui [illegible] raggiunti all'inizio del 1973. I clienti, spaventati, [illegible] acquistano sempre meno e i grossisti non hanno potuto continuare nella corsa al rialzo poiché corrono il rischio di ridurre ancora le vendite. Con le importazione delle carni [illegible] in molti a diventare super-milionari. E' dei giorni scorsi la denuncia contro alcuni grossisti i quali importavano carni senza pagare i dazi doganali (frodando lo Stato) e le rivendevano al pubblico come se questi [illegible] fossero stati pagati.

Le previsioni per l'estate non [illegible]. La frutta (ciliegie, pesche, albicocche) costa per il momento più di 500 lire al chilo. Pare che il [illegible] di quest'anno sia scarso e che i prezzi [illegible].

E non sono rincarati soltanto gli alimentari. Le materie prime, che le nostre industrie importano per la maggior parte, sono aumentate del 57,9 [illegible] nel periodo 31 giugno [illegible] - 22 giugno 1973. I prodotti italiani finiti costeranno quindi più cari e si ridurrà il vantaggio che la svalutazione della [illegible] alle [illegible] esportazioni.

Proprio [illegible] è stato [illegible] noto il rapporto che l'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura economica) ha [illegible] per la seconda metà del 1972. La ripresa economica che sembrava essere cominciata alla metà dello scorso anno si è ar[illegible]. [illegible] sono: la crisi monetaria internazionale; l'aumento dei prezzi al consumo che hanno ridotto la possibilità di [illegible]dere delle famiglie; la lunga stagione contrattuale.

Ora ci sono segni di ripresa, grazie all'aumento della domanda interna dovuta [illegible] aumenti ottenuti con i nuovi contratti (i minimi contrattuali, tra il giugno [illegible] e il [illegible] 1973 — dati Istat — [illegible] aumentati in [illegible] del 14,6 [illegible] cento). Meno bene [illegible]no gli investimenti delle industrie: nel 1972 [illegible] au[illegible] solo [illegible] 2 per [illegible]to, tenuto conto della svalutazione [illegible] lira.

Secondo l'Isco il «*clima psicologico pesante*» del 1972 sta passando e ci sarebbe ora tra gli industriali minore pessimismo. Il risultato potrebbe [illegible] «l'avvio di un [illegible] di recupero», forse limitato alle sole aziende di maggiore dimensione.

Alberto Rapisarda

Per il nuovo governo

La terza giornata di consultazioni

ROMA, 25 giugno.

(a. r.) Terza [illegible] di consultazioni «politiche» [illegible] presidente del Consiglio incaricato. Sabato Rumor ha ascoltato le delegazioni di psi, psdi e pri; ieri la delegazione della dc. Oggi la giornata è dedicata ai partiti che non parteciperanno al governo.

I primi [illegible] entrare al Viminale (sede del ministero dell'Interno, dove Rumor continua a svolgere la «normale amministrazione» nel dimissionario governo Andreotti) sono stati questa mattina i rappresentanti del Sud Volkspartei. Mezz'ora dopo è stato il [illegible] [illegible]. Alle 12 è entrato il sen. Parri, ex presidente del Consiglio e capo della sinistra indipendente del Senato. Nel pomeriggio saranno ascoltati i comunisti, i [illegible] misti di Camera e Senato e i missini.

Falsa notizia di un incidente

Auguri a Boninsegna

Stamane da Biella si è diffusa la notizia che Boninsegna, centravanti dell'Inter, era morto in un incidente stradale. La voce ha fatto il giro di [illegible] l'Italia, provocando scalpore.

Per fortuna non è vero niente. L'Inter ha smentito, il [illegible] corrispondente, Piero Minoli, ha smentito. Non siamo riusciti a trovare Boninsegna, che è in [illegible]. Volevamo ricordargli un [illegible] proverbio piemontese: «Falsa notizia di morte, allunga la vita di vent'anni». Auguri al campione.

La tragedia avvenuta ieri a Biella

Parla il padre del bimbo che ha ucciso l'operaio

Biella, 25 giugno.

E' stata la fatalità a causare la tragica [illegible] dell'operaio filatore Antonio Ramella, [illegible] anni, ieri sera nella [illegible] Pavignano. L'uomo è stato ucciso da un colpo a pallettoni, partito accidentalmente da un vecchio [illegible] a canne mozze, con i cani esterni, maneggiato per curiosità da un bambino di [illegible] anni, Vittorio Eulogio, [illegible] di un amico della vittima. La polizia, che ha ricostruito la disgrazia, [illegible]segue le indagini per stabilire a chi appartenesse l'arma, abbandonata da molto tempo in un cascinale di [illegible], a circa 500 metri da Pavignano.

Biella. Antonio Ramella, l'operaio ucciso; Luciano Eulogio, il padre del ragazzo che ha sparato; e, a destra, un agente mostra il fucile a canne mozze dal quale è partito il colpo

Ieri [illegible]gio, il Ramella, abitante [illegible] villaggio Gescal in via Vanni 2, [illegible]va [illegible] di compiere alcuni lavori di sistemazione nella [illegible] autorimessa, situata in un'altra strada, perché potesse accogliere anche un piccolo rimorchio con una tenda da [illegible]gio acquistata pochi giorni fa. L'hanno aiutato l'amico Luciano Eulogio, suo coetaneo, che abita nello stesso edificio e il piccolo Vittorio. I due uomini e il bambino hanno raggiunto in auto il cascinale abbandonato, per prendere mattoni usati, necessari [illegible] i lavori.

«*Dopo aver caricato i laterizi nel baule dell'auto* — ha riferito Luciano Eulogio — *abbiamo curiosato nella cascina. Il Ramella ha trovato in un angolo, al primo piano, il vecchio fucile arrugginito. L'ha preso e me l'ha dato perché lo mettessi nel baule dell'auto, dicendomi che forse si trattava di un'arma antica. Non sapevamo che fosse una "lupara" e non potevamo certo immaginare che fosse ancora carica*».

Mentre si accingevano a partire, poco prima delle [illegible], è [illegible] la moglie dell'Eulogio, Laura Rossetto, [illegible] anni, preoccupata [illegible]ché il marito e il figlio [illegible] via [illegible] parecchie [illegible]. La donna è salita sull'auto insieme col Ramella, gli altri due l'hanno seguita a piedi. Il bambino, [illegible]ziente di esaminare l'arma da vicino, si è messo a [illegible]rere, distanziando il padre.

L'operaio, fermata la vettura davanti all'autorimessa, ha aperto il baule per scaricare i mattoni e il bambino ne ha approfittato per impugnare la «lupara». C'era purtroppo una cartuccia nella canna [illegible]tra, che per [illegible] imprecisate è esplosa. Colpito all'addome dalla «rosa» dei pallettoni, [illegible] compatta, il Ramella si è [illegible] al [illegible].

«*Al momento della [illegible] ero a 300 metri di distanza* — ha dichiarato l'Eulogio — *e stavo parlando con un contadino. Sono corso davanti ai [illegible] e ho scagliato lontano il fucile in un gesto di rabbia, quasi senza rendermi conto di quello che facevo. Ho poi detto a [illegible] moglie e a Vittorio, sconvolti, di andare a casa*».

E' subito giunta [illegible]bulanza della Croce rossa, che ha portato il ferito all'ospedale. Il Ramella è morto mezz'ora dopo il ricovero, senza aver ripreso conoscenza.

Le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia sono [illegible] poco dopo dall'appuntato Salvagnolo del commissariato di p.s., che ha anche recuperato l'arma, finita in un prato.

p. m.

Giovane di Rivara tenta d'investire alcuni carabinieri

I carabinieri di Rivara Canavese hanno arrestato un giovane che ha tentato di travolgerli con una macchina rubata.

Il maresciallo Lombardi e l'appuntato Battaglia, in servizio di perlustrazione, [illegible] una «124» ferma a [illegible] sponde. Alla richiesta di presentare i documenti, [illegible] al volante parte di scatto e tenta di investire l'appuntato. Poi, con fulminea marcia indietro, sfiora il maresciallo che si salva con un balzo. I militi esplodono una raffica di mitra: l'auto si ferma.

Il giovane è portato in caserma. E' Franco Marchetto, [illegible] anni, da Rivara.

Torino, [illegible] 13 assalto in banca

Alle [illegible] due banditi, armati di pistole e mascherati [illegible] passamontagna, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca Mobiliare Piemontese di via Forli angolo via Valdellatorre. Con il direttore Alfredo [illegible]rano, c'erano otto impiegati e cinque clienti.

«Fermi tutti, dov'è la cassa?» ha detto uno dei gangster. Poi ha sollevato la pistola automatica ed ha fatto scattare il proiettile in canna. Tutti hanno obbedito e i rapinatori si sono impadroniti di 3 milioni.

New Orleans: clienti cacciati perché ubriachi

Incendiano un bar per vendetta Ventinove morti e più di 20 feriti

New Orleans, 25 giugno.

Un fulmineo [illegible] ha devastato un bar e il [illegible]stante albergo nello storico quartiere francese di Nuova Orleans, distruggendo tre piani dell'edificio e uccidendo ventinove persone. La gente è stata presa in trappola dalle fiamme e dal fumo. Il fuoco è stato appiccato per vendetta.

«*Abbiamo trovato una ventina di corpi ammucchiati* — [illegible] un poliziotto —. *Ho contato personalmente quindici cadaveri*». Più tardi Carl Rabin, coroner [illegible] «*Parish*» di Orleans (la Louisiana è divisa in «parrocchie» anziché in contee) ha dichiarato che le vittime erano ventinove. I feriti [illegible] venti, almeno sei di loro sono in gravi condizioni. Ha detto un portavoce della polizia: «*Il bilancio delle vittime è sicuramente destinato a salire*».

Il bar era frequentato da omosessuali, l'albergo-pensione dei piani superiori «*era tanto vecchio e malfamato* — ha detto il portavoce della polizia — *che non aveva nemmeno un nome*». L'edificio aveva la struttura in legno, il legname vecchio e asciutto è stato esca ideale per le fiamme. Il fuoco si è [illegible] a due bar attigui.

Il dramma si è svolto nella zona periferica del pittoresco quartiere francese della Nuova Orleans, la culla del jazz. Le [illegible] devastate avevano almeno cento anni.

A quanto si dice, ad appiccare il fuoco è stato un [illegible] del bar, che aveva vivacemente protestato per il servizio dando origine a un alterco. Si ritiene che l'individuo sia riuscito poi a fuggire lanciandosi da una finestra del piano superiore della [illegible].

Secondo un portavoce del servizio antincendi ad appiccare il fuoco sono stati [illegible] due uomini, cacciati [illegible] prima dal locale. «*Al pianterreno* — ha detto il portavoce — *si svolgeva una grande festa [illegible] bar. Il locale frequentato dagli anormali [illegible] al piano di sopra. I due hanno versato benzina nel bar a pianterreno e sulle scale e l'hanno accesa*». Le fiamme si sono propagate rapidamente ed hanno raggiunto anche l'ultimo piano, ove erano le stanze della pensione.

(Ansa)

Stasera si conclude il concorso di "Stampa Sera,,

St-Vincent: gran festa per la finale dei vini

St-Vincent, [illegible] giugno.

Gran festa, stasera a St-Vincent, per la «finalissima» del Concorso dei vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta, [illegible]nizzato [illegible] *Stampa Sera*. Nel Salone delle feste del Casino da [illegible] mattina sono al lavoro i dieci «super-esperti» della giuria che esaminano i 55 [illegible]pioni» dei vini finalisti. Il verdetto della commissio[illegible] convertito [illegible] punti, sarà sommato [illegible] voti che i produttori hanno ottenuto in queste settimane dai lettori. Da questa classifica combinata scaturirà il «campionissimo» per Grignolino, Ghemme, Gattinara, Barolo, Passito ed Erbaluce [illegible] Caluso, Cortese e vini valdostani che la presentatrice Rosanna [illegible]navero proclamerà questa sera, al termine della [illegible]nifestazione.

La «super-giuria», presieduta da Roberto [illegible], è composta dai sommeliers Piero Sattanino (campione mondiale [illegible] categoria [illegible] esperti nell'accoppiata fra cibi e vini), Franco Allais, Piero Solci e Luigi Gavino, dagli enotecnici Tommaso Gencia, Amilcare Gaudio e Luciano Reineri, dallo scrittore Giovanni Arpino, dai giornalisti Sergio Segre e Luigi Veronelli, [illegible] per il suo catalogo dei vini e [illegible] trasmissioni televisive.

Naturalmente gli «esperti» giudicano vini «anonimi», cioè le bottiglie [illegible] senza etichetta e identificabili solo attraverso un numero di matricola, custodito gelosamente dal presidente della giuria. Il limite fissato per l'accettazione [illegible] voti dei [illegible] è [illegible]to oggi a mezzogiorno.

Fra plotoni di bottiglie famose, la giuria avrà un compito difficile

Possiamo [illegible] pubblica[illegible] solo le classifiche parziali, [illegible] base [illegible] voti che erano pervenuti [illegible] stamane alle dieci, tutte [illegible] [illegible] sono ancora possibili. Il verdetto definitivo lo sapremo solo stasera.

Le classifiche prima del voto

GRIGNOLINO — 1. Artiro Barsano, [illegible]: punti 29.520; 2. Renato Rabezzana, 5. Desiderio di Calliano 18.880; 3. Cantina Sociale, [illegible] 8007; 4. Eugenio Margarino, di Portacomaro 1251; 5. Flora Deban[illegible], Calliano 951; 6. Piero Gatti, Cerro Tanaro [illegible]; 7. Luigi Damonte, Calliano [illegible]; 8. Tenuta del Re, Portacomaro 651; 9. Giovanni Lacqua, Nizza M. [illegible]6; 10. Fratelli Rolotto, Calliano 180.

GHEMME — 1. Fratelli Francoli, Ghemme punti 6090; 2. Francesco Depaulle, Romagnano 5736; 3. Zanetta e Giroldi 3687; 4. San Vi della Gran Terra, Ghemme [illegible]; 5. Ermanno Conti, Maggiora 248.

GATTINARA — 1. Ercole Borgo, Gattinara punti 9024; 2. Attilio Delsignore 670; 3. Mario Patriarca 540; 4. Bruno Patriarca 459.

BAROLO — 1. Luigi Mosecone, Serralunga d'Alba punti 11.173; 2. Paolo Colla, La Morra 8085; 3. Franco Fiorina, Alba 3087; 4. Luigi Mascarello, Monforte 3036; 5. Giacomo Fenocchio, Monforte 1587; 6. Fratelli Bianco, Vergne 900; 7. Stefano Marengo, Monforte 783; 8. La Corte, La Morra 720; 9. Luigi Viberti, La Morra 618; [illegible]. Francesco Stefano Oreste, Monforte 350; 11. Gianni [illegible] Da Milano 227; 12. Piero Barbero, Canale 213; 13. Teobaldo [illegible], Barolo 177; 14. Eraldo Borgogno, Barolo 186; 15. Enrico Serafino, Canale 144.

ERBALUCE E PASSITO — 1. Marco Picco, Caluso punti 9048; 2. Corrado Gnavi, Caluso 2013; 3. Cantina [illegible] della Serra, Piverone 1484; 4. Filiberto Gnavi 528.

VINI VALDOSTANI — 1. Alberto Vevey, Morgex punti 3000; 2. Ezio Voyat, Chambave 2721; 3. Caves Cooperatives de Donnas 1107; 4. Ettore Requedaz, La Salle 802; 5. Aimé Aymonod, Chambave 516; 6. César Bonin, Arnaz 361; 7. Vignoble du Prieuré de Montfleury 132.

[illegible] — 1. La Marchesa, punti 3835; 2. Valditerra 2367; 3. Cantina sociale Gavi 1140; 4. Agosta 703; 5. Az. agricola Cerabino 649; 6. Cantina sociale Tortona [illegible]; 7. Grossi 463; 8. Raggio 225; 9. Porzione 213; 10. Parodi 186.

A Ovada protestano per il frantoio nel fiume

Ovada, 25 giugno.

(l. m.) Gli abitanti [illegible] la zona nord di Ovada hanno [illegible] intrapreso da qualche tempo un'azione di prote[illegible] contro la [illegible] le sponde [illegible] torrente Stura, di un frantoio e di un impianto di bitumazione, che, *emettendo fumi, inquinando l'acqua, alterando il corso del torrente, disturbando anche nelle ore notturne il riposo degli abitanti della zona»* costituiscono [illegible] pericolo alla salute e alla incolumità pubblica.

Della protesta si è fatto portavoce il consigliere [illegible]gionale [illegible]. Simonelli.

Il consigliere vuole, infi[illegible] sapere quali iniziative la giunta regionale intenda assumere per soddisfare [illegible] *«legittime e documentate proteste»* degli ovadesi.

Il "biondino della spyder rossa,,

Bozano cambia auto

Tornato a Genova dalla [illegible] in Riviera, dopo l'assoluzione, stamane ha scelto un'Alfa "gran turismo" color verde, usata - "Passo stasera, ha detto, [illegible] e ritiro"

dal corrispondente

Genova, [illegible] giugno.

(g. a.) Lorenzo Bozano, il «biondino [illegible] spider rossa», cambia vettura. La spangherata auto color fiamma, che molti dissero di [illegible] vista davanti alla scuola ed [illegible] casa [illegible] Milena Sutter, sarà sostituita, stasera, [illegible] una «GT Junior» del '68, verde bottiglia.

Comprarsi una bella automobile è stato il primo pensiero del giovane, appe[illegible] [illegible] a Genova, dopo aver trascorso [illegible] settima[illegible] [illegible] in una località «segreta» [illegible] la fidanzata Eleonora Guerrini: è entrato nell'autosalone «Alfa Romeo» di via Malta, ha esaminato le vetture in vendita, infine [illegible] ha scelto una pattuendone il prezzo in 800 mila lire.

Fuori, davanti alle vetrine, si è formata una piccola folla, composta in prevalenza di donne. «Vuole festeggiare l'assoluzione», era il commento più ovvio e più ripetuto. Ma ne sono stati uditi anche altri, meno benevoli ed irriferibili.

Bozano, comunque, è apparso indifferente all'inte[illegible] suscitato. Impeccabile, in un abito estivo mar[illegible] si è intrattenuto con gli impiegati dell'autosalone e si è impegnato a presentarsi stasera [illegible] ritirare la «GT». Quello [illegible] trovare [illegible] dovrebbe essere, per [illegible] la maggiore preoccupazione del «biondino», assolto con formula dubitativa dall'ac[illegible] [illegible] avere rapito, a [illegible] di estorsione, ed [illegible]so Milena, figlia tredicenne dell'industriale Sutter: si dice, infatti, che abbia ricevuto notevoli somme [illegible] settimanali interessati alla pubblicazione [illegible] memoriali.

Momentaneamente al riparo da difficoltà finanziarie, Bozano [illegible] sforza [illegible] darsi una immagine pubblica rispettabile, che gli [illegible]ta di presentarsi in [illegible] migliore al processo di appello, nel prossimo autunno. Dopo aver polemizzato con i giornali e con i testimoni di accusa, [illegible] se l'è presa anche con l'ex difensore Marcellini, che si ritirò, sembra, per contrasti sulla linea difensiva da adottare: «Sono stufo di sentir dire che l'avvocato Marcellini è uscito dal mio processo volontariamente e che [illegible] può rivelare il perché», ha dichiarato. «Il comportamento del legale può fare intendere chissà [illegible] cosa. Per fugare ogni dubbio tengo a dire, a chiare lettere, che non c'è [illegible]ta alcuna confessione, perché io [illegible] innocente».

Arrestato per minacce a pubblico ufficiale

[illegible], 25 giugno.

(u. g.) L'operaio Gerardo D'Agostino, 28 anni, di Napoli, abitante a Chesallet, è [illegible] arrestato ieri sera [illegible] la «mobile» per minacce e resistenza a pubblico uffi[illegible]. Redarguito dal vigile Rinaldo Capuzzo perché la [illegible] «600», ferma in via Aubert, bloccava il traffico, il giovane avrebbe reagito con insulti; [illegible] richiesto [illegible] esibire i documenti, avreb[illegible] tentato di allontanarsi alla guida dell'auto. L'immediato intervento di [illegible] militari, accorsi a dare man forte alla guardia, hanno però obbligato il D'Agostino ad attendere la polizia.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

[illegible] - 20 aprile) *Affari:* il sestile [illegible] Luna con Marte trasmette una potente vibrazione energetica per cui diventerà facile superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* le prospettive per i problemi affettivi sono incoraggianti e benigne. *Salute:* [illegible] vitalità [illegible] tonifica il corpo e lo spirito.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si avvicina [illegible] una conclusione vantaggiosa. Successi anche nel settore professionale. L'attività femminile è protetta dalle stelle. *Sentimenti:* la Luna nel Segno è propizia per l'amore dei giovani fidanzati. [illegible]. *Salute:* eccellente, anche quella [illegible] e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la dissonanza della Luna con Saturno, più avvertibile [illegible] pomeriggio, [illegible] un clima rest[illegible]o e paralizzante. Incombe [illegible] fatalità. *Sentimenti:* il contatto Venere-Saturno favorisce le [illegible] delle per[illegible] mature. *Salute:* depressiva [illegible] parte della giornata [illegible] isolarsi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il parallelo [illegible] Luna con Nettuno incide positivamente sulle attività artistiche (in particolare). Seguire le ispirazioni. Mente [illegible]. *Sentimenti:* accanto alla persona a[illegible] gli astri concedono di trascorrere soavi istanti. *Salute:* ottima per coloro che sono già in vacanza [illegible] ristoratore.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile [illegible] Luminari è di [illegible] auspicio perché oltre ad agevolare [illegible] il prossimo, intensifica l'aiuto degli [illegible] fedeli. *Sentimenti:* armonia nei rapporti [illegible] e coniugali. Momento per le riconciliazioni. *Salute:* vigorosa, [illegible] preoccupazione, equilibrio psicofisico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i risultati appariranno nel [illegible] pomeriggio [illegible] del parallelo Luna-Mercurio [illegible] convalida la firma dei contratti in genere. *Sentimenti:* limitatevi nelle aspirazioni del cuore perché manca l'aiuto celeste. *Salute:* ottima, però fare attenzione agli improvvisi sbalzi della temperatura.

BILANCIA [illegible] sett. - 23 ottobre) *Affari:* [illegible] preferibili [illegible] che si appoggiano di [illegible] alla improvvisazione, [illegible] si [illegible] ma elaborato la procedura. Idee estrose. *Sentimenti:* tendenza a consolidare le [illegible], piuttosto che cercare novità. *Salute:* si regge sui [illegible] sicuro. Regolare il sistema ner[illegible]. Viaggiate.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* avvio deciso alle imprese che saranno coronate da [illegible]cesso. Saprete tenere testa agli [illegible] con [illegible] e pron[illegible]. *Sentimenti:* anche le [illegible] lazioni [illegible] vita privata assumono un tono passionale. [illegible]contri. *Salute:* afflusso di gal[illegible] energie che la immunizzano dal male.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nel complesso le previsioni si rivelano abbastanza edificanti. Favoriti da Nettuno gli artisti dotati di speciale fantasia. [illegible]: un periodo in cui si avverano molti sogni del [illegible] innamorato. Felicità. [illegible]*lute:* [illegible] un [illegible] [illegible]promettersi con un capriccio gastronomico.

[illegible] dic.-21 genn.) *Affari:* conviene occuparsi [illegible]tanto di quali [illegible] impegnativi, scartando soprattutto i trapassi di proprietà fondiaria. Prudenza. *Sentimenti:* non è mai tardi per colmare la solitudine con la presenza di un vero amore. *Salute:* ripresa graduale, ma costante, fino ad un totale ristabilimento completo in serata.

[illegible] (22 genn.-19 [illegible].) *Affari:* Giove, ospite del Segno, specie per i nati della prima e [illegible] [illegible] dispensa fortuna e successo. Approfittate del momento. *Sentimenti:* piccole soddisfazioni procurate da una persona che nutre un affetto sincero. *Salute:* con il corpo esente da malesseri, anche lo spirito è allegro.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) [illegible]: più propizio il [illegible] [illegible] godere di un buon raggio di fortuna che scompare poi nel pomeriggio. Contribuire personalmente. *Sentimenti:* armoniosa intesa con la persona amata. Non turbate la serenità del cuore. *Salute:* riceve la protezione anche delle correnti planetarie. Euforia.

IN PROVINCIA [illegible]

Prestiti ai colpiti dalla grandinata

ALESSANDRIA, 23 giugno.

(e. c.) La giunta provinciale di Alessandria ha deciso di stanziare 5 milioni per prestiti di conduzione agli agricoltori danneggiati dalla grandinata dell'8 giugno scorso. Le indagini svolte dall'Ispettorato agrario hanno stabilito [illegible] la grandine [illegible] danneggiato 5000 ettari di terreno: il prodotto andato perduto è stato valutato in 2 miliardi e 200 milioni. I comuni colpiti sono stati complessivamente 13 nelle zone di Acqui e Novi Ligure.

La giunta provinciale, in un ordine del giorno, ha chiesto al governo l'applicazione immediata ed integrale della [illegible] numero 364 sul fondo di solidarietà ed alla Regione Piemonte l'attuazione di concreti interventi integrativi.

Inoltre è stata chiesta [illegible] sospensione immediata, per 24 mesi, delle [illegible] di mutui e prestiti contratti prima della grandinata dagli agricoltori e dalle cooperative, nonché la sospensione dei contributi mutualistici e pensionistici e delle imposte di famiglia relative al 1973. E' stata infine sollecitata la rapida costituzione di una commissione di indagine che accerti le responsabilità del mancato funzionamento dell'apparato difensivo della Winchester.

Sessantacinquenne [illegible] Ospedaletti

Si avvelena accanto al cadavere del marito

E' in gravissime condizioni - Nei giorni scorsi [illegible] detto: "Se resto vedova un'altra volta, mi uccido"

dal corrispondente

Sanremo, 25 giugno.

Dopo aver [illegible]llato sino all'ultimo il marito colpito [illegible] collasso, un'anziana signora [illegible] Ospedaletti, Olga Pausino, 65 anni, via Pettinengo 64, ha avvertito i [illegible] che il loro padre [illegible] morto, si è [illegible] a lutto [illegible] ingerito il contenuto [illegible] un tubetto di antibiotici. [illegible] è sdraiata vicino al cadavere del marito, Giuseppe Veggetta, 66 anni, attendendo la fine.

Come un presagio, più volte nei giorni scorsi la donna aveva ripetuto [illegible] vicini: *«Già una volta ho perduto il marito, se succe[illegible] qualche [illegible] a Giuseppe [illegible] ne andrò via con lui. Non posso più vivere sola»*.

Quando i parenti [illegible] entrati in casa, Olga Pausino [illegible] ormai perso i sensi ed era in stato comatoso. E' stato chiamato [illegible] medico, che ha ordinato l'immediato ricovero [illegible] in ospedale.

[illegible] una autoambulanza della Croce Verde, scortata da una «gazzella» del pronto intervento dei carabinieri di Sanremo, la donna è stata trasportata al civico nosocomio, dove [illegible] stato allestito tutto il [illegible]cessario [illegible] una rianimazione d'emergenza. La Pausino è stata sottoposta a tutte le cure del caso, ma [illegible] sue condizioni permangono gravissime. I medici disperano di salvarla. «Il [illegible] corpo — dicono — non reagisce. Sembra che anche nel suo inconscio questa poveretta non desideri altro che morire, seguire suo marito».

r. b.

Alessandria: pacchi [illegible] dallo sciopero

Alessandria, [illegible] giugno.

(e. c.) Trecento quintali di giornali e [illegible] colli da circa un mese sono bloccati alla stazione ferroviaria [illegible] Alessandria causa gli scioperi articolati dei 61 lavoratori degli appalti, i quali chiedono una serie di miglioramenti, fra [illegible] [illegible] giorni di ferie, [illegible] d'anzianità, [illegible] di 10 mila lire mensili, parità fra operai e impiegati.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «[illegible] Blitz»)

MAMMA *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

il mondo di Rog Bollen (Copyright «F.E.»)

Deciso dal Consiglio comunale

Cuneo: 625 milioni per la circonvallazione

La strada sarà larga diciassette metri

Cuneo, 25 [illegible].

Cuneo [illegible] quanto prima una nuova circonvallazione [illegible] quale dirottare il traffico pesante [illegible] attualmente mette in difficoltà la circolazione in uno dei quartieri più popolari della città, il «Donatello». Lo ha deciso, [illegible] proposta del sindaco Tancredi Dotta Rosso, il Consiglio [illegible]nale. E' prevista una spesa di 625 milioni.

La nuova circonvallazione collegherà corso Alcide De Gasperi alla statale, a monte dell'abitato [illegible] San Rocco Castagnaretta, eliminando così l'attraversamento di corso Gramsci e di corso Francia, praticamente tutta la periferia sud della città. Il costruendo tronco sarà lungo 2422 metri e si comporrà di due tratti rettilinei raccordati da una curva [illegible] di 411 metri, cioè molto ampia e agevole. Avrà una sola carreggiata di 15 metri, suddivisa in due corsie per ogni senso di marcia: di fatto una piccola autostrada. Sono previsti due marciapiedi di metri 0,75 e due banchine di [illegible] 0,25 giungendo così ad [illegible] larghezza complessiva [illegible] 17 [illegible]. Vi saranno piazzole di [illegible].

Nel tratto iniziale la [illegible] circonvallazione avrà una larghezza di 30 metri; proseguendo verso sud la strada fiancheggerà i muri della caserma «Ignazio Vian», scavalcherà l'abitato di [illegible] Rocco e si immetterà nuovamente sulla statale 20 [illegible] prima [illegible] località «Crocetta».

Su questa circonvallazione verrà smistato il traffico pesante diretto [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo e Torino.

Con la nuova arteria, [illegible] dalla [illegible] ripartizione tecnica del Comune, viene sostanzialmente risolto il [illegible] dell'attraversamento dei quartieri a sud della città. Rimane invece aperto quello che riguarda il [illegible]tro: [illegible] camion e auto (a centinaia nelle ore [illegible]) rimangono imbottigliati in corso IV Novembre: anche il viadotto Soleri [illegible] pare ormai insufficiente a smaltire il traffico in continuo aumento.

g. d. m.

Una luna di miele a New York o al sole del sud
Le vostre storie d'amore

Fino [illegible] sabato la pubblicazione delle lettere - Lunedì i vincitori

Snella giovane sposerebbe

Lui: [illegible] Troiano, 50 anni, nato a San Costantino Albanese (Potenza), abita a Torino in via Carlo Alberto n. 36, portiere in un hotel. Lei: Maria Francesca Becchella (Mirusko), 39 anni, di Lomello in provincia di Pavia. Si sono sposati l'anno scorso; hanno due figli, Ro'Ri' di 6 anni e Shijeli di 5 anni.

Normalmente non leggevo più, nè libri e nè giornali. Niente. Perciò [illegible] resta inspiegabile perché quel mattino (era il 10 maggio 1964) comprai un mucchio di quotidiani e periodici. L'unico motivo palese: volevo rimanere in camera [illegible] la giornata, perché domenica. Ero ancora [illegible] stracco a causa della mia fuga dalla Francia, dopo un soggiorno di sei anni. Lessi i giornali, lessi le riviste. Prima le parti [illegible] significative, poi le meno importanti. Passai ai trafiletti. Non vi era più niente, se non gli annunci economici. Malgrado la mia depressione, quali [illegible] avrebbero potuto stuzzicare di più la mia morbosa curiosità e dare sfogo [illegible] mia critica acida, invidiosa e beffarda? Gli annunci matrimoniali, certamente!

Ero pronto [illegible] ogni lazzo possibile ed impossibile. Ma non andai fino in fondo: uno di quegli annunci mi [illegible]. Lo lessi più volte: «*Snella giovanile raffinata educazione, indipendente, sposerebbe adeguatamente agiato 35-55enne, scopo sincero appoggio, intelligente compagnia*». Strano, straordinario! In quelle parole non vi era la minima traccia [illegible] sfacciato elenco delle virtù e [illegible] pregi fisici, delle doti morali e religiose; non vi era la solita confezionata illibatezza.

Scrissi, mi rispose, ci conoscemmo. Cominciammo a [illegible] bene. Da allora [illegible] vissuti per [illegible] anni in concubinaggio, ma stimati e, qualche volta, invidiati dalle [illegible] regolari. Io ero sposato, ma il [illegible] marzo dell'anno scorso [illegible] a sapere, per telefono, della morte di mia moglie, che viveva a Esch-sur-Alzette (Lussemburgo). Non per noi, che [illegible] benissimo così, in [illegible] alle regole della società, ma per i bimbi, esattamente tre [illegible] dopo: il 15 [illegible] 1972, ci [illegible]. Allo Stato Civile di Torino esiste l'atto matrimoniale di questa strana unione tra un terrone italo-albanese ed una polentona di Lomello, entrambi caduti a Torino dopo un lungo soggiorno in Francia.

A Biella sui banchi di quella seconda C

Lui: Vittorio Scarameuzzi, lavora presso la ditta Arlanna di Biella. Lei: Angiola Miglietti. Abitano a Biella in via Villani 14.

Lei era la compagna di classe ideale per tutti, ragazze e ragazzi, e se quella classe ancor oggi è legata da sinceri sentimenti d'amicizia in gran parte il merito è suo. L'estate andavo in bicicletta sino a Cogne, dove lei era in villeggiatura. Lassù, al cospetto del Gran Paradiso, prese concretezza il nostro sogno. Lassù la prima timida e forse goffa dichiarazione. I voti abbronzati penso abbiano raccolto [illegible] impensabili.

Ma quei momenti d'esami dovevano sembrare troppo [illegible] perché [illegible] ci doveva essere un brusco risveglio: [illegible] cartolina [illegible], una divisa grigioverde, una guerra che [illegible] dicevano non avremmo fatto in tempo a combattere. Per due [illegible] sporadici ritorni in licenza; per due [illegible] una lunga [illegible] di lettere, con lunghi silenzi dovuti alle poste che funzionavano come potevano. Poi col-l'8 settembre aveva invece inizio il periodo che forse fu più per lei che per me la prova vera, dura, tremenda di quello che l'amore può fare.

Furono, quelli della lotta partigiana, due lunghi anni di lontananza e di silenzio. Per me, impegnato in una vita d'azione, di lotta giornaliera per la sopravvivenza fisica, il tempo passava nel [illegible] ricordo, nella speranza [illegible]. Credo che il [illegible] carattere forte e sereno sia stato in quel periodo messo a dura prova, penso che quei giorni abbiano forgiato quella che oggi è la moglie ideale.

Le [illegible] di quelle notti in [illegible] quando le lacrime della disperazione [illegible] soffocate nel cuscino perché tutti gli altri non dovevano sapere che anche lei aveva momenti di disperazione. [illegible] monti che serrano la Gola del Furlo la mia lotta partigiana pareva essere arrivata alla sua conclusione. Una conclusione tragica. Davanti alla bocca di mitra spianati, sull'orlo di una fossa appena scavata una voce più forte di quella che mi diceva «Stavolta è finita» con una logica che [illegible] oggi non so se definire pazza od allucinante mi chiese: [illegible] chi andrà da Angiola a [illegible] che sei morto quassù? Lo sai che ti aspetta, che ti aspetterà per sempre: vuoi che aspetti per sempre invano? Chi glielo dirà se non ci andrai tu?

E bruciando i dieci metri che mi dividevano dalla bocca [illegible] mitra, volando letteralmente le balze che portavano a valle ho ascoltato quella voce. Non ho udito il crepitare del mitra, non ho avvertito le ferite che le rocce aprivano sul mio corpo, c'era solo la sua voce che mi diceva di correre ad avvisarla, a dirle cos'era [illegible] lassù.

E sono [illegible], per dirle che lei aveva fatto un miracolo, per dirle quel «sì» che chiudeva un capitolo per aprirne altri che si sarebbero intitolati: Francesca, Maurizio, Isabella intessuti di gioie e di preoccupazioni ma tanto belli. Tanto da meritarsi addirittura una appendice: Beatrice, molto più importante della figura dantesca dei lontani tempi liceali, perché questa [illegible] a balbettare qualcosa come [illegible] e nonna.

Da Casale con tanto amore (matrimonio nato sugli sci)

Lei: Maria Cristina Palli, abitante in via Savio 2 a Casale Monferrato. Lui: il marito, ing. Ugo Palli.

Quando [illegible] ed io [illegible] incominciammo a frequentarci, [illegible] aveva 2[illegible] anni ed era laureando in ingegneria ed io studentessa [illegible]dicenne. Galeotta fu una gita in sci. Era la prima volta che mettevo quegli strani aggeggi ai piedi, mentre Ugo era un provetto sciatore. Andammo a Sestriere in comitiva: allora lassù esisteva soltanto un albergo e le funivie erano in programma. Mi [illegible] che avremmo raggiunto l'Alpette. Che incoscienti!

Quando [illegible] dalla funivia, raggiunsi la meta e sperando di prendere fiato, mi dovetti buttare giù a capofitto seguendo gli altri. Ma la mia corsa durò poco: un ruzzolone pazzesco e lì scomparvi sotto la [illegible] fresca. Per fortuna ci fu Ugo, perché gli altri si dileguarono. Poveretto che fatica! Mezz'ora per rialzarmi ed un quinto per essere di [illegible] a terra: [illegible] più forze, [illegible] come un [illegible]. Lui mi sostenne. Raggiungemmo gli altri all'imbrunire... La nostra [illegible] ebbe inizio così.

Io ero un tipo vivacissimo, socievole, mentre il mio futuro [illegible] serio, chiuso, un po' introverso (adesso non lo è più, si è [illegible] compensati). A casa mia si rideva molto, mentre a [illegible] mio [illegible] (8 figli) [illegible] una serie di dolori (2 [illegible] aviatori morti nella prima guerra mondiale) vigeva un clima austero. Comunque, a poco a poco, Ugo riuscì, senza [illegible] obbligarmi, a farmi smettere di giocare a tennis, ad abbandonare i miei amici, a farmi stare praticamente sempre in casa. Quando lui arrivava, senza preavviso, io dovevo essere ad aspettarlo. Ma per me [illegible] più un sacrificio.

Sapete per quanto tempo durò il [illegible] fidanzamento? Dieci anni. E in quei famosi dieci anni ci capitò di tutto. La guerra ci separò, mio marito partì in aviazione (caccia). Le lettere spesso non arrivavano, ed io ero sempre in tensione. Facevo la crocerossina ed ogni mio sacrificio lo dedicavo al Signore, perché proteggesse Ugo.

Ad un certo punto egli ottenne la licenza matrimoniale. Affittammo una casetta deliziosa e pieni di gioia ci accingemmo a coronare il nostro sogno. Niente. Un crudelissimo destino perseguitava i Palli: un altro fratello aviatore morì in combattimento e per noi [illegible] fu rimandato. Ugo ripartì per l'Africa ed io, sopranominata Penelope, ricominciai ad aspettare. O Ugo o [illegible].

Le pubblicazioni, le facemmo tre volte, perché sempre sul più bello arrivava una qualche [illegible] a fermare tutto. Ma finalmente, come Dio volle, ci si riuscì. Quel giorno eravamo pazzi di gioia, non lo dimenticheremo mai.

Mio marito è la persona più adorabile di questa terra e noi, nonostante 31 anni di matrimonio, ci amiamo come il primo giorno. Non ci abbandoniamo mai. Facciamo gli stessi sport: siamo molto dinamici, pur essendo nonni di tre magnifiche bimbe.

La colpa fu del tranviere

Lui: Antonio Forgione, pensionato, abitante a Torino, in via Belsasco 20/8 (Mirafiori). Lei: la legittima consorte.

Eravamo verso la metà dell'anno 1945. Un mattino mi trovavo sul tram numero 21 per recarmi a lavorare alla Spa, dove ero occupato in qualità di motorista. Il tram come al solito era molto affollato, e io mi trovavo in piedi aggrappato a una di quelle maniglie attaccate in alto. Ad un tratto il manovratore diede una forte accelerata, e io andai a finire addosso a una graziosa ragazza che mi stava di fianco. [illegible] la spinta, feci cadere il mazzolino di fiori che teneva in [illegible]. Lo raccolsi e glielo porsi dicendo: «*Mi scusi, è mia la colpa*». E lei di rimando: «*No, la colpa è mia perché abito in collina e raccolgo fiori di prato*».

La rividi qualche mattina dopo sullo stesso tram [illegible] in mano [illegible] di [illegible]llno. Pensai che doveva avere un animo romantico e semplice. Un po' turbato mi avvicinai e le diedi il buongiorno, che contraccambiò con un [illegible]. Arrischiai di chiederle un appuntamento, per la sera stessa. Disse di sì. Andai ad attenderla dinanzi all'ufficio dove era impiegata. Siccome abitava in Val San Martino, l'accompagnai [illegible] per la collina fino nelle vicinanze di [illegible] sua. Così per diverse [illegible], e nacque il nostro grande [illegible].

Fu una cosa imprevista per me: benché avessi già 32 anni, non [illegible] ancora potuto raggranellare una cifra [illegible] affrontare le spese per accasarmi (colpa anche dei tempi duri della guerra); mi accontentavo di qualche avventura femminile di breve durata, ma quella volta non fu [illegible] le altre. Non potevo più fare a meno di lei, ne ero pazzamente innamorato. Date le mie condizioni finanziarie, decisi di non [illegible] a illuderla, proprio perché l'amavo, e mi recai da lei una sera con il proposito di troncare la nostra relazione.

L'accompagnai sino al praticello dove lei ogni mattina si chinava a raccogliere i fiorellini che poi portava in ufficio. Era sopra la sua casetta di campagna sulla collina dirimpetto alla chiesetta di Santa Margherita. Fermo nel mio proposito, le dissi: «*Io ti voglio [illegible] bene, ma purtroppo...*» e a stento balbettai ancora un'altra frase. Non avevo il coraggio di dirle tutto quello che mi [illegible] proposto. Lei [illegible] subito la mia intenzione. Mi disse: «*[illegible] vuoi così, va, lasciami, non ti voltare*». Le [illegible] erano bagnate di lacrime. Io col [illegible] in gola me ne andai a [illegible] lenti, senza più voltarmi. Ma il giorno dopo [illegible] da lei: ci ritrovammo stretti in un abbraccio. Ci siamo sposati. Siamo felici. Tutto, per quel [illegible] 21.

Monssù Ceruti, madama Borél

I turineis a fan la maratona ★ Un milion e mes a testa 'd risparmio ★ Tuti nudisti? ★ L'acqua dël Po a diventa rossa ★ Na Mòle d'or a tërsent consitadin

Madama — Për plasì ch'am fasa nen dlaramlà tant. Veuj tni [illegible] cont ël tib për la seconda maratòna *Turin a bogie 'd San Pé e Pàul*.

Monssù — Ah, përchè la prima a l'ha fala?

Madama — Come chiel. I l'hai vist-lo, sa? Dòp senti metër a l'é seiusse a l'ombra, fesénd-se [illegible] ël giornal.

Monssù — Dindinàlo, a l'é vèra!... Chila 'ndova a l'era?

Madama — A tre piante da chiel, setà. Ma con ël pensé an prima fila.

Monssù — Però a cred ch'a servirà bogé noi, con un'à dle pi civij forme 'd contestassion, për fé bogé 'dcò 'l Municipio?

Madama — Mèj nen illudse. Dël rest ij [illegible] comunaj a l'han già tant da fé a... dëbigné fra 'd lor.

Monssù — Goente 'd neuv [illegible] 'l [illegible]. Ant ël 1957 *Carlo Cocito*, poeta 'd Mondvì a l'ha publicà un sonèt con ël qual a dis che, mentre sia piassa dla fèra un-a strupa d'aso a rajo fòrt, [illegible] sala d'un consej comunal a [illegible] discutiand. Anlora as fà a la fnestra dël municipio 'l mèss [illegible]munal, e a crija: «*Ordine [illegible] sor Sindich! Mené via da lì sola coj [illegible] dla malora, perchè a dëstorbo... coj ch'a [illegible] drara*».

Madama — A propòsit... Cos na dirla d'andé a pie almeno j'interessi dij sòld che i l'oma risparmià? [illegible]synor!... Un dirigent 'd banca a l'ha dit che i piemonteis, tut j'an-i, a risparmio [illegible] milion e mes a testa.

Monssù — A l'avrà sentù-lo [illegible] *Servizio Opinioni Rai*, për ël qual tut a va sempre bin... comprèis l'acrèment dij temp dla publicità. Mentre, bòte che [illegible]sparmiè, se an sij nòstri merch ij pressi 'ndarán avanti parèj, Turin a diventerà la capital dij... *nudista*. E nen mach për doi dì, come lër e saba.

Madama — Ch'am parla nen [illegible] cola indecensa!... L'hai vist 'n sël giornal na fotografia con un'Eva prima 'd mangé 'l pom, ch'a fasia 'l bagn ant ël canp *naturista* a vint chilòmetri [illegible] Turin. Adess comprendo përchè l'acqua dël nòstr vèj [illegible] a diventa rossa. Për la vergògna!

Monssù — Esagerà!... Chila a sarà pa vnuva al mond con la plissa 'd vison?... Eben, a deuv esse bel torné minca tant a [illegible]. Basta nen avèj 'd malissia. E chila, madama... Parèj për combinassion, a sa 'ndova ch'a i'é, 'l canp segrèt *nudista* turinèis, ciamà *Le Betulle*?

Madama — Se lo savèja [illegible] dirla nen, me car monssù... malissia. Mi, pitòst, [illegible] curiosa 'd vëde come a sarà 'l film ch'a farán su *Lo smemorato di Collegno*. Un ricòrdo che ij mè a [illegible] parlavo continuament.

Monssù — Mi son convint ch'a l'era 'l tipògrafo Bruneri, ma che madama Canella, dòp avèj-lo riconossù për sò mari profesor «a tuti j'efèt»...

Madama — Nen vera!... [illegible] l'era Giulio Canella.

Monssù — Pòvra inocénta!... A l'era Mario Bruneri!

Madama — Basta parèj!... E mandoma [illegible] un'a Mòle d'or ai tërsent consitadin che a [illegible] spèise a l'han realisà la neuva sistemassion dël *Museo di antropologia ed etnologia* turinèis, important për tanti anche fòra d'Italia, ma ignorà dai nòstri *enti pubblici* ch'a [illegible]vrio giutèlo.

Monssù — Giust. [illegible] ch'as convincia che a l'era [illegible], e che...

Madama — Nò!... Chiel a parla mach për... për deje d'aria a la boca! Cerèa.

Monssù — Arv[illegible], madama Borél.

f. r.

Anno 105 - Numero 146

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Lunedì 25 Giugno 1973

Indagini sulla "corrispondenza abbandonata„

Il magistrato alle Poste

Deciso un sopralluogo in via Spano, via Sospello ed al "cimitero" di via Mazzarello

Continua lo sgombero della corrispondenza dal deposito di [illegible] Maria Mazzarello

Il pretore, dott. Mondello, ha deciso di compiere un sopralluogo nei depositi delle poste di via Spano 6/11 e di via Sospello [illegible]. Visiterà anche l'ormai fa[illegible] «cimitero» [illegible] via Maria Mazzarello. Il magistrato si muove in seguito all'esposto presentato al procuratore [illegible] Repubblica dalla sezione giovanile del partito repubblicano. Il segretario, Fabrizio Viscardi, [illegible] infatti chiesto che si [illegible] «se nei fatti elencati si fossero concretati dei reati» ed eventualmente se si dovessero perseguire i responsabili. I fatti sono ormai noti. Ce li ha[illegible] riassunti tre brigadieri dell'«Ispezione poste», [illegible] servizio davanti al deposito di via Mazzarello: «In seguito agli scioperi [illegible] mesi scorsi, [illegible] è accumulata [illegible] enorme [illegible] di posta da inoltrare. Quando sono stati spiombati i vagoni, è [illegible] necessario trovare dei locali in cui sistemare i sacchi. In quello di via Mazzarello, piuttosto malandato, si stava provvedendo a rimettere i vetri ed a riaggiustare gli infissi».

I ragazzini della zona tuttavia [illegible] hanno atteso che le Poste riattassero [illegible] locale ed hanno incominciato a rovistare tra le tonnellate di corrispondenza inevasa. Molte cose [illegible] andate perse. Di qui l'esposto. Fabrizio Viscardi ha così «richiamato l'attenzione sul reato [illegible] cui all'art. [illegible] del codice postale: "ai sensi dell'art. 14 del R. D. 27-2-1936, N. 645, gli addetti ai servizi postali sono considerati pubblici ufficiali od incaricati di pubblico servizio secondo [illegible] natura [illegible] funzioni loro affidate". Quindi l'eventuale rifiuto ingiustificato da parte [illegible] funzionari responsabili di attuare quelle misure sia per [illegible] custodia, sia per la distribuzione, che la situazione [illegible] fatto ha posto in evidenza, quando [illegible] rifiuto di far effettuare lo straordinario consentito sia l'espressione [illegible] precisa volontà, [illegible]trastando con [illegible] che deve perseguire l'Amministrazione postale, può integrare il [illegible] richiamato».

Nell'esposto si accennava [illegible] all'art. [illegible] C.P. ed ad altri articoli affini in cui si dice che «non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico [illegible] impedi[illegible] (n.d.r.: i danni ingenti derivanti ad oggetti ed alla corrispondenza depositata [illegible] stabilimento pubblico) equivale a cagionarlo».

Alle 6, al semaforo di lungo Stura Lazio

Madre di due bimbe uccisa in uno scontro

Sull'auto guidata dal marito, portavano al mare le figlie malate - Gravissimo un cognato che viaggiava con loro - Investiti da un taxi

Le piccole Marcella e Monica in ospedale: hanno soltanto escoriazioni. [illegible] madre morta, Eugenia Carrà

Una famiglia che partiva per il mare, stamane è stata coinvolta in [illegible] incidente stradale. Una donna è morta sull'auto guidata dal marito: con lei viaggiavano le sue bimbe, rimaste praticamente illese, e il cognato che è in condizioni disperate.

[illegible] vittima è Eugenia Graglio, di 35 anni, ed è morta un'ora dopo il ricovero all'Astanteria Martini per la frattura della base cranica. Fino all'ultimo, il marito Antonio Carrà, 36 anni, muratore, in preda a choc ha atteso fuori dalla porta del pronto soccorso nella speranza che si salvasse. Abitavano a Villareggia in via Nuova 58 con le due figlie: Marcella e Monica, di 7 e 5 anni.

Come il padre, [illegible] bimbe hanno riportato solo leggere contusioni. E' invece ricoverato [illegible] Molinette [illegible] prognosi riservata, il cognato Domenico Girardi, [illegible] anni, abitante [illegible] casello Maddalena di Moncrivello. Era seduto a [illegible] di Antonio Carrà (la vittima era sui sedili posteriori, dietro [illegible] lui) ed ha riportato lo sfondamento del torace ed un grave trauma [illegible].

L'incidente è avvenuto alle 6. La famiglia Carrà si recava sulla Riviera ligure per le vacanze estive e per curare una fastidiosa malattia della pelle di cui soffrivano Marcella e Monica. Erano su una «127» e percorrevano corso Giulio Cesare provenienti dall'autostrada.

Antonio Carrà si è fermato [illegible] semaforo sull'angolo del Lungo Stura Lazio [illegible] era rosso. Quando ha avuto via libera, secondo alcuni testimoni, ha commesso l'imprudenza [illegible] svoltare subito sulla sua sinistra per immettersi sul Lungo Stura. In direzione opposta, sul corso Giulio Cesare da Porta Palazzo, è sopraggiunto un taxi.

Era guidato da Gerolamo Tomatis, [illegible] anni, via Oropato Viglioni 25/16. Viaggiava ad elevata velocità. «*La "127" ho scollato sbarrandomi la strada* — dice l'autista — *quando io* [illegible] *a circa 5 metri di distanza. Ho frenato, ma è stato inutile*». L'auto del muratore è stata colpita nella portiera di destra con grande violenza: [illegible] finita ad una quindicina di metri.

I vigili urbani di un'autoradio, chiamati da un [illegible] a pochi passi, hanno liberato i feriti [illegible] lamiere. Sono stati adagiati su una ambulanza della Fiat e portati agli ospedali. Per qualche [illegible] ora, a causa dello [illegible], il [illegible] ed il taxista non sono stati in grado di raccontare [illegible] che era accaduto.

Grave accusa di una giovane impiegata

Violentata in ufficio

Il processo stamane a porte chiuse - La ragazza, 17 anni, dipendente di una agenzia di assicurazioni, sarebbe stata aggredita da un cliente a Borgaretto

L'impiegata Nunziata Lambiase. L'imputato Vincenzo Faenza, [illegible]

Processo a porte chiuse stamane nella quinta sezione del tribunale (presidente dott. Pampinelli, pubblico ministero dott. Zagrebelski, cancelliere dott. Fornari) contro un operaio accusato di aver violentato un'impiegata dell'ufficio di una compagnia di assicurazioni.

L'uomo, che si chiama Vincenzo Faenza, ha [illegible] anni ed abita a Borgaretto in via Enrico Toti 8; [illegible] pre[illegible]o in aula accompagnato dai suoi difensori: l'avvocato Renzo Mazzola e l'avvocato Giorgio Merlone.

L'impiegata che lo accusa si chiama Annunziata Lambiase, ha 17 [illegible] abita anche lei a Borgaretto in via Don Minzoni 16. Lavora da due anni presso l'agenzia del paese di una nota compagnia di assicurazioni.

«*Il Faenza era un cliente e lo vedevo soltanto in occasione del rinnovo delle polizze* — racconta la ragazza —. *Nel settembre del '71 venne in ufficio e mi invitò ad incontrarmi con lui la sera. Non accettai perché ero fidanzata e lui minacciò di far licenziare me, mio padre e persino il mio fidanzato dai rispettivi posti di lavoro*». «*Ne rimasi impaurita* — [illegible]nua l'impiegata — *e* [illegible] *confidai col mio ragazzo che il giorno dopo si incontrò col Faenza e gli disse di lasciarmi in pace*».

Tutto sembrava essersi risolto senza attriti quando il 4 gennaio del '72 Annunziata Lambiase si presenta dai carabinieri per denunciare un grave episodio di violenza. «*Stamane alle 8,30* — dice la ragazza al sottufficiale di turno — *Vincenzo Faenza è entrato nell'ufficio, mi ha costretta a chiudere la porta, impadronendosi poi delle chiavi, e mi è saltato addosso*».

«*Ho cercato di difendermi con morsi e pugni* — continua la fanciulla ancora sconvolta — *ma lui mi ha picchiato e poi sono svenuta*».

«*Sono tutte fantasie* — dice Vincenzo Faenza — *la denuncia di* [illegible] *ragazza è stata per me un fulmine a ciel sereno. Mi recavo nell'agenzia soltanto* [illegible] *cliente e non per farle la corte*».

Sull'operaio [illegible], oltre all'accusa di violenza, anche quella di ratto a fine [illegible] libidine con l'aggravante che la ragazza, all'epoca del fatto, era minorenne. La pena minima prevista dal codice in un simile caso è di sette anni di carcere.

Sciopero all'Enpi

Motivo: "un grave disagio morale"

I funzionari direttivi della sede Enpi [illegible] Torino [illegible] stamane [illegible] messi in sciopero per l'intera settimana. Sono circa quaranta, l'adesione [illegible] sciopero è unanime. [illegible] la di «grave disagio morale» che impedirebbe un la[illegible] efficiente e costruttivo.

[illegible] marzo scorso, lo stesso direttore dell'Enpi [illegible] Torino, [illegible] Giovanni Domnicelli, è stato condannato per non avere denunciato alla magistratura migliaia di violazioni alle norme antinfortunistiche.

temperatura di oggi	
massima	+27,7
minima	+14,3
media	+23,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 8: pressione a livello del mare: 1013 mb; temperatura 17; umidità 83 %. Cielo sereno. Temperatura [illegible] massima 27, minima 13, media 17,5. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli o calma, visibilità buona, temperatura in aumento.

echi di cronaca

Sparivano le trote, colpa del luccio

Un esemplare di venti chili pescato [illegible] l'arpione in un lago di Volpiano

Un luccio di [illegible] *chili è stato pescato ieri pomeriggio da un subacqueo di Brandizzo nel lago del centro sportivo Valleciliare di Volpiano. E' una femmina, misura circa 90 centimetri di lunghezza, e nel ventre aveva alcune trote «appena digerite». Proprio la sua voracità ha gettato lo scompiglio nei dirigenti del centro sportivo di Volpiano. «Un luccio, per sopravvivere, deve ingurgitare una quantità di cibo pari al suo peso» — ci hanno detto —. «Da un po'* [illegible] *tempo sparivano senza motivo tutte le trote che venivano lanciate nel laghetto. Qualcuna pesava più di un chilo».*

Sono stati allora chiamati i «sub» dello Sporting club di via Montemonte 33 di Brandizzo: Gianni Rocchia, 21 anni, il fratello Renato, 19 anni, Enzo Mussapin, 26 anni, Gian Carlo Turasso, 20 anni e Luigi Macvaldo, 25 anni. Hanno preso gli «attrezzi» del mestiere ed è iniziata la caccia. E' stato Gianni Rocchia ad individuare l'enorme luccio. «Subito subito ho pensato fosse un mio collega in immersione, tanto era grosso. Se ne stava a circa 7 metri di profondità. Gli ho lanciato l'arpione e sono riuscito a colpirlo nel fianco, in una parte vitale. Ma aveva ancora tanta energia in corpo, che mi ha letteralmente trascinato di peso in superficie. Mi sembrava di essere a rimorchio di un motoscafo. Non ho lasciato la presa, poi gli altri mi hanno aiutato per trascinarlo a riva». Il luccio catturato, nel giro di circa un mese, aveva divorato quasi 170 chili di trote lanciate nel laghetto artificiale.

Candele accese sul lago invece di fuochi d'artificio

Il comitato per la festa di Avigliana [illegible] le ragioni dei naturalisti

«I naturalisti [illegible] hanno torto. Rinunceremo ai "botti", quelli troppo rumorosi almeno. Spareremo soltanto delle girandole del tipo che la[illegible] [illegible]...».

Così, stamane, il dottor Ferraudo, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno di Avigliana. Le proteste dei naturalisti hanno sortito un primo effetto. Pro Natura ed Enpa denunciavano l'assurdo programma [illegible] *di festeggiamenti* [illegible] *la ricorrenza del Patrono, con un autentico «bombardamento» notturno. In questo modo, sarebbero fuggiti i rarissimi esemplari di fauna acquatica che sopravvivono quasi per miracolo sulle acque del lago.*

Minacciati di violenta con[illegible]*e, i responsabili* [illegible] *comitato per i festeggiamenti hanno deciso un ripensamento. Non si è voluto rinunciare del tutto alla* [illegible] *per la notte del giovedì, il programma è stato però ridimensionato.*

Spiega Ferraudo: «Sono veterinario e condivido anch'io i timori dei naturalisti. Così, ci limiteremo a candele che galleggiano sulle acque, a salitere illuminate, a girandole praticamente silenziose. Gli animali non dovrebbero patire d[illegible]

Le critiche degli zoofili si appuntavano però anche sull'inquinamento prodotto dai residui della combustione dei fuochi. «Il lago grande, su cui si svolgerà la luminaria, è abbastanza grande da assimilare questi rifiuti — *afferma il dottor Ferraudo* —. Ha una superficie di un chilometro quadrato, polveri piriche e cartocci scompariranno senza danno».

La spesa prevista per la luminaria è di 300 mila lire: «Non ci sono quindi [illegible] economici talmente forti da impedirci libertà di rev[illegible] la manifestazione, se la giudicassimo davvero pericolosa», *afferma il presidente dell'Azienda di soggiorno.*

Non si conoscono ancora le reazioni dei naturalisti al ripensamento delle autorità [illegible] Avigliana. [illegible] dice però che le proteste continueranno, [illegible] garanzie infatti non saranno (secondo alcuni) giudicate sufficienti.

Per il Comune

Interrotto il dialogo a quattro

L'incontro di stamane fra le delegazioni dei quattro partiti [illegible] centro-sinistra per la soluzione dei problemi politici al comune di Torino si è interrotto bruscamente. Socialdemocratici e repubblicani hanno abban[illegible] la sede della dc, dov'erano convenuti [illegible] 9. Motivo del dissenso: il rinvio delle dimissioni degli assessori dc.

Ieri sera il comitato provinciale democristiano aveva all'unanimità ritenuto che la rinuncia, già sottoscritta ed in mano del capogruppo consiliare, avrebbe dovuto divenire effettiva al momento opportuno, quando cioè le trattative per la nuova amministrazione fossero avviate a soluzione concreta. Affrettare le dimissioni della Giunta, senza un'alternativa pronta, vorrebbe dire creare un vuoto di potere.

Psdi e pri non hanno [illegible] cettato questa tesi.

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Ovest attacca di Donna [illegible] quadri. Dodici prese sono facilmente realizzabili, il problema (trattandosi di una [illegible] capi[illegible] la torneo) sta nel trovare [illegible] « levée » in più. La soluzione nella rubrica di domani.

(A cura di Piero [illegible] e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE [illegible] problema n. 501: 1. Cd7

N. 502 (7 + 7)

G. Bonomo (Inedito)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Corgnati-Mancardo (Camp. Torinese 1973) Difesa dei 2 Cavalli: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ac4, Cf6 4. Cg5,Ac5 5. A x f7+,Re7 6. Ad5,Tf8 7. Cf3,d6 8. c3,Ag4 (a) 9. d4,e x d4 10. A x c6,b x c6 11. C x d4,Ab4+ 12. Ad2,c5 13. A x b4,c x b4 14. 0-0,d5 [illegible] e x d5,A x f3 16. D x f3,Rd7 17. Cd2,Rg8 18. Tae1,C x d5 19. [illegible] 20. Cf3,Cf4 21. Tfe1, Dd7 22. Ce5,Df5 23. Df3,Tae8 24. T x e7,T x e5 25. d x e5, Ch3+ [illegible] Rf1,Dd3+ 27. Te2, Dd1+ 28. Te1,Dd3+ [illegible].

(a) Estrin ritiene migliore il seguito 8. ...h6 9. Cf3,Ag4 10. d4,e x d4 11. A x c6,b x c6 12. c x d4,Ab6 [illegible] Dd3,A x f3 14. D x f3. Dopo 8. ...h6 il Bianco può venire in vantaggio con 9. Dd4,h6 10. d4,Ab6 11. h3 [illegible] Cf3,A x f3 13. A x c6,b x c6 13. g x f3,Dd7 con buone possibilità di attacco per il Nero. (partita [illegible]-Saradenko, Novosibirsk 1963).

Miniature

[illegible]

Notiziario

Milano. — Risultati del campionato provinciale giovanile: 1. Alberto Petrossi (punti 44); 2. [illegible] Urso (42); 3. Silvio Boccalini (41); 4. P. Roddi (39); 5. P. Cavecchia (37); 6. P. Petrossi (36); 7. A. Grittini (35); 8. V. Cantrona (32); 9. A. Carotelli (30); 10. A. Fragoni (25); seguono altri 6 concorrenti.

Mosca — Il campionato dell'Armata Rossa è stato vinto (ex aequo) dai maestri Mogulevski, Wirmann e Zaitis, con 16 punti ciascuno; 4. Kaiploch (15); 5. Agranov (14); 6. Svirboulis (12); ecc.

* *

[illegible]

Carlo Barbero

Notiziario

F.I.D.E. — Il direttivo ha stabilito che la XXI Olimpiade scacchistica si disputerà a Nizza dal 6 al 30 giugno 1974.

STRASBURGO — Risultati dell'Open Internazionale: 1-2. Kavalek (Jug.) e Webb (Ingh.) con punti 8; 3. Bajanovic 7½; 4. Kerne 7½; 5. Music 7½; 6. Fleisch 7½; 7. Rossi 7.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince (St-Port - Usa).

SOLUZIONE: 47-42; X; 41-38. 33x31; 41-30, 40x27; 48-40, X; 36x26, X; 50-44, X; 35x44 ; .

Kouperman-Tsjegolew

(Bianco) KOUPERMAN - (Nero) TSJEGOLEW: [illegible]

La Piccolo sarà Alice

Ottavia Piccolo inizierà tra poco le registrazioni di «Nel mondo di Alice», un programma per la tv dei ragazzi che [illegible] le avventure [illegible] celebre personaggio [illegible] Lewis Carrol

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Tony Curtis come Fregoli

PRIMO CANALE: l'attore americano nel film "Il grande impostore" di Robert Mulligan - SECONDO: Gösta Norlén per "Incontri", e la musica contemporanea (Schönberg) diretta da Pierre Boulez

IL GRANDE IMPOSTORE (titolo originale «The great impostor») di Robert Mulligan, protagonista assoluto Tony Curtis apre (ore 21 Primo Canale) la settimana cine-televisiva.

Accanto a Tony Curtis, lodevole nonostante qualche cedimento alla tentazione di strafare, sono l'asciutto Karl Malden ed un [illegible] di caratteristi tra cui Edmond O' Brien, Arthur O' Connell, Gary Merril, Raymond Massey e l'insignificante Jeannette Nolan.

Il protagonista, Ferdinando Waldo Debara jr., è un giovane d'intelligenza al di sopra della media, scettico, spregicante e dileggiatore di tutto e di tutti che usa i suoi [illegible] pochi talenti nell'imitazione altrui e nell'assumere le identità più diverse e svariate: un attore d'istinto che recita anche nella vita o uno spregiatore dell'umanità e di se stesso per primo? Il film [illegible] spiega chiaramente e si limita a mostrarcelo fin da ragazzo mentre s'abbandona all'inventiva più sfrenata, divertendosi a fingere ed a camuffarsi in mille modi. Più tardi, chiamato alle armi, falsifica i propri documenti per poter frequentare la scuola allievi ufficiali. Scoperto e cacciato dall'esercito si finge morto, trovando rifugio in un monastero. [illegible] simula (o cerca?) una profonda [illegible], alla quale presto rinuncia per tornare alla più confacente vita laica.

Dopo altre movimentate avventure viene condotto in prigione dove si sostituisce a un guardiano e riesce a farsi [illegible] in un penitenziario con l'incarico di assistente sociale. Nella casa di pena si conquista la fiducia del direttore, l'amore della figlia e la simpatia dei carcerati per i quali [illegible] ad ottenere [illegible] sostanziali riforme. Riconosciuto da un ex-compagno di galera deve fuggire ancora una volta e riesce ad imbarcarsi, come medico di bordo, su un cacciatorpediniere canadese diretto in Corea. Partecipa a un'azione di guerra e salva numerose vite [illegible] una serie di brillanti interventi chirurgici, ma la [illegible] notorietà lo tradisce e viene di [illegible] arrestato in una lontana [illegible] dove s'era dedicato, con successo, all'insegnamento. Riuscito a fuggire si presenta infine alle autorità come investigatore per mettersi alla caccia di se stesso.

* *

Sul Secondo, alle ore 21,20, la rubrica INCONTRI '73 propone il servizio di Hombert Bianchi UN'ORA CON GOSTA NORLEN, IL CHIRURGO DEL CERVELLO. Si tratta del successore del grande Olivecrona, del quale è stato allievo.

* *

Alle 22,20 il consueto programma musicale è assicurato da IL NUOVO LINGUAGGIO DELLA MUSICA, trasmissione curata dal compositore e direttore d'orchestra Pierre Boulez, con la collaborazione del regista inglese della BBC Barry Gavin. L'orchestra e il coro sono quelli della BBC con la partecipazione del soprano Halina Lukomoskka.

E' una specie di studio sulla musica dodecafonica durante il quale Boulez presenterà composizioni di Alban Berg (tre pezzi dall'«Opera 6»), Arnold Schönberg (due pezzi dall'«Opera 16») e Anton Webern (la seconda cantata dall'«Opera 31»).

d. g.

Tony Curtis, oggi

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Un po' d'amore per Fred)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv [illegible] ragazzi** (Immagini [illegible] mondo - Una [illegible] da quattro dollari)
18,45 **Tuttilibri**
19,15 **Sapere** (Visita a un museo: Topkapi)
19,45 **Sport - Cronache italiane**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Il grande impostore** (film con Tony Curtis)
22,50 **Prima visione**
23 — **Telegiornale [illegible] notte**

secondo canale

17 — **TVM '73**
21 — **Telegiornale**
21,20 **Incontri 1973**: Un'ora con Gösta Norlen, il chirurgo del cervello
22,20 **Il nuovo linguaggio [illegible] musica**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,[illegible]: Sapere - 13: Disegni animati - 13,30: Telegiornale - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv [illegible] ragazzi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La carriera (seconda puntata) - 22,10: [illegible] giorno - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Notizie TG - 18,40: Nuovi alfabeti - 21: Telegiornale - 21,20: Ma che tipo è? - 22,20: Ciao, torno subito - 23,10: Sport.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
13,44 Pianeta musica
13,30 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Coisia professionale
15,10 Per voi giovani
16,40 Tempo d'estate
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,30 Momento musicale
19,51 Sul [illegible]
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto. Direttore Franco [illegible]. Nell'intervallo: XX Secolo
21,50 Approdo
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 23,30; 24
12,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia
15,45 Carerai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,00 Radiosera
19,55 La via del [illegible]
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,47 « Delitto e castigo »
23,10 Jazz dal vivo
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
12,15 La musica nel tempo
13,30 Inter[illegible]
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
14,50 Il 900 storico
15,30 « Le devin du village »
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musiche di Bach
18,15 [illegible] di Pergolesi
18,30 Place de l'Etoile
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Donnaeschinger musiktage
21,30 « L'accerchiamento »

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore [illegible]: Per i bambini - 20,05: Telegiornale - 20,15: Buongiorno signor sindaco - 20,50: Obiettivo sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Cari bugiardi - 22,15: Enciclopedia tv - 22,55: Chicago Blues Festival - 23,35: Oggi alle Camere federali - 23,40: Telegiornale.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Spacciatore di frottole; 8. [illegible] fantoccio che si muove a mezzo di fili; 18. Antiche monete portoghesi; 19. Un mare d'erba; 21. Miniera di petrolio; 22. Escursione ardita; 23. Bue selvatico [illegible] foresta europea, [illegible] scomparso; 25. Proliferazioni pulpose delle narici; [illegible]. E' [illegible] sostituito dall'Enal; [illegible]. [illegible] fra la tazza; 30. Ministro del Negus; [illegible]. Il fratello [illegible] di Mosè; 33. Lo via dal cilindro stellato; 34. Principio e fine dell'...amore; 36. Un sacco di attori girovaghi; 38. Lo sono la musica e la pittura; 39. Condimento per maccheroni; 41. Ist. Scient. (sigla); 42. Ristagno negli affari; 43. L'isola della maga Circe; 44. Un paese immaginario, per uomini piccolissimi; 48. Lo dà lo « starter » alla partenza; 50. Volò con ali di cera; 54. Il nome del dirigibile che, nel 1928, sorvolò il Polo Nord; 55. Pizzo delle Alpi Retiche; [illegible]. [illegible] calpesta [illegible] campo, perciò danneggia le colture; [illegible]. Come sopra; 57. Grande vaso a due anse, per acqua o vino; 59. Pari in... vita; 60. Lamina posta nell'imboccatura del clarino; 61. E' falsa di radice; 63. Sostanze come le granaglie e la sabbia; 64. Iniziali della [illegible] Scala; 66. Istitutore a corte; 67. La scienza che ha da fare con i numeri del lotto; 69. Un istituto che assicura (sigla); 70. Due... di merito!; 71. L'orecchio nelle parole composte; 73. Il primo gradino della gerarchia [illegible]; 75. Comanda il plotone (abbrev.); 76. Si tributa al merito; 78. Carnivori delle alte montagne dell'Appennino; 79. Città e porto dell'Algeria; 80. Specialità americano; 82. Un intervento chirurgico; 83. Ente reale, sia esso persona o animale.

VERTICALI — 1. Vende [illegible] duro e banane; 2. Cielo poetico; 3. Isola delle Cicladi; 4. Ferrovie Stato; 5. Riservato Personale; 6. C'è anche quella della ricotta; 7. Giovane cantante di musica leggera; 8. La era Aspasia; 10. Formano il grappolo; 11. Poco frequenti; 12. Avverbio di luogo; 13. Alle due opposte estremità delle... tane; 14. Articolo di Trilussa; 15. Somma divinità cinese; 16. Piccolo vaso dogale; 17. Le compie la recluta al Centro d'istruzione; 20. Rispettabilità; 24. Una faccenda imbrogliata; 28. Oltraggiose ingiurie; 27. Eseguo danze classiche; 30. La casa dei latini; 31. Rivendita di generi diversi; 33. Scrisse « Il corsaro nero »; 34. Sigla di partito politico; 37. Un profeta d'Israele; 39. Ha per capitale Damasco; 40. Un'abitatrice dell'arnia; 42. Titolo inglese di nobiltà; 44. Ricordata con superbia ed avarizia; 46. Abbreviazione di logaritmo; 47. Le vergini del paradiso musulmano; 49. La Cerasto della tv; 54. La parità nelle ricette; 55. Ogni cosa commestibile; 56. Colpo di arma da fuoco; 58. Nome di donna; 61. Famoso fisico francese; 62. I ferri del caminetto; 65. Segnale di fermata; 67. Condottiero; 68. Il nome di Lauda; 70. La carta del giorno; 72. Corrье di elevata ispirazione; 73. Pronome relativo; 74. La fine degli inglesi; 75. Teodoro per gli intimi; 77. Articolo romanesco; 78. Monogramma dell'attrice Zoppelli; 80. Estremi di... ugolini; 81. Centonero romani.

O	V	E	S	T	■	B	U	L	I	N	O	■	F	A	R	A	O	N	A
S	E	T	T	I	M	A	N	A	L	E	■	S	A	B	A	T	O	■	L
P	N	■	O	■	A	S	I	N	O	■	C	E	R	I	N	I	■	C	C
I	T	E	■	S	E	T	T	A	■	P	E	P	I	T	A	■	C	A	I
T	I	■	C	■	S	I	A	■	F	A	S	A	N	O	■	F	O	R	D
I	L	A	R	I	T	A	■	P	A	R	O	L	A	■	T	I	S	B	E
■	A	V	E	N	A	■	N	O	T	A	I	O	■	C	A	N	T	U	■
S	T	I	M	A	■	R	U	M	I	N	E	■	M	O	R	T	A	R	A
C	O	D	A	■	S	O	D	O	M	A	■	M	U	R	■	A	■	A	M
O	R	O	■	N	O	M	I	N	A	■	P	E	G	N	O	■	A	T	E
Z	E	■	F	E	R	I	T	A	■	B	E	N	N	A	■	U	■	O	D
I	■	C	R	O	S	T	A	■	P	O	R	T	A	C	E	N	E	R	E
A	L	B	A	N	I	A	■	O	R	A	M	A	I	■	R	O	M	E	O

il rebus (5-8-9)

SOLUZIONE

US [illegible] meglio R: E diligenza = USARE [illegible] DILIGENZA

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
8,30 Canzoni
9 — Vanna e gli autori
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica. Parole e musica colte al volo tra un programma e l'altro
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Ottimo e abbondante, con S. Merli e A. Quinterno
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani
16,40 Dedicato ai nonni
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto. III concorso nazionale per cori di voci bianche
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 «Don Chisciotte della Mancia». Musica di Paisiello. Direttore G. Ferro. Int.: M. Sighele, G. Mastelai, N. Panni, L. Komma, M. Basiola, L. Pontiggia ed altri
22,20 Andata e ritorno

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni. P. Gagliardi, Cinquetti, Battisti, Giovanna, Mina
9 — Vanna e gli autori
9,15 Voi ed io con R. Turi
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma. Musica, pettegolezzi, cattiverie, malignità e insinuazioni
12,44 Pianeta musica
13,20 Corrado uno e due. Rivistina a due voci
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani
16,40 L'inventalavole a cura di R. Brivio
17,05 Il girasole programma mosaico
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Concerto
21,20 «Geronimo» di J. O'Donnell
22,20 Andata e ritorno

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Segnale orario. Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Vanna e gli autori
9,15 Voi ed io con R. Turi
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Il giovedì
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani
16,40 La lunga storia del treno
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Scusi, che musica le piace? assi e canzoni presentati da M. Cueno
21 — Canzoni italiane
21,30 Musica 7 panorama di vita musicale a cura di G. de' Rossi con la collaborazione di L. Bellingardi
22,20 Andata e ritorno presenta M. Marchesi

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8 — Segnale orario
8,30 Canzoni. G. Morandi, M. Sacchetto, G. Paoli, O. Colli, Donatello, M. Martino, Equipe 84
9 — Vanna e gli autori
9,15 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Voi ed io
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,44 Pianeta musica
13,20 Una commedia in 30 minuti «L'adorabile Giulia» di M. G. Sauvajon con A. Pagnani
14,10 Corsia preferenziale
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17 — Il Girasole
18,55 La Vienna di J. Strauss
19,25 Itinerari operistici
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Concerto. Direttore Charles Dutoit. Pianista Martha Argerich
21,45 Musica leggera
22,20 Andata e ritorno

sabato

6 — Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Vanna e gli autori
9,15 Voi ed io
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza. Musica leggera in anteprima
12,44 Pianeta musica
13,20 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,09 Il mito della prima donna
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Sorella Radio
16,45 Gran Varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett. «L'eccezione e la regola». Dramma didattico in 10 quadri di Bertolt Brecht. Traduzione e regia di Giorgio Strehler
19,30 Cronache del Mezzogiorno
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21 — Vetrina del disco
21,55 Conversazione
22 — Discoteca sera
22,30 Lettere sul pentagramma
23 — I programmi di domani

domenica

6 — Segnale orario - Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Il mio pianoforte
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Canzoni sotto l'ombrellone
11,15 Folk Jockey
12 — Via col disco!
12,22 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade. Testi di Sergio Valentini
12,44 Pianeta musica
13,20 Salerno-Valori
14 — Vetrina di un disco per l'estate
14,30 Carosello di dischi
16 — Pomeriggio con Mina
17,20 Batto quattro
18,15 Concerto della domenica
19,15 Intervallo musicale
19,30 Programma leggero
20,20 Ascolta, s. fa sera
20,25 Programma leggero
21,25 Palco di proscenio
21,35 Concerto
22,05 Prossimamente
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Bee Gees e i Delirium
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,15 Prima di spendere
9,25 Dall'Italia con...
9,50 «L'ombra che cammina»
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi
13,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia «Alessandro Magno» di A. Pagliaro
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
21,43 «Delitto e castigo» di F. Dostojevski
22,05 Bollettino del mare
22,10 La staffetta
22,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Peppino di Capri e O. Profazio
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Itinerari operistici
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «L'ombra che cammina» di G. Magazù
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi con G. Bramieri
12,40 I malalingua con L. Salce
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia
15,40 Bollettino del mare. Media delle valute
15,45 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Il convegno dei cinque
21,40 Supersonic
22,43 «Delitto e castigo»
23,05 Per i naviganti
23,10 ...e via discorrendo
23,25 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con L. Battisti e A. Identici
8,14 Tutto rock
8,40 Come e perché
8,54 Suoni e colori
9,15 Prima di spendere
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «L'ombra che cammina» di G. Magazù
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi con Quartetto Cetra
13,40 Alto gradimento
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia «Alessandro Magno»
15,40 Bollettino del mare. Media delle valute
15,45 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 «Delitto e castigo»
23,05 Bollettino del mare
23,10 Toujours Paris
23,30 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,24 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con P. Pravo e M. Ranieri
8,14 Tutto Rock
8,40 Melodramma
9,30 Notiziario
9,35 Dall'Italia con...
9,50 «L'ombra che cammina» di G. Magazù
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Special oggi con P. Baudo
12,10 Gli assi del rock
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade presenta Luttazzi
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — I romanzi della storia «Alessandro Manzoni»
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,30 Supersonic
21,43 «Delitto e castigo»
22,05 Bollettino del mare
22,10 Buonanotte fantasma
22,35 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buon giorno con Lando Fiorini e The Stilistics
8,14 Tutto rock
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti. Luigi Vannucchi in «La palla al piede»
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Il cantastorie ...racconta...
16,35 45' - Incontri di musica e pubblico
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa music hall
18,35 Ugo Pagliai presenta: La musica e le cose
19,55 La via del successo
20,10 «Falstaff» musica di Verdi
22,43 Programma leggero
23,05 Poltronissima

domenica

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,14 Tutto rock
8,40 Il mangiadischi
9,14 Dall'Italia con...
9,30 Gran varietà
11 — Vetrina di un disco per l'estate
11,30 Il gioco estate
12,15 E' tempo di Caterina
12,30 A ruota libera, uno spettacolo di Nanni Svampa
13 — Il gambero
13,30 Giornale radio
13,35 Alto gradimento
14 — Buongiorno come stai?
15 — La Corrida, dilettanti allo sbaraglio presenti da Corrado
16,35 Supersonic
17 — Programma da stabilire
17,30 Musica sport
18,30 Bollettino del mare
18,40 I Malalingua, condotto e diretto da Luciano Salce
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 Andata e ritorno
20,50 Il mondo dell'opera
21,40 Pagine da operette
22,10 Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bach
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 «Le roi David»
15,40 Disco in vetrina
16,30 Archivio del disco
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz classico
18,15 Concerto
18,45 I sindacati in Inghilterra
19,15 Concerto serale
21,30 Melodramma
22,30 Critica musicale
22,50 Libri ricevuti

mercoledì

10 — Concerto
11 — Musiche di Boccherini
11,30 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,25 Musiche di Bach
16,15 Orsa minore
17,35 Jazz moderno e contemp.
18,15 Musiche di De Falla
18,30 Corriere dall'America
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 Il linguaggio della malavita
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima
22,35 Discografia

giovedì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Boccherini
11,30 Università int. G. Marconi
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Angolo del jazz
18,15 Musiche di Boccherini
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,15 «Der Freischütz»

venerdì

9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Boccherini
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Musiche di Scarlatti
14,30 Musiche di scena
15,10 Concerto
15,50 Opera sinfonica di Mozart
17 — Concerto
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
21,30 Teatro a due dimensioni
22,45 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11 — Musica seria
11,20 Università Internazionale G. Marconi
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,10 La Dama di Picche musica di Ciaikowski
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Musica seria
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Milano
22,30 «La visita degli sposi»

domenica

10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
11,30 Musiche di danza e di scena
12,30 Arie e opere italiane
13,05 Folklore europeo
13,30 Intermezzo
14,30 Conc. del Trio Beaux Arts
15,30 Lena e Leonce
17,30 Reconnaissances des musiques modernes
18 — Cicli letterari
18,30 Musica seria
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,35 Le voci del blues

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,06 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GAIA GERMANI (Foto Ansa)

i programmi dal 26 giugno al 1° luglio

controcanale

di UGO BUZZOLAN

« Che ne dice, lei, della rubrica Ieri e oggi che va in onda alla domenica sul Secondo canale? » chiede il dr. Luigi Gramelli, da Roma.

Secondo me, è un'occasione sprecata. Come varietà funziona abbastanza correttamente, Arnoldo Foà è un padrone di casa autorevole e suadente, intervengono sempre attori popolari che alla vista delle loro vecchie prestazioni gettano gridolini di finta sorpresa... Ma poteva essere un programma di ben altro peso. All'insegna di « Ieri e oggi » si poteva effettuare un recupero dei « pezzi » televisivi più diversi, dallo show alla prosa, dal romanzo sceneggiato all'inchiesta giornalistica, dal quiz al film, e stabilire interessanti paragoni tra la Tv attuale e quella di dieci anni fa, paragoni sui quali si sarebbe potuto discutere... Ma la tv, invece di sfruttare un campo assai vasto, ha preferito ripiegare sul solito varietà, sulla solita passerella di divi, sulla solita rievocazione di cose innocue e insignificanti (e con il solito contorno di salamelecchi e complimenti).

« Perché Dario Fo è scomparso completamente, e da anni, dal video? — domandano alcuni studenti torinesi — d'accordo il teatro di Fo è tutto politico, violentemente politico... Ma in tv l'attore-autore potrebbe indirizzare la sua comicità satirica verso altri obbiettivi... ». Quali? Personalmente sarei felice di rivedere Fo sul teleschermo ma temo che, almeno per adesso, un suo riavvicinamento alla Rai si presenti irto di problemi.

« I programmi finiscono troppo tardi! — protesta Adriana Burro da Savona — i signori della Rai non pensano che la gente, alla mattina, si alza presto per andare a lavorare? ». E' chiaro che il telegiornale delle 20 e 30 dovrebbe essere anticipato di mezz'ora: solo così si avrebbe la matematica certezza di un inizio degli spettacoli alle 21. E' una misura ovvia sulla quale si è molto chiacchierato senza concludere nulla. Sarebbe ora di decidersi.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 26 giugno al 1° luglio

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● **Lando Buzzanca**, dopo aver girato numerosi film in costume, si accinge a girare una commedia brillante per la tv.

● **Eduardo De Filippo e Franco Zeffirelli** andranno alla ricerca della vera anima di Pulcinella in una trasmissione dei servizi culturali tv dedicata alla celebre maschera napoletana. L'attore e il regista, nelle strade e nelle piazze della vecchia Napoli, parleranno della storia di Pulcinella, dell'ambiente in cui è nato, con riferimento alle più note interpretazioni della maschera da parte di attori napoletani. Eduardo e Zeffirelli discuteranno in particolare delle differenze di mimica e gesto dei vari attori che hanno dato vita a Pulcinella sul palcoscenico.
Nel corso della trasmissione, di cui sono autori gli stessi De Filippo e Zeffirelli, per la regia di Paolo Heusch, saranno presentati alcuni brani filmati interpretati dallo stesso Eduardo, da Petrolini, Totò e altri che permetteranno un confronto tra i vari volti di Pulcinella. Dopo gli interni realizzati negli studi di Roma, gli esterni dello «special» si svolgeranno a Napoli a partire da lunedì.

● **Ileana Ghione**, che ha recentemente interpretato alla radio «Ritratto di signora» di Henry James, è la protagonista de «La donna del mare» di Ibsen, attualmente in lavorazione negli studi tv di Milano con la regia di Sandro Sequi. Fra gli altri interpreti del dramma: Virginio Gazzolo, Tullio Valli, Claudio Trionfi, Alberto Sonarica, Marisol Gabrielli e Silvana Panfili, una giovane attrice al suo debutto televisivo.

BUZZANCA (Dis. di Chicco)

In copertina GAIA GERMANI, dopo "Serata al Gatto Nero" in tv, ritornerà al cinema con un film in costume

le canzoni più "gettonate„

1)	CROCODILE [illegible]	(Elton John)
2)	SYLVIA'S MOTHER	(Dr. Hook & the [illegible] Show)
3)	[illegible]	([illegible] McLean)
4)	YOU'RE [illegible]	(Carly Simon)
5)	HARMONY	(Artie Kaplan)
6)	TU NELLA MIA VITA	(Wess & Dori Ghezzi)
7)	LAMENTO D'AMORE	(Mina)
8)	IO, DOMANI	(Marcella)
9)	I'D LOVE YOU TO WANT [illegible]	(Lobo)
10)	[illegible]	(Camaleonti)
11)	GET DOWN	(Gilbert O'Sullivan)
12)	[illegible] SERATA INSIEME A [illegible]	(Dorelli-Spaak)
13)	MINUETTO	(Mia Martini)
14)	[illegible] TERRA [illegible]	(Domenico Modugno)
15)	[illegible]	(Patty Pravo)
16)	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10,25: «Per i bambini» - 20,15: Incontri: «Francesco Ogliari, uomo di scuola e scrittore» - 21,40: Il Regionale - 22,10: «La maschera di fango», film, con Gary Cooper, David Brian, Lon Chaney - 23,40: Ciclismo. Giro della Svizzera.

MERCOLEDI' Ore 19,25: «Per i giovani» - 20,15: «Il nostro amico Stanley», telefilm a colori - 21,40: «I vulcani d'Italia», documentario a colori - 22,05: «Giochi senza frontiere 1973» - 23,20: «Fuochi nella notte», telefilm della serie «S.O.S. Polizia».

GIOVEDI' Ore 18,10: «L'aquila del deserto», film con Yvonne De Carlo - 20,15: «Oliver compra una lotteria», telefilm - 21,40: «La violenza e la pietà», documentario - 22,30: «Soltanto un'ora», telefilm - 23,20: «Jazz Club».

VENERDI' Ore 10,25: «Per i bambini» - 20,15: «Medici della Tv» - 20,50: Il Prisma - 21,40: Il Regionale - 22: «Brodo di pollo con l'orzo», di Arnold Wesker, con Tino Carraro, Lino Cappilicchio, Gianna Piaz - 24: Venerdì sport.

SABATO Ore 14,30: «Un'ora per voi», settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 15,45: Canoa: Campionati del mondo - 19,10: «L'ospite d'onore», telefilm - 19,35: «Il mondo in cui viviamo», documentario - 20,15: «Venti minuti con il Complesso Formula 3 e Adriano Pappalardo» - 21: «Gatto Felix» - 21,40: «Il Fiacre n. 13», film con George Leclerc, Vera Carmi (1° episodio).

martedì

primo canale

10,15 Per Napoli e Ancona e zone rispettivamente collegate: film
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi. «Visita a un museo: Topkapi»
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI — Zoofollie
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
Programma in dodici puntate a cura di Donatella Ziliotto
10°: Il nuovo teatro dei burattini di Firenze in «Il vagabondo e i burattini». Presenta Marco Danè
17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
17,45 CLANDESTINO... MA NON TROPPO
Film - Regia di Elen Klimov Con: Evghenij Evstighneev, A. A. Lejnikova, I. Ruiberg, L. Smirnova, A. Smirnov
18,45 LA FEDE OGGI
A cura di Angelo Gaiotti
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
«Uno sport per tutti: il ciclismo»
A cura di Salvatore Bruno
19,45 TELEGIORNALE SPORT - SEGNALE ORARIO - CRONACHE ITALIANE - CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA CARRIERA
Seconda ed ultima puntata
Interpreti: Giulio Brogi, Carmen Scarpitta, Aldo Massasso, Maddalena Gillia, Umberto Ceriani
22,10 QUEL GIORNO
«L'eresia jugoslava: Stalin contro Tito»
23,10 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

18,15 NOTIZIE TG
18,40 NUOVI ALFABETI
21 — SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21,20 MA CHE TIPO E'?
22,20 CIAO, [illegible]O SUBITO
23,10 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Ombretta De Carlo fa show

mercoledì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Uno sport per tutti: il ciclismo»
a cura di Alessandro Antoniani
Sesta puntata
(Replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
Conducono in studio Dina Luce e Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
17 — PER I PIU' PICCINI: TANTO PER GIOCARE
Presenta Tony Martucci
Regia di Maria Maddalena Yon
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: IMPRESA DEL RA
Prima parte
«Piramidi e papiro»
Un programma di Thor Heyerdhal
18,40 SCOOBY DOO, PENSACI TU!
Telefilm a cartoni animati di Hanna e Barbera
«Visita al castello»
19,15 SAPERE
«Biologia marina»
Sesta puntata
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA PALLA E' ROTONDA
Programma di Maurizio Barendson
II - «La geografia del calcio»
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

17 — TVM '73
Programma per i giovani militari
21 — TELEGIORNALE
21,20 L'ANNO SCORSO A MARIENBAD
Film - Regia di Alain Resnais
Inter.: G. Albertazzi, D. Seyrig

Delphine Seyrig a «Marienbad»

giovedì

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Biologia marina»
6ª ed ultima puntata (replica)
13 — NORD CHIAMA SUD
A cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
condotto in studio da Luciano Lombardi ed Elio Sparano
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
Arti e lettere
17 — PER I PIU' PICCINI: CENTOSTORIE
«Proprio furba non è»
di Tito Benfatto (replica)
17,30 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
«La casa del vagabondo»
Realizzazione di Antonio Ciotti
18,30 CHETINETTI TRAMVIERE
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«La diffusione della cultura»
A cura di Ugo Leonzio e Paolo Terni
(5ª ed ultima puntata)
19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Momoli
Realizzazione di Mariella Boggio
19,45 TELEGIORNALE SPORT
Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE
21 — I PROMESSI SPOSI
22,10 DIECI ANNI PER LA PACE
23 — TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

17 — TVM '73
— L'uomo e l'ambiente
18,30 PROTESTANTESIMO
18,45 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,20 SIM SALA BIM
22,30 TRE MOSTRE IN UNA
La X Quadriennale di Roma

Lea Massari per Manzoni

venerdì

primo canale

11 — Dalla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in Badia Polesine (Rovigo)
SANTA MESSA
12 — RUBRICA RELIGIOSA
a cura di Angelo Gaiotti
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«La diffusione della cultura»
a cura di Ugo Leonzio e Paolo Terni
Consulenza di Salvatore Accardo
Regia di Roberto Capanna
Quinta puntata (replica)
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
17 — PER I PIU' PICCINI: LA GALLINA
Programma di films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: MIAO, MIAO... ARRIBA, ARRIBA!...
18,15 VANGELO VIVO
18,30 GIORNI D'EUROPA
19,15 SAPERE
19,45 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Carlo Fuscagni
22 — ADESSO MUSICA
a cura di Adriano Mazzoletti
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 AMORE E INTRIGO
(«Luisa Miller»)
di Friedrich Schiller - Traduzione di Vittorio Sermonti
Interpreti: Ennio Balbo, Enzo Giovine, Luciano Virgilio, Micaela Esdra

La Esdra è Luisa Miller

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
«Uno sport per tutti: Il ciclismo»
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Guido Arata
Settima puntata (Replica)
13 — Renzo Palmer presenta
RISATEAVALANGA
«Un ospite nel libro»
con Charlie Chaplin, Harry Langdon, Buster Keaton, Harold Lloyd
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
17 — PER I PIU' PICCINI: RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
«Il soldato spaccone»
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
Estrazioni del Lotto
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: SCACCO AL RE
a cura di Terzoli, Tortorella, Vaime - Presenta Ettore Andenna - Scene di Piero Polato
Regia di Cino Tortorella
18,40 SAPERE
«I Tuaregh»
Seconda parte
19,10 CANTASTORIE
Regia di Alda Grimaldi
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — SENZA RETE
22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
Che tempo fa - Sport

secondo canale

19,30 Per la sola zona della Liguria
TRIBUNA REGIONALE DELLA LIGURIA
a cura di Jader Jacobelli
21 — TELEGIORNALE
21,20 COME RIDEVANO GLI ITALIANI

La Fratello per «Senza rete»

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Laura Basile
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
«Pippi Calzelunghe»
«Braccobaldoshow»
Spettacolo di cartoni animati a cura di William Hanna e Joseph Barbera.
Distr. Screen Gems.
19 — IL MONDO DEI ROMANI
19,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
RIBALTA ACCESA
SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — VON TRENK (originale televisivo)
22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
21,20 IERI E OGGI
22,30 RITRATTO D'AUTORE
I Maestri dell'Arte Italiana del '900
23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Gianni Rivera

STAMPA SERA

sport

JUVENTUS, FESTA DEL 15° SCUDETTO

Boniperti grazie!

Quindicesimo scudetto, secondo della gestione Boniperti. Stasera si fa festa. E la letizia è pari alla sofferenza che ha procurato questa conquista. Chi credeva ancora in una vittoria dopo la bugiarda giornata ■ Firenze? E' vero che circostanze favorevoli sono intervenute a modificare il corso del campionato, ma questo scudetto è figlio ■ tenacia, di una forza di volontà che caratterizza e qualifica una ■dra di altissimo rango quale è la Juventus degli Anni Settanta.

Stasera tutti diranno grazie, e saranno ringraziamenti sinceri, espressione di ■scenza profonda per gli uomini ■ sono stati gli arte■ dell'impossibile impresa. Qualcuno dirà che Boniperti compie il suo viaggio di presidente bianconero sotto un cielo di favorevoli stelle, ma le stelle, affinché si concedano, bisogna saperle conquistare. Giampiero Boniperti, saggio amministratore del patrimonio calcistico del club juventino, raccoglie i frutti della sua tenace opera, della sua avvedutezza, dell'abilità di essersi circondato di collaboratori e di giocatori di vastissima preparazione.

Due di questi ■sera lascia■ la famiglia: ad ■ va l'abbraccio ideale dell'Italia bianconera: Italo Allodi, impareggiabile general manager e Helmut Haller artista del pallone che lascia l'Italia e Torino dopo dieci anni ■ nobilissima milizia.

Si parlerà anche della Coppa dei Campioni, di cui per la ■ volta è stato ■ il tetto altissimo della finale. La Juventus non ha conquistato quella Coppa che i tifosi bianconeri cullano ■ sempre nei loro sogni, è andata ■nissima al traguardo più ambito. Ci riproverà l'anno ■simo.

La gente bianconera attende quindi l'annuncio di un acquisto a sensazione. ■ voleva Gigi Riva, si dovrebbe invece ottenere Savoldi, uomo-gol del Bologna. Ma per l'acquisto Boniperti non intende sacrificare alcuno dei ■ « gioielli ». Vuole arricchire il patrimonio del ■ club senza privarlo di uomini che nella stagione prossima, quando campionato e Coppa saranno ancora mete programmate, saranno preziosi.

Fulvio Cinti

L'anno (35) felice del prodigioso José

« *Altafini ha sette anni di meno dei quasi 35 che ■ la sua carta di identità* » dice il ■. La Neve, l'uomo che meglio di altri ■ i segreti dei bianconeri, ■ per uno. ■ José protesta: « *Sì, non mi lamento, ma se avessi davvero vent'anni ■ l'Ajax non avrebbe portato a casa la Coppa. Quei due palloni in contropiede me li sogno ancora adesso...* ».

Fra tanti successi, fra mille elogi, ■ stagione dell'italo-brasiliano ha pure dei momenti da rimpiangere. La notte ■ Belgrado ■ uno di questi. Altafini ■ teneva alla Coppa. ■ ■ dimostrato di turno in ■■, ■ soffrendo ■ ■china, ■ con i gol, con l'esempio ■ compagni, con la voglia di giocare. « *Mi hanno comprato soprattutto per questo* — ha confidato agli amici —, *avrei tanto voluto riprovare la gioia ■ una notte come quella di Wembley, quando vincemmo ■ il Milan. E' andata male, ■ ■ma la coscienza a posto. Chi ha parlato ■ una Juve diversa, non ■ conosce bene. Eravamo stanchi, tesi, ma ■ certo rinunciatari. L'Ajax, a ■ sono solo ■ a dirlo, ha rischiato ■ ■ contro di noi che non di fronte al Bayern e al Real Madrid* ».

■ non vuole parlare, adesso, dei suoi gol in campionato, delle gare che ha risolto — in un momento delicato della stagione — con una sua « invenzione » sotto rete. « *Ho quasi quindici anni di carriera alle spalle* — mormora —, *ho imparato che le partite le vince ■ squadra. Neppure Pelé ai bei tempi avrebbe risolto un match ■ solo. Lui segnava, ma gli altri reggevano la baracca. Il nostro scudetto è di tutti, nessuno escluso ■ tifosi compresi* ».

Rifiuta il ruolo di prota■ assoluto che molti gli hanno attribuito. « *Pensate, se Cuccureddu ■ infilava ■ botta a Roma, ■ che sarebbero scritti i miei gol precedenti...* ». Nella filosofia, maturata in anni ed ■ ■ battaglie calcistiche, ■ che ■ football è ■ bella donna, molto difficile da capire, capricciosa e piena di sorprese. Adesso, José già pensa alla prossima stagione, nella Juventus naturalmente. Ha in tasca la piantina del suo viaggio-vacanza ■ lo porterà in Brasile, quindi in Messico, a New York, in Spagna a Torremolinos, ■ poi ■ nuovo in Italia, ■ ■ da ■ certi ■ non ■ la concentrazione. Molta attenzione ■ ■ (bistecca ■ insalata, con la variante di mozzarella e pomodoro ■ di riso in bianco), pochissimo alcool, niente sigarette.

« *A tavola non ■ invecchia* », dice un proverbio inventato dai ghiottoni. Altafini l'ha modificato ■ ■ ancora più allettante: « *a tavola si ringiovanisce* ». ■vanti a lui ■ bicchiere resta spesso rovesciato sul tavolo, è ■ oggetto inutile. ■ ■ durante il giorno, mai al momento dei pasti. ■ste ■ ■ tentazione, rimarrebbe ■ alla sua bistecca anche in ■ pranzo ■ « re dei cuochi ». ■ sua forma invidiabile ■ comincia così, e si perfeziona sul campo di allenamento.

Questo il miracolo « nascosto » di un atleta che ■ dato la sua impronta alla magnifica stagione bianconera. Il resto è tutto alla luce del sole: abilità tecnica, entusiasmo, voglia di vincere. All'inizio ha penato non poco a convincere, ad entrare in squadra, poi ne è diventato ■ punto fisso. Il suo arrivo aveva suscitato umani malumori, ■ elogi che ha ricevuto ■ aver provocato umanissima invidia, ma alla fine è stato lui a vincere la battaglia, con un ■ di fare leale ed aperto. La gente ■ apprezza per i gol, ma l'Altafini ■ ultime stagioni vale di ■ come esempio di vita, come dimostrazione ■ una immensa volontà di riuscire.

Bruno Perucca

La "rosa" tricolore

Zoff

Non ha perso un colpo. Sempre presente. Era inevitabile che un grande portiere desse fiducia a tutta la difesa. Qualche scompenso all'inizio, nel sincronismo dei movimenti ■ Salvadore, ma dopo Napoli l'accordo è stato trovato. Dino rimane, più che mai, il miglior portiere italiano. Freddo, aciutto e silenzioso, un esempio di professionismo.

Anastasi

Grande quando ■ accettato il sacrificio a favore di Altafini, grande quando ha stretto i pugni ■ ■ di ■ ed ha ■to lo scudetto, grande in Nazionale dove si è ripreso il posto ■ in pratica aveva perso alla vigilia dei mondiali per Città del Messico. E' stato anche scritto un libro su di lui. Si è stirato a Terni, si è stirato ■ sera contro il Bologna perché ha i muscoli stanchi dopo una stagione ■.

Spinosi

A Terni ha rischiato di lasciarci la schiena e così ha ■ la ■ ■ campionato e la finale di Coppa dei Campioni. Peccato. Contro di lui Repp di testa non avrebbe segnato e per l'Ajax sarebbe stato tutto più difficile. Rendimento costante. Qualche ■re, ma la somma delle sue prestazioni conforta chi crede in lui e intende restituirgli la maglia azzurra.

Capello

Si è confermato, ■ il miglior centrocampista moderno. Difatti ■ l'Inghilterra ha esaltato e si è esaltato. La sua freddezza, la sua predisposizione tattica, la ■ intelligenza ■ elementi indispensabili non ■ per la Juventus ma anche per la Nazionale. Rimpiange soltanto di aver sbagliato il ri■ ■ il Napoli. Dice che si sarebbe sentito un po' in colpa se non fosse ■ questo scudetto.

Marchetti

■ è imposto alla distanza, da campione, quando s'è trattato di vincere lo scudetto. Prima aveva denunciato saltuarie flessioni alternate a prestazioni notevoli. Al gol rimane affezionato e ricordiamo quello ■ San Si■ contro il Milan. Terzino all'inglese, ripetutamente all'offensiva. Avesse anche il sinistro quando ■ sgancia sotto rete sareb■ probabilmente ■ « mostro ».

Bettega

Che cosa dire di lui? Riportato a tempo di record sulla scena del campionato dopo otto mesi di malattia ha ricominciato ■ grande ma ■ l'incombere della fatica ha avvertito le conseguenze di ■ cure prolungate. Non è ancora lo stesso, ma tornerà ■ stesso. I ■ gol in definitiva li ha segnati e in particolare ricordiamo i due di Terni e quelli contro la Lazio all'andata e al ritorno.

Furino

I suoi chilometri anche quest'anno li ha fatti. Quanti? Dovrebbe fissare l'ingaggio su un tanto ■ metro che corre. Diventerebbe ricco, quasi quanto Onassis. ■ fermato in■, è stato chiamato in Nazionale ad Istanbul perché contribuisse a ■ ■ vacillante barca ■ ed è stato il migliore. Il 7 luglio si sposa. Complimenti e auguri.

Altafini

Capocannoniere della Juventus a trentacinque ■. Proprio nell'ultima giornata, a Roma, ha tagliato il traguardo ■ duecento gol ■ campionato. E' il marchio inconfondibile del fuoriclasse a livello mondiale. Entrato fisso in squadra contro la Fiorentina a Torino, quando si è infortunato Cuccureddu, ha infilato una serie di ■ preziosi e decisivi. Questo scudetto non è tutto suo, ma ■ parte sì.

Morini

Bello e di gentile aspetto ha costruito ■ stagione soddisfacente e dolorante. E' arrivato finalmente in Nazionale tra gli applausi e i consensi. Ci resterà almeno fino ■ mon■. Poi ha dovuto penare perché nel secondo derby contro ■ ha rimediato una talloniite e da quella non è ancora guarito ma Boniperti e Vycpalek gli hanno sempre chiesto di giocare. Ha fermato pure Cruyff ■ quelle condizioni.

Piloni

Ha Zoff davanti. Non chiede nulla. Sempre in panchina, disciplinatamente. Però si è divertito negli allenamenti dove è apparso sempre in forma. Nessun rischio se fosse stato chiamato in campo, ■ domenica.

Longobucco

Con estrema freddezza, stranamente perché come calabrese dovrebbe possedere un carat■re vulcanico, ha risposto puntualmente agli appelli ed è diventato ■ quasi-titolare. Certo, ■ ■ lui si potrà fare affidamento anche per un posto fisso in squadra. Non ha tremato contro nessuno ed ha annullato quasi tutti gli avversari che gli sono stati posti davanti.

Salvadore

Come titolare fisso probabilmente ha giocato la ■ ultima stagione. Dopo undici anni di milizia bianconera merita anche un po' di riposo. All'inizio del campionato ■ trovava l'accordo ■ con Zoff che chiedeva spazio dinanzi a sé. Poi si sono capiti e allora il vecchio Billy per lungo tempo è risultato tra i migliori in ■. Ha segnato gol ■ disperazione, molto impor■ come contro il ■ e contro il Verona. Doveva essere ceduto, invece giustamente lo tengono.

Haller

Disciplinatissimo ■ accettato un ruolo di secondo piano, ma lo scudetto è pure suo. Quando c'è ■ bisogno di lui, ed è avvenuto spesso, ha insegnato calcio. Nel mo■ più ■ ■ girone d'andata la svolta è partita proprio ■ ■ piede destro che ha pareggiato con un gran tiro al volo il gol della Fiorentina. Lascia l'Italia, dopo aver ■ tre scudetti in due squadre differenti. Per uno straniero questo è record.

Causio

E' rimasto un punto ■, ha fatto grandi cose, com'è nelle sue possibilità, ma forse gli è rimasto un po' ■ amaro in bocca, perché pur essendo l'erede naturale di Domenghini gli hanno anteposto Mazzola all'ala destra in Nazionale. In campo ■ aver commesso anche qualche errore, del tutto marginale, ■ i compagni lo ringraziano per i suoi sacrifici, la sua bravura e la sua classe. Contro l'Ajax è stato grande. Se i compagni lo ringraziano vuol dire che è stato determinante.

Savoldi

Ha giocato molto bene a Terni, come logica comanda cioè senza fronzoli che non siano indispensabili. Potenzialmente ha dei grossi numeri ma li sciupa per eccesso ■ fantasia galoppante.

Cuccureddu

E' l'uomo delle svolte. Uscito per infortunio contro la Fiorentina ha lasciato strada libera ■ Altafini che ha fatto tutti quei gol. Rientrato in dirittura finale si è confermato indispensabile nella manovra e nella tattica. Suo il gol ■ scudetto a Roma. Molte polemiche per l'esclusione del sardo a Belgrado. I compagni lo vorrebbero sempre in squadra.

Zaniboni

E' stato vittima di una lunga malattia e non ha ■ avanzare la sua candidatura in campionato. Spiace perché è un giovane di valore, umile oltre a ■. In allenamento contribuiva a tenere allegra la compagnia: perché tutti gli vogliono bene.

Franco Costa

VYCPALEK, la tenacia di chi non si arrende

Cestmir Vycpalek, boemo di Praga, ma cittadino onorario di Mondello, ridente centro balneare di Palermo, ha conquistato con la Juventus il suo secondo scudetto da allenatore. In precedenza alla guida ■ Palermo aveva contribuito alla promozione in serie A della squadra ro■. Vycpalek è giunto in Italia subito dopo ■ guerra e nel 47-48 giocò nelle file della Juventus. Poi passò al Palermo

« Questo scudetto ■ merito ■ Vycpalek: ■ sempre creduto nella vittoria finale ». Sono ■ parole che José Altafini aveva pronunciato negli spogliatoi dello stadio Olimpico subito dopo la conquista del quindicesimo titolo. Cestmir Vycpalek non si è mai atteggiato a « mago » ■ aveva davvero previsto il « miracolo juventino »: ai ■ giocatori, molti dei quali erano ■ rassegnati a perdere ■ campionato e pensavano unicamente alla finale di Coppa con l'Ajax, egli dice■ di non arrendersi. Ha avuto ragione e Altafini lo ha pubblicamente riconosciuto.

I meriti di Vycpalek non si riducono alla incrollabile fiducia ■lla squadra: si allargano alla preparazione atletica e morale, nonché alla sua abilità di tecnico. In due anni e ■, Vycpalek ha condotto la Juventus alla conquista di due scudetti, alla disputa di due finali europee ed ora sta portandola ■ la finale di Coppa Italia. Un curriculum ■nale.

I risultati si ottengono ■ i buoni giocatori ■ con una certa dose di fortuna), ma ■ vuole anche ■ trainer che li ■ guidare.

Vycpalek è un buon psicologo: lascia che i ■ giocatori si esprimano secondo la loro personalità, non ■ di cambiarli, caso mai di migliorarli ma sempre nel rispetto del materiale umano di cui dispone. Non è ■ sergente di ferro ■ un venditore di fumo. E' un allenatore onesto, che ■ il suo mestiere, che vive e lascia vivere, che rispetta i calciatori professionisti ■ sue dipenden■ ma esige rispetto.

La stagione che è ormai agli sgoccioli, ■ una stagione terribile, stressante. Impegnata ■ quattro fronti (campionato, Coppa dei Campioni, Nazionale e Coppa Italia) la Juventus correva il rischio ■ finire « cotta »; invece ■ onorato tutte le competizioni e sta dimostrando di possedere una sorprendente freschezza fisica. Vycpalek ha ■to ■ le ■se: quando ■ situazione ■ ha richiesto, ■ effettuato indispensabili avvicenda■menti ■ ■ ■ la preparazione. E i risultati ■ vedono.

Bruno Bernardi

Un saluto e un grazie ■ chi parte

HALLER a casa

Helmut ■ « chiude » la maglia bianconera mercoledì contro l'Inter. Subito dopo il fuoriclasse tedesco farà le valigie per la Germania. Lo attendono infatti i dirigenti dell'Augsburg per ■ ■ dettagli la sua sistemazione nella nuova società. Sei anni nel Bologna, cinque nella Juventus. Undici stagioni in Italia ricche ■ soddisfazioni e, logicamente, ■ alcune parentesi d'amarezza.

« A Torino — ■ pochi giorni fa, con ■ sincero — mi ■ bene. E' difficile lasciare un club che ti ha dato la possibilità d'esprimerti al meglio di te stesso. Sono momenti delicati da superare. Questa situazione si fa più pesante proprio a pochi giorni dalla partenza.

Helmut torna in patria, ma non sarà dimenticato presto. Lascia in Italia una carriera luminosa: prestazioni superlative, gol d'antologia, un carattere da « buontempone del football », da artista del pallone ■ vecchi tempi. Haller si congeda alla sua maniera, da campione. Con il Bologna ha realizzato una « doppietta »

Ferruccio Cavallero

ALLODI azzurro

Italo Allodi lascia ■ Juventus dopo ■ anni di lavoro. Ha portato Capello, Spinosi, Zoff, Altafini e molta esperienza internazionale. Ha dato saggio di organizzazione manageriale unica in Italia. E' un caposcuola, nel suo genere. Lascia molti rimpianti, soprattutto nei giocatori che gli vogliono bene. Ha un modo di ■ schietto, deciso. Quando Bettega non voleva firmare il contratto di reingaggio, fu lui a telefonargli da Cesenatico e in poche parole convinse il giocatore a recarsi il giorno dopo da Boniperti. Nei momenti di crisi ha collaborato con Boniperti e con Vycpalek per restituire fiducia e convinzione alla squadra. « Voi siete i più forti — diceva —, tutti lo sanno, ma qualche volta ve ne dimenticate ».

Lascia la Juventus in buona armonia. Cambia per migliorare, evidentemente. Diventa general-manager della Nazionale, in vista dei campionati mondiali in programma il prossimo anno a Monaco.

Stasera ■ salutiamo, anche se per qualche mese ancora Italo resterà nella sua ■lla casa sulla collina torinese.

L'Italia bianconera attende l'annuncio dell'acquisto a sensazione del calcio-mercato

SAVOLDI STASERA

Ventisei anni, un uomo-gol

Le trattative per il passaggio del centravanti del Bologna Beppe Savoldi alla Juventus sono proseguite in mattinata fra il presidente [illegible] club rossoblù Conti, accompagnato [illegible] segretario Montanari, e Giampiero Boniperti. Sono stati definiti [illegible] ultimi particolari del contratto: le maggiori discussioni verte[illegible] infatti sulla contropartita [illegible] il club bianconero dovrà dare per il passaggio del centravanti che quest'anno ha vinto [illegible] classifica [illegible] cannonieri della [illegible]rie [illegible] ex-aequo con Paolino Pulici e Gianni Rivera.

La Juventus [illegible] infatti intenzionata ad acquistare il giocatore pagandolo [illegible] in milioni. I dirigenti rossoblù, su consiglio del trainer Bruno Pesaola, hanno [illegible] [illegible] un'adeguata contropartita in giocatori, oltre ad un conguaglio in milioni da poter utilizzare nel corso [illegible] altre trattative già avviate sul mercato.

Il Bologna avrebbe chiesto Bettega e Cuccureddu, oltre ad una consistente [illegible] fra [illegible] milioni. La Juventus avrebbe controfferto [illegible]siello, il centravanti acqui[illegible] dall'Atalanta, e milioni. Boniperti, infatti, sarebbe restio a privarsi di due giocatori del valore di Bettega e Cuccureddu. Per «Bobby-gol» solo in ulti[illegible] ipotesi potrebbe [illegible] ventilata la cessione, ma [illegible] in prestito, mentre Cuccureddu verrebbe [illegible]siderato un giocatore inamovibile.

Su questi ultimi particolari vertevano le trattative [illegible] dovrebbero concludersi con [illegible] firma del contratto nelle prime [illegible] [illegible] pomeriggio. Poi, l'annuncio ufficiale dell'acquisto del gio[illegible] nel [illegible]rso della festa di questa [illegible] per la [illegible]quista del quindicesimo scudetto.

Beppe Savoldi, fratello [illegible] di «Titti» che gioca nella Juventus [illegible] [illegible] tre campionati, ha ventisei anni. Nato in provincia [illegible] Bergamo a Gorlago, è alto m 1,75 ed ha [illegible] la carriera nell'Atalanta esordendo [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible].

Dopo tre stagioni nelle file della squadra neroazzurra è passato al Bologna nella stagione [illegible] e vi ha giocato [illegible] ultimi cinque campionati, [illegible] segnato [illegible] gol nell'Atalanta e 58 nel Bologna, in tutto 74 [illegible] che lo confermano goleador [illegible] ottimo rendimento. E' [illegible] centravanti opportunista che sfrutta ogni [illegible]ma occasione da gol, dota[illegible] di un ottimo [illegible] sa farsi valere anche nel gioco di testa. Come caratteristiche di gioco è all'opposto del fratello minore. Tanto estroso «Titti», tanto pra[illegible] [illegible] essenziale Beppe [illegible] [illegible] frappone mai un dribbling o un tocco in più. Sposato, ma senza figli, è un giocatore che non solleva mai polemiche e non crea grattacapi agli allenatori.

* *

Dopo la [illegible] Savoldi il mercato non [illegible] presentato altri grossi movimenti anche se diverse trattative sono in [illegible], dopo il ri[illegible]sc[illegible] di Antognoni da parte della Fiorentina dopo una valutazione astronomica (700 milioni). [illegible] sul ritiro dell'asta per l'ex golden boy dell'Astimacobi si giustifica così: «Non [illegible] [illegible] ancora matto. Su certe cifre è impossibile trattare».

Sul fronte milanese c'è da registrare l'appello dei tifosi [illegible]rri al presi[illegible] Fraizzoli ed alla moglie Renata [illegible] non vendere i beniamini Corso e Mazzola. Ma è probabile [illegible] il presidente questa volta [illegible] via libera a Mariolino che [illegible] a Genova [illegible] [illegible]rebbe accompagnato da un altro [illegible] del calcio milanese, [illegible] stopper rossonero Roberto Rosato che Rocco, sia pure a malincuore [illegible] è detto disposto a [illegible]re, purché venga sostituito dal [illegible] Galdiolo. Il Milan deve potenziare soprattutto la difesa. Un reparto che, incassando troppi [illegible], ha compromesso la conquista di uno scudetto che sembrava ormai cucito sulle maglie [illegible] a poche settimane dal termine del [illegible].

Cadono i milioni ai piedi di Giuseppe Savoldi, il centravanti che [illegible] per diventare bianconero. Nel disegno di Bruno si può individuare la quotazione del gio[illegible]catore bolognese che dovrebbe costituire l'acquisto «boom» della Juventus in vista [illegible] prossima stagione (Disegno di Franco Bruno)

SOCIETA'	Che cosa cerca	Chi ha comprato	Chi ha ceduto	"Io ti [illegible] [illegible] mi dai"
Bologna Allenatore: Pesaola (confermato)	un libero un centrocamp. una punta	Savoldi (centroc.) Masalvelli (id.) [illegible] (port. risc.) [illegible] (terzino)	Fedele (terz.) Savoldi (attac.)	Nel gioco delle trattative sta per concludersi l'ingaggio del libero Lippi.
Cagliari Allenatore: Chiappella (nuovo)	un'ala un centrocamp. un portiere	Marchesi (centrav.) Quagliozzi (centroc.) Valeri (centroc.)	Domenghini (attac.)	Solito dilemma: Gigi va o resta? Secondo gli ultimi sviluppi [illegible]ra che il cannoniere debba rimanere.
Cesena Allenatore: Bersellini (nuovo)	un centrocamp. un difensore	Tombolato (attacc.) Toschi (attac.) Savoldi II (attac.)		Spera ancora di avere Bettega in prestito.
Fiorentina Allenatore: Radice (nuovo)	un centrocamp.	Beatrice (centroc.) Speggiorin (attac.) Antognoni (riscatto), (mediano), centroc. della Martina	Clerici (centrav.) Scala (centroc.) Sormani (attac.) Macchi (attac.) [illegible] (difensore)	Radice pensa di [illegible] completato il reparto arretrato con Beatrice. Con Speggiorin risolti i problemi dell'attacco.
Foggia Allenatore: Toneatto (confermato)	un difensore un attaccante una punta			Anche a Foggia correranno sforzi [illegible] le disponibilità della società non sono notevoli. D'altronde non è che il club possa operare in qualche occasione clamorosa.
Genoa Allenatore: Silvestri (confermato)	un centrocamp.	Busi (lib.) Mosti (terzino) Corso (attac.)		Molti rossoblù sono richiesti (specialmente Bordon e Mascelli) ma Silvestri non intende cederli per non rischiare troppo in serie A.
Inter Allenatore: Herrera (nuovo)	un attaccante una mezza punta	Scala (centroc.) [illegible] (terzino)	Corso (attac.)	Dopo avere offerto Mazzola e milioni per Pulici, l'Inter punterebbe su Savoldi. Con Scala e Fedele il centrocampo è completo e valido
Juventus Allenatore: Vycpalek (confermato)	un attaccante un [illegible]	Gentile (difensore) Mastropasqua (dif.) Iacolino (attacc.) Musiello (attaccante) Savoldi (attac.)	Haller (risc. lista) Franceschelli [illegible] Savoldi II (attac.)	Questa sera sarà dato l'annuncio ufficiale dell'acquisto di Savoldi. Bettega potrebbe andare a Cesena.
[illegible] Allenatore: Maestrelli (confermato)	un terzino un centrocamp. una punta	[illegible]	Moschino [illegible] att.)	Scartata la possibilità della cessione di Chinaglia (il cui prezzo è sensibilmente calato dopo la magra in azzurro) sembra possibile la cessione di Re Cecconi (Juve?)
[illegible]lan Allenatore: Rocco (confermato)	un difensore un portiere una punta	Bergamaschi (centroc.) Bianchi (centroc.) Turini (attaccante) Pizzaballa (portiere)	Belli (portiere) Callaneo (terzino) Casone (centroc.)	Dopo che il Napoli ha chiesto Prati per Vavassori, il Milan ha cambiato argomento. I rinforzi sono gli arrivati ma Rocco [illegible] vuole altri.
Napoli Allenatore: Vinicio (nuovo)	un [illegible].	[illegible] (attac.) Montefusco (centroc.) Ripari (terz.) Folla (attac.)	Damiani (attacc.) Rimbano (terzino) Fontana (centroc.) Caloni (lib.) Improta (centroc.)	Migliorato l'attacco con il brasiliano Clerici, Vinicio vorrebbe ora Guri, ma difficilmente sarà accontentato.
Roma Allenatore: Scopigno (nuovo)	un terzino una punta	Domenghini (attac.) Selvaggi (attac.)		La difficile situazione economica blocca le iniziative della Società. Per ora Scopigno può soltanto fare altri progetti, dopo Domenghini
Sampdoria Allenatore: Vincenzi (nuovo)	un portiere tre punte	Donati (centroc.) Improta (centroc.)	Folla (attac.)	Col ricavato della cessione di Lippi, la società potrà fare alcuni riscatti e, forse, acquisti. Anche Boni è sul piede di partenza (Torino?)
Torino Allenatore: Giagnoni (confermato)	un portiere [illegible] punta	Graziani (attac.) Mascetti (centroc.) Zaccarelli (centroc.)	[illegible] (centroc.) Toschi (attac.) Maddè (centroc.)	Arriverà ancora un [illegible]
Verona Allenatore: Cadé (confermato)	[illegible] punta	[illegible]ili (portiere) Maddè (centroc.) [illegible] Luppi Vitz (mezza punta)	Bergamaschi (centroc.) Pizzaballa (portiere) Jacomuzzi (attacc.) Mascetti (centroc.)	Garonzi punta al sodo cioè ai contanti. Ceduto anche Mascetti ma poi spenderà per un attaccante, forse Magistrelli.
Vicenza Allenatore: Puricelli (confermato)	ha praticamente [illegible] sua «campagna»	Damiani (attaccante) Sormani (attac.) Ferego (difensore) Macchi (attac.) Fontana (centroc.) Calosi (lib.)	Speggiorin (attac.) Montefusco (centroc.) Ripari (terz.)	E' iniziata la «guerra» per Vitali che il Lanerossi non vuole riscattare e che il Cagliari non intende acquistare

[illegible] IN SERIE B CON SERENI

Allenatore-psicologo il segreto del PARMA

dal nostro inviato

Vicenza, 25 giugno.

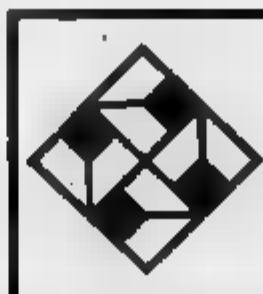
Ha dovuto attendere a lungo la grande carovana dei tifosi del Parma prima di poter tornare a casa per festeggiare ancora una volta la vittoria dei nero-crociati ed il [illegible]gio in serie B. Le strade, e soprattutto l'imbocco dell'autostrada, erano intasate di pullman e di automobili e si è formata una coda di alcuni chilometri. Ma i sostenitori parmensi [illegible] erano preoccupati: «Poco importa — dicevano dai [illegible]strini — tanto il Parma è in serie B».

Ecco, il successo ha fatto dime[illegible] tutto: la [illegible] ha avuto il sopravvento sulla fatica, [illegible] le polemiche del passato, su tanti pro[illegible] da risolvere. Il Parma ha pienamente meritato questa affermazione. In fondo, si può dire che il campionato l'ha vinto [illegible]ue volte. Quando è rimasto in testa nel [illegible] di ritorno per quindici domeniche e ieri battendo l'Udinese per 2 a zero, anche se i gol [illegible] stati piuttosto fortunosi.

Il primo [illegible] Sega — lo ha [illegible] lo stesso giocatore — era [illegible] cross diretto a Rizzati ed è invece arrivato in porta ingannando Zanier. Nel secondo, Volpi si è trovato la palla fra i piedi dopo una serie di «sponde» da solo davanti alla porta udinese. Comunque, tanto di cappello al Parma.

T[illegible] contenti, dunque, [illegible] gioco e del risultato. Ed il primo ad essere felice è Giorgio Sereni l'allenatore. E se il Parma è stato la rivelazione del girone, bisogna dire che [illegible] merito di questo risultato va al tecnico che con l'aiuto del direttore sportivo Del Grosso si è confermato uno dei più preparati giovani trai[illegible]ner italiani. Sereni ha 37 anni. Come calciatore ha avuto il suo periodo [illegible] brillante nel Palermo dove fu impiegato da Montez e da Vycpalek prima come terzino e poi come stopper. Da quattro anni ha iniziato la professione di tecnico: fu prima al Venezia come allenatore in seconda poi due anni alla Reggiana aiutante di Galbiati (ed i due furono artefici della pro[illegible] in serie B della squadra emiliana) e da quest'anno al Parma. Una [illegible] stagione ed [illegible] centrato [illegible] un obiettivo così importante. I dirigenti gli affidarono [illegible] squadra rinnovata per sette undicesimi. Fu un lavoro duro di ricostruzione. Agli in[illegible] vennero pareggi ed una sconfitta casalinga. Ma da novembre con l'arrivo di Volpi e Daolio le cose cambiarono sino ad arrivare alla promozione.

Il segreto di Sereni è quello di studiare tutto nei minimi particolari. Conosce benissimo le squadre che deve affrontare e le batte localizzando i loro punti [illegible]boli, mettendo ogni [illegible] [illegible] ruolo giusto [illegible] lasciare nulla al caso. La logica prevale [illegible] Sereni sino al punto da prendere anche decisioni impopolari. Come ieri quando [illegible] tolto Fur[illegible] per mettere Politi. Furlan aveva giocato benissimo e nessuno riusciva a spiegarsi la decisione del tecnico. Anzi molti lo hanno fischiato, invece Sereni aveva capito che l'innesto di Mondoni nell'Udinese poteva provocare dei guai seri ed ha [illegible] le giuste contromisure.

In questo momento non si sa ancora [illegible] Sereni ri[illegible]rrà al Parma. Tutto [illegible] prevedere [illegible] sì, ma il problema [illegible] affrontato in settimana. Ora comincia il periodo più difficile per i dirigenti

Cristiano Chiavegato

COPPA ITALIA, ultimo atto

Milan finalista Juve o Inter mercoledì sera

La Coppa Italia è giunta alla stretta finale. Nel girone B non ci sono più dubbi: il Milan, vittorioso ieri a Cagliari con un gol di Rivera, si è portato ad otto punti ed è irraggiungibile, perché manca soltanto un turno per esaurire gli incontri di qualificazione e l'Atalanta, seconda in classifica, è staccata di tre lunghezze. Milan già finalista, dunque. Ma chi affronterà nella sfida per la Coppa? La Juventus o l'Inter?

Nel girone A bianconeri e nerazzurri (vittoriosi rispettivamente su Bologna e Reggiana) sono ancora a pari punti e mercoledì sera si affronteranno a Torino nel duello diretto. Alla squadra del mago Helenio basta un pareggio, perché ha una migliore differenza reti (ne ha segnate sette e subite due, contro le otto realizzate e le sei incassate dai rivali torinesi). Com'è nella tradizione, Juventus-Inter è una sfida attesa quanto un derby. I nerazzurri vorrebbero che arbitrasse Lo Bello. E perché no?

L'Inter chiede Lo Bello

dal nostro inviato

Milano, 25 giugno.

Operazione pareggio per l'Inter mercoledì a Torino, un'Inter scottata da notizie rimbalzate a Milano e in attesa di conferma ufficiale (l'acquisto di Savoldi da parte del club bianconero: l'equivalente ai « bis » del colpaccio inferto al club nerazzurro lo scorso anno dal Milan che soffiò al tandem Fraizzoli-Manni il « cavallo pazzo » Chiarugi).

L'Inter non si è ancora rimessa dalle fatiche del campionato, tanto è vero che dopo avere perso a Bologna, ha stentato alquanto per battere una generosa Reggiana. Mentre Fraizzoli annuncia di avere già piazzato ottocento milioni di lire sul mercato, cercando così di accontentare il mago in ogni maniera, Masiero, trainer ad interim, dice chiaro e tondo che l'Inter mercoledì a Torino punterà al pareggio.

L'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter, è un personaggio dalla parola facile. Quando ci si mette, va a ruota libera. « Per un combattimento come quello di mercoledì — ha commentato — ci vuole un grosso arbitro. Lo Bello? E perché no, a Milano ci è sempre stato gradito... ». Accorgendosi della "gaffe" — alquanto intenzionale —, Prisco ha aggiunto: « Anzi, noi saremmo lieti di avere Lo Bello anche nel derby, lo vinceremmo sicuramente. Buticchi, che è sempre di parola, schiererebbe la squadra juniores e noi avremmo due punti garantiti. Scherzi a parte, io Lo Bello a Torino lo vedrei benissimo, servirebbe a tagliare le gambe a inutili polemiche... ».

In un angolo Fraizzoli continuava a parlare potenzialmente di calcio mercato. « Cosa volete che ci faccia — diceva —. Ad esempio ho chiesto Pulici per 27 volte a Pianelli e questi per 27 volte mi ha risposto che Pulici non si tocca altrimenti lui deve cambiare città. Tutti gli altri giocatori sono incedibili, vedremo per Savoldi ma a questo punto di lire ne posso tirare fuori poche. Giocatori invece ne posso dar via perché a forza di comperare mi accorgo che il mago finirà per avere una ventina di titolari... ».

Questa è l'Inter alla vigilia del match decisivo di Coppa. Un po' stanca, sempre orgogliosa, anzi irriducibile, con un Boninsegna costantemente e vanamente alla caccia del gol, e un Mazzola che arriccia i baffi e ogni tanto va a fondo con il suo fioretto lasciando il segno. In attesa che si definisca il divorzio con Corso (ieri però un migliaio di giovanissimi tifosi al grido di «Corso e Mazzola non si toccano» hanno invaso la tribuna d'onore costringendo Fraizzoli e signora ad un'autentica fuga), Mazzola continua a dettare legge e lo farà sicuramente anche a Torino dove non è escluso che prima o poi possa indossare la maglia bianconera. Alla notizia del probabile acquisto di Savoldi da parte della Juventus, qualcuno a Milano ha commentato: «Adesso scatterà l'operazione Mazzola-Savoldi: accontenteranno il mago e chi già un anno fa voleva Mazzola in bianconero ».

Giorgio Gandolfi

Bettega in azione ieri contro il Bologna: avrebbe meritato il gol (f. Moisio)

FINALE VENERDÌ

Riscatto in Coppa per i grigi

Alessandria e Avellino disputeranno venerdì la finale di Coppa Italia semiprofessionisti. Si sono qualificate eliminando, rispettivamente, il Modena ed il Giulianova. Ancora misteriosa la località prescelta dalla Lega per la disputa della finale. Si è scritto l'Olimpico, ma si è detto anche Firenze e Coverciano. La decisione spetta al Consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti.

Il problema dunque è di trovare un campo decisamente neutro, cioè equidistante da Alessandria e Avellino: Firenze sembrerebbe ideale, ma nello stesso tempo ci vorrebbe un pubblico interessato alle vicende della serie C. Non è escluso dunque che, su accordo finanziario delle due società, la partita debba disputarsi proprio ad Avellino o Alessandria, con evidente svantaggio della squadra ospite, ma con evidente vantaggio economico per entrambe le società.

Se la qualificazione dell'Avellino è stata piuttosto tranquilla e scontata, lo stesso non si può dire per l'Alessandria che, dopo aver battuto al « Moccagatta » (1 a 1) i giuliesi, ha rischiato ieri di perdere banalmente la qualificazione alla finale. I grigi perdevano 3-0, sono riusciti a rimontare (3-3); ancora una volta grazie ad una nuova vincente di Marchioro, l'allenatore che nella prossima stagione guiderà il Como in serie B. « Marchioro, Alessandria non ti merita »: dice uno striscione dei tifosi grigi.

Alla partenza dell'allenatore, l'Alessandria dovrà rimediare con l'ingaggio di un nuovo trainer, non soltanto, ma dovrà anche preoccuparsi di acquistare due nuove mezze ali poiché Marchioro al Como farà i nomi di Salvadori e Lorenzetti, e, probabilmente, verrà ascoltato.

Salvatore Rotondo

TENNIS OGGI AD UNA SVOLTA DECISIVA

Wimbledon, solo Nastase "dilettante di Stato"

Nastase a terra (come Wimbledon): però lui se la ride, perché non ha più avversari in grado d'impensierirlo. Dopo la clamorosa defezione di tutti i più forti, il torneo inglese è diventato una burletta ed il romeno, per imporsi, forse non dovrà neppure impegnarsi a fondo. Una sconfitta di Nastase costituirebbe una clamorosa sorpresa

Il boicottaggio deciso dai tennisti aderenti all'Atp (Associazione tennisti professionisti) non ha bloccato il torneo di Wimbledon. Alle ore 12 i « civil servants », vecchi pensionati in divisa « pseudo-militare » blu con tanto di berretto a visiera hanno aperto i pesanti cancelli in ferro battuto dell'*All England Tennis and Croquet club*. Poco dopo sono iniziati i primi match della 87ª edizione dei Campionati internazionali di Gran Bretagna. In gara, come vuole ormai la tradizione, 128 giocatori ma fra questi mancano più di settanta dei maggiori protagonisti mondiali della racchetta. La frattura fra l'associazione dei giocatori e la federazione internazionale è diventata guerra. Wimbledon paga le conseguenze della prima battaglia. Il lotto di partecipanti è decisamente ridotto mentre, dopo l'accordo dello scorso anno a Londra durante lo stesso torneo, si erano fissate le basi affinché la 87ª edizione di Wimbledon presentasse il « seeding » più prestigioso degli ultimi anni.

Dei « big » della racchetta solo Ilie Nastase sarà in campo nel ruolo ormai non molto scomodo di favorito numero uno. Il romeno, ormai perfettamente integrato nel sistema capitalistico, con tanto di moglie (Dominique Gracia) ricca ereditiera di un banchiere belga, vestito come impone la boutique del romano Datti Colli a Parigi, con orologio Cartier al polso (autentico simbolo di « arrivato »), ha rotto il fronte dei tennisti solidale con lo squalificato Pilic. Il tennista punito dallo zio, presidente della Federazione jugoslava per non avere risposto alla chiamata in Coppa Davis contro la Nuova Zelanda.

« Ragioni di Stato » spiega il terribile « Nasty ». La Federazione romena gli ha imposto di giocare e lui ha risposto: « Obbedisco ». I colleghi dell'Atp, minacciano ora rappresaglie. Vogliono la sua testa. Nastase, bambino terribile del tennis mondiale, si schermisce con la sua faccia sbarazzina: « Al mio paese non si scherza. Mettetevi nei miei panni ». I giocatori dissidenti ribattono che Nastase poteva benissimo essere solidale tanto in Romania non lo avrebbero mai punito. E' una gloria nazionale e la finale con gli Stati Uniti dello scorso anno è valsa al governo di Ceausescu più dollari di quanti non ne provengono dall'esportazione di carni macellate.

Con Nastase ha fatto il crumiro anche Taylor, un inglese socio del club dove si gioca Wimbledon. Per farsi perdonare dall'Atp, ha promesso che verserà alla associazione tutte le sterline che riuscirà a vincere, ma anche per lui è stato decretato l'ostracismo. Poi in lizza tutti gli altri giocatori che non fanno parte dell'associazione o perché non rientrano nell'élite internazionale o perché non hanno i settecento dollari necessari per pagare la tassa di entrata (400 dollari) e quella annuale (300), con le sole eccezioni di Kodes e Metrevell, cecoslovacco e sovietico, due nazioni impostate con criteri molto più rigidi della Romania.

Nastase è quindi l'uomo da battere. Lo scorso anno perse contro Smith in finale litigando troppo con una racchetta dall'accordatura troppo rigida, quest'anno non si vede chi possa impegnarlo se non si farà saltare qualche grillo per la testa.

Rino Cacioppo

I reali in tribuna

La prima edizione del torneo di Wimbledon si è giocata nel 1877. Sulle gradinate in legno del « Center Court » vi è anche un palco reale. La prima presenza di un monarca si ebbe nel 1926 con re Giorgio VI che, quand'era ancora principe, giocò il doppio con sir Craig. La regina Elisabetta ha assistito due volte alla finale: nel 1957 vittoria dell'australiano Hoad e nel 1962 successo di Laver. Quest'anno la principessa Anna assisterà alla finale del singolare femminile, una gara che presenta le migliori giocatrici del mondo. Per la finale maschile, senza grossi nomi non si scomoderanno i reali.

Sterline per tutti

Oggi nel primo turno Nastase inaugurerà il Center Court con il tedesco occidentale Pietz, l'inglese Taylor giocherà contro il giovanissimo francese Haillet. In gara anche quattro italiani dopo il ritiro di Panatta e Bertolucci. Barazzutti giocherà contro l'inglese D. Lloyd, Zugarelli contro l'argentino Vasquez e Marzano contro il messicano Ramirez. Fra le donne, che inizieranno a giocare domani, Lucia Bassi affronterà l'americana King, testa di serie numero due.

Sono quattro gli italiani

Il monte premi è di 52 mila 400 sterline. Per il singolare maschile il monte premi è di 28 mila sterline, per il femminile 17.600 sterline. Cifre inferiori per gli incontri di doppio. Nella graduatoria mondiale del « monti-premio » il torneo di Wimbledon viene al terzo posto dopo quello di Forest Hills e quello di Las Vegas.

CICLO-TRICOLORE, DA GIMONDI A PAOLINI

Un campione a mezzo servizio

Felice Gimondi, detronizzato campione d'Italia di ciclismo, può consolarsi dando un'occhiata all'estero. Un po' dovunque la giornata di corse valida per l'assegnazione della maglia di campione nazionale, ha detto male ai « numero uno ». In Belgio, il grande Merckx ha dovuto abbassare bandiera di fronte a Frans Verbeeck, la Spagna ha vestito dei colori giallo-rossi Domingo Perurena, che è un discreto velocista ma non è certamente il miglior rappresentante del ciclismo iberico. Solo in Olanda, dove ha vinto Zoetemelk, ed in Svizzera, il cui ciclismo è rappresentato in pratica dal vincitore Fuchs e da poche altre comparse, si può parlare di risultati sinceramente corrispondenti alla realtà del ciclismo nazionale. Anche sul nome del campione francese, Bernard Thevenet, si potrebbe discutere, pur tenendo conto che il ciclismo transalpino ha molti « delfini », ma non ancora un « numero uno » chiaramente affermato e tra questi « delfini » — Guimard, Ovion, lo stesso Thevenet — una scelta è solo questione di simpatie, più che di autentica differenza di valore.

Paolini, nuovo campione d'Italia, e Gimondi, il grande sconfitto

Il bergamasco insomma, nella sua veste di sconfitto, è in buona compagnia. E Felice, per la verità, non se l'è preso più che tanto. Sabato, arrivando alla punzonatura della « Tre Valli Varesine » dopo aver compiuto un minuzioso sopralluogo sul percorso, Gimondi aveva onestamente confessato, con la consueta spontaneità, di non sentirsi all'altezza del ruolo di favorito. Felice aveva attribuito questa scarsa convinzione in se stesso alle caratteristiche del percorso, vivace, impegnativo, pesante per la lunga distanza, ma privo di difficoltà altimetriche così sensibili da poter provocare un'adeguata selezione. Il leader della Bianchi non è andato così avanti, nella serena valutazione delle sue condizioni del momento, da confessare quale fosse il suo vero problema: per vincere, domenica scorsa, la « maratona » di 76 chilometri a cronometro di Castrocaro, aveva dovuto seguire un determinato tipo di preparazione; per riadattarsi al ritmo diverso di una corsa in linea sulle montagne del Varesotto, avrebbe dovuto avere la possibilità di allenarsi a fondo sul percorso di gara, ma il maltempo gliel'ha impedito. Non si trattava insomma di un percorso « troppo facile », come lo ha definito Gimondi, ma di un tracciato per il quale Gimondi stesso non si sentiva sufficientemente preparato.

Le vicende della « Tre Valli » hanno confermato queste perplessità del campione d'Italia uscente. Ha vinto Enrico Paolini, un reduce del Giro della Svizzera, cioè uno dei più preparati sul fondo. Nel gruppetto di dieci corridori che si sono disputati la maglia tricolore nella volata sul traguardo di Cuvio, ben cinque sono i reduci dal Tour elvetico: queste cifre danno una logica al risultato a sorpresa, legittimano il successo di un corridore che, pur non essendo un campione affermato, non è certamente una sorpresa. Il nome di Paolini succede, nel libro d'oro del campionato italiano, a quello di Gimondi, che era stato a sua volta preceduto da Bitossi e da Adorni. Un passo indietro, forse, anche se la fama non eccelsa di Paolini trova forse una spiegazione nella serie di gravi incidenti che hanno ostacolato la sua carriera: se il marchigiano, in cinque stagioni di professionismo, ha ottenuto soltanto otto vittorie, lo si deve anche alla caduta che lo tenne per alcuni giorni in fin di vita nel Tour de France di tre anni fa, alla frattura della clavicola riportata un anno dopo sempre in Francia, ad una lesione ad un tendine del ginocchio sinistro durante un Giro dell'Emilia, per la quale si paventò addirittura il pericolo di una chiusura anticipata della carriera. Il trionfo di ieri a Cuvio ha pagato in parte il debito della fortuna nei confronti di Enrico Paolini anche se — ed il marchigiano non deve offendersene ieri si è parlato ed oggi si continua a parlare più della sconfitta del « numero uno » Gimondi che non della sua vittoria. Ma l'atleta della Scic, che ha sempre dovuto correre a mezzo servizio, senza essere né un vero capitano né un gregario, non ha rubato nulla, questo è chiaro: merita la maglia tricolore anche se sulle sue spalle, che non sono ancora quelle di un vero campione, forse sta un po' larga.

Gianni Pignata

TOTIP — 2-1; X-X; X-X; 1-1; 1-1; X-X. Ai 3 dodici (nessuno in Piemonte) vanno lire 8 milioni [illegible]; ai 81 undici (11 in Piemonte) vanno lire 301.216; ai 730 dieci (72 in Piemonte) vanno lire 24.000.

Hockey su prato scudetto a Bra?

Bra, 25 giugno.

(e.m.) L'hockey Club Bra è in finale per lo scudetto tricolore della serie A di hockey su prato. Il diritto di battersi per il titolo lo ha conquistato ieri pomeriggio allo stadio dei marmi di Roma, battendo per 1-0 i cagliaritani dell'Amsicora, che con l'Hockey Tennis Club Roma erano i favoriti per la stagione 1972-1973.

Il successo dei giallo-neri braidesi, matricola della serie A, è stato siglato da Jnder Singh, l'asiatico che ha portato i locali a vincere l'anno scorso il campionato di serie B e nel 1973 a superare la fase eliminatoria e le semifinali. Ieri Jnder Singh ha portato i braidesi in vantaggio al 17' del secondo tempo su azione e il punto ha messo in ginocchio gli avversari.

L'Hockey Bra dovrà affrontare nella finalissima l'Hockey Club Napoli, un'altra matricola, che nelle semifinali di ieri ha superato l'Hockey Tennis Club Roma per 1-0. La finale per lo scudetto, andata e ritorno, è prevista per l'8 e il 15 luglio. Secondo i pronostici dei tecnici, l'Hockey Club Bra è il favorito.

Metri 1500 in 17'18"43

Novella record in USA

Novella Calligaris, un temperamento che non delude mai

Novella Calligaris, com'è suo solito, si è ampiamente rifatta del nono posto ottenuto sabato nella gara dei 400 stile libero nel Meeting di California. La nuotatrice azzurra è infatti giunta seconda nei 1500 stile libero, nuotando in 17'18"43, tempo che costituisce il nuovo record europeo ed italiano che già le apparteneva con 17'29"3. Un risultato eccezionale quindi in una gara che è stata vinta dall'americana Jo Harshemberger in 17'15"67.

Alla prova non ha preso parte l'australiana Shane Gould detentrice del primato mondiale con il favoloso tempo di 17'00"6. La Gould ha preferito gareggiare nei 200 misti dove è arrivata seconda dietro alla tedesca Cornelia Ender.

COPPA CAMPIONI di "Stampa Sera": dedicata al calcio minore piemontese ha ottenuto un grande successo

LA NOTTE FOLLE DI CAFASSE

La festa di Cafasse. Esultano i giocatori dopo il trionfo, con Pasqua e Corradi. Esultano i tifosi che abbracciano il portiere e quelli in tribuna. A destra la banda del paese con una ragazza al clarinetto

« Poiché siete stati così bravi — ha detto il cavalier Trentini, presidente della Lega dilettanti piemontesi — poiché meritereste di vincere tutti e due, propongo di consegnarvi le coppe per il primo e secondo posto nello stesso momento ».

Così, sabato sera a Cafasse, è stata effettuata la premiazione. Trentin ha consegnato il trofeo «Stampa Sera» al capitano del Cafasse mentre Fulvio Cinti affidava il simbolo del secondo posto al capitano del Galliate. I giocatori delle due squadre, pur in condizioni di spirito diverse, erano stravolti.

Qualcosa di incredibile nel complesso, o forse di imprevedibile. Tremila spettatori per la finale, circa tre milioni di incasso che per una società dilettantistica sono la fine del mondo, il massimo, l'irripetibile. Un buon giocatore nella categoria dei dilettanti si acquista ancora con duecentomila lire, più una fetta di formaggio e un bicchiere di vino al momento dell'accordo. Con tre milioni si può comprare una squadra e forse anche un campo sportivo.

Ugazio imprecava: « A Galliate c'era pioggia e abbiamo fatto soltanto mezzo milione — diceva —. Ma si nasce con la camicia, si nasce. Guardi la finale. Andiamo in vantaggio con Ciaparella, pareggiano loro con un gol neanche tanto pulito, possiamo tornare in vantaggio se Garavaglia mi segna quel gol solo davanti al portiere e prendiamo il gol da un terzino avversario a tre minuti dalla fine. Che supplementari e supplementari! Eravamo stanchi. Perché l'espulsione ha danneggiato noi con l'uscita di Podestà che è l'allenatore - giocatore - regista della difesa e non il Galliate perché un'ala sinistra va e viene. Ecco la svolta. Ma noi siamo dei signori, noi sappiamo perdere ».

In effetti, il segretario del Galliate non andava di perdere e al momento della premiazione è stato sul punto di sconsigliare alla squadra di presentarsi. Fortuna che è prevalso il buon senso. Alla fine i giocatori si sono abbracciati. Tutti hanno bevuto spumante nella Coppa di *Stampa Sera*. Lo spumante è il simbolo del dilettantismo, come lo champagne è il simbolo del professionismo. Correva a fiumi nella notte a Cafasse. Ora si può immaginare la gioia di un paese portato improvvisamente sulle cronache di un grande giornale per meriti sportivi. Si è fatto tardi, fino alle cinque del mattino. E' rimasto sempre aperto il bar in piazza e dopo lo spumante si sono consumati panini di salame della Val di Lanzo, barbera, gazzosa, birra. Cori e canti, la bandiera fuori dal Municipio.

Al mattino una vecchietta protestava con la signora Vinai. « Mai visto la bandiera della squadra esposta in Municipio per quattro calci al pallone. Siamo matti? Siamo matti? » ripeteva dirigendosi in chiesa. Matti no, ma entusiasti sì. A Cafasse si vive tranquilli. Una volta c'era il chiasso delle auto che vi passano soprattutto al sabato e alla domenica per portare gitanti e turisti in Val di Lanzo, verso Ceres, Viù, Usseglio. Ora la « direttissima » taglia fuori il paese che a volte lo intravediamo o lo conosciamo soltanto se c'è il rosso al crocevia. Per il resto quiete e silenzio. Fino a quando la squadra di calcio in pochi giorni vince il campionato del suo girone, va a Parigi e batte gli inglesi classificandosi terza in un torneo internazionale, chiude la stagione con la vittoria nella prima Coppa dei Campioni risultando la più forte della categoria in Piemonte. Così si può esporre la bandiera in Municipio e dar fondo alle scorte delle bevande nel bar della piazza dove ci si ritrova alla domenica con il giornale in mano e il fiore all'occhiello.

Noi abbiamo chiuso la notte di sabato a casa del medico Vinai che è vicepresidente del Cafasse. Invitati, oltre ai giornalisti, i dirigenti, i giocatori, l'allenatore. La gioia di Russo, l'ex giocatore del Torino, ha raggiunto il culmine fino alla commozione. E' un giovane preparato, serio e preciso. Al gol di Corradi era balzato in campo dando sfogo alla sua gioia. Quando si è trattato di battere i calci di rigore per designare il vincitore ha raccolto attorno a sé la squadra e l'ha invitata soprattutto a mantenere la calma dopo aver designato i cinque esecutori dal dischetto. Forse Ugazio e Podestà non hanno fatto altrettanto, delusi e sfiduciati dopo essersi visti sfuggire il trionfo a tre minuti dal termine. Per fare il tifo a favore di Russo è venuto da Torino persino Soria, noto e dinamico sostenitore granata.

Russo a casa di Vinai, addentava pure lui un panino, e beveva spumante, mentre la signora Vinai si affaccendava con ritmo travolgente in cucina per proporre la bontà del suo salame al palato di tutti i convenuti. Il medico versava ogni sorta di bibite e di liquori. La casa e la cantina a disposizione. I giocatori con le mogli e le fidanzate rivivevano le fasi più emozionanti della partita. Erano distrutti dalla fatica, ma avevano ancora fiato per parlare, sorridere e urlare ripetuti « hurrà! ». Una festa discreta, ma genuina, com'è nello stile paesano di gente che si batte proprio per il panino e la gazzosa e che si avventa sul pallone e sulle caviglie degli avversari dopo una giornata intera di lavoro.

Franco Costa

GALLIATE battuto solo dai rigori

servizio particolare

Cafasse, 25 giugno.

La grande festa, iniziatasi con la premiazione sul campo dopo la partita, è proseguita in un clima d'euforia generale negli spogliatoi del Cafasse. Giocatori, dirigenti e alcuni super-tifosi imbandierati (sbucati non si sa bene da dove) hanno brindato nella Coppa messa in palio da « Stampa Sera », appena conquistata. Non si è trattato di champagne d'annata, ma non è certo il momento per i neo campioni del Piemonte di fare gli esigenti, anche lo spumante è sufficiente a ravvivare l'entusiasmo di tutti.

Corradi, il giovane goleador, è il più festeggiato. La sua rete, con azione alla Facchetti, a tre minuti dal termine, ha permesso al Cafasse di conquistare l'ambita vittoria con i calci di rigore. « Ho avuto — dice il difensore gialloblù — la mia più grande soddisfazione da quando gioco al calcio. Sono ancora commosso dagli applausi che ho ricevuto dalla folla ».

Pure Sgroi, la « punta » più regolare del Cafasse, ha ricevuto complimenti a non finire: « Volevo segnare a tutti i costi — spiega — e non ho fallito il mio proposito. In tutte e tre le partite disputate nella Coppa dei campioni ho fatto gol. I miei dirigenti e l'allenatore Russo possono ritenersi soddisfatti ». Il clan dirigenziale del Cafasse è al settimo cielo: Trivero, Vinai, Davi, Faralli, Russo e soci sono l'emblema della felicità (quasi la loro squadra avesse vinto il campionato di serie A) e ripetono in coro: « Una grande manifestazione. L'iniziativa di « Stampa Sera » ha messo in risalto e valorizzato nella giusta proporzione anche il calcio dilettantistico ».

Poco più in là, nello spogliatoio riservato al Galliate, l'atmosfera era ben diversa. Nessuno, comunque, drammatizza. Ugazio, il dinamico e simpaticissimo general-manager, ammette: « Abbiamo un solo rimpianto, quello di essere stati raggiunti a tre minuti dal termine, proprio quando stavamo già assaporando la gioia di diventare campioni. Per il resto non posso che complimentarmi con gli avversari ».

Podestà, l'allenatore-giocatore, non si aspettava una simile conclusione: «La mia espulsione — dice — ha compromesso il rendimento della squadra. Nel mio ruolo è stato spostato il terzino Ferro e, con la nostra difesa indebolita, il Cafasse è riuscito a segnare. Poi, nei calci di rigore, Ciapparella e Garavaglia, due specialisti, hanno clamorosamente fallito il bersaglio ».

L'ottima direzione di gara di Pairetto ha completato la riuscita della partita. La serata finale dedicata al calcio dilettantistico ha avuto nel giovanissimo arbitro torinese (21 anni appena) un valido e sicuro fischietto.

Franzi Bertolazzo

Il CUNEO chiederà un posto in serie D

dal corrispondente

Cuneo, 25 giugno.

(g. d. m.) Cuneo, che ha concluso più che onorevolmente il campionato di promozione, forse chiederà alla Lega l'ammissione alla serie D profittando del posto lasciato libero con la fusione della Gaviese con la Novese. Su questo argomento è previsto un vivace dibattito domani sera alla assemblea annuale dei biancorossi convocata per le 21 nella sede sociale di via Quintino Sella.

La notizia è trapelata negli ambienti sportivi cittadini suscitando notevole interesse: i dirigenti per il momento non confermano ma neppure smentiscono: in ogni caso l'eventuale domanda di ammissione alla D è legata a precisi impegni finanziari anche degli enti pubblici. A questo proposito si dà per certo all'assemblea di domani sera un energico richiamo all'amministrazione comunale che non ha ancora erogato il contributo annuale.

Questa sera intanto si riunisce il direttivo della squadra femminile di calcio «Alla Italia» per un consuntivo dei primi cinque anni di attività.

GRANATA — Il Torino si è aggiudicato ieri la finale del Campionato nazionale allievi, a Falconara Marittima, battendo l'Inter per 1-0. La rete è stata messa a segno dal centravanti Mason. Il Torino, precedentemente, aveva battuto la Lazio e la Fiorentina.

BOCCE A CASALE

GRANAGLIA, tre quarti di scudetto

servizio particolare

Casale, 25 giugno.

E' inevitabile: quando si buttano al vento favolose occasioni per vincere, inesorabile e puntuale arriva poi la sconfitta. Anche l'incontro tra le due big del boccismo italiano (Pianelli Traversa e Rivodorese), svoltosi sabato sera a Casale nel corso della 2ª giornata del Gran Premio Marfini, non è sfuggito a questa legge. Questa partita ha permesso al Pianelli di ritrovarsi al termine del turno in testa alla classifica, con sei vittorie su sei incontri disputati.

Ma veniamo al momento-chiave: conduce la partita la Rivodorese (Benevene, Baroetto, Bragaglia, Pisano) sui campioni d'Italia (Granaglia, Andreoli, Paletto, Sturla) per 11 a 9. Benevene (s'è finalmente rivisto il formidabile tiratore di qualche tempo fa) ha effettuato due perfette bocciate e al termine la sua squadra si ritrova con due punti sul terreno e due bocce da giocare contro una sola degli avversari. Granaglia, in accosto, piazza la sfera a qualche centimetro, di fianco al pallino: ai « gialli » è sufficiente centrare una boccia per vincere l'incontro.

Un silenzio assoluto — nonostante sulle tribune ci siano circa 1000 persone — accompagna Fausto Pisano che s'appresta al tiro: il giocatore appare piuttosto contratto, conscio dell'importanza della sua bocciata. Il bersaglio viene colpito, ma il tiro non è valido perché il lancio è stato effettuato con cadina ben prima del limite segnato. Disappunto fra i compagni di squadra e sospiro di sollievo dei « blu ». Adesso è la volta di Aldo Baroetto, un uomo temprato da mille battaglie sui campi di tutto il mondo, « freddo » ed abile: gli occhi di tutto il pubblico sono puntati su quella maglia gialla che s'appresta a bocciare. Incredibilmente anche Baroetto sbaglia il bersaglio in maniera madornale lanciando la boccia corta, ad oltre 90 cm. da quella di Granaglia. Nella « mano » successiva, la conclusione in favore del Pianelli.

Granaglia ha condotto il Pianelli-Traversa al successo sulla Rivodorese

Al termine Franco Benevene appariva distrutto e più che di parlare avrebbe avuto tanta voglia di imprecare per la rabbia che ha in corpo: « Non si può e non si deve perdere una partita in questo modo », si è limitato a dire e se n'è ritornato sconsolato in albergo.

Euforia e volti sorridenti nel « clan » del Pianelli. Nicola Sturla ha detto: « Non avrei più scommesso un centesimo sulla nostra vittoria: conoscendo Pisano, ho pensato che avrebbe anche potuto sbagliare, ma non mi sarei mai aspettato che Baroetto fallisse la splendida occasione. Siamo stati fortunati, ma sinceramente sono dispiaciuto per Benevene, che aveva giocato in modo superlativo ».

Sfuma forse ancora una volta il bel sogno per la Rivodorese di fregiarsi del l'ambito titolo di campione d'Italia, mentre il Pianelli pur se rimangono ancora 9 partite da disputare — ha tre quarti di scudetto in tasca.

Guido Tolazzi

TAMBURELLO

CASTEL ALFERO la fine di un'era

Viarigi, Moriondo e Francavilla sono le squadre piemontesi che parteciperanno alle finali del campionato italiano di tamburello. La situazione si è delineata chiaramente dopo le partite di ieri: le tre squadre al comando della classifica hanno vinto ancora, mentre il Castell'Alfero, l'unica formazione che potesse ancora inserirsi nella lotta (ma più per i trascorsi gloriosi che non per obiettive possibilità) è stato malamente sconfitto a Ovada.

E' la fine di un'epoca. Solo un anno fa gli azzurri del Castell'Alfero passavano di vittoria in vittoria, senza trovare avversari in grado di impegnarli. Riva, Uva, « Cerot » Marello, Cavaliere, Negro e Conrotto erano i « re » indiscussi del tamburello. Poi qualcosa si è inceppato nella macchina perfetta dei campioni d'Italia: qualche cosa non andava più come prima. Negro è tornato alla Scurzolengo, Conrotto si è « messo in proprio » dando vita ad un nuovo Cocconato, come aveva promesso a suo padre. Al loro posto è arrivato Quilico. Ma nella società non si è più creata quell'atmosfera di armonia che aveva permesso il conseguimento di tanti successi. A tutto questo si aggiunga una misteriosa malattia di Marello.

m. san.

PALLONE ELASTICO

CORINO ha una marcia in più

La prima giornata del campionato di pallone elastico ha posto di fronte i due avversari che nel girone A aspirano ad occupare il secondo posto della classifica alle spalle di Bertola. E' un traguardo importante perché permette l'ingresso alla finale per il titolo. L'incontro diretto di Verduno ha dimostrato che Corino in questo momento dispone di una marcia in più rispetto al rivale. La sua superiorità si è concretata dopo il riposo (5-5), quando è salito in cattedra il battitore Olocco che, con un gioco efficacissimo, ha stroncato la resistenza del « mancino di Castino » e della sua giovane « spalla » Balocco.

Delfilippi si è difeso con i denti e nell'estremo tentativo di raddrizzare il risultato è passato alla battuta, ma non è riuscito che ad ottenere un gioco. L'esito della gara ha confermato quello che già avevano rivelato i precedenti incontri pre-campionato: l'intesa tra Delfilippi e Balocco non ha ancora raggiunto un livello accettabile.

Negli altri incontri della giornata i due bigs del campionato hanno ottenuto facili successi. Il campione d'Italia Bertola è andato a vincere facilmente a Cellamonte per 11-8 contro Bilia e la sua squadra, senza essere molto impegnata, si è comportata senza infamia e senza lode.

Più liscio ancora il successo (11-5) di Berruti su Galliano ad Andora. Il capitano della Valle Bormida è apparso migliorato rispetto alla passata stagione, ma la coppia avversaria non ha reso secondo le aspettative. In particolare, il battitore Davio, che nelle gare pre-campionato aveva sfoggiato « grinta » e sicurezza, ha giocato in modo discontinuo, forse tradito dall'emozione di trovarsi di fronte per la prima volta al « numero due » del pallone elastico.

Nell'altra gara della giornata, una bella sorpresa è venuta dai quattro esordienti della Semplone di Dronero, che allo sferisterio di Cuneo hanno battuto per 11-8 l'U. S. Quaglia di Diano Castello. Il capitano Musso e i suoi tre compagni dopo il riposo (5-5) hanno preso nettamente il sopravvento grazie ad alcuni ottimi interventi della « spalla » Bruno e per Gili ed Amelio non c'è stato più nulla da fare. Gli ospiti però hanno confermato di essere ancora a corto di preparazione.

Piero Galasco

ECONOMIA INTERNO ESTERO

le borse oggi

Prevale (moderatamente) l'offerta

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Anche oggi nel settore azionario prevale l'offerta. La pressione delle vendite non assume toni particolarmente pesanti, ma la prudenza dei compratori fa sì che solo a prezzi alquanto sacrificati le offerte possano trovare contropartita. Le contrattazioni avvengono ad un ritmo assai più moderato rispetto alle precedenti riunioni e il listino viene compilato entro i termini consueti.

Continua, in controtendenza, la progressione positiva delle Centrale, cui si affiancano le Sme, le Olivetti e qualche altro valore isolato. In progresso sono anche le Nebiolo, realizzate però nel finale, e le Montedison Fibre, rastrellate con continuità e larghezza di mezzi. Fra i titoli locali risultano richiesti a prezzi in tensione Schiapparelli e Paramatti.

Il reddito fisso fa registrare diffusi miglioramenti sostenuto da buon denaro.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Naz. Lavoro 7% '73 99; Carlo Erba 5,50% '72 convert. 340; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Interbanca quindic. 7% 97,50; Città Milano '73 7% 95,90; Btn [illegible] 98,40; [illegible] credito Lombardo 7% 97,50; Liquigas convert. '73 134.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo fixing [illegible], secondo [illegible], terzo 2960; Fiat priv. 2094, 2080, 2098; diritti Sip a pagamento 42 lire; gratuiti 76,75.

LE AZIONI A TORINO

	22-6	25-6
ALIMENTARI		
Eridania	3150	3300
Fiorio	380	—
Motta	3950	3825
Romana Zucchero	700	700
Venchi Unica	3798	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	17400	17450
» » priv.	10900	10910
Latina	3298	3320
Latina priv.	2700	2660
Generali	84450	83850
RAS	87400	85900
S.A.I.	29500	29200
Toro Ass.	35999	35400
Toro Ass. priv.	16500	16760
BANCARIE		
Banco Roma	26350	—
Comit	26400	25950
Credito It.	3080	3030
Interbanca priv.	35500	35500
Mediobanca	89000	88500
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11200	11550
» priv.	6745	6745
Cartiera Italiana	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	45	—
» » pr.	210	—
Eternit	2945	—
Fornaci Riunite	50100	49000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1105	1095
Italgas	1170	1125
Liquigas	478	468
Mira Lanza	71600	70500
Montedison	1008	—
Paramatti	3001	3045
Pierrel	7700	[illegible]

	22-6	25-6
Rumianca	1800	1720
SAFFA	[illegible]	10800
Schiapparelli	[illegible]	13190
COMMERCIALI		
Rinascente	351	343
» priv.	229,75	224
Silos Genova	3300	3400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8700	8600
Autostrada To-Mi	40500	40000
Fer. Co.	475	470
Italcable	5350	5300
N.A.I.	27940	27000
SIP	2515	—
Torino-Nord	200	193
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1460	1490
Marelli & C.	1160	1130
[illegible]	2940	2945
FINANZIARIE		
Bastogi	2390	2375
La Centrale	21060	22300
Finsider	450	440
Gim	3950	[illegible]
IFI priv.	9060	9010
IFI	21300	21310
Invest	5820	5801
Mittel	3400	3400
Piemonte Finanz.	5500	5010
Pirelli & C.	3640	3620
Pirelli S.p.A.	—	—
S.A.B.A.U.D. fin.	3840	3920
S.M.E.	2438	2453
STET	3071	3035
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6620	6620
Acqua Roma	980	945
Edilcentro	2225	2220
Generale Imm.	1300	1299

	22-6	25-6
Gilardini	5450	5435
Risanamento	13450	13000
Beni Imm. It.	1780	1735
Beni Imm. It. priv.	1160	1148
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2990	—
» priv. *	2101	—
Moncenisio	1400	1400
Nebiolo	395	420
Olivetti	2240	2260
» priv.	1900	1995
Westinghouse	4800	4800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	—
Ferriere & C.	1800	1850
Italsider	770	780
Metallurgica	3700	3700
Monte Amiata	2070	2000
Talco & Grafite	27300	27300
Terni	220	213
TESSILI		
Montedison Fibre	308	323,50
Cot. Cantoni	16700	16850
Fisac	990	978
Lane Borgosesia	[illegible]	28530
Viscosa	[illegible]	2595
» priv.	1550	1620
DIVERSI		
Acque pot. TO	1890	1890
Ciga	9750	9400
CIR	10999	10900
Pacchetti	800	800
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	[illegible]	—
Pirelli 5%	115	—
Mediob. 6%	338	—
Med. Finsid. 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	150,50	—
» » '71	149	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

Inizio di settimana molto incerto e prevalentemente riflessivo in Borsa, specialmente nelle prime battute d'apertura dove la quota ha registrato prezzi in diminuzione rispetto all'ultima chiusura. Praticamente tutti i settori hanno perduto terreno, salvo isolati spunti, come nel caso della Centrale che, dopo avere aperto molto equilibrata a 21.450, è salita gradatamente portandosi fino a 22.400, in pieno denaro.

In complesso i valori finanziari e bancari sono apparsi i più resistenti, mentre gli industriali, specialmente Montedison, hanno perduto terreno. Al listino, per contro, la Centrale ha fatto da protagonista, contribuendo a risollevare il mercato che ha reagito in senso positivo, ricuperando per buona parte delle voci il terreno perduto, mentre il resto ha chiuso su livelli più resistenti.

In complesso però la seduta ha manifestato prevalenti perplessità nel denaro e disposizioni a realizzare attraverso un assorbimento però altrettanto prudente e solo a livelli sacrificati.

Reddito fisso ben tenuto con ristrette variazioni su fondo irregolare.

Oscillazioni della mattinata: Generali 83.500, 84.200, 84.000; Fiat 2970, 2975, 2980; Montedison 985, 1007, 991; Viscosa 2599, 2610; Olivetti ord 2220; Olivetti priv. 1980; Toro 35.000; Sai 29.200.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.800; Assine 7000; Alitalia 8400; Alleanza 44 mila; Alivar 2050; Assicuratr. 140.000; Bastogi 2349; Banco Roma 25.800; Beni Stabili 6802; Breda 5680; Burgo 11.690; Cafaro 515; Cantoni 16.990; Carlo Erba ord. 15.650; Carlo Erba privil. 14.170; Cascami 10.050; Cementir 1569.

Ciga 9400; Coga 3812; Comit 25.750; Comp. Milano or. 17.200; Comp. Milano pr. 10.990; Comp. Toro or. 38.000; Comp. Toro pr. 16.910; Cond. Acqua 970; Credit 3031; Cucirini 9070; Dalmine 475; E. Marelli 1170; Eridania 3200; Eternit 3700; Falck or. 7834; Falck pr. 6310.

Finmare 450; Finsider 448; Fisac 973; Fond. Incendio 16.800; Fond. Vita 33.800; Gavardo 3900; Generalfin 3100; Generali 84.000; Gim 4190; Ginori 490; Ifi 21.410; Imm. Roma 1300; Iniziativa 7620; Interbanca 35.500; Invest 5860; Italcable 5300; Italcementi 33.810.

Italgas 1122; Italsider 776; La Centrale 22.500; Lanerossi 3500; Lepetit ord. 22.400; Lepetit priv. 17.120; Linificio 570,50; Liquigas 465,50; Magneti M. 1442; Magona 3400; Marzotto 1660; Mediobanca 89.800; Metalli 3586; Mira Lanza 71.000; Mittel 3399; Mondadori priv. 3981; Montedison 991; Motta 3920.

Nebiolo 440; Nord Milano 5300; Olcese 250; Olivetti or. 2220; Olivetti pr. 1980; Pacchetti 799; Pierrel 7700; Pirelli e C. 3651; Pozzi or. 40; Pozzi priv. 220; Ras 85.500; Rinascente or. 345; Rinascente pr. 215; Risanamento 12.680; Rumianca 1700.

Saffa 10.900; Sai 29.300; Sarom 3870; Siele 2580; Sip 2400; Sme 2447; Stampati 9000; Stet 3051; Terni 213; Trafilerie 1498; Un. manifat. 30.100.

A GENOVA

Inizio di settimana con una riunione del mercato azionario prevalentemente debole e con scambi discreti. In contro corrente si mantengono La Centrale e le Assicurazioni Italia 1973.

Reddito fisso ben tenuto con scambi abbastanza vivaci.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-6	25-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	94 40	93 40
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	97 80	97 80
Pr. N. 5% Trieste	97 20	97 20
Ed. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. N. 5% Tr. '34	95 30	95 30
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	95 30	95 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	102 —	102 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 90
» » '75 I	97 80	97 40
» » » II	97 20	97 10
» » '77	94 75	95 70
» » '78	95 —	95 30
» 5½% '79	100 30	100 —
» » '80	100 75	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 —	91 50
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	90 20	91 20
» » '66 II	90 —	90 40
» » '67	90 —	91 —
» » '68 I	89 20	90 50
» » '68 II	89 —	90 —
» » '69 I	89 40	89 40
» » '69 II	89 40	90 20
» 7% '70	98 90	99 —
» » '71	99 25	98 70
» » '72 I	97 80	98 50
» » '72 II	98 80	98 90
» Europa 6%	93 75	94 50
IRI 6% '64	92 50	92 10
» » '65	91 80	92 —
» Alfa 7% '70	135 —	136 —
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	89 50	89 —
» » '68 II	89 —	89 —
» » '69	89 —	89 20
» 7% '71	98 50	98 50
» » '73	99 —	98 80
OO.PP. 5%	80 50	81 80
» 5½%	85 —	85 —
» 6%	88 10	89 20
» 7%	97 —	97 60
» I.St. 7% 1°	98 —	98 30
» » » 2°	98 20	98 20
» » » 3°	98 30	98 30
» » » 4°	98 —	98 20
» » » 5°	98 70	98 30
» Anas 6% '66	88 80	89 20

	22-6	25-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 —	88 50
» » 7% 1°	97 —	97 —
» » » 2°	98 —	98 —
FF.SS. 6% '63 I	92 10	92 10
» » '65 II	91 —	93 50
» » '66 I	91 —	91 80
» » '66 II	91 —	92 20
» » '67	92 —	91 40
» » '69 I	90 —	90 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 50	99 —
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98 50	98 —
A.F.S. 6% '67	91 50	90 70
» » '68	90 80	90 50
» » '69	99 60	99 80
» 7% '70	98 20	98 80
» » '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
P.Verde 6% Se. 1°	93 50	93 30
» » » 2°	92 20	92 20
» » » 3°	91 —	91 —
» » » 4°	90 50	90 50
» » » 5°	91 —	91 —
» » » 6°	90 80	91 50
» » » 7°	90 30	90 80
» » » 8°	90 60	90 60
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Iclpu cont. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	89 40	89 40
» » 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	98 —	98 —
IMI 6% XXV	90 50	91 50
» » XXVI	89 20	89 60
» » XXVII	88 50	88 80
» 7% XXVIII	97 60	98 30
» » XXIX	98 —	98 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 —	99 —
» » XXXI co.	98 30	98 30
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	98 60	97 50
» » XXXIII co.	97 50	98 50
» » XXXIV	99 —	98 —
» » XXXV	98 —	98 —
» I.V. '64 I.V.	97 50	98 —
Ind Sud 6% '63 5°	91 75	91 75
» » » 6°	90 —	90 —
» » '65 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96 80	96 80
» » '64 9°	96 10	96 10
Fiat 6% '49	100 20	100 20
» » '56	98 —	100 —
» 6% '57	99 —	99 —

	22-6	25-6
Fiat 5½% '60	89 50	90 20
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-75	102 —	102 —
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	86 50	89 —
» » » 2°	88 50	89 50
It. Gas 5½% '61	91 80	90 50
Rumianca 5½% '60	91 50	93 50
» » '62	86 —	87 30
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '39 I	96 —	96 —
» » » II	96 —	96 —
Farmara 7% '36	102 —	102 —
RIV 5½%	88 —	88 —
Lancia 5½% '60	95 90	95 90
» » '62	88 50	87 30
Fergat 6%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	87 50	87 70
Tr.O.S.Bern. 5½	89 30	89 30
Cart. It. 7% '49	101 —	101 —
» » 5½ '62	87 50	87 50
Isveimi 6% '64 9°	95 —	95 —
» » » 10°	92 50	92 50
» » '65 11°	94 —	95 50
» » '66 12°	89 —	92 —
» » '67 13°	91 —	92 —
» » » 14°	91 —	92 —
» » '68 15°	91 —	90 —
» » '69 16°	90 25	91 —
» 7% '70 17°	98 30	98 30
» » '71 18°	98 50	97 —
» » » 19°	96 75	97 50
Torino 6% '33	91 —	91 —
» Acqu 5½ '59	87 50	88 50
» » » '62	89 50	89 50
S. Paolo 5%	96 60	91 90
» 6% cont.	96 60	97 10
» 6%	96 80	97 10
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 70	97 70
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	530 —	500 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	110 —	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	120 —	130 —
Mediobanca 6%	242 50	242 50
Med. Finsid. 7%	190 —	190 —
Liquigas 7½% '70	144 50	144 50
» » '71	145 —	145 —
» 7½% '72	145 —	145 —

Dopo il vertice con Nixon in America

Brezney arriva a Parigi

Alloggerà nel castello di Rambouillet - Qui i colloqui con Pompidou

nostro servizio

PARIGI, 25 giugno.

Leonida Breznev, il segretario generale del pc sovietico, arriva questa sera a Parigi per i colloqui con Georges Pompidou che fanno seguito al «vertice» del segretario generale sovietico con Richard Nixon e all'incontro del presidente francese con Willy Brandt.

Dall'aeroporto di Orly, ove ad accoglierlo nel padiglione d'onore è il primo ministro Pierre Messmer, l'ospite raggiunge direttamente Rambouillet, a una cinquantina di chilometri da Parigi. In quel castello del XIV secolo, che fu del re di Francia ed è ora residenza governativa, Pompidou raggiungerà Breznev per i colloqui.

I problemi della sicurezza in Europa e nel mondo, dopo le notevoli dichiarazioni fatte da americani e sovietici durante il «vertice», le relazioni fra Europa e Unione Sovietica nella prospettiva della conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea, i rapporti bilaterali fra Parigi e Mosca saranno probabilmente i punti chiave degli scambi di vedute fra Breznev e Pompidou.

Gli accordi raggiunti da Nixon e dal «leader» sovietico sono considerati, senza eccezione, molto importanti. Essi sono condensati in nove patti, tra i quali primeggia quello che impegna le parti a evitare tensioni capaci di provocare un conflitto nucleare.

(Ansa)

San Clemente (California). Breznev, tifoso del film western, ha scherzato con l'attore Chuck Connors, che è uno degli interpreti più noti di questo genere. L'attore (alto quasi due metri) ha sollevato di peso il leader sovietico nell'abbracciarlo (Ap)

PER LA RAPINA DI SPINETTA MARENGO

La banda dei bergamaschi processata ad Alessandria

dal corrispondente

Alessandria, 25 giugno.

Alla corte d'assise di Alessandria (presidente dott. Aragnetti, p.m. dott. Buzio) s'è iniziato stamane il processo a carico di quattro giovani bergamaschi i quali, secondo l'accusa, l'11 gennaio scorso, avrebbero rapinato (con bottino di circa cinque milioni di lire) la filiale di Spinetta Marengo della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Per tale motivo gli imputati, tutti in prigione, Giorgio Natali, e Santino Negri, 25 e 27 anni, autotrasportatori, Michele Giglio, 20 anni, operaio, e Olindo Zanga, 25 anni, meccanico, tutti di Bergamo, rispondono di rapina aggravata, furto di un'Alfa di proprietà del tortonese Pietro Belli, su cui si recarono a Spinetta Marengo, porto e detenzione abusiva di arma.

Nella banca erano entrati quel mattino, a mezzogiorno, tre individui, uno a viso scoperto, gli altri due col volto coperto da un passamontagna, tutti armati di pistola, mentre il quarto li attendeva al volante di un'auto sulla strada. Avevano obbligato i presenti ad alzare le mani e uno, saltato il bancone, aveva arraffato tutto il denaro contante, appunto cinque milioni.

Siccome la cifra, a suo dire, era modesta, aveva poi chiesto agli impiegati (nella banca si trovavano cinque impiegati e altrettanti clienti) se non vi fosse dell'altro denaro. Ottenuta risposta negativa, se ne erano andati.

I quattro erano stati però bloccati a Sant'Angelo Lodigiano dai carabinieri che, a seguito di una rapina compiuta a Milano, avevano istituito posti di blocco. Per la rapina di Milano erano stati subito prosciolti, ma il giorno dopo erano finiti in carcere perché ritenuti responsabili di quella compiuta a Spinetta. Alcuni testimoni li avevano nel corso delle indagini, riconosciuti.

Stamane i quattro sono comparsi davanti alla corte d'assise e hanno tutti concordemente negato di aver assaltato la filiale della Cassa di Risparmio. Questa la loro versione dei fatti. Quel mattino, a bordo di un'auto, i quattro si erano recati a Genova per acquistare in via Prè dei filmini pornografici. Poiché avevano ritenuto di essere stati «bidonati» dai venditori di tali filmini, che avevano preteso una cifra ritenuta eccessiva, i quattro avevano deciso di ritornare a Bergamo, da dove erano partiti al mattino alle 7; i filmini interessavano a Natali e Negri, ma la Zanga e il Giglio li avevano accompagnati.

Sempre stando alle dichiarazioni degli imputati, i quattro non erano amici fra loro. Durante il viaggio di ritorno lo Zanga si era sentito male, come, a suo dire, spesso gli succede quando non è lui al volante. Pertanto, giunti a Sant'Angelo Lodigiano davanti ad un distributore di benzina, era sceso e per rifornire la macchina di carburante e per riprendersi dal malore che lo aveva colpito. Risaliti in auto, erano poi stati fermati dai carabinieri.

Sono stati quindi escussi i primi testimoni. Uno di essi, Egidio Grezzi, impiegato alla Cassa di Risparmio di Spinetta, ha riconosciuto nel Giglio uno dei malviventi entrati per compiere la rapina. Un'altra testimone, la pettinatrice Piera Scovenna, di 30 anni, da Mezzanino Po (Pavia) ha dichiarato di aver riconosciuto la «Volkswagen» azzurra, l'auto cioè sulla quale i quattro erano saliti dopo aver abbandonato appunto a Mezzanino Po quella rubata a Tortona. Il processo è ripreso nel pomeriggio.

e. c.

Michele Giglio, 20 anni

Ripreso il processo contro Mario Capanna

Milano, 25 giugno.

E' ripreso stamane, al tribunale penale, il processo per l'aggressione denunciata dal rettore dell'Università statale, Giuseppe Schiavinato.

Il fatto avvenne il 25 gennaio scorso, due giorni dopo gli incidenti all'università Bocconi culminati con la morte dello studente Roberto Franceschi. I quattro imputati sono tutti presenti a piede libero: Mario Capanna, Giuseppe Liverani e Fabio Guzzini, accusati di sequestro di persona, e Salvatore Tossano, che deve rispondere soltanto di falsa testimonianza per non avere fornito elementi precisi sull'esistenza di un film che sarebbe stato girato in occasione dei disordini del 25 gennaio.

Le commissioni d'esame a Cuneo

dal corrispondente

Cuneo, 25 giugno.

(g. d. m.) Il provveditorato agli studi ha reso noto la composizione delle commissioni per la maturità tecnica commerciale, tecnica geometri, tecnica industriale e tecnica professionale. Pubblichiamo le commissioni del capoluogo.

Istituto Commerciale «Bonelli» di Cuneo (sezioni A-C): presidente Piero Moretto, preside Ist. tec. geometri «Castellamonte», di Torino; commissari: Bianca Lazzari (Ist. c. Viterbo), italiano; Mario Lessioi (I.t.c. Asti), tecnica commerciale; Giovanni Vergano (I.t.c. Nizza Monferrato), ragioneria; Adriano Girlando (I.t.c. Saluzzo), diritto.

Istituto tecnico «Bonelli» di Cuneo (sez. B) e *Istituto tecnico commerciale di Fossano* (sezioni A e B): pres. Giuseppe Guerreschi, preside I.t.c. Mantova; commissari: Maria Pia Eccetto (I.t.c. Asti), italiano; Enzo Novarese (I.t.c. Savona), inglese: Adriano Rapetti (I.t.c. Cairo Montenotte), ragioneria; Gianfranco Botta (I.t.c. Alba), diritto.

Istituto tecnico per geometri «Bonelli» di Cuneo (sezioni A e B): pres. David Carlo Demaria, professore di topografia Università di Torino; commissari: Valeria Verlonga (I.t.g. Udine), italiano; Sergio Pellegrin (I.t.g. Savigliano), costruzioni; Sergio Rebuffo (I.t.g. Savigliano), estimo; Giambattista Parodi (I.t.g. Savona), topografia.

Istituto tecnico industriale di Cuneo (sez. metalmeccanica) e *Savio di Bra* (sezione A): pres. Elvira Parola Albis, pres. ist. tecn. femmin. «Clotilde di Savoia» di Torino; commissari: Aurelio Rennati (Itc Seregno), italiano); Bruno Dolci (Torino), tecnologia meccanica; Pietro Di Gennaro (Itis Bari), studio di fabbriche e disegno; Remo Brondolo (Itis Fossano), diritto.

Istituto tecnico industriale di Cuneo (sez. Elettrotecnica): pres. Bruno Agostoni, pres. ist. tecn. per il Turismo di Milano; commissari: Assunta Baradei (Itc Alessandria), italiano: Vittorio Spina (Itis Cuneo), misure elettriche; Anna Pagnoncelli (Itis Avezzano), costruzioni elettromeccaniche; Pietro Ferrero (Itis Fossano), impianti elettrici.

Istituto professionale per il commercio «Grandis» di Cuneo; pres. Renzo Perduca, preside Ipc Voghera; commissari: Lina Erba Pollastro (Ipc Novara), italiano; Ambretta Bottocini Belgrano (Ipc Novara), tecnica amministrativa; Bernardo De Bellis (Ipc Benevento), economia politica; Carmelo Quaranta (Ipc Lecce), elementi di informatica.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

GENOVA

Aumenta il prezzo del pane

Genova, 25 giugno.

(g. c.) Da stamane anche a Genova è aumentato il prezzo del pane. Lo «scatto», di 40 lire al chilo, è stato stabilito dall'assemblea panificatori della provincia, che si sono allineati alle analoghe decisioni prese, nei mesi scorsi, a Torino e Milano.

Resterà fermo, per ora, il prezzo del pane calmierato. Ma oggi si riunirà il comitato provinciale prezzi per studiare le modifiche da apportare al listino di vendita di questo tipo di pane.

Il rincaro è stato motivato dai panificatori con l'aumento dei costi della farina e della manodopera.

Ex sindaco comunista percuote un operaio

Sanremo, 25 giugno.

(r. b.) L'ex sindaco di Riva Ligure, attuale consigliere provinciale, Giosuè Ascheri, 51 anni, conosciuto come il «sindaco rosso» perché milita nel pci, davanti ad un bar del centro ha preso a pugni un operaio che era andato a raccomandargli il figlio.

L'operaio, Giuseppe Di Francesco, abruzzese, manovratore di pale meccaniche, 42 anni, è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 7 giorni per trauma cranico facciale ed abrasioni multiple.

«Giosuè Ascheri — ha dichiarato il Di Francesco — *si era offerto di fare avere la mutua a mio figlio Graziano che lavora presso un meccanico, assicurando che entro pochi giorni avrebbe sistemato tutto lui con le sue conoscenze. Sono passati tre mesi e non è successo nulla. Quando l'ho incontrato davanti al bar ho chiesto spiegazioni e lui ha cominciato a mettermi le mani addosso. Gli ho detto di lasciarmi stare perché ero malato e lui per tutta risposta mi ha sferrato un pugno scaraventandomi a terra. Sono seguiti altri colpi poi è intervenuta gente».*

NOVI LIGURE — Lo studente Nicola Emilio Cannone, 21 anni, di Massa Carrara, è finito fuori strada con l'auto. E' stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

INCHIESTA A MILANO

Un fantasma al telefono

Milano, 25 giugno.

(c. b.) Tecnici della Sip e magistratura stanno indagando su uno strano caso di interferenze nelle comunicazioni telefoniche di una famiglia milanese della quale, per ovvii motivi non è stato reso noto il nome.

Da tempo nelle comunicazioni telefoniche fatte dalla famiglia in questione si inserisce regolarmente e chiaramente la voce di un uomo, che dice di chiamarsi «Rinieri». Questi minaccia in modo particolare una ragazza che fa parte della famiglia presa di mira. La giovane, poi, tempo fa è stata avvicinata per strada da un automobilista che, qualificandosi per «Rinieri», le ha fatto altre minacce, accompagnate da proposte oscene.

Denunciato il caso alla magistratura, i tecnici della Sip hanno compiuto controlli sulla linea, ma niente di strano è stato accertato. Si è ricorsi anche ad un trucco tecnico: sono stati installati cioè in due stanze dell'abitazione due telefoni collegati tra loro da un cavo diretto (una specie di citofono interno), senza alcun collegamento con la linea telefonica esterna, ma il sedicente «Rinieri» è riuscito ad inserirsi anche in questa conversazione di prova.

Inoltre il fantomatico personaggio mostra di controllare la ragazza anche quando lei è fuori casa. Infatti interferendo nelle telefonate dei genitori comunica loro il posto esatto dove la giovane si trova in quel momento.

E' mancato ai suoi cari

Osvaldo Ciaschini

Lo annunciano [illegible]. I funerali avranno luogo lunedì 25-6-73 ore 8,45 muovendo dall'ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.

— Torino, 24 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Moschin

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, genero e nipoti. I funerali lunedì 25 ore 10 ospedale Molinette [illegible].

— Torino, 24 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pagliassotto

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Corrado, sorella, cognati, [illegible] e parenti tutti. Funerali lunedì 25 ore 17.

— Roccabruna, 24 giugno 1973.

E' cristianamente mancato

Emanuele Gastini

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, la moglie Rosa Benedetto, i nipoti [illegible] Emanuele e Sergio col piccolo Davide, le cognate Lina Tamagno, Vittoria Salvatti, i nipoti [illegible].

— Torino, 25 giugno 1973.

Le famiglie Rigolone e Chiariglione partecipano al lutto della famiglia Gastini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Brigada

di anni 74

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Giuseppe con la moglie Maribetta, ed i nipoti Anna Maria e Piero. I funerali avranno luogo in Castelnovetto lunedì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale.

— Novara, 24 giugno 1973.

La famiglie prof. Piero Zorzoli, geol. Giuseppe Zorzoli, geom. Emilio Zorzoli, cav. del lav. Vincenzo Mezzacapo e la famiglia Pigorini, Vignolini, Tuia e Zardemberia prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

Natale Brigada

— Novara, 24 giugno 1973.

I nipoti Bissolini, Capra e Lampugnani partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro zio NATALE.

— Novara, 24 giugno 1973.

La concessionaria Fiat-Cestari di Abbiategrasso partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Natale Brigada

— Novara, 24 giugno 1973.

Partecipano al lutto: Ezio Cestari e famiglia.

Ezio e Anna Godio partecipano commossi al lutto della famiglia Brigada.

— Courmayeur, 24 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Severino Giaccone

anni 67

Addolorati lo annunciano: la moglie Emma Fatto, i figli Sandra col marito Renzo Zoppi e figli Maurizio e Paolo, Piero con la moglie Ornella Ferrero, la sorella Rosina, il fratello Michele, il figlioccio Franco, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Pecchio, al prof. Roncagli, e suoi Benigno e al personale tutto del reparto medicina E dell'ospedale Molinette per la premurosa assistenza. I funerali martedì 26, alle ore 14.30, partendo da via Donizetti 3, Regina Margherita, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Vale.

— Collegno, 24 giugno 1973.

Irma Zoppi partecipa al dolore della famiglia Giaccone.

Oreste Ferrero e Ida Galimberti partecipano al dolore della famiglia Giaccone.

Rosanna, Giorgio ed Emma Marchisione sono vicini ad Ornella e Piero per la perdita del caro PAPA'.

Cristianamente è mancato

Michele Sanguinetti

cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Giovanna Rosero, i figli don Giuseppe, Franco con la moglie e figli, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Piano martedì 26 corr. ore 15,30 e in Beinasco ore 17,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Piano Torinese, 24 giugno 1973.

Si uniscono al dolore: dottor Pecchio, dott. Musicalmo, Camilla Degastis, Silvio Morino e famiglia, Gino Marino e famiglia, Nicla Carigila.

L'Amm. dell'Ospedale della Consolata di Beinasco e le rev. Suore e Personale si uniscono al dolore di don Giuseppe e famiglia per la perdita del caro congiunto che fu trent'anni solerte consigliere dell'ente.

Bartolomeo Rosero e famiglia partecipano al dolore del caro don Giuseppe e famiglia per la dipartita dell'amico MICHELE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Serra

anni 31

procuratore soc. Nebiolo

Affranti lo annunciano i genitori, la moglie Carla, la madrina, la suocera, il cognato Edi gli zii cugini e parenti tutti. Funerali oggi 25 corr. ore 14,30 Artigianelle Nuove, largo Gottardo.

— Torino, 25 giugno 1973.

I Colleghi d'Ufficio partecipano al dolore.

I cugini: Famiglie, Gino, Rosina prendono parte al dolore per la perdita del loro AMICO.

La famiglia Semone partecipa al dolore dei familiari.

La madrina e zio Luigi piangono inconsolabili il caro nipote FELICE.

E' mancata

Adelina Ferrero ved. Giachetti (Nonna Lina)

Addolorati l'annunciano il figlio Ezio, le figlie Mariateresa e Marcella, la nipote Vittoria, nuora, generi, i nipoti Marina, Laura, Liana e Marcello. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 dall'ospedale Mauriziano, via Tofane.

— Torino, 25 giugno 1973.

La famiglie Olivieri e Baldasso si uniscono al dolore con le più sentite condoglianze.

E' mancata ai suoi cari

Rosalia Schierano in Palmero

anni 50

Lo annunciano marito Enrico, sorella Giuseppina, suoceri, cognati, nipoti, parenti. Funerali in Savonera oggi, ore 15,30, dall'abitazione.

— Savonera, 25 giugno 1973.

Si associano al dolore della famiglia Palmero i fratelli Francone, Celestino Renzo e famiglie.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Elisa Tegola ved. Violino

Ne danno il triste annuncio, figli, nuore, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 nella parrocchia Sant'Anna, indi la cara salma proseguirà per Pianezza. Seranno suffragi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1973.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Rossotti ved. Ferrero

anni 94

Lo annunciano figli, nuore, sorella, nipoti e pronipoti Laura e Andrea, parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 26 ore 11 in parrocchia.

— Cuneo, 25 giugno 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Renzo Scioldo

di anni 64

Addolorati lo annunciano: la moglie Aurelia Rigat, la figlia Mirella, la mamma, il genero Pier Luigi Berge, l'adorata nipotina Piero e parenti tutti. Non fiori. I funerali martedì 26, ore 15, in Susa, da piazza San Francesco.

— Susa, 25 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Maurizio Giraudo

di anni 89

Ne danno l'annuncio i figli Maurizio, Tina, Stefano Romano, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 alle ore 17 in Busca.

— Busca, 24 giugno 1973.

Cristianamente è mancato

Leonida De Rainoldi

L'annunciano la moglie Maria, i figli Guido e Aldo con rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 26 corr. ore 10 via S. Francesco 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaro, 24 giugno 1973.

ANNIVERSARI

1972 — 1973

Abele Gino Luju

Nel rimpianto di ogni giorno, vivi sempre nel cuore di tua figlia che tanto hai amato e voluto bene, a me si uniscono genero e adorati nipotini.

— Torino, 25 giugno 1973.